IL PICCOLO

Anno 111 / numero 156 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì 8 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

I SETTE GRANDI INAUGURANO L'ERA DELLA COLLABORAZIONE

Uniti contro le sfide

Apertura ai cambiamenti mondiali e appoggio all'Onu

GIA' A MONACO

Dai 7 a Eltsin mega-pacchetto di «sostegno»

MONACO — Boris Eltsin è già a Monaco e oggi incontrerà i sette Grandi. Non tornerà a Mosca a mani vuote. Al presidente russo, oltre al miliardo di dollari già promesso dal Fondo monetario internazionale, saranno dati altri 3,5 miliardi di dollari. I sette si impegneranno a un riscaglionamento del debito estero russo presso il Club di Parigi e solleciteranno la Banca mondiale e quella europea al rapido esborso di prestiti complessivi per circa un miliardo. Ma in tutto il mega-pacchetto prevede un intervento di sostegno di 24 miliardi di dollari.

A pagina 2

MONACO — Dal confronto rigido tra i due blocchi, il mondo passa all'era della cooperazione. E il documento politico finale dei sette Grandi si intitola, non a caso, "Modellando la nuova partnership". Il superamento della guerra fredda non è per l'Occidente privo di problemi e di incognite. Anche perché la Storia ormai viaggia velocemente. Dall'anno scorso ulteriori impressionanti cambiamenti hanno accelerato i progressi verso la democrazia e l'economia di mercato, aprendo però nuovi conflitti. Ora i Grandi sono chiamati a dividersi le responsabilità alla luce della maggiore collaborazione possibile.

"La nuova partnership sarà multiforme", prevede il G-7 nel suo documento politico finale, "gli ex avversari dell'Est e dell'Ovest collaboreranno sui temi economici, politici e della sicurezza; i problemi transnazionali, in particolare la proliferazione degli armamenti di distruzione di massa, possono essere risolti solo con la cooperazione internazionale". I Grandi sanno che libertà politica ed economica sono strettamente legate e devono rafforzarsi reciprocamente. L'Europa centrale e orientale e la Russia, insieme agli altri Stati dell'ex Urss, "possono ora sfruttare opportunità senza precedenti, ma devono anche affrontare enormi sfide". I Grandi li appoggeranno, ma per accollarsi tanta responsabilità l'Occidente deve poggiare su gambe stabili per fronteggiare il risorgere di pericolose tensioni inter-etniche. L'ultimo capitolo del documento è dedicato al ruolo dell'Onu, che deve essere reso più forte perchè le sue responsabilità "sono cresciute enormemente".

A pagina 2

ACCOLTA LA PROPOSTA FRANCESE

Conferenza allargata per l'ex Jugoslavia

MONACO — Una condanna contro la violenza nell'ex Jugoslavia; l'avvertimento alla Serbia sulla possibilità da parte dell'Occidente di imboccare anche la strada della forza; l'invito al Lord Carrington di stringere i contatti con la Cee e l'Onu in vista di una possibile conferenza internazionale allargata: sono questi i passagi principali della dichiarazione dei sette "Grandi" sulla ex Jugoslavia. La proposta avanzata dalla delegazione francese permetterebbe di alzare il livello di partecipazione rispetto alla conferenza della Cee presieduta da Lord Carrington. L'Italia ha appoggiato con grande interesse questa iniziativa che vedrebbe il coinvolgimento anche dei Paesi vicini alla ex Jugoslavia. L'invito alla pace, rivolto soprattutto alla Serbia, è molto forte. "Il ponte aereo di Sarajevo", dicono i Sette, "può essere soltanto l'inizio di un più ampio sforzo umanitario; deve essere garantito un accesso stradale sicuro a Sarajevo, nonchè ad altre zone della Bosnia e dell'Erzegovina in stato di necessità". Per assicurare la certezza degli aiuti il G-7 ha concordato che, qualora "gli sforzi dovessero fallire a causa dell'indisponibilità degli interessati", saranno prese in considerazione "altre misure, senza escludere i mezzi militari".

A pagina 2

LA MANOVRA

E' scontro sull'Irpef

ROMA — Domani pomeriggio a palazzo Chigi il governo dovrà illustrare il pacchetto della manovra ai sindacati e l'aria che tira non è delle migliori. Cgil, Cisl e Uil hanno già fatto sapere che non accetteranno mai un'addizionale sull'Irpef (si parla di un 4,5 per cento per tre anni) che apparirebbe come un'ulteriore vessazione nei confronti dei lavoratori dipendenti che già fanno abbondantemente il loro dovere fiscale. E minacciano di bloccare la trattativa sul costo del lavoro per superare la scala mobile.

A pagina 3

NUOVI ATTACCHI DELLE FORZE SERBE

E il presidente bosniaco va ad incontrare Bush

SARAJEVO — Nessuna reazione ufficiale da Belgrado — almeno per ora — al documento sulla Jugoslavia adottato dal G-7 a Monaco. Ma il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha annunciato che questa sera andrà a Helsinki per incontrare il presidente americano George Bush e gli altri leader mondiali presenti nella capitale finlandese per il vertice della Csce.

Izetbegovic, prevedibilmente, si reca in Finlandia per chiedere ai Grandi di non allentare la presa su Belgrado. Il presidente bosniaco ha sempre sostenuto la necessità di un intervento militare internazionale e vorrebbe che questo intervento non si limitasse ad aprire un «corridoio umanitario», bensì tendesse a ridurre alla ragione le milizie serbe che accerchiano Sarajevo.

Nelle ultime ore la situazione, nella capitale bosniaca, è rimasta sostanzialmente stazionaria, senza gravi violazioni del cessate-il-fuoco. Molto più grave la situazione nella Bosnia settentrionale, in particolare nella valle della Sava, dove le forze serbe sono all'offensiva. I serbi hanno preso il controllo di Derventa, una cittadina di importanza strategica attorno alla quale si combatteva da due mesi. Ora le truppe di Belgrado puntano verso i bastioni croati di Gradacac e di Bosanski Brod.

A pagina 8

ITALIA ED EUROPA

Maastricht non è solo un simbolo

Con questo articolo Mario Margiocco comincia la sua collaborazione al «Piccolo» da Bruxelles. Da alcuni anni inviato e corrispondente dall'estero, Margiocco segue da vicino la scena europea.

Commento di **Mario Margiocco**

L'Italia rischia di essere l'unico fra i maggiori Paesi europei ad avviarsi alla ratifica del Trattato di Maastricht senza un vero dibattito nazionale, né fuori, né dentro il Parlamento. Europeisti con il cuore, o meglio d'istinto come antidoto agli eccessi di inefficienza mediterranea, gli italiani hanno già di fatto votato per il sì, senza discutere.

Decisi a rimanere agganciati a un'Europa che ci considera importanti, non fosse altro che per le dimensioni della nostra economia, ma anche periferici, rischiamo di vivere le vicende europee dei prossimi mesi come l'ennesimo test sulla capacità di rimanere «agganciati» all'Europa. Su questa linea di «aggancio» è il programma di risanamento economico del governo Amato. E rientrano in questa logica gli unici elementi del Trattato di Maastricht finora dibattuti in Italia, cioè le regole ferree di deficit di bilancio, di debito pubblico e di contenimento dell'inflazione.

La scelta europea è sempre stata per l'Italia più che per altri una scelta di fondo: abbandono definitivo delle tentazioni autarchiche che fino alla seconda guerra mondiale hanno a tratti segnato la storia nazionale; schieramento con l'Occidente e il libero mercato; e infine, con lo Sme del 1979, scelta di stabilità monetaria e di rinuncia a quelle manipolazioni del cambio con cui così spesso l'Italia aveva rimediato alle proprie deficienze strutturali.

L'urgenza dell'«aggancio» e la scarsa familiarità che una parte notevole della stessa classe politica italiana ha con i meccanismi comunitari hanno contribuito a fare dell'Europa dei Dodici, in Italia, più un simbolo, un bel club di cui occorre assolutamente fare parte, che una realtà quotidiana da conoscere nelle sue logiche e nelle sue contraddizioni.

Maastricht, la conoscenza del Trattato, di come quel testo di aride formule giuridico-diplomatiche cambia anche l'Italia, è quindi un'occasione importante per entrare finalmente nel vivo. Non è un problema solo nostro: lo stesso presidente della commissione Jacques Delors ha detto che il grande merito di Maastricht è quello di aver portato il dibattito sull'Europa al livello dei cittadini.

In Francia è ormai un dibattito sul ruolo della nazione, tema di grande sensibilità per un Paese fortemente nazionalista, e sul ruolo delle istituzioni europee. In Italia, con il prestigio di Roma più basso di quanto non sia agli occhi dei francesi quello di Parigi, molti vedono con favore un peso accresciuto di Bruxelles. Maastricht, che come ogni buon trattato è in realtà un grande esercizio di compromesso. Non lo decreta ancora, ma pone tutte le premesse perché il centro decisionale si sposti sempre più a livello comunitario. Il Trattato sull'unione economica e monetaria, uno dei due grandi capitoli di Maastricht, è su questo chiarissimo. Salvo clamorosi disimpegni, al più tardi nel 1999 chi avrà i conti nazionali sufficientemente in regola partirà con la moneta unica.

Ma anche la parte quantitativamente più ampia di Maastricht, il cosiddetto Trattato sull'Unione politica che è in realtà un più modesto progetto di ampliamento delle competenze comunitarie verso quella che potrà diventare nel prossimo secolo un'unione politica, accresce notevolmente i poteri, non solo e non tanto della commissione, cioè dell'esecutivo, ma del livello collegiale di decisione, cioè del consiglio dei ministri. Potremmo avere presto una politica comune per i visti d'ingresso dai Paesi terzi, e questo sta bene a molti e benissimo all'Italia, perché aiuta a gestire una situazione difficile. Ma avremo certamente da ottenere sempre più il sospettoso placet di Bruxelles, a esempio, per una delle maggiori voci di spesa del bilancio italiano, quella degli aiuti al Mezzogiorno.

Tutto questo può star bene a molti italiani. Ma, per toccare un argomento molto vicino, sta bene che da Bruxelles il commissario alla concorrenza Leon Brittan blocchi il progetto per l'off-shore di Trieste? Brittan lo fa applicando articoli del Trattato di Roma che hanno una loro logica, ma anche un ampio margine di discrezionalità.

Molti hanno provato a unire l'Europa sulla punta della spada, e hanno fallito. Dagli anni Cinquanta quel poco di Europa unita che abbiamo è andata avanti con le pagine dei Trattati, da quello ceca a quello di Maastricht, che ogni buon funzionario Cee, ogni buon burocrate nazionale o regionale (l'Italia non ne ha abbastanza), ogni buon imprenditore e ogni abile lobbista tiene costantemente sul tavolo e impara a memoria, nella lettera e nella logica alla quale questa risponde. Non più di un mese fa, a Lussemburgo, la segretaria plenipotenziaria di un ministro italiano in carica, alla vista del volume verde di 1118 pagine del testo italiano dei Trattati (Maastricht ancora in allegato), ha chiesto cos'era e poi lo ha richiesto in dono ammettendo che non lo aveva mai avuto fra le mani e che, sì, poteva servire.

TANGENTI: PROSEGUE L'INCHIESTA VENEZIANA

Altri arresti a Monza

Manette per l'ex sindaco dc e per il segretario di Pillitteri

VENEZIA — Giornata piena quella di ieri per i magistrati veneziani che indagano sulla Tangentopoli veneta e che lunedì, tra gli altri, hanno fermato con l'accusa di corruzione il presidente della Regione, il democristiano Cremonese, e l'assessore all'Ambiente Cimenti. In mattinata si è svolto l'esame della carte sequestrate nelle abitazioni e negli uffici dei quattro arrestati (fino ad oggi sono 22 le persone finite in galera) e nel pomeriggio i primi interrogatori in carcere.

Il primo ad essere sentito dai magistrati è stato Giuseppe Lissandrin, socialista, presidente del Consorzio comunale impianti di depurazione di Venezia. Il giudice per le indagini preliminari Felice Casson e il pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani si sono recati nel carcere di Padova dove Alessandrin si trova da lunedì mattina. L'interrogatorio del presidente Cremonese è previsto per oggi pomeriggio alle 15 nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore. Per quanto riguarda Giorgio Casadei, triestino, segretario dell'ex ministro degli Esteri, il socialista Gianni De Michelis, costituitosi l'altra sera al carcere di Santa Bona di Treviso, il suo colloquio con i magistrati è fissato per domani pomeriggio.

Pista veneta: domani sarà sentito Casadei

A Monza intanto, nelle varie inchieste sulle tangenti che stanno squassando il mondo politico e imprenditoriale lombardo, altre due manette sono scattate ai polsi di Rosella Panzeri, 41 anni, fino allo scorso anno sindaco democristiano di Monza, e di Raffaele Politanò, 57 anni, segretario particolare dell'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri, introvabile dal pomeriggio di lunedì. Per entrambi l'accusa è di concussione.

A pagina 6

Ancora blocchi

PARIGI — Ancora difficile la situazione dei trasporti in Francia dove, nonostante la bozza di accordo firmata l'altra notte tra governo e camionisti, è segnalato un centinaio di blocchi stradali, mentre contro-manifestazioni degli agricoltori hanno ancora turbato il traffico ferroviario. E notizie di incidenti — tra cui uno mortale — iniziano a giungere da varie parti.

A pagina 8

IL PROCEDIMENTO ALL'ALTA CORTE DI MOSCA

Pcus sotto processo

Gorbaciov assente, chiesta la presenza di Boris Eltsin

MOSCA — Qualcuno ha parlato di Norimberga del Pcus, qualche altro di "processo del secolo". La giornata processuale si è aperta alle dieci in punto, allorchè il presedente della Corte costituzionale Valeri Zorkin ha dato il via all'udienza annunciando la decisione di Gorbaciov di non partecipare al dibattito. Quindi il giudice Viktor Lucin ha ricostruito la vicenda processuale avviata dalla querela presentata da 37 deputati del popolo che si sono rivolti all'alta corte per chiedere l'annullamento dei decreti con cui il presidente russo Boris Eltsin ha messo al bando il partito comunista sovietico. Subito dopo è giunta la controquerela dei democratici, primo firmatario il deputato Serghiei Shakhrai, il quale hanno difeso la legittimità dei provvedimenti adottati da Eltsin. Alla corte è pervenuta anche una terza richiesta avanzata da 52 deputati, guidati da Oleg Rumyantsev, ancor più radicale nel condannare l'attività del Pcus. Il presidente della Corte ha dovuto affrontare quindi il problema della grande mole di documenti affluiti nell'aula processuale. Gli avvocati di Eltsin hanno fatto pervenire ben duecentotrenta volumi, a sostegno delle proprie tesi. I giudici hanno escluso rinvii di sorta e sono subito passati all'esame della documentazione. I legali del Pcus hanno chiesto la convocazione di Eltsin in aula. E questa è stata certamente la notizia più clamorosa della giornata inaugurale del processo poichè la eventuale presenza di "Boris il terribile" può imprimere una direzione imprevista al dibattito, coinvolgendo altri "big" del disciolto Pcus.

A pagina 8

IL PASSAGGIO AL DOPO GUERRA FREDDA NEL DOCUMENTO FINALE DEI SETTE GRANDI

Dal confronto alla cooperazione

Significativo l'accenno a Maastricht e l'invito a rafforzare il ruolo dell'Onu in caso di conflitti

MONACO — Dal confronto rigido tra i due blocchi, il mondo passa all'era della cooperazione. E il documento politico finale messo a punto dai sette Grandi impegnati nel vertice di Monaco si intitola, non a caso, «Modellando la nuova partnership». Il superamento della guerra fredda non è per l'Occidente privo di problemi e di incognite. Anche perché la Storia ormai viaggia velocemente. Dall'anno scorso, quando i Grandi si videro a Londra, ulteriori impressionanti cambiamenti hanno accelerato i progressi verso la democrazia e l'economia di mercato, aprendo però nuovi conflitti che stanno sconvolgendo alcune regioni del mondo. Ora i Grandi sono chiamati a dividersi le responsabilità, e farlo alla luce della maggiore collaborazione possibile. Non solo in Europa, ma anche nell'area asiatica e nel resto del pianeta.

«La nuova partnership sarà multiforme», prevede il G7 nel suo documento politico finale, «gli ex avversari dell'Est e dell'Ovest collaboreranno ampiamente sui temi economici, politici e della sicurezza; i problemi transnazionali, in particolare la proliferazione degli armamenti di distruzione di massa, possono essere risolti solo con la cooperazione internazionale». Molta attenzione è stata ovviamente dedicata, nel dibattito che ha preceduto la firma del documento, all'arrivo del presidente russo Boris Eltsin. E' giunto prima del previsto, ieri sera, ha cenato con i Sette ed ha assistito con loro al balletto nel teatro di Monaco. Qualcuno tra i Grandi si è seccato: Francia e Giappone in particolare avrebbero preferito discutere un po' più a lungo sull'atteggiamento da prendere oggi, quando al termine del vertice Eltsin incontrerà ufficialmente i Sette presentando loro le proprie richieste. Ma il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha fatto notare l'importanza di discutere con Eltsin il più approfonditamente possibile non solo sui soldi ma sui rapporti futuri che dovranno intercorrere con l'Occidente. Nel documento è stata inserita una piccola diplomatica frase che dovrebbe riuscire a sciogliere il ghiaccio tra Tokyo e Mosca sulle isole Kurili e sbloccare così gli aiuti del Sol Levante alla Russia.

I Grandi sanno comunque, e lo hanno espressamente detto nel documento, che la libertà politica e quella economica sono strettamente legate. Per questo devono rafforzarsi l'un l'altro. L'Europa orientale e la Russia, insieme agli altri Stati dell'ex Unione Sovietica «possono ora sfruttare opportunità senza precedenti, ma devono anche affrontare enormi sfide». I Grandi li appoggeranno e li incoraggeranno a ridurre la parte di spesa pubblica destinata al settore militare. Grande importanza avrà nell'ex Urss la formazione di un efficace controllo sull'esportazione di materiale nucleare. Anche l'Italia ha mostrato la sua preoccupazione di fronte alla possibilità di una fuga di cervelli, e sostiene tra l'altro la necessità che le aziende forniscano la loro consulenza tecnica. I Sette non vogliono insomma «che la Russia partecipi a strani progetti con strani Paesi». In evidenza, il ruolo della Aiea in tema di sicurezza, specialmente attraverso ispezioni speciali.

Ma per accollarsi tanta responsabilità l'Occidente deve anche poggiare su gambe stabili. E saper fronteggiare il risorgere di pericolosi nazionalismi e tensioni interetniche. Un significativo accenno al trattato di Maastricht è stato fatto nel documento. Maastricht, hanno riconosciuto i Grandi, «è un passo storico sulla via dell'unione europea: la sua attuazione rafforzerà la stabilità politica nel continente e aprirà la via a nuove opportunità di cooperazione». Per i G7 devono attuarsi immediatamente gli impegni della Csce. Un appello è stato rivolto alla conferenza di Helsinki che si svolgerà a fine settimana affinché si rafforzi la capacità di prevenire conflitti, gestire le crisi e risolvere le tensioni in modo pacifico.

L'ultimo capitolo del documento (il terzo) è dedicato al ruolo dell'Onu, che deve essere reso più stringente perché le sue responsabilità «sono cresciute enormemente». I Sette guardano «con favore» alle iniziative del Segretario generale Boutros Boutros Ghali «per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale». Insieme collaborare alla soluzione del problema dei rifugiati. L'Italia, come ha riferito successivamente il ministro degli Esteri Vincenzo Scotti, ha insistito e ha ottenuto due paragrafi specifici sul Mediterraneo e sulla droga. In quest'ultimo caso si è sottolineata l'importanza non solo della lotta contro la droga ma anche del controllo sul riciclaggio del denaro sporco e sui collegamenti internazionali.

r. s.

NON TORNERA' A CASA A MANI VUOTE

I Sette per uno Eltsin più forte

Già deciso un 'pacchetto' di 24 miliardi di dollari

MONACO - L'obiettivo è far sì che il presidente russo Boris Eltsin riparta oggi politicamente più forte di quando è arrivato questa sera per incontrare il Gruppo dei Sette. Su questo l'accordo è stato totale ieri a Monaco nel vertice dei leader del G7, che hanno ricevuto a cena il leader russo, con cui lavoreranno oggi pomeriggio.

Per questo, attendendo l'arrivo di Eltsin, i Sette capi di governo, i loro ministri e i loro collaboratori hanno dedicato l'essenziale della giornata a definire un «pacchetto» di aiuti articolato in più punti: disponibilità concrete a dilazionare i rimborsi del pesantissimo debito estero russo, a sollecitare prestiti della Banca mondiale, a finanziare un programma che aumenti la sicurezza di 25 delle 57 delle centrali nucleari di fabbricazione sovietica, a dare il via al programma di finanziamenti per 24 miliardi di dollari quando saranno completati i termini dell'accordo globale tra Russia e Fmi, il Fondo monetario internazionale, che domenica scorsa ha concordato il versamento di un miliardo di dollari alla Russia.

Nel luglio scorso, l'allora leader sovietico Mikhail Gorbaciov era ritornato a Mosca deluso dall'incontro con i Sette a Londra: un mese dopo era vittima del golpe di agosto. Se allora hanno fatto errori con «Gorby», i Sette si sono detti decisi a non ripeterli ora con Eltsin.

Del resto - hanno indicato ieri i collaboratori del premier britannico John Major - se la risposta alle richieste di aiuto da Mosca sarà quest'anno assai più concretamente incoraggiante di quella data dal G7 l'anno scorso, è anche perché il ciclopico piano di riforme presentato un anno fa da Gorbaciov «in fondo non valeva un penny»: il programma che Eltsin porta avanti è definito più credibile.

Per alleviare il peso del debito estero russo, che ha superato i 70 miliardi di dollari, Eltsin chiede una moratoria totale di almeno due anni, meglio se quattro, anche sugli interessi. I Sette sono disposti a venirgli incontro in misura che il segretario di Stato americano James Baker ha definito ieri «generosa», pur ricordando che le modalità dell'operazione dovranno essere negoziate con il «Club di Parigi», formato dai grandi paesi creditori.

Nel G7 - hanno precisato fonti europee - si pensa a una moratoria di due anni, tre al massimo, che secondo le stime di un esperto americano consentirebbe alla Russia risparmi già quest'anno per 2,5 miliardi di dollari. A questo risparmio e al miliardo di dollari del Fmi, si aggiungerà rapidamente il flusso di linee di credito già aperte per circa 5 miliardi di dollari: la prima fetta dei 24 miliardi previsti a termine.

C'è poi il finanziamento che i Sette sono decisi a mettere in moto - o ad accelerare per quel che riguarda gli europei - per programmi di miglioramento della sicurezza delle centrali nucleari in Russia (ma anche in Ucraina, Lituania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria).

I Sette hanno riconosciuto fondate le previsioni fatte nei giorni scorsi da esperti del G24 - il gruppo di paesi occidentali impegnati nell'assistenza a paesi ex-comunisti - per una spesa di 700-800 milioni di dollari in 3-5 anni per scongiurare i rischi più gravi di nuove tragedie come quella di Chernobyl, in Ucraina, nel 1986.

La priorità dovrebbe essere data, secondo gli occidentali, a migliorare per quanto possibile e poi chiudere 25 centrali, di cui 15 del modello Chernobyl. A Monaco gli europei hanno tentato di rilanciare la proposta della Cee per l'operazione un fondo di 700 milioni di dollari, gestito in modo centralizzato: Stati Uniti e Giappone si sono opposti e ieri sera Baker ha annunciato che ci si limiterà a un «coordinamento delle iniziative bilaterali» che ciascun paese riterrà di avviare.

Gli europei non hanno però del tutto rinunciato alla possibilità di un fondo multilaterale di dimensioni relativamente piccole, anche per associare la Russia alla gestione, di un problema sicuramente delicato.

La difficoltà maggiore - hanno ammesso esperti europei - starà nel convincere i russi e i bulgari a chiudere centrali difficilmente sostituibili per la produzione di energia elettrica: a meno di non poter proporre loro la costruzione di centrali occidentali al loro posto. Ma allora si dovrebbe moltiplicare di parecchie volte il preventivo di 700-800 milioni di dollari.

Insieme alle offerte di aiuto, i Sette daranno a Eltsin anche segnali che il presidente russo - autoinvitatosi alla cena di ieri sera, mentre non è chiaro cosa farà stamane in attesa della fine ufficiale del vertice - preferirebbe forse non ricevere. Uno di questi segnali è la freddezza con cui il vertice ha accolto l'idea americana di trasformare rapidamente il G7 in G8 per farvi entrare la Russia: rimane la formula del «7+1» varata l'anno scorso con Gorbaciov.

Il secondo segnale è il trasparente invito rivolto ieri dal G7 alla Russia di restituire al Giappone le isole Kurili, occupate dall'Urss alla fine della guerra mondiale. Potrebbe essere imbarazzante per Eltsin, anche se diplomatici francesi si sono preoccupati ieri di sottolineare che «si trattava di un semplice auspicio, da non vedere assolutamente come un monito o, peggio, un'ingiunzione».

MONITO ALLA POTENZA CHE HA «LE MAGGIORI RESPONSABILITA'»

«Serbia attenta a quel che fai»

Proposta dalla Francia una conferenza internazionale simile a quella sul Medio Oriente

DOPO MONACO, HELSINKI

Cala il sipario, si alza il sipario

Rappresentati tutti i paesi del post-comunismo

HELSINKI — Il sipario cala sui sette Grandi di Monaco, ma si rialza subito dopo a Helsinki, dove i leader dei principali Paesi industrializzati dell'Occidente tornano a riunirsi giovedì e venerdì con quelli di tutta Europa nel tentativo di rendere operante un ambizioso sistema di gestione continentale delle crisi.

Culmine di un lavoro diplomatico cui sono intenti da marzo gli alti funzionari dei 52 Stati che fanno parte della Csce (la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), il nuovo vertice nella capitale finlandese vedrà per la prima volta rappresentati al massimo livello, con gli Stati Uniti e il Canada, tutti i Paesi dell'Europa del postcomunismo — compresi quelli nati dalla dissoluzione dell'Urss — cui il G7 lascia in eredità la ricerca di una struttura collettiva di sicurezza che avrà nelle vicende jugoslave il suo primo test.

Forte della dichiarazione politica approvata a Monaco e in particolare del documento sulla Jugoslavia, la Csce cercherà di trasformarsi da semplice foro per lo scambio di informazioni e il rafforzamento della fiducia, come era nata nel 1975, in autorità continentale capace di gestire le crisi nazionali ed etniche, usando eventualmente la Nato e l'Ueo (Unione europea occidentale) come propri bracci armati.

Già nella loro riunione dei primi di giugno ad Oslo i Paesi dell'Alleanza Atlantica hanno dato il loro consenso di massima all'operazione e ci si attende adesso a Helsinki un benestare finale anche da parte della Francia, che è da anni fuori dalla struttura militare integrata dell'Alleanza.

Allo stesso tempo, dovrebbe svolgersi nella capitale finlandese — sotto la presidenza di turno italiano — anche un consulto tra i Paesi dell'Ueo (che sono quelli della Cee meno la Grecia, la Danimarca e l'Irlanda) per discutere il ruolo che potrebbe svolgere in questo senso anche il nascente «pilastro europeo» dell'alleanza. Non a caso, per la prima volta a una riunione della Csce sono stati invitati anche il segretario generale della Nato Manfred Woerner e quello dell'Ueo Wim Van Eekelen.

Nel nuovo «atto finale» di Helsinki, destinato a sostituire quello originale del 1975, figureranno anche disposizioni per il rafforzamento delle strutture della Csce — dal suo segretariato permanente alla «troika» dei presidenti di turno al progettato alto commissario per le minoranze — mentre non si esclude che lo status di osservatore possa essere attribuito al Giappone. Nell'ambito inoltre delle decisioni che potrebbero essere prese per la Jugoslavia, resta da risolvere anzitutto lo status del governo di Belgrado, per il momento «sospeso» dalla Csce, ma il cui nuovo premier Milan Panic ha chiesto cento giorni di respiro per dimostrare di poter risolvere la crisi in corso.

La Csce è già impegnata dal marzo scorso — finora senza molto successo — in un tentativo di mediazione tra le Repubbliche ex-sovietiche di Armenia e Azerbaigian per il Nagorni Karabakh, con una conferenza internazionale che dovrebbe tenersi a Minsk, in Bielorussia.

In margine al vertice di Helsinki, infine, 29 dei Paesi partecipanti (quelli della Nato, quelli dell'ex-Patto di Varsavia e le Repubbliche europee della ex-Urss) firmeranno gli accordi appena siglati a Vienna (e almeno in parte già superati dai fatti) che stabiliscono dei limiti per le truppe che ogni Stato potrà tenere sul teatro europeo integrano il trattato Cfe per la riduzione delle forze convenzionali concluso a Parigi nel 1990.

MONACO — Una condanna contro la violenza nell'ex Jugoslavia; l'avvertimento alla Serbia sulla possibilità da parte dell'Occidente di imboccare anche la strada della forza; l'invito a Lord Carrington di stringere i contatti con la Cee e l'Onu in vista di una possibile conferenza internazionale allargata: sono questi i passaggi principali della dichiarazione separata dei sette «Grandi» sulla ex Jugoslavia che ieri mattina è stata letta nella «Sala dell'Imperatore» al termine della giornata «politica» del summit di Monaco.

Una dichiarazione che fino all'ultimo momento è stata ritoccata, aggiustata, corretta sia dai ministri degli Esteri che dai capi di Stato e di governo. Punti controversi? Più che altro, ha raccontato Scotti in una conferenza stampa, si è lavorato non tanto sulla ricerca di nuove strade, quanto sull'individuazione di quelle meno dispersive e più efficaci. «Qui a Monaco — ha commentato — è stato fatto un passo avanti rispetto a Lisbona, poiché ha preso forma l'idea di una conferenza internazionale». La proposta, avanzata dalla delegazione francese, permetterebbe di alzare il livello di partecipazione rispetto alla conferenza della Cee presieduta, appunto, da Lord Carrington. I Sette hanno comunque voluto ascoltare il suo parere e lo hanno raggiunto telefonicamente per comunicargli l'evoluzione dei colloqui e ricevere il suo assenso. L'Italia ha appoggiato con grande interesse questa iniziativa che vedrebbe il coinvolgimento anche dei Paesi vicini alla ex Jugoslavia, e confidano nel fatto che le consultazioni tra Cee e e Nazioni Unite possano, nell'ambito della conferenza internazionale, dare un indirizzo alle questioni non risolte come il problema delle minoranze.

L'invito alla pace, rivolto soprattutto alla Serbia e all'esercito federale da questa controllato, «che hanno le maggiori responsabilità» nella guerra civile, è molto forte. «Il ponte aereo di Sarajevo — dicono i Sette — può essere soltanto l'inizio di un più ampio sforzo umanitario; deve essere garantito un accesso stradale sicuro a Sarajevo, nonché ad altre zone della Bosnia e dell'Erzegovina in stato di necessità». Per assicurare la certezza degli aiuti e il rispetto delle sanzioni Onu il G7 ha concordato che, qualora «gli sforzi dovessero fallire a causa dell'indisponibilità degli interessati a collaborare appieno con le Nazioni Unite» saranno prese in considerazione «altre misure, senza escludere i mezzi militari per realizzare i suoi obiettivi umanitari». Eventuali decisioni sarebbero prese dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Su questo punto ha chiarito Scotti: «Si, ogni decisione avverrà nell'ambito delle Nazioni Unite». Il quale eventualmente potrà decidere di servirsi del braccio operativo dell'Ueo.

Ma i Sette non si sono fermati qui. Le esigenze di migliaia di profughi e di sfollati «richiedono un ulteriore massiccio sostegno finanziario: siamo disposti a contribuire e chiediamo anche agli altri di apportare un equo contributo». I Grandi però sono stati chiari. Non accettano, hanno ribadito, Serbia e Montenegro come unico Stato successore della ex Jugoslavia: «Chiediamo — scrivono nella dichiarazione — che venga sospesa la partecipazione della delegazione della Jugoslavia ai lavori della Csce e ad altre istanze e organizzazioni internazionali competenti».

Roberta Sorano

LA DELEGAZIONE USA NON MOLLA L'OSSO

Americani forzati della crescita Tiepidi Europa e Sol Levante

MONACO — Nicholas Brady canta vittoria: al vertice di Monaco tra i sette Grandi gli USA hanno strappato ai partner europei e al Giappone un solenne impegno a stimolare la crescita senza più «ma» e «se».

«Ci siamo battuti per il riconoscimento della straordinaria importanza della crescita e ci siamo riusciti», ha dichiarato con soddisfazione il segretario americano al tesoro, ma ha poi dovuto ammettere che potrebbe trattarsi di una vittoria di Pirro: «Il primo passo non è che cosa si dice al G7 ma quanto faranno i leader una volta tornati a casa».

Dall'andamento del vertice appare ormai chiaro che i partner degli Usa che davvero contano a livello macroeconomico — e cioè Giappone e Germania — non faranno niente o quasi, a dispetto dell'enfasi verbale. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il premier nipponico Kiichi Miyazawa non toglieranno a Bush le castagne dal fuoco, forse condannandolo ad una cocente sconfitta alle presidenziali di novembre.

Il tamburo della crescita ha rullato senza posa nei «briefing» americani sul vertice G7 e si capisce: in grossa difficoltà nella tenzone elettorale, con la disoccupazione ad un preoccupante 7,8 per cento, il capo della Casa Bianca ha smesso a Monaco i panni dello statista con il bernoccolo per i grandi affari internazionali e ha indossato quello di procacciatore di posti di lavoro per i connazionali.

Altre vittorie sul versante internazionale sarebbero addirittura controproducenti: confermerebbero l'immagine di un Bush bravo in politica estera ma incapace davanti ai grossi problemi interni che stanno davvero a cuore agli americani e cioè recessione, lotta alla droga, criminalità, istruzione, sanità. Con un occhio alle urne, il presidente Usa ha così battuto sul tasto di un impegno comune per una ripresa che riduca i livelli di disoccupazione. Fiato dunque alle fanfare della crescita.

In una conferenza-stampa, facendo buon viso a cattivo gioco, lunedì sera Brady ha dato un giudizio positivo sulle promesse di Tokyo e Bonn per un più accelerato sviluppo economico. Bene l'idea di un sostanzioso incremento della spesa pubblica nipponica (sui 50 mld di dollari) come stimolo per i consumi interni. Bene il tetto tedesco del 2,5 pc all'anno per la spesa pubblica, un possibile preludio all'abbassamento degli interessi sul marco.

Molto meno diplomatiche, dietro le quinte, le «gole profonde» dell'amministrazione: ammettono sconsolate che Bush non trarrà benefici elettorali dalle «manovre economiche» di Tokyo e Bonn. Quella giapponese non scatterà prima di settembre ed è avvolta da mille incognite e vaghezze, e nemmeno quella tedesca maturerà in tempi brevi. Insomma, troppo poco e troppo tardi per le presidenziali del 3 novembre.

Per la crescita sarebbe, tra l'altro, essenziale un rapido accordo Gatt per il rilancio liberista dei commerci internazionali. Ma sul versante Gatt Bush è imbalsamato: non gli sta bene nessun compromesso con la Cee basato su sacrifici reciproci, poiché le concessioni gli inimicherebbero una parte degli agricoltori americani. Si metterebbe a repentaglio il «voto contadino»: è un lusso che non può proprio permettersi.

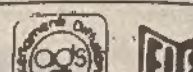
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 luglio 1992 è stata di 71.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LO SBARCO ANTICIPATO DI ELTSIN A MONACO HA CREATO NON POCHI IMBARAZZI

'Se un ospite arriva prima non lo invitate a cena?'

E Bush fa lo jogging nel parco insieme ai bambini tedeschi

MONACO — Il Presidente degli Stati Uniti George Bush non ha voluto rinunciare alla consueta corsetta quotidiana e ha utilizzato una pausa del vertice del G7 per fare un po' di jogging in un parco di Monaco, accompagnato da una dozzina di bambini tedeschi. I bambini erano entusiasti, dopo aver compiuto una serie di giri nel club atletico Jahn con Bush. La macchina presidenziale lo seguiva e dopo un paio di giri in compagnia delle guardie del corpo i bambini incuriositi da questa insolita presenza hanno incitato il Presidente a compiere altri giri insieme a loro. Bush non si è fatto pregare e prima di risalire sulla sua limousine li ha salutati con «Grazie ragazzi, Auf Wiedersehen».

MONACO — Maestro dell'etichetta diplomatica certo non è: nella pomposa «kermesse» di Monaco tra i Sette Grandi dell'Occidente Boris Eltsin si è infilato con lo slancio dell'orso siberiano. Tra il profondo fastidio dei giapponesi e l'imbarazzo dei tedeschi, si è autoinvitato al banchetto di stato di ieri sera nell'Antiquarium della reggia bavarese.

Il Presidente russo ha giocato d'anticipo con calcolata irruenza: era atteso nell'opulenta Monaco soltanto stamattina, ma con un preavviso di appena ventiquattr'ore è partito già ieri pomeriggio da Mosca per la metropoli bavarese e i leader delle maggiori democrazie industriali sono stati costretti ad aggiungere un posto a tavola.

Secondo indiscrezioni di fonte francese l'entourage del premier nipponico Kiichi Myazawa — in genere tutto inchini e sorrisi — ha mostrato profonda irritazione: i giapponesi non vorrebbero scucire un solo yen a Eltsin fino a quando Mosca non molla le quattro isole Kurili occupate dall'Armata Rossa verso la fine della Seconda guerra mondiale. E non hanno proprio gradito la mossa con cui Eltsin preme perché il G7 si trasformi in G8 con la cooptazione della Russia.

Anticipando d'un giorno l'irruzione nel G7, Eltsin non si è soltanto auto-cooptato, ma ha fatto un passo avanti rispetto all'ex-eterno rivale, Mikhail Gorbaciov, che l'anno scorso si era presentato al vertice di Londra al terzo e ultimo giorno, in tempo per il caffè, con il cappello in mano, quando i sette Grandi avevano già concluso le sessioni formali ed emesso tutti i comunicati finali.

Al primo incontro di gruppo con i leader del mondo capitalista Gorbaciov si era preparato in modo puntiglioso, concordando i dettagli anche minimi per via diplomatica, mettendoci la serietà che gli è propria. Il fiero Eltsin è stato invece ancora una volta all'altezza della sua fama: recita a soggetto, è un improvvisatore nato.

Nemmeno nel mondo della grande politica l'etichetta diplomatica è però tutto: al G7 di Londra Gorbaciov, ultimo Presidente dell'Urss, la rispettò alla lettera ma ritornò a casa a mani vuote. Da Monaco Eltsin, il primo leader democraticamente eletto in oltre mille anni di storia russa, ripartirà invece con il forte impegno occidentale a finanziare un concreto «Piano Marshall» per il salvataggio dell'ex Urss.

MENTRE LA LIRA RECUPERA ANCORA SUL MARCO

Scontro annunciato sulla stangata

I sindacati dicono no all'addizionale Irpef, Cristofori promette la salvaguardia delle pensioni

Domani pomeriggio Amato (nella foto) dovrà illustrare il pacchetto di provvedimenti a Cgil, Cisl e Uil. Anche l'ex ministro Marini afferma che «misure come l'addizionale vanno a pesare solo sui redditi da lavoro dipendente». Ma palazzo Chigi invita a non credere alle illazioni.

ROMA — «I problemi che hanno scatenato l'attacco alla lira sono ancora lì» diceva ieri lasciando Monaco di Baviera il ministro del Tesoro Piero Barucci. Ed in effetti le questioni sul tappeto, sono in questo momento altre: prima fra tutte una manovra economica durissima che l'esecutivo sembra ben deciso a varare, ma che già scatena ventate di protesta generalizzate. E non è un caso che se da un lato palazzo Chigi accelera le procedure per la definizione dei provvedimenti (Amato ieri ha in fretta e furia rispedito Barucci a Roma per sovrintendere alle necessarie riunioni tecniche) dall'altro lato si preoccupa di far smentire dai titolari dei dicasteri coinvolti, le indiscrezioni circolate sulle porzioni e proporzioni della stangata.

Preoccupazione lodevole perché domani pomeriggio a palazzo Chigi il governo dovrà illustrare il pacchetto della manovra ai sindacati e l'aria che tira non è delle migliori. Cgil, Cisl e Uil hanno già fatto sapere che non accetteranno mai un'addizionale sull'Irpef (si parla di un 4,5 per cento per tre anni) che apparirebbe come un'ulteriore vessazione nei confronti dei lavoratori dipendenti che già fanno abbondantemente il loro dovere fiscale. E minacciano di bloccare la trattativa sul costo del lavoro, trattativa ch dovrebbe approdare ad un superamento della tanto discussa scala mobile.

C'è da dire che su questa linea i sindacati non sono certamente soli: l'ex ministro Marini parla di obiezione vera relativa al fatto che «misure di questo genere ancora una volta vanno a pesare solo sui redditi realmente accertabili, ossia quelli da lavoro dipendente»; il segretario socialdemocratico Vizzini invita l'esecutivo a non colpire «i soliti noti», cioè i lavoratori a reddito fisso, preoccupandosi piuttosto della sempre più larga fascia di evasione.

Ecco perché allora da palazzo Chigi partono inviti a considerare quelle apparse sui giornali soltanto delle illazioni, ipotesi frutto più della fantasia dei giornalisti che non dei tecnici dei vari ministeri. Più o meno quel che il ministro del Lavoro Cristofori ha detto ieri ai sindacati: «I sacrifici da compiere vanno rapportati alla capacità di reddito dei cittadini» lasciando intendere che un'addizionale sull'Irpef scatenerebbe reazioni contrastanti anche all'interno dello stesso Consiglio dei ministri. Non ci saranno misure tampone, ma riforme strutturali, come quella pensionistica dove comunque, è sempre Cristofori che parla, «verrà mantenuto il totale rispetto dei diritti acquisiti».

Preoccupazioni diffuse dunque: per la situazione economica, ma anche per l'impatto sociale che la manovra potrà avere. E di questo si deve essere reso conto anche il Capo dello Stato, che ieri ha ricevuto al Quirinale il governatore della Banca d'Italia. Ciampi è salito al Colle proprio nel momento in cui la lira usciva dal tunnel della speculazione che si era abbattuta sulla nostra divisa nei giorni e nelle settimane scorse. Ieri la svolta c'è stata e consistente: la lira ha guadagnato rispetto al marco un altro punto percentuale. La moneta tedesca infatti è stata quotata 755,60 lire contro le 756,75 di lunedì. E sarà certamente vero quel che diceva Barucci sul fatto che un eccesso di ottimismo potrebbe poi scontrarsi contro la dura realtà dei fatti, ma è certo che le iniziative di Bankitalia hanno dato l'esito che ci si attendeva. Ora l'attenzione si sposta su quel che il governo, presumibilmente venerdì, partorirà per recuperare quei trentamila miliardi necessari a riequilibrare il fabbisogno previsto per l'anno in corso. E se la riservatezza, come diceva il sottosegretario alla Presidenza Fabio Fabbri, diventa in queste ore più che mai necessaria, non c'è dubbio, come abbiamo visto, che su palazzo Chigi spiri aria turbolenta. Protestano i sindacati ma anche i ministri e i partiti stessi della coalizione.

r. b.

BARUCCI PRIMA DI LASCIARE MONACO

«Allarme disoccupazione»

MONACO — Il ministro del Tesoro Pietro Barucci ieri ha dovuto rinunciare al teatro, alla cena ufficiale dei «Grandi» e a un primo approccio con il presidente russo Boris Eltsin giunto in anticipo a Monaco dove incontrerà i Sette che dovrebbero sbloccare forse già oggi l'invio a Mosca del miliardo di dollari promesso. Ha riposto in valigia lo smoking inutilizzato ed è tornato in tutta fretta a Roma. «Il presidente del Consiglio mi ha spedito in Italia per accelerare la preparazione della manovra che sarà presentata entro la fine della settimana», ha detto in un incontro con la stampa prima di scappare all'aeroporto. E grazie a lui è stato possibile tracciare un primo bilancio di questo vertice.

L'Italia ha trovato nel G7 «solidarietà e grande comprensione» per quello che sta facendo. Amato e Barucci sono in stretto contatto con i mercati dove anche ieri la lira è andata molto bene. Non per questo il governo si azzarda ad abbassare la guardia; è vero che le misure prese domenica anche dalla Banca d'Italia (con l'aumento di un punto del tasso di sconto) non sono state dettate dalla disperazione. Ma è anche vero, come ha sottolineato Barucci, che «i problemi che hanno scatenato l'attacco contro la lira sono ancora tutti lì». Alla manovra il compito di restituire fiducia. Facciamo sul serio, ha assicurato il ministro del Tesoro, e sappiamo che nella malaugurata ipotesi di un fallimento le reazioni negative sarebbero drammatiche.

L'Italia, come del resto tutti i Paesi ricchi che animano il G7, deve far fronte a una perdurante fase di bassa crescita economica che sta provocando un preoccupante aumento della disoccupazione. Nei sette Paesi più industrializzati si contano ormai 24 milioni di disoccupati; nell'area Ocse addirittura 30 milioni, cioè l'equivalente della forza lavoro di un Paese come il nostro. I due grossi problemi sono dunque questi: crescita modesta e disoccupazione rampante. Come affrontarli? Le posizioni tra noi sono leggermente diverse, ha spiegato Barucci, perché le congiunture non sono le stesse per tutti. Ma su un punto i Grandi sono unanimi: c'è bisogno di una severa politica dei redditi e di una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro.

A dimostrare la gravità della situazione, le stesse parole di Barucci: «ormai il conflitto non è più fra occupati e imprenditori, ma fra chi ha lavoro e chi no». L'Italia ha un solo mezzo per sventare questo pericolo. Realizzare la manovra, «recepirla bene e non sfilacciarla». Paradossalmente, ha aggiunto il ministro del Tesoro, proprio nei Paesi che offrono tecnologie e capacità di ricerca più elevate si materializza il rischio di un esodo dei processi produttivi in altre aree del mondo dove, per esempio, la manodopera costa meno ed è più flessibile.

r. s.

DECLASSATA ANCHE LA BNL

Moody's processa le banche italiane

Il ministro del Tesoro, Barucci, al tavolo del G7

Mentre la Confindustria giudica insufficiente l'azione economica del governo e l'aumento del costo del denaro diventa generalizzato, Piazza Affari ha toccato l'ennesimo minimo annuale al termine di una seduta disastrosa. Un'ondata di vendite provenienti dall'estero si è accanita sul listino fin dalle prime battute. Anche i fondi comuni stanno svuotando i loro portafogli.

NEW YORK — Fedele all'avvertimento lanciato dai suoi analisti nel rapporto pubblicato a febbraio sul sistema creditizio italiano, la Moody' s Investors Service ha iniziato due settimane fa la revisione al ribasso del voto assegnato ai maggiori istituti di credito del nostro paese. Nel loro resoconto sulle banche italiane gli esperti della società Usa erano stati espliciti: «I rating delle banche italiane saranno probabilmente sottoposti ad una moderata pressione al ribasso nel medio termine». Una pressione ribassista causata dalle implicazioni della legge Amato del 1990, che favorendo un maggior coinvolgimento del settore privato nelle aziende creditizie del «Bel Paese» le avrebbe rese più vulnerabili a shock esterni. Le prime «vittime eccellenti» dell' agenzia americana di valutazione del credito sono state l' Istituto San Paolo di Torino e la sua controllata Crediop, che lo scorso 26 giugno hanno visto scendere da «Aa1» ad «Aa3» il voto su circa 1,8 miliardi di dollari del proprio debito privilegiato. Una retrocessione di due scalini giustificata, secondo la Moody' s, dalle «preoccupazioni per la recente rapida crescita dell' attività creditizia del San Paolo».

Alla società Usa non sono piaciute le «aggressive strategie messe in atto dalla banca sul mercato nazionale ed internazionale» che hanno tra l' altro provocato una crescita dei prestiti a rischio nel portafoglio dell' istituto torinese.

A finire nel mirino della grande agenzia americana di valutazione del credito è stata ieri invece la Banca Nazionale del Lavoro. E anche questa volta lo «scivolone» è stato di due punti. Il rating sul debito a lungo termine della Bnl è stato abbassato da «Aa1» ad «Aa3» sull' onda di preoccupazioni sulla qualità delle attività e dei controlli messi in atto dalla banca nel campo del 'risk management«. Entrambi questi fattori, spiegano alla Moody' s, potrebbero avere un impatto negativo sulla futura redditività della banca. Anche lo scandalo dei prestiti all' Irak continua a pesare negativamente sulla reputazione dell' istituto: »La Bnl ha incontrato ostacoli nella soluzione dei problemi derivanti dalle discutibili pratiche di credito del passato«, ha detto Moody's. Adesso altre tre banche sono sotto esame: »Imi, Cariplo e Monte dei Paschi di Siena, attualmente a quota «Aa1», sono sotto osservazione da tre settimane«, ricorda Samuel Crawford della Moody' s.

La Confindustria giudica intanto insufficiente l'azione economica del governo e si mostra preoccupata per gli effetti che i rialzi del costo del denaro applicati dalle maggiori banche italiane possono produrre sul complesso delle attività imprenditoriali. La confederazione degli industriali osserva infatti che «le decisioni delle aziende di credito di aumentare i tassi di interesse confermano il giudizio di parzialità e insufficienza dell'azione di governo».

Diventa infatti generalizzato l'aumento del costo del denaro. La decisione della Banca d'Italia di ritoccare di un punto verso l'alto il tasso di sconto, ha provocato, da parte degli istituti di credito, rialzi a catena dei tassi attivi praticati sui prestiti concessi alla clientela, mentre sono rimasti invariati quelli passivi riconosciuti sui depositi. Il primo ad annunciare ieri l'aumento del prime rate dal 14% al 15% e del top rate dal 20,5% al 21,5% è stato il Banco di Napoli. Poco dopo anche Credito Romagnolo e Ambroveneto decidono di far salire di un punto il prime rate (dal 14% al 15%) escludendo un rincaro del top rate. Intanto il Montepaschi dichiara di orientarsi verso un rialzo del prime rate tra lo 0,75% e l'1%.

Piazza Affari ha intanto archiviato una seduta tra le peggiori degli ultimi mesi segnando l'ennesimo nuovo minimo dell'anno, con l'indice mib in flessione dell;1,73 per cento a quota 852. La perdita dal 2 gennaio '92 è così salita al 14,8 per cento. Gli scambi sono risultati in crescita, superiori, secondo alle prime indicazioni, ai 100 miliardi di controvalore. Un'ondata di vendite provenienti dall'estero si è accanita sul listino fin dalle prime battute. A ruota si sono messi in moto i fondi comuni di investimento che stanno svutando i loro portafogli e la speculazione che ha colpito in modo particolare le Olivetti.

RAPPORTO CENSIS

Quale governo per il Sud

ROMA — Consentire al Mezzogiorno uno sviluppo «naturale», senza cioè, il ricorso ad interventi straordinari; sostenere la nascita e lo «svezzamento» delle imprese; unire alla solidarietà delle altre regioni una maggiore responsabilità del maridione. Questi alcuni dei «principi di politica per lo sviluppo - una sorta di «Manifesto per il Sud» - formulati dal Censis per una ridefinizione degli interventi e dei modelli di sviluppo nel Sud.

Il rapporto «Il difficile governo del sud», presentato nella sede del censis dal direttore generale, Nadio Delai, e dal segretario Giuseppe De Rita, è l'ultimo appuntamento del «mese del sociale: il rilancio dell'interpretazione», la rassegna promossa dalla fondazione in cui vengono presentati alcuni test di ricerca e di riflessione sulla realtà italiana e internazionale.

La riflessione del Censis ha delineato un complesso quadro di riferimenti economici e sociali, all'interno del quale il problema «Mezzogiorno» assume contorni nuovi. Per questo, il rapporto, propone sei principi di «politica per lo sviluppo» che possono trovare una loro collocazione nello sforzo di ridefinire gli interventi a favore del Mezzogiorno.

La prima «soluzione» possibile è quella di «ordinarizzare» lo straordinario. «Quando si parla di Mezzogiorno - ha infatti spiegato Delai - raramente si esce dalla declaratoria dell'eccezionalità. Questa esasperazione favorisce il rafforzamento dei 'circuiti della lamentazione. Rispetto all'irrisolto dilemma tra intervento ordinario e straordinario, è necessario restituire alle strutture ordinarie, centrali e locali, la definizione e la gestione delle politiche per il Sud, riservando ad agenzie speciali solo la gestione di progetti o strumenti effettivamente 'speciali'».

Tra gli altri principi proposti vi è quello dell'assunzione dell' intreccio « tra solidarietà selettiva e responsabilità possibile per le aree più deboli», puntando ad un sociale «promozionale» che accompagni lo sviluppo delle realtà più in crisi. «Perche la solidarietà non diventi puro assistenzialismo è necessario che essa marci su binari di regole e criteri selettivi: rispetto a chi deve usufruire dell'aiuto, rispetto alle modalità attraverso cui le risorse devono essere utilizzate».

Infine, è necessario applicare la regola della «semplificazione». Concentrare cioè le risorse su pochi servizi strategici per le imprese, ridurre gli sportelli di erogazione dei servizi, nella misura in cui questi non risultano effettivamente funzionanti, dare corpo ad una ricostituzione di quei servizi semplici lo spazio attrezzato, il credito, le informazioni di base- che sono «l'ossigeno necessario per le imprese meridionali faticosamente aggrappate al mercato, molto più di quanto non lo sia il terziario consulenziale, sofisticato ed oneroso».

COME CI VEDONO I GIORNALI BRITANNICI

Un compito «terrificante» per Amato

Il Financial Times critica la decisione di colmare il deficit con nuove tasse - Indipendent: «Nodo d'immagine»

Bush sembra invitare il presidente del Consiglio Amato ad accelerare il passo ma il cammino per entrare in Europa non sarà agevole

LONDRA — «La nuova scopa italiana ripulisce una 'immagine offuscata' è il titolo che «The Independent» ha dedicato all'esordio del neo presidente del Consiglio italiano Giuliano Amato sul palcoscenico internazionale del vertice G7. Secondo il quotidiano ha «avuto un certo successo» l'«offensiva diplomatica» lanciata da Amato il quale ha avuto conversazioni bilaterali con tutti i leader per spiegare la manovra economica appena varata. «John Major - scrive "The Independent" - si è detto impressionato dal vigoroso assalto al disavanzo pubblico. Altri Paesi hanno lodato le misure italiane». Ma misure tecniche e sforzi diplomatici potrebbero non bastare per «salvare l'immagine dell'Italia». Amato, conclude il quotidiano, «ha trovato appoggi all'estero, potrà avere un simile successo a casa?».

Il Financial Times ha dedicato ieri un inserto speciale all'Italia. «L'attuale situazione finanziaria - sottolinea il quotidiano finanziario britannico nella sezione intitolata "Amato di fronte ad un compito terrificante" - è chiaramente insostenibile e ciò alla fine dovrebbe servire a far riflettere le menti della classe politica». «Le elezioni generali di aprile - aggiunge il Financial Times - nelle quali una fortissima frammentazione dei partiti politici ha complicato la formazione del nuovo governo, mette in luce la necessità delle riforme politiche. Senza queste sarà difficile far fronte alle principali questioni economiche».

Quanto alla situazione economica il Financial Times dopo aver sottolineato che «non è affatto rosea», afferma però che tra i pochi aspetti positivi ci sono i tentativi di migliorare per lo meno la parte tecnica della gestione della politica economica. «I cambiamenti - osserva il giornale - includono la nomina di due "esterni" alla guida di due dei cinque ruoli burocratici più importanti del Tesoro. Far entrare accademici e avvocati a rafforzare il ministero non risolverà i problemi economici in una notte, ma per lo meno dovrebbe dare al governo un'idea più chiara di quanto serie siano le sue difficoltà».

Il Financial Times osserva poi che «nella forma attuale sarà difficile per l'Italia adempiere anche alla più favorevole interpretazione delle richieste di maggiore integrazione del Trattato di Maastricht». Il giornale fa anche un quadro della situazione politica in Italia dopo le recenti elezioni, con il successo della Lega lombarda, la crisi dei partiti e lo scandalo delle tangenti. «Per gli scettici - scrive il Financial Times - dopo le elezioni le prospettive di una genuina riforma si sono fatte più remote perchè i partiti sono molto più frammentati e indeboliti dalle divisioni interne».

Ma «l'altra faccia di questa moneta - aggiunge il Financial Times - è che proprio la debolezza e le divisioni dei partiti danno al governo più spazio di manovra. Inoltre la pressione per un cambiamento è ora più forte, perchè tante strutture politiche ed economiche del Paese non essendo riuscite ad adeguarsi sono restate indietro rispetto al resto dell'Europa». L'Italia è in coda alla lega europea - sottolinea il quotidiano britannico - dal punto di vista del sistema politico, legale e dei servizi pubblici, come ospedali, poste o aeroporti.

IL QUADRO ECONOMICO TRACCIATO AL RADUNO DEI SETTE GRANDI

Risparmio e risanamento, i fattori della crescita

MONACO — L'aumento della disoccupazione e un ritmo di crescita troppo basso preoccupano i sette paesi più industrializzati del mondo. Per vincere questi fenomeni i sette ritengono quanto mai necessario incentivare il risparmio pubblico e privato, concludere positivamente il negoziato per la riforma del Gatt e creare le condizioni per una riduzione dei tassi d'interesse nominali e reali. Questo il quadro della situazione economica internazionale tracciata dai ministri delle finanze dei sette paesi più industrializzati nel corso di due giorni di discussione.

«I sette — ha detto il ministro del Tesoro Piero Barucci — hanno constatato che l'economia mondiale continua a procedere lungo un sentiero di bassa crescita e che la disoccupazione sta raggiungendo livelli preoccupanti. Oggi nell'area dei paesi Ocse i senza lavoro hanno raggiunto quota 30 milioni, una cifra equivalente alla forza lavoro di un paese come l'Italia». Dal dibattito tra i Sette sono emerse alcune posizioni differenti determinate dalle diverse situazioni congiunturali interne. Tuttavia, secondo Barucci, c'è stata unanimità sulla necessità di combattere la disoccupazione attraverso una severa politica dei redditi e una modifica dell'organizzazione istituzionale del mercato del lavoro che lo renda più flessibile.

Sul fronte della disoccupazione, Barucci ha anche osservato che ormai il conflitto non è più tra dipendenti e imprenditori, ma tra occupati e disoccupati. Un'organizzazione del lavoro più flessibile è giudicata indispensabile dai sette per evitare che i processi produttivi vengano spostati in paesi dove il costo della manodopera è inferiore. Per stimolare la ripresa, i messaggi provenienti da Monaco sono essenzialmente due: lo sviluppo del commercio internazionale (e quindi il successo dell'Uruguay Round) e la crescita del risparmio.

La riforma del Gatt, ha osservato Barucci, può essere un grande stimolo per rilancio degli scambi mondiali. Ma aspettarsi una soluzione del negoziato a Monaco è sbagliato, anche perché qui mancano non pochi paesi interessati all'argomento. Secondo la Gran Bretagna e la Cee, una soluzione potrebbe essere raggiunta entro tre o quattro mesi. L'altro pilastro su cui fondare l'accelerazione del processo di crescita, per Barucci, è un maggiore risparmio da utilizzare per investimenti produttivi. Questo obiettivo deve essere perseguito in primo luogo con politiche di bilancio rigorose. Ma anche con misure fiscali, allo studio o già prese da alcuni dei sette, destinate a incentivare il risparmio.

«In questo contesto — ha detto Barucci — e in seguito alle attese esistenti per una ulteriore riduzione del tasso d'inflazione a livello mondiale si collocano poi le prospettive di una riduzione nominale dei tassi d'interesse, con una conseguente e proporzionale discesa di quelli reali». Da parte francese è stato osservato che la discesa dei tassi resta un obiettivo dei grandi, ma i diversi paesi potrebbero muoversi con tempi e modi differenti dettati dalle rispettive situazioni congiunturali interne. «Le divergenze esistenti tra i sette — ha rilevato Barucci — sono meno rilevanti di quello che si poteva supporre». Il neo ministro del Tesoro italiano ha quindi ricordato l'accoglienza favorevole ricevuta a Monaco dagli impegni di risanamento presi dal nuovo governo e ha giudicato «molto favorevole» per l'Italia lo scenario tracciato dai sette. «Per l'Italia — ha concluso Barucci — la necessità di agganciarsi ad un ciclo di ripresa dell'economia mondiale è ora un imperativo. Inoltre, una riduzione dei tassi avrebbe enormi benefici per noi, dove i livelli del costo del denaro sono smodatamente alti».

LA 'PROVOCAZIONE' DI MARTINAZZOLI

«Serve un direttorio»

Molti dc, però, vogliono che Forlani rimanga al suo posto

ROMA — Martinazzoli propone un organismo straordinario, un «direttorio» per guidare la Dc di qui al congresso, da svolgere secondo regole completamente nuove con l'azzeramento delle tessere. «La mia candidatura resta», ha dichiarato l'ex ministro delle Riforme, che il «gruppo dei 40» vorrebbe segretario. Ma non è necessario che il passaggio di mano alla segreteria avvenga al consiglio nazionale di fine luglio.

Intanto il «parlamentino» dc potrebbe nominare un organismo «composto da poche persone che gestisca la fase congressuale e, insieme, la politica del partito. «Non può essere un organismo vecchio a legittimare e gestire la fase che deve portare alle novità. Martinazzoli ha definito la sua proposta per sciogliere il dilemma della successione di Forlani una «provocazione».

L'idea del «direttorio» piace a Bruno Tabacci, della Sinistra di De Mita, che però vede alla guida di questo processo di «commissariamento» del partito lo stesso Arnaldo Forlani, non più come segretario. E il forlaniano Luciano Radi chiede al segretario dimissionario di fare come De Gasperi, che «assicurò lui stesso, con la collaborazione degli amici più avveduti, il passaggio di poteri alla nuova classe dirigente, guidata da Fanfani». «Forlani — Radi ne è convinto — ha davanti un ruolo analogo».

Ma Forlani, che ha chiaramente manifestato la volontà di lasciare piazza del Gesù sarebbe poi disponibile a rimanere alla guida del partito, sia pure con un ruolo diverso, di garanzia verso il rinnovamento?.

Le ipotesi per il prossimo Cn sono quindi tre: Forlani, resta; Forlani se ne va. Forlani rimane, ma per guidare una sorta di Comitato dei garanti che porti la Dc al congresso «costituente», da convocare magari già a fine anno. Ma molti si chiedono se non darebbe poi un'immagine di crisi e di scarsa vitalità un partito che, in una situazione politica così difficile rimanesse senza un vero segretario?

«La cosa migliore sarebbe che Forlani restasse alla guida della Dc al fine di completare la strada che ha aperto con la Conferenza di Assago», dice il presidente dei deputati Gerardo Bianco.

Ne è convinto anche Pierferdinando Casini, secondo il quale però Forlani non intende recedere dalle dimissioni e potrebbe essere sostituito al più presto alla segreteria da uno degli attuali vicesegretari Sergio Mattarella o Silvio Lega.

E il vicepresidente del Senato, Luigi Granelli, ammonisce il «gruppo dei 40» per il rischio di divisioni nella Sinistra. «Non è saggio — dice — partire da indicazioni unilaterali, sia pure per un candidato certamente idoneo come Martinazzoli».

«Non conosco la proposta di Martinazzoli — parte all'attacco l'ex ministro Remo Gaspari — ma sono contro Martinazzoli "a prescindere". Se uno perde in sede locale non può vincere in sede nazionale». Quanto al rinnovamento, per Gaspari non c'è bisogno di azzeramento delle tessere, basterebbe applicare con rigore le regole e lo Statuto.

Oggi i senatori dc dovrebbero eleggere presidente del gruppo Antonio Gava. A Montecitorio, invece, i deputati sono alle prese con le elezioni «primarie» per il loro direttivo, con molti contendenti.

Il mondo della Dc, intanto è in lutto. E' morto ieri mattina sulla riviera romagnola, dove stava trascorrendo un periodo di vacanza, l'on. Dante Graziosi, 77 anni, novarese, che fu deputato dc per quattro legislature e sottosegretario in quattro governi. La notizia si è appresa dai familiari e dai colleghi di partito dell'esponente politico democristiano. I funerali si svolgeranno oggi a Granozzo (Novara).

Tra i fondatori della Coldiretti e per 30 anni presidente dell'Ordine nazionale dei veterinari, Graziosi negli ultimi tempi aveva acquisito notorietà anche per i suoi romanzi, tutti ambientati nella Bassa Novarese.

Marina Maresca

CAMERA

Goria si dimette

ROMA — Con due lettere inviate al presidente della Camera Napolitano e al capogruppo Dc Gerardo Bianco, il ministro delle Finanze Giovanni Goria ha annunciato le sue dimissioni da deputato in base al criterio dell'incompatibilità deciso dalla Dc.

A Napolitano, secondo quanto si è appreso, Goria ha annunciato la sua decisione in omaggio ad un impegno liberamente assunto con gli organi dirigenti del suo partito circa l'incompatibilità tra mandato parlamentare e ruolo di ministro. A Bianco, Goria ha inviato una lettera allegandovi quella fatta recapitare a Napolitano nella quale annuncia le sue dimissioni da componente della Camera in ossequio ad un impegno assunto con la segreteria della Dc.

PROPOSTA DEL GAROFANO

Il Psi vuole un vertice per le grandi riforme

ROMA — I socialisti chiedono un incontro con i segretari della maggioranza sulle riforme elettorali. Lo ha deciso ieri l'esecutivo di via del Corso che ha anche nominato il portavoce di Craxi, Ugo Intini, nuovo commissario della federazione socialista di Milano in sostituzione di Amato.

Il Psi prende dunque l'iniziativa sulle riforme elettorali, un nodo che il nuovo presidente del Consiglio e i leader dei quattro partiti si sono impegnati ad affrontare durante le consultazioni per la nascita del governo. Secondo via del Corso gli argomenti da discutere nel vertice con i segretari del quadripartito dovrebbero essere la riforma delle leggi elettorali per Comuni e Parlamento e anche la legge per il finanziamento dei partiti.

Ugo Intini commissario dei socialisti di Milano

La necessità di rivedere l'attuale forma di finanziamento dei partiti è stata spesso sottolineata da Craxi, dopo lo scandalo milanese delle tangenti. I socialisti hanno anche annunciato, tra pochi giorni, un disegno di legge per le elezioni nei Comuni. Il tema sarà presto all'ordine del giorno delle Camere, con un iter molto accelerato.

Montecitorio infatti ha scelto per le proposte di legge, finora quattro, presentate sull'elezione diretta del sindaco, la "corsia preferenziale". E il lavoro istruttorio comincerà già oggi nella commissione Affari costituzionali. La proposta socialista sarà favorevole all'elezione diretta del sindaco, in carica non cinque ma quattro anni, e prevede due turni elettorali. Il primo con il sistema proporzionale corretto per scegliere una quota di consiglieri comunali, circa l'80 per cento, il secondo per gli altri consiglieri e il primo cittadino, sulla base delle proposte fatte dai consiglieri già eletti. Dovrebbe esserci anche incompatibilità tra l'incarico di sindaco e quelli di assessore e consigliere.

Oltre la designazione di Intini a commissario del "caldissimo" partito milanese, decimato dagli arresti per le tangenti, l'esecutivo del Psi ha deciso una serie di altre nomine ai vertici di Federazioni regionali e comunali. Luigi Vertemati sarà commissario a Pavia, al posto di Mauro Del Bue, Franco Borgia in Puglia in sostituzione di Nicola Capria. Il vice segretario del Psi Giulio Di Donato ha annunciato che entro la fine di luglio si riunirà l'assemblea nazionale. Ed ha aggiunto che non è stato affrontato il problema delle presidenze dei gruppi parlamentari rimaste vacanti dopo l'ingresso di Salvo Andò e di Fabio Fabbri nel governo. Lo faranno deputati e senatori. I possibili candidati rimangono lo stesso Giulio Di Donato o Giusy La Ganga per la Camera e Luigi Covatta o Gennaro Acquaviva per il Senato.

Ugo Intini

IL MINISTRO DELLA DIFESA ANNUNCIA: ENTRO LUGLIO LO 'SBARCO' IN SARDEGNA

Kassam, arrivano i soldati

MESSINA — L'esercito sarà in Sardegna entro la fine del mese: lo ha detto il ministro della Difesa Salvo Andò intervenendo, a Messina, all'inaugurazione del «sottocentro di investigazioni scientifiche» dei carabinieri. E solo oggi, «dopo la valutazione che avrà fatto lo stato maggiore dell'Esercito», saranno noti i dettagli dell'intera operazione. Andò, che era accompagnato dal comandante generale dell'Arma Antonio Viesti, sollecitato dai giornalisti a replicare alle tante voci di dissenso registratesi nei giorni scorsi ha precisato ancora una volta che «si tratta di attività di addestramento che in modo indiretto consentono anche un maggior controllo del territorio».

«Si è parlato, a fronte di questa ipotesi di militarizzazione — ha sottolineato il neo-ministro — di colonizzazione e di occupazione da parte dello Stato. Niente di tutto ciò mi sembra riconducibile all'ipotesi-base che è al vaglio dello Sme».

Il ministro della Difesa, che ha confermato la riduzione del contingente di leva entro il '93 (annunciata a suo tempo da Rognoni), ha quindi affrontato aspetti di sicurezza internazionale con particolare riferimento alla situazione della ex Jugoslavia e all'ipotesi del ricorso alla forza per soccorrere Sarajevo.

Lo stato maggiore dell'esercito, intanto, dopo una riunione operativa alla quale ha apartecipato tra gli altri il comandante militare della Sardegna gen. Duilio Mambrini, ha fornito la propria disponibilità al ministro della Difesa Salvo Andò per l'effettuazione in Sardegna dai «campi» addestrativi. Non appena il ministro farà conoscere l'entità delle operazioni addestrative da effettuare nell'isola e quando intende siano attuate, l'esercito sarà in grado di provvedere tempestivamente. Secondo quanto si apprende, nell'eventualità di una richiesta immediata di intervento, anche in relazione al sequestro del piccolo Farouk Kassam, il bimbo di otto anni da sei mesi nelle mani di ignoti fuorilegge, i primi «campi» nelle zone nevralgiche della Sardegna centrale verrebbero effettuati dai militari della brigata Sassari di stanza nel capoluogo turritano. In questo caso nessun trasferimento di reparti dal continente ma un semplice intervento dei fanti eredi dei gloriosi «berretti rossi».

I «campi», che prevedono esclusivamente esercitazioni di pattugliamento e di intercettamento, senza uso delle armi, consentirebbero tra l'altro ai soldati di conoscere il territorio dell'isola e di alternare le esercitazioni con l'uso delle armi che avvengono nei poligoni. Non vi sarà tra l'altro bisogno di provvedere alla riattazione di caserme o di edifici in disuso in quanto i reparti impegnati nei «campi» saranno autosufficienti. Verranno issati accampamenti con tende, cucine, infermeria, servizi igienici. Avranno soltanto bisogno delle derrate alimentari e degli altri approvvigionamenti che verranno effettuati nei paesi più vicini.

Negli ambienti del comando militare della Sardegna si fa notare, introducendo elementi positivi nelle polemiche sorte dopo l'annuncio del ministro, che i «campi» addestrativi effettuati dalla brigata Sassari sono sempre stati effettuati d'intesa con le Amministrazioni locali e hanno suscitato l'interesse delle popolazioni. Viene escluso che i soldati, già massicciamente impegnati nella lotta agli incendi estivi, possano svolgere attività che sono esclusive delle forze dell'ordine. Peraltro l'Arma dei carabinieri è dotata nell'isola di un battaglione mobile e di una scuola allievi e fa parte dell'esercito. L'unico ruolo dei militari nell'ambito del sequestro Kassam e di eventuali altri episodi di criminalità organizzata sarebbe quello di riempire ed animare gli enormi spazi vuoti e di essere da ostacolo ad eventuali spostamenti dei fuorilegge con l'ostaggio.

BRIGATA

Parte la 'Gorizia'

ROMA — Il piano di presenza militare in Sardegna volto ad assicurare la presenza addestrativa di truppe in modo da «corpire» territori isolati in cui il banditismo è favorito nei movimenti si è ormai delineato con la decisione di alternare, ogni mese, due brigate sulle zone indicate della Sardegna. In questo piano la Brigata «Gorizia» del 5º Corpo d'armata di stanza nel capoluogo e nelle località dell'Isontino sarà la prima a partire insieme alla Brigata alpina «Taurinense» di stanza nel Piemonte.

Fin da ieri sono iniziati i contatti con le autorità dell'isola, le ricognizioni e le necessarie predisposizioni logistiche. Va sottolineato che la responsabilità delle predisposizioni spetta ad un alto ufficiale triestino, il generale di Corpo d'armata Duilio Mambrini, attuale comandante militare della regione Sardegna.

L'unità prescelta (ma tutte le altre brigate dell'esercito svolgeranno a rotazione analoga attività) è interamente meccanizzata ed è costituita da due battaglioni di fanteria, il 41o «Modena» e l'82o «Torino»; un reggimento carri, il 22o «Piccinini»; un gruppo di artiglieria semovente, il 184o «Filottrano»; una compagnia missili controcarro; una del genio guastatori; un battaglione logistico e il reparto comando e trasmissioni.

ASSEMBLEA ANNUALE

Fieg: per i giornali la crisi continua

GENOVA — Per i quotidiani italiani, dietro l'angolo c'è ancora crisi. O meglio: i bilanci di molte aziende sono migliorati, ma a fronte di tanti editori che hanno incrementato i guadagni sono ancora molti quelli che chiudono i conti in perdita. E' questa in sostanza la diagnosi con cui sta facendo i conti la Fieg, la Federazione che raggruppa gli editori dei giornali, che ieri ha tenuto la sua assemblea annuale in uno dei saloni affrescati dell'appena recuperato Palazzo Ducale di Genova.

Gli editori hanno esaminato i risultati di un'indagine sui bilanci delle imprese editrici commissionata alla «Deloitte & Touche», che saranno presentati ufficialmente domani a Roma. E nell'occasione il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, ha espresso ancora una volta la sua preoccupazione per un settore che continua a risentire in maniera pesante — soprattutto per quanto riguarda gli introiti pubblicitari — della concorrenza televisiva. E proprio quel 7% in più di aumento medio della pubblicità nei quotidiani registrato per i primi cinque mesi dell'anno da un istituto di ricerca, ha provocato vivaci proteste. Questo dato — hanno sostenuto alcuni editori — non fa giustizia della situazione reale, visto che molte aziende hanno registrato nello stesso periodo flessioni addirittura superiori al venti per cento rispetto all'anno scorso. Nonostante la tornata elettorale che in primavera ha tonificato i bilanci pubblicitari.

Lo studio della «Deloitte & Touche» comunque, si riferisce al triennio 1988-1990 ed è stato elaborato sulla base dei numeri dell'Archivio Dati della Fieg. Dal punto di vista economico, l'utile netto per le imprese editrici nel loro complesso, è in calo: ai 17 miliardi dell'88 e ai 41 miliardi dell'89 è corrisposto nel '90 un attivo di circa 5 miliardi. Positivi, in generale, i dati relativi alla diffusione del prodotto: nel triennio esaminato, la tiratura media quotidiana è aumentata dal 2,10% (oltre 9 milioni e mezzo di copie stampate nell'88, 200 mila copie in più nel '90), mentre l'incremento delle vendite è stato pari all'1,30% (da 6 milioni e 700 mila a 6 milioni e 800 mila). In crescita anche i ricavi dalle vendite, cresciuti in tre anni di quasi il 24 per cento. I ricavi da pubblicità segnano invece un aumento percentuale di 33 punti.

Con una serie di distinguo: i ricavi crescenti della maggioranza delle imprese editoriali, non sono dovuti alla maggiore vendita di copie o di spazi pubblicitari, ma agli incrementi dei prezzi delle une e degli altri. E l'andamento del '90, dicono gli editori, conferma la fase di saturazione del mercato dei quotidiani, dove l'aumento di vendite di una singola testata, comporta una perdita parallela di qualche altra. «I quotidiani italiani — dicono in sostanza gli editori — si fanno la guerra per strapparsi mille copie ma il numero complessivo dei lettori non aumenta in maniera soddisfacente».

Che fare dunque per affrontare una situazione che si preannuncia quest'anno più difficile di quelle precedenti? «Innanzitutto — ha detto il presidente Giovannini — bisogna agire sui costi: quelli operativi di produzione e il costo del lavoro continuano ad avere un andamento crescente». Un'altra incognita, sostiene infine la Fieg, riguarda i contributi dello Stato.

Gianpaolo Giuliani

MILANO E REGGIO: NON SARANNO SCIOLTI I CONSIGLI

Calci «lumbard» ai repubblicani La Malfa esige scuse immediate

ROMA — Il governo non scioglierà i consigli comunali di Milano e di Reggio Calabria. Lo ha annunciato il sottosegretario al ministero dell'Interno Claudio Lenoci rispondendo ieri alla Camera ad alcune interrogazioni. Per quanto riguarda Milano, Lenoci ha detto che «dagli accertamenti disposti dal prefetto del capoluogo lombardo non emergono elementi che possano consentire lo scioglimento del Consiglio comunale». Lenoci ha ricordato che la procedura di scioglimento dei consigli comunali scatta «in casi tassativamente stabiliti dalla legge»: violazione della legge, motivi di ordine pubblico, atti contrari alla costituzione, mancata elezione del sindaco nel termine di 60 giorni.

L'esponente della Lega Nord Luigi Rossi si è detto «profondamente insoddisfatto» della risposta data dal rappresentante del governo all'interrogazione presentata a Montecitorio dal suo gruppo. La Lega Nord, ha detto Rossi, chiede l'immediato scioglimento del consiglio comunale di Milano, «che è dominato da una confraternita di gangster». Rossi ha aggiunto che Milano «è oggi ostaggio di una giunta fantasma messa insieme con i rimasugli di transfughi politici».

Per quanto riguarda il consiglio comunale di Reggio Calabria, la necessità del suo scioglimento è stata ribadita in aula da Pds, Msi-Dn, Verdi e Rifondazione comunista. Alla base della richiesta, le dichiarazioni fatte l'anno scorso dall'ex sindaco Agatino Licandro, secondo cui una buona parte del consiglio comunale reggino sarebbe legato alla mafia.

Ma torniamo a Milano. L'altra notte, di fronte a Palazzo Marino, al termine della seduta del consiglio comunale, sono volati calci e colpi di asta di bandiera tra i leghisti e i repubblicani; anche un cane è stato aizzato contro il consigliere comunale Rosellina Archinto (indipendente del Pri).

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli stessi consiglieri aggrediti, i cinque rappresentanti repubblicani sono stati affrontati da una settantina di militanti leghisti, tra i quali anche il consigliere comunale Elena Gazzola. Un militante ha anche cercato di sferrare un calcio sempre alla Archinto, ma l'intervento di un poliziotto ha evitato il peggio. «Si è trattato di una vera e propria aggressione — ha detto il repubblicano Alberto Zorzoli — e il nostro capogruppo Enzo Meani è intenzionato a parlare con il prefetto per sottolineare il disagio in cui si trovano a lavorare i consiglieri comunali».

Tra gli aggrediti anche l'assessore socialista Roberto Caputo che si è trovato a passare per la piazza e dopo una accesa discussione è stato colpito al capo con le aste delle bandiere leghiste. «Un fatto intollerabile — ha commentato Caputo — che dà il segno dello scadimento del confronto politico in questa città».

L'ufficio stampa del Pri ha informato che il segretario Giorgio La Malfa ha personalmente chiesto a Bossi e a Miglio di condannare con la massima durezza l'intollerabile episodio. «Mi attendo — ha scritto La Malfa — un atto inequivocabile di condanna da parte vostra, accompagnato dalle scuse ai consiglieri repubblicani».

VERTICE A VIALE MAZZINI PER PARARE L'OFFENSIVA PRIVATA

Rai-Fininvest: guerra dei palinsesti

ROMA — Serrare le fila contro la nuova offensiva che la Fininvest sta lanciando su tutti i fronti, dall'acquisto di fiction, al rialzo dei prezzi per i diritti sullo sport in tv. La Rai deve puntare al rafforzamento di tutte le fasce orarie e della programmazione nel suo complesso, dotandola di spunti nuovi e dando priorità assoluta al binomio ascolto-qualità. E' questo, in sintesi, il senso della relazione tenuta dal direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, nel corso di una riunione durata oltre tre ore e che ha radunato a viale Mazzini i direttori delle tre reti, Fuscagni, Sodano e Guglielmi, quelli dei Tg, Vespa, La Volpe e Curzi insieme a vicedirettori, capiredattori e capistruttura.

Non è la prima volta che i vertici Rai, negli ultimi mesi, sono impegnati in riunioni per precisare la strategia dell'azienda al centro di un confronto sempre più serrato con la concorrenza privata. Pasquarelli ha fornito cifre e dati e nel corso del suo intervento — cui è seguito un dibattito articolato e vivace tra i presenti — ha sottolineato la necessità di reagire alla concorrenza: la Fininvest, è stato ricordato, è sempre più attiva sul fronte degli acquisti di fiction negli Stati Uniti. Senza contare la questione dei diritti televisivi per lo sport, su cui si era già soffermato il consiglio di amministrazione nei giorni scorsi.

Il problema è l'aumento dei prezzi determinato dalle offerte dei network: una corsa al rialzo che la Rai non può seguire. Il prossimo anno, tra l'altro, scadrà anche la convenzione tra Rai e Lega calcio per la trasmissione del campionato di serie A.

Mentre il direttore generale, lo scorso 12 giugno da Londra, faceva sapere che la Rai avrebbe conservato il primato dell'ascolto e, anche grazie all'informazione, avrebbe mantenuto la centralità all'interno del sistema televisivo, nuove avvisaglie della controffensiva nei confronti della Fininvest si sono avute la scorsa settimana in una riunione di Pasquarelli con i direttori di rete. A loro avrebbe prospettato l'anticipo della messa in onda dei programmi di intrattenimento e dei «contenitori» da ottobre alla metà di settembre. L'obiettivo, evidentemente, è di ridurre al minimo indispensabile la «vacatio» estiva di programmi trainanti sul fronte dell'ascolto.

I partecipanti alla riunione di ieri hanno assicurato il proprio impegno per lo studio e la messa a punto della programmazione in tutte le fasce orarie. Numerosi sono stati gli interventi: alcuni, in particolare, hanno messo in rilievo il problema dell'eccessiva burocrazia esistente nell'azienda, causa di poca agilità e di ritardi nelle iniziative.

COSTA

«Troppi impiegati»

ALESSANDRIA — «Al mio ministero ci sono troppi dipendenti». Lo ha detto ad Alessandria il ministro delle Politiche comunitarie Raffaele Costa, parlando nella sede dell'unione industriale. «Il sistema dei partiti continua a favorire le assunzioni, mentre il sistema scoppia» ha affermato ancora il ministro, ricordando che al suo dicastero «mancano persino i cartellini per registrare l'entrata e l'uscita dei dipendenti».

STRONCATO DA UN INFARTO A 81 ANNI

Morto lo storico Treves

ROMA — E' morto ieri all'alba nell'ospedale di Nizza, per infarto, Piero Treves, storico della cultura, professore di storia antica, figlio del leader socialista Claudio, che sfidò a duello e ferì Mussolini nel 1915. Aveva 81 anni.

Il corpo sarà cremato e le ceneri trasferite a Milano dove Piero Treves era nato. La notizia della morte è stata diffusa a Roma.

Allievo di Gaetano De Sanctis, Treves si era laureato in lettere a Roma nel '31 con una tesi su Demostene e la libertà greca, poi pubblicata da Laterza.

Antifascista, vigilato speciale, fu costretto all'espatrio nel '38 andando a Londra a lavorare alla Bbc dal 1940 al '55.

Solo nel dopoguerra cominciò la carriera di professore universitario insegnando storia antica, storia greca, epigrafia a Milano, Trieste, Firenze e Venezia.

Fra le numerose pubblicazioni, i libri sul mito di Alessandro e la Roma di Augusto, la storia degli studi classici nella cultura italiana dell'Ottocento, commenti alle poesie di Carducci e Pascoli, saggi raccolti in volumi.

Una settimana fa, Piero Treves, nel centenario del socialismo, aveva rievocato sulla «Stampa» il duello di Mussolini col padre, «il più fine e tormentato dei capi riformisti», morto anche lui di infarto, forse per la sensazione di totale isolamento in cui si trovò fuori d'Italia.

SMENTITA DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Pianosa, niente boss

Totale riservatezza di Mancino sugli appunti di Falcone

ROMA — A Pianosa non è in arrivo alcun capomafia. A smentire la notizia circolata con insistenza nei giorni scorsi sui quotidiani e ripresa anche dalla Rai, ci ha pensato un secco comunicato del ministero di Grazia e Giustizia. «Non sono né allo studio né in corso trasferimenti di particolari categorie di detenuti», afferma una nota di dieci righe, trasmessa dall'ufficio stampa di via Arenula nella tarda mattinata di ieri. Insomma, gli abitanti delle isole toscane che da diversi giorni erano in allarme per il presunto invio di oltre trecento detenuti per reati di mafia nelle carceri di massima sicurezza della zona, possono dormire sonni tranquilli.

La smentita ha un tono particolarmente deciso; non solo perché si sottolinea che misure come quelle temute non sono nemmeno allo studio, ma anche per la spiegazione che viene data dei lavori in corso nel carcere dell'isola di Pianosa. Infatti sia il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria guidato dal presidente Niccolò Amato, sia lo stesso ministro precisano in proposito come «le opere edilizie avviate presso la casa di reclusione di Pianosa hanno il carattere di normali lavori di manutenzione».

Ad agitarsi per primi sia in piazza che nei consigli comunali, erano stati i cittadini dell'isola d'Elba e di Capraia, rassicurati in un secondo momento dal pietoso stato di degrado delle fatiscenti strutture carcerarie. Se di supercarcere non si poteva parlare a Capraia però, era sembrata a tutti possibile l'utilizzazione delle strutture di Pianosa. Dove attualmente sono detenuti personaggi di spicco della nomenklatura camorristica, fra cui i noti pentiti del processo Tortora, Pasquale Barra, Giovanni Pandico e il capoclan Aniello Nuvoletta. Tutti dentro, insieme a nomi famosi della criminalità comune milanese come Francis Turatello e Renato Vallanzasca, oltre ai leader delle brigate rosse Renato Curcio, Alberto Franceschini, Giovanni Sensani e Roberto Seghetti. Se in questo carcere sono tenuti prigionieri così importanti, devono aver ragionato in molti nei giorni scorsi, allora sarà possibile far posto anche ai più pericolosi «mammasantissima». Ragionamento confortato dal recente restauro della sezione di massima sicurezza della casa circondariale e dalla costruzione di un eliporto.

Intanto sull'attendibilità del dischetto con appunti attribuibili al giudice Falcone, il ministro dell'Interno Mancino, sottolineando di «avere il dovere del massimo della riservatezza sulle indagini», non formula opinioni. Mancino, al termine della riunione che ha avuto al Viminale con i questori, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti sul ritrovamento del dischetto. «Non so se è stato trovato o non è stato trovato» ha detto e, riferendosi al suo giudizio dato ieri a Palermo, riguardo all'attendibilità, ha precisato di aver fatto «solo una valutazione "di scuola"».

Il ministro dell'Interno ha infatti spiegato di ritenere che un dischetto di computer potrebbe anche non essere sufficiente a garantire l'attendibilità della fonte e ha precisato che, a questo proposito, attende «serenamente che sul documento rispondano i magistrati». «Dobbiamo grande rispetto al lavoro della magistratura — ha detto — e io non ho alcun elemento per porre dubbi sull'attendibilità del dischetto». Mancino ha poi aggiunto che il Csm «è organo di rango costituzionale, e ha una sua autonomia e indipendenza nella valutazione di ciò che è successo nel passato a Palermo».

Da registrare, infine, la proposta di Pecchioli (Pds) di usare gli 007 del Sisde contro la piovra. Il senatore pidiessino sollecita a «usare parte del Sisde nella lotta contro la mafia» e ricorda che il Sisde nacque all'epoca del terrorismo con la riforma dei servizi segreti nel 1977. «Di questo organismo — ha detto Pecchioli riferendosi al Sisde — nato negli anni di piombo del terrorismo, oggi non si comprende che ruolo possa avere e allora una sua parte può essere usata per combattere la mafia, sfruttando così un potenziale inutilizzato. Il Sisde — conclude — potrebbe occuparsi del traffico di droga gestito dalla piovra».

Cesare Goretti

REGGIO

Bimotore distrutto

REGGIO CALABRIA — Un aereo custodito all' interno dell' «Aeroporto dello Stretto» di Reggio Calabria è stato distrutto da un incendio doloso. Il velivolo, un bimotore a dieci posti, era di proprietà della società «Alimediterranea» e veniva utilizzato per i collegamenti quotidiani con le Isole Eolie. Il danno ammonta a un miliardo di lire.

Sotto i resti della carlinga, infatti, i militari hanno trovato una bombola di gas, esplosa, che ritengono avere fatto da innesco per una carica di polvere nera (almeno un chilogrammo). L' aereo si trovava a circa 400 metri dagli uffici e dai locali che ospitano le sale d' imbarco.

OGGI VOLI ASSICURATI

Aerei, Tesini precetta

ROMA — Oggi voli regolari. Per la terza volta in pochi giorni il ministro Tesini ha dovuto giocare la carta della precettazione per far decollare gli aerei in un periodo di intenso traffico turistico. I disagi per i vacanzieri non saranno però del tutto evitati, perché il provvedimento adottato dal responsabile dei Trasporti costringerà il 60 per cento degli «uomini radar» iscritti a Fit-Cisl, Uiltrasporti, Cila/Av e Asda/Quadri a presentarsi al lavoro. Dalle 7 alle 13 invece resterà a casa il restante quaranta per cento del personale turnante; e alle 8 alle 16 il personale non turnante.

Qualche ritardo dunque, ma nessun collegamento aereo annullato, secondo un copione già sperimentato nei giorni passati. Poi si vedrà. Non è escluso che il neoministro democristiano — sul quale sono puntati gli occhi degli italiani pronti per la partenza — riesca a convincere i sindacati (confederali, autonomi e ribelli) a far rientrare la raffica di agitazioni proclamate a turno nei vari scali italiani fino a metà mese.

Per stamattina alle 12.30 Tesini ha convocato nel suo studio i rappresentanti sindacali dei controllori di volo. Il ministro, che appena insediatosi ai Trasporti si è trovato in mano la patata bollente del contratto degli uomini radar, spera di raggiungere un'intesa che riporti la pace negli aeroporti e una boccata d'ossigeno al nostro turismo messo in crisi oltre che dalle agitazioni anche dal maltempo. Sarà un tentativo in extremis che se fallirà costringerà il ministro a riprendere la via della precettazione del personale impiegato nelle torri o nei centri radar.

Cosa chiedono i sindacati? Che venga applicato il contratto sottoscritto con l'Anav, l'azienda di assistenza al volo, nell'agosto del 1991 e firmato da tutti (esclusa la Licta). Contratto ancora fermo alla Corte dei conti, perché prevede uno sfondamento del tetto di spesa previsto e fissato dalla legge finanziaria. A torto o a ragione comunque i controllori di volo sono esasperati. «Noi — fanno notare i loro rappresentanti sindacali — siamo costretti a lavorare come se quell'accordo fosse stato recepito». Forniscono cioè le prestazioni orarie e la maggiore produttività stabilita dal contratto senza avere in cambio gli incrementi economici. Anzi, c'è il rischio che gli «anticipi» erogati dall'Azienda nei primi mesi di quest'anno debbano essere restituiti dai lavoratori. Non è escluso però che in caso di mancato accordo gli uomini radar decidano di rifiutare i nuovi orari di lavoro, tornando quindi ai ritmi produttivi e agli orari di lavoro esistenti prima della firma dell'accordo.

d. l.

NUBIFRAGIO

Treviso, quattordicenne folgorato da un fulmine

TREVISO — Un ragazzino di quattordici anni, Cristian Marin, di San Martino di Colle Umberto, in provincia di Treviso, è morto colpito da un fulmine durante un nubifragio che si è abbattuto lunedì sulla zona di Vittorio Veneto, nel Trevigiano.

Il maltempo ha sorpreso Cristian Marin mentre si stava dirigendo in bicicletta verso Vittorio Veneto, ed il fulmine lo ha ucciso all'istante.

Grandine e nubifragi si sono abbattuti lunedì anche in altre zone del Veneto, provocando seri danni alle coltivazioni.

Nel Veronese, in particolare, le precipitazioni di questi giorni hanno distrutto varie piantagioni di tabacco, oltre ad avere gravemente danneggiato frutteti e colture di soia e mais.

Un forte temporale si è abbattuto anche sul litorale di Jesolo, nel Veneziano, provocando allagamenti sia nell'abitato che in numerosi campeggi della zona.

Vive con il rene del figlio

GENOVA — L' uomo a cui è stato trapiantato un rene del figlio sedicenne, morto in un incidente stradale, sta per ritornare a casa. Ieri Luigi Fontana, 40 anni, autista di autobus di linea, ha parlato per la prima volta del suo dolore. «Il mio dolore è immenso e non ho parole per descriverlo. Solo un genitore che ha perso un figlio può capirmi. Ma mi conforta sapere che il mio Marco non è morto del tutto, che una parte di lui vive ancora, dentro di me e dentro altre persone a cui ha ridato la vita. Mio figlio è vissuto poco, purtroppo, ma è riuscito a fare del bene».

VENTOTENE

Imbarcazione speronata affonda: salvi gli occupanti

FORMIA — Un'imbarcazione condotta da un ragazzo di 14 anni sulla quale si trovavano otto turisti è affondata ieri mattina a Ventotene dopo essere stata speronata da uno yacht: tutte le persone finite in mare sono state tratte in salvo dai carabinieri.

L'incidente è avvenuto appena fuori dal porto di Ventotene. Lo yacht «Sigli» di 12 tonnellate, condotto dal proprietario Michele Fagliocchi, 44 anni di Caserta, durante una manovra ha urtato il gozzetto condotto da L.M.. L' imbarcazione, lunga 7,20 metri, è affondata in pochi minuti. In soccorso dei naufraghi è arrivata la motovedetta dei carabinieri di Ponza che in quel momento pattugliava il mare davanti a Ventotene. Dopo aver ripescato le nove persone in acqua, i carabinieri hanno rimorchiato in porto lo yacht investitore.

Dei nove occupanti del gozzetto solo tre hanno dovuto farsi medicare: Veronica Garzillo, 4 anni, di Roma, è stata giudicata guaribile in cinque giorni; Margherita Fiore, 32 anni, di Napoli, in 10, e Riccardo Labriola, 28 anni, anche lui napoletano, in quattro. I carabinieri, che stanno cercando di ricostruire le cause dell' incidente, non hanno al momento contestato nulla a L.M.: per guidare imbarcazioni con motore da 10 cavalli, infatti, non è richiesta la patente nautica.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI A LONDRA E BASILEA

Recuperate sculture romane

ROMA — Era in bella mostra negli stand della Fiera dell'antiquariato di Basilea la testa in marmo del II secolo a.C. che era stata rubata il 18 maggio del 1988 dal Museo civico di Terracina. E stava per essere battuta all'asta a Londra una statua dello stesso secolo, una figura di donna avvolta in delicati panneggi, priva di testa, sottratta il 25 maggio 1987 a Roma dall'Antiquarium del Celio.

Entrambe le sculture di epoca romana sono state recuperate in extremis dai carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico, che negli ultimi mesi hanno rastrellato in modo capillare mercati, fiere, negozi di antiquario e case d'asta in Italia e all'estero con risultati sorprendenti. Oltre ai due marmi, sono saltati fuori 61 vasi e 8 bronzetti etruschi provenienti da scavi clandestini dell'alto Lazio, i 14 dipinti ovali del '700 raffiguranti le stazioni della Via Crucis sottratte il 17 maggio 1982 dall'abbazia circestense di S. Maria Assunta di Carmagnola (Torino), quattro maioliche policrome del '600 di un'altra Via Crucis rubate nel luglio dello stesso anno nel santuario francescano di Pontecolombo (Rieti), più un gran numero di oggetti, i più disparati.

Tra antiche ancore in piombo, anfore di terracotta ed una quantità imprecisata di monete greche e romane, i carabinieri hanno recuperato persino, nell'abitazione di un collezionista, i sei berretti da garibaldino trafugati il 1.o aprile di quest'anno al Museo comunale del Risorgimento e di storia contemporanea di Milano. Uno sembra appartenesse ad Ippolito Nievo, lo scrittore-patriota autore de «Le confessioni di un italiano», un altro al generale Giacomo Medici, il terzo a Giuseppe Dezza. Tra tanti oggetti autentici, anche una falsa «arpia» di terracotta, che doveva essere rifilata ad uno sprovveduto amatore.

La statua femminile rubata dall'Antiquarium del Celio, alta 64 centimetri, è stata recuperata grazie anche all'aiuto di Scotland Yard. La testa proveniente dal Museo di Terracina, 38 centimetri per 25, prima di arrivare a Basilea era già stata acquistata da un collezionista svizzero ad un'asta a New York, per 26 mila dollari. Per recuperarla è intervenuta anche l'Ambasciata d'Italia a Berna.

Il 6 luglio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Xenia di Demetrio Afenduli

Ne danno addolorati il triste annuncio la figlia LILIAN con il marito BERNARD e i figli PHILIPPE e XAVIER, i parenti ALESSANDRO e JANINE AFENDULI, DIMITRI e SONJA di DEMETRIO, POLISSENA e GIOVANNI ECONOMO e BIANCA DE NEGRI LOCUOCO.

Si ringraziano tutte le persone care che negli ultimi anni Le sono state vicine e L'hanno assistita con devozione.

I funerali avranno luogo nella chiesa Greco Orientale di San Nicolò, Riva 3 Novembre, venerdì 10 luglio alle ore 11.30.

Trieste, 8 luglio 1992

ETTA CARIGNANI prende commossa affettuosa parte al grande dolore di LILIAN e dei suoi cari.

Trieste, 8 luglio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Irma Rozzo in Mameli

La piangono il marito ROMANO, i figli ONDINA, BRUNO, DANIELA, OSCARRE con ANNAMARIA, nipote PINO con MARINA, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
Un grazie da tutto il personale della III Medica per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 luglio 1992

Partecipano ADUA SCHIANO e famiglia.

Muggia, 8 luglio 1992

Si associa la famiglia ANGELINI.

Muggia, 8 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano (Nino) Todesco

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA e i figli PAOLO e GEMMA.
I funerali saranno celebrati il giorno 9 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la Chiesa Ss. Regina (Montesanto).

Gorizia, 8 luglio 1992

Ciao

Nino

collaboratore validissimo. Ti ricorderò sempre con affetto.
— PASQUALE ZAPPONE.

Verona, 8 luglio 1992

E' venuta a mancare la cara mamma e nonna

Santa Giordano

di anni 76

da Monforte S. Giorgio Messina.
La piangono la figlia GRAZIELLA, il genero ANGELO e i nipoti CLAUDIO ed EMILIO CELLAMARE.

Trieste-Messina, 8 luglio 1992

I familiari ricordano

Rino La Fata e Livio

di cui, nel ventesimo anniversario, rivivono con l'intensità di allora, la tragica scomparsa.

Trieste, 8 luglio 1992

†

Un crudele e imperscrutabile destino ha stroncato la giovane vita del nostro amato

Vasilji Micheli

Ne danno il doloroso annuncio la mamma PINA, il papà GIORDANO, il fratello SANDY, la zia ANITA con BRUNO, lo zio LUIGI con SILVANA, la zia VALERIA con VILKO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 luglio alle ore 12.15 dalla cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Prosecco.

Trieste-Belgrado, 8 luglio 1992

Addio

Vasilji

— CRISTINA

Trieste, 8 luglio 1992

Addolorati partecipano WILMA e zio LADI.

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipano al vostro immenso dolore: famiglie CERQUENI e ZANGRANDO.

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipano al dolore: CAFFE' VASARI, MACELLERIA GIORGIO-SABINA e GUIDO, ELVIRA e LUCIANO, SALUMIFICIO CORSI, BAR PINO, AMB. DENTISTICO KARISDRIOLI, ARROTINO HERVATICH, ACCONCIATURE DOLLY, BAR SERGIO, OTTICA PALUELLO, ORNELLA, famiglie GUBERTINI.

Trieste, 8 luglio 1992

†

Il giorno 7 luglio 1992 è spirata serenamente, munita dei conforti della Fede, la nostra cara

Clelia Calvi nata Elia

di anni 94

Addolorati ne danno il triste annuncio CARLO e BENEDETTA MARTINOLLI.

I funerali avranno luogo giovedì 9 luglio alle ore 10.30 partendo da via Nazionale 14 per la Chiesa Maria Regina del Mondo, via Carsia, Opicina, dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 8 luglio 1992

†

Si è spenta serenamente

Antonia Ugrin ved. Vesnaver

Addolorati lo annunciano i figli GIGLIOLA, ANITA, EGIDIO, LUCI, la nuora LUCIA, i generi LORENZO, FRANCO, i nipoti SAMUEL, KATIA, PETRA, DANIEL, GIANPAOLO, ODILLA, ANTONINO, LORENZO, il fratello EMILIO, le cognate, i nipoti, cugini, parenti tutti unitamente alle famiglie CHIANDUSSI, STAGNI e NOVAK.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1992

GLAUCO ARNERI con la moglie FIORA e i figli ENRICO e NICOLETTA si unisce al lutto di LUCIANA per la morte del padre

ARCHITETTO

Ferdinando Arneri

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipa al dolore la famiglia RENIER.

Trieste, 8 luglio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bosutti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 luglio 1992

V ANNIVERSARIO

Rosa Rasman

La ricordano il marito NAZARIO e la figlia ONDINA.

Trieste, 8 luglio 1992

Nel X anniversario della scomparsa di

Pino Machne

Sei sempre nel nostro cuore.

GIANNA, MARINELLA, NICOLA

Trieste, 8 luglio 1992

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari di cui è stato guida ed esempio è improvvisamente mancato al loro affetto l'adorato marito, padre, nonno e figlio

Silvano Radessich

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, il figlio LUCIO con la nuora LUCIA, la cara nipotina FRANCESCA, la mamma MARIA, il fratello MARIO con la cognata NELLA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Anna.

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipano al lutto i consuoceri NORIO.

Trieste, 8 luglio 1992

†

Il giorno 4 c.m. si spegneva serenamente l'anima buona di

Regina Zacchi nata Marzi

lasciando nel profondo dolore il marito prof. GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.

A tumulazione avvenuta si dà il triste annuncio a quanti l'hanno conosciuta e amata.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO OREL per le assidue cure prestate alla cara estinta.

Trieste, 8 luglio 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Miroslavo Umer (Slavko)

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio ALDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipano al lutto le famiglie DAGRI, MATELICH e STRAIN.

Trieste, 8 luglio 1992

†

Si è spenta

Maria Zerial

Lo annunciano il figlio ALBINO, la nuora CLAUDIA, i nipoti GIULIANA e GIORGIO e la pronipote SARA assieme alle sorelle BERNARDA e SEMPLICIA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 luglio 1992

Ciao

Berto

Grazie dei momenti felici trascorsi assieme: MARCELLO, GRAZIELLA, MANUELA, RUDY.

Trieste, 8 luglio 1992

Dolce

Berto

non potremo mai dimenticare l'uomo buono, onesto e goliardico che sei sempre stato.
Un simbolo per tutti noi.
Ti vogliamo tanto bene.
I tuoi amici del campeggio.

Trieste, 8 luglio 1992

Ciao

Berto

VERGINELLA, STOCOVAZ, ZOCH, MARCHESAN, SUSEL, BERNARD, VARAGNOLO, BATTISTI, ZADNICH, GERIN.

Trieste, 8 luglio 1992

I dipendenti anziani della TIEPOLO srl prendono parte commossi al grave lutto che ha colpito GRAZIELLA e STELIO per la perdita del marito e fratello

Umberto Tiepolo

Trieste, 8 luglio 1992

†

Si è riunita al suo ALFIERO

Germana Germanis ved. Mian

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con DANIELA e FEDERICA, la sorella NELLA e i consuoceri.

Un ringraziamento al dott. MASSIMO LOVISATO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1992

Ciao

nonna

— FEDERICA

Trieste, 8 luglio 1992

†

E' venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

Mira Budal ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio i figli ERIKA e PAOLO, la nuora e i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 alle ore 12 nella chiesa di Servola dove la salma giungerà alle ore 11.30 da Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipano al lutto la cognata LUCI e nipoti.

Trieste, 8 luglio 1992

FLORIANA e JAN partecipano affettuosamente al dolore di ERIKA, PAOLO e famiglia.

Trieste, 8 luglio 1992

Partecipano al lutto NICOLETTA, GABRIELLA, ISABELLA e famiglie, MARIALUISA.

Trieste, 8 luglio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Giulia Micalich ved. Buzzi

La piangono il figlio GIORGIO, la nuora ANNAMARIA, nipoti PAOLO e MARINO con OLIVIERA, sorella LINDA, fam. MAURO, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orazio Rota

Addolorati lo annunciano la moglie PINA, la figlia CLAUDIA, il figlio NAZARIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1992

Per la scomparsa di

Antonio Budicin

partecipano al dolore i colleghi del CLIA 1.

Trieste, 8 luglio 1992

I familiari di

Marino Zanelli

ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 luglio 1992

8.7.1991 8.7.1992

Luciano Micheli

Con infinito rimpianto e amore.
Sempre.

CARLA, CRISTINA, SUSANNA e ROBERTO

Trieste, 8 luglio 1992

8.7.1972 8.7.1992

Elisa Levi (Loly)

Sempre vicina, sempre con noi.

BRUNA e FULVIA

Trieste, 8 luglio 1992

Con mai sopito dolore ricordo, nel giorno del suo compleanno, mio padre l'

INGEGNER

Edmond L. Tery

vittima, come King Lear, della lusinga e dell'inganno.

Trieste-Belvedere, California, 8 luglio 1992

MOSCA / SETTANT'ANNI AL VAGLIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Processo storico al Pcus

Gorbaciov ed Eltsin grandi assenti - Si dibatte la messa al bando del partito

MOSCA — Il «processo del secolo» — come è stata da molti definita la seduta della Corte costituzionale russa chiamata a pronunciarsi sulla costituzionalità dei decreti di Eltsin sulla messa al bando del Pcus e sulla legittimità dello stesso Partito, al potere per oltre 70 anni in Urss — è cominciato ieri a Mosca senza Mikhail Gorbaciov e Boris Eltsin, i due protagonisti della scena politica sovietica e russa degli ultimi anni, che rappresentano in pratica l'imputato e l'accusatore.

Dopo le formalità procedurali della mattinata, la parte pomeridiana della prima seduta della Corte — costituita da tredici giudici e presieduta da Valeri Zorkin — è stata interamente occupata dagli interventi dei comunisti, autori della petizione contro l'operato di Eltsin. Tutti hanno difeso il Pcus e l'apparato, accusando il presidente russo di abuso di potere per i decreti da lui emessi nell'agosto e nel novembre scorsi.

Uno degli intervenuti, tuttavia, il deputato Dmitri Stepanov, è stato duramente redarguito da Zorkin, che lo ha accusato di «propaganda di metodi e appelli anticostituzionali». Se le istanze dei comunisti non saranno accolte — aveva detto Stepanov — «a loro non resterà altro che usare gli stessi metodi impiegati dai democratici nella presa del potere». Egli non potrà più intervenire alle udienze.

Subito scontri ideologici. I comunisti hanno attaccato il Presidente Eltsin (foto): illegittimi i suoi decreti

Il 23 e 25 agosto scorsi — subito dopo il fallimento del colpo di stato — e poi in novembre Eltsin emanò i suoi decreti di messa al bando e scioglimento del Pcus e del Pc russo, con confisca delle loro proprietà. In dicembre, un gruppo di 37 deputati comunisti si rivolse alla Corte giudicando incostituzionali i provvedimenti del presidente. Successivamente 52 parlamentari democratici si sono anch'essi rivolti alla Corte costituzionale, chiedendo di riconoscere il carattere illegale e anticostituzionale del partito comunista. Il 26 maggio scorso la Corte decise di unificare i due procedimenti, rimandando a ieri la ripresa dei lavori per dar modo alle parti di prendere conoscenza di tutti i materiali del caso.

Il disciolto Pcus è rappresentato alle sedute dall' ex vice-segretario generale Vladimir Ivashko, il Pc russo dal suo ex primo segretario Valentin Kuptsov, mentre il presidente Eltsin ha delegato a rappresentarlo il suo segretario di stato Ghennadi Burbulis e il deputato Serghiei Shakhrai.

In apertura di lavori, la Corte ha comunicato che l'unico degli invitati a non essersi presentato era l'ex segretario generale del Pcus e presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov. Ciò, tuttavia, non ha impedito la continuazione del processo.

Un rappresentante dello schieramento comunista ha chiesto che Boris Eltsin fosse invitato alle udienze per difendere di persona i suoi decreti, ma la Corte ha respinto tale proposta.

I timori della vigilia di una trasformazione della sessione della Corte costituzionale in processo politico si sono rivelati fondati sin dal primo giorno, con gli interventi che hanno spesso assunto toni accesi di propaganda e difesa ideologica. «Questo processo è ovviamente politico», ha detto Aleksandr Kligman, uno degli avvocati del partito. Egli ha espresso il timore che il tutto sfoci in una campagna di persecuzione contro gli ex membri del Pcus.

I rappresentanti di Eltsin — che interverranno dinanzi alla Corte dopo i comunisti — sostengono che il Pcus non era un partito politico, ma una struttura che usurpava poteri e funzioni dello Stato agendo al di sopra della legge e che si è resa responsabile di appropriazioni di denaro statale, repressioni e deportazioni di massa.

Gorbaciov non ha fatto pervenire alcuna comunicazione scritta, ma i giudici — tra i quali una donna, tutti in toghe nere dai risvolti bianchi, disegnate dal noto stilista Slava Zaitsev — hanno detto che l'ex segretario generale si è recato l'altra sera alla Corte per comunicare la sua intenzione di non presentarsi al processo.

Franco Quintano

MOSCA / RESTROSCENA

Da Andropov l'ordine di abbattere il Jumbo

ROMA — Il presidente della commissione parlamentare russa sugli archivi, Dmitri Volkogonov, ha confermato che l' abbattimento del «Jumbo» sudcoreano a opera dell' aviazione sovietica, il 1.o settembre 1983, fu deciso ai massimi livelli del Pcus.

Interrogato dal «Gr1» sui documenti che verranno esibiti nel corso delle udienze della Corte costituzionale russa Volkogonov ha dichiarato: «Posso citare il caso dell' abbattimento del jumbo coreano il 1.o settembre del 1983: abbiamo documenti che dimostrano come quella decisione fu presa dal vertice del partito, diretto allora da Andropov, e in particolare dal ministro della Difesa Ustinov».

Il Boeing 747 della compagnia sudcoreana Kal, in volo dagli Stati Uniti al Giappone, fu abbattuto da cacciabombardieri dell' aviazione sovietica levatisi per intercettarlo dopo che era entrato nello spazio aereo sovietico sopra la regione dell' isola di Sakhalin. All' epoca era segretario generale del Pcus Iuri Andropov, e il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Dmitri Ustinov, era anche membro dell' ufficio politico del Pcus.

Intanto arrivano nuove conferme sul degrado della macchina militare di Mosca. La mancanza di liquidità a Mosca rischia di far colare a picco la poderosa flotta che l'Unione Sovietica vantava nel Pacifico. Nella base di Vladivostok — aperta sei mesi fa agli stranieri per la prima volta da sessant'anni, vi è solo un sottomarino operativo, mentre altri 26 sono in abbandono. Su un centinaio di unità di superficie, quelle tuttora in uso sono meno di dieci a causa della scarsità di carburante, di parti di ricambio e di marinai con una certa esperienza.

Nonostante l'impegno delle autorità militari a mantenere un minimo di efficienza nella base, infatti, ogni giorno gruppi di marinai fanno i bagagli per tornare nelle repubbliche di origine ora indipendenti. Il morale di chi rimane non è dei migliori e il portavoce della flotta, Nikolai Litkovets, non esita a definire «tetra» la situazione.

Uno dei colpi più duri è venuto dalla privatizzazione dei cantieri navali della regione: quelli di Dalzavod si sono subito rifiutati di effettuare qualsiasi di manutenzione prima che la marina militare paghi un conto aperto pari a quasi un miliardo di lire.

Sulla carta la potenza della flotta non è certo trascurabile: 45 grosse unità di superficie e 380 navi più piccole, 110 sottomarini, 150 cacciabombardieri e 160 altri apparecchi.

Secondo Likovets, tuttavia, le cifre non tengono conto di un gran numero di navi già messe fuori servizio. Entro luglio sarà questo il caso di una ventina di sottomarini dotati di missili strategici nucleari, come previsto dagli accordi di disarmo con gli Stati Uniti.

Per le unità rimaste operative, sono state da tempo dimezzate le ore di navigazione, nè vi sono stati aumenti di rilievo nelle paghe del personale. Lo stipendio medio mensile di un ufficiale è di 2.000 rubli (18.000 lire) mentre la carne di maiale costa 30 rubli l'etto e il formaggio 20. Un marinaio riceve circa 200 rubli al mese oltre a vitto e alloggio.

a. a.

SIGLATA UNA BOZZA DI ACCORDO IN FRANCIA

Ma continua la sfida dei Tir

Concessioni del governo, resta però la «patente a punti» - Incidente mortale

PARIGI — Resta estremamente difficile la situazione dei trasporti in Francia, dove nonostante la bozza di accordo firmata la notte scorsa dal governo con i sindacati di camionisti e imprenditori del settore, un centinaio di blocchi stradali erano ancora segnalati in tutto il paese nel tardo pomeriggio di ieri, mentre le contro-manifestazioni degli agricoltori hanno ancora turbato il traffico ferroviario. E notizie di incidenti — tra cui uno mortale — iniziano a giungere da varie parti del paese.

L'accordo della notte scorsa riguarda soprattutto la revisione del calcolo degli orari di lavoro dei camionisti e la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di ritiro della patente, ma non mette in discussione il principio della «patente a punti», che è all'origine dell'agitazione. Per questo le due principali organizzazioni sindacali di categoria hanno mantenuto la consegna di sciopero, pur invitando i loro iscritti a sbloccare la circolazione, mentre molti camionisti si sono rifiutati di smobilitare i blocchi, o li hanno ricostituiti subito dopo averli sciolti.

Le radio trasmettono ormai in continuazione aggiornamenti che somigliano a veri e propri bollettini di guerra, parlando per esempio della «riconquista» di Phalempin, ieri pomeriggio, da parte dei camionisti che erano stati sloggiati da questo importante svincolo dell'autostrada Parigi- Lilla con l' impiego di un carro armato dell'esercito.

Proprio nel giorno in cui veniva annunciata una possibile soluzione della vertenza, il grande blocco stradale dei camionisti in Francia ha preteso il tragico pedaggio di una vita per un incidente — a quanto pare — del tutto fortuito. Un camionista è morto mentre cercava di dissuadere un collega dall'abbandonare un blocco a Feignies, nella Francia del Nord. Stando alle prime indagini, il conducente che stava abbandonando il blocco non si sarebbe accorto in fase di manovra del collega che alle spalle del mezzo faceva segno di fermarsi: il poveretto è rimasto schiacciato contro un guard rail.

L'accordo firmato all'unanimità tratta essenzialmente di disposizioni sulla "durata e la razionalizzazione dei tempi di lavoro" dei camionisti. In particolare, è prevista una riduzione dell'orario settimanale da quarantadue a quarantuno ore. Sulla questione della «patente a punti» — che è stata la causa principale del duro braccio di ferro fra il governo francese e gli autotrasportatori — c'è da registrare una sostanziale sconfitta di quest'ultimi, in quanto il progetto di legge che ne prevede l'introduzione non verrà bloccato come era stato richiesto dagli scioperanti, ma verrà portato avanti. L'unica concessione, che tra l'altro non coinvolge direttamente lo Stato, consiste nell'obbligo da parte del datore di lavoro di non licenziare il dipendente a cui sia stata tolta la patente.

Un portavoce della Confederazione generale del lavoro, il sindacato di area comunista, che ha partecipato alla trattativa, ha detto di essere soddisfatto ma "vigile", rammaricandosi del fatto che per ottenere queste concessioni si sia "dovuti passare per una protesta che ha creato disagi a milioni di utenti".

Nonostante le affermazioni di Bianco, la situazione stradale in Francia è tutt'altro che normale. Una parte dei camionisti non condivideva i termini dell'accordo, mentre altri sostengono che la sigla dell'intesa non significava la fine dei blocchi stradali.

Intanto le forze dell'ordine hanno mostrato i muscoli. Tredicimila uomini, appoggiati da dodici carri armati e ventuno elicotteri, sono pronti a intervenire qualora i camionisti non dimostrino alcuna volontà di cessare l'attività di blocco.

DAL MONDO

Tentato l'assalto alle ambasciate straniere a Tirana

TIRANA — Centinaia di persone hanno tentato nel tardo pomeriggio di ieri di assaltare le ambasciate straniere a Tirana. Quando la polizia è intervenuta sparando in aria per disperdere la folla i manifestanti hanno reagito con una fitta sassaiola. Gli scontri sono avvenuti in via Scandenberg, dove sono situate l'ambasciata cinese, francese e tedesca. Nessuno dei manifestanti è riuscito ad entrare nelle ambasciate. Alla sede diplomatica italiana non vi è stato alcun incidente né assembramenti di folla. Secondo il capo della polizia di Tirana, Tonin Vocaj, tra i poliziotti ci sono stati 12 feriti non gravi. Non si ha notizia di feriti tra i dimostranti. Tutto il quartiere delle ambasciate è circondato da camionette della polizia e da agenti in tenuta anti-sommossa mentre ancora centinaia di persone stazionano nelle vicinanze.

Niente donne al Garrick Club La tradizione è salva

LONDRA — Niente donne tra i soci del Garrick Club, uno dei più esclusivi circoli londinesi. Lo ha deciso la maggioranza dei membri. Il «re dei club» esiste da 161 anni e ha preso il nome dall'attore del XVIII secolo David Garrick. La gran parte dei suoi 950 soci sono attori di primo piano, scrittori, avvocati, giornalisti. L'iscrizione al Garrick Club non è facile: la quota annua è di 650 sterline (circa un milione e mezzo di lire) e gli aspiranti vengono accuratamente selezionati. L'editore David Whitaker, favorevole all'ingresso delle donne, ha dichiarato dopo il voto: «Il Garrick ha superato i pregiudizi contro gli ebrei, i negri e gli omosessuali. Rimane ancora una partita da giocare». Attualmente le donne vengono ammesse solo come ospiti, ma non hanno l'accesso al bar e in altre parti del locale. Anche se alcuni club hanno aperto loro le porte, molti dei circoli esclusivi londinesi continuano a rifiutare le donne in veste di soci.

Proibiti i duelli in Uruguay Scompare una tradizione

MONTEVIDEO — I duelli, grande tradizione uruguayana, sono stati proibiti con la promulgazione da parte del presidente Luis Alberto Lacalle di una norma approvata dal parlamento, che revoca una legge del 1920. Questa antica legge aveva istituito un complesso sistema di tutela dell'onore di uomini politici, giornalisti, militari e mariti traditi, sistema che in mancanza di una conciliazione poteva finire in un duello. Alla pistola, alla spada, alla sciabola, all'ultimo o al «primo» sangue. Di fatto, nonostante la difesa della legge da parte dei romantici, da tempo non si duellava più. L'ultima sfida risale al 1971 e vide alle prese due militari, Liber Seregni, attuale leader del movimento di sinistra «Frente Amplio», e Juan Pedro Ribas. Anche l'ex presidente Julio Maria Sanguinetti fu sfidato a duello: si era nel 1970, e riportò qualche graffio. Il duello storicamente più importante si svolse poco dopo l'approvazione della legge, nel 1920, fra il due volte presidente della repubblica Josè Batlle y Ordonez e il giornalista Washington Beltran, fondatore e direttore del giornale «El Pais», un cui articolo era sembrato offensivo a Batlle. Duello a due colpi di pistola, da 25 metri. Il secondo colpo fu fatale per il giovane Beltran, una delle prime, ma per fortuna anche l'ultima vittima fatale dei duelli uruguayani, in genere incruenti.

Aumentano i suicidi in Polonia per le difficoltà economiche

VARSAVIA — Aumenta il numero dei polacchi che si suicidano a causa di difficoltà economiche. Lo ha reso noto la polizia polacca. Secondo i dati pubblicati dal quotidiano polacco «Kurier Polski», nel 1991 sono stati registrati 4.159 suicidi, quattro volte di più rispetto all'anno precedente. Il quotidiano polacco informa inoltre che i suicidi sono più frequenti durante i fine settimana. Durante il primo fine settimana di luglio si sono suicidate 29 persone, 15 delle quali sabato scorso.

BALCANI / OFFENSIVA SERBA NELLA BOSNIA SETTENTRIONALE

Sarajevo, appello alla Csce

Anche questo è il volto della guerra. Lejla Zahisovic è ricoverata nell'ospedale di Sarajevo assieme a una cinquantina di altri bambini rimasti feriti nei bombardamenti. I tubi in cui sono infilate le braccia le impediscono di toccarsi le ferite al viso.

BELGRADO — Il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic si recherà a Helsinki per incontrare il Presidente americano George Bush e gli altri leader mondiali presenti nella capitale finlandese per il vertice della Csce. La notizia — data dalla televisione di Sarajevo — è stata confermata da fonti vicine alla presidenza bosniaca, che non hanno però voluto rendere noto — per comprensibili motivi di sicurezza — il programma del viaggio. Molto probabilmente Izetbegovic sarà a Helsinki già questa sera e incontrerà Bush domani.

Il Presidente bosniaco non ha finora commentato il documento sulla Jugoslavia adottato dai G7 a Monaco. Ma tutto lascia pensare che egli ne sia pienamente soddisfatto e vada a Helsinki per chiedere ai Grandi di non allentare la presa su Belgrado. Izetbegovic, in effetti, ha sempre sostenuto la necessità di un intervento militare internazionale e vorrebbe anzi che questo intervento non si limitasse ad aprire un corridoio umanitario, ma tendesse a ridurre alla ragione le milizie serbe che accerchiano Sarajevo.

Nelle ultime ore, comunque, la situazione della capitale bosniaca è rimasta sostanzialmente stazionaria. Non ci sono state gravi violazioni del cessate-il-fuoco e le sporadiche sparatorie non hanno impedito l'arrivo degli aerei che trasportano soccorsi umanitari, fra cui un C-130 (il quarto) dell'aeronautica militare italiana.

Complessivamente, a partire dalla riapertura dell'aeroporto (29 giugno), sono atterrati a Sarajevo 65 aerei, che hanno scaricato 650 tonnellate di medicinali ed aiuti alimentari.

La portavoce delle Nazioni Unite ha detto che anche la consegna ai «caschi blu» delle armi pesanti detenute dalle opposte milizie procede, seppur molto lentamente. «Del resto — ha aggiunto — non si poteva sperare di risolvere tutto in 24 ore». Quanto alle violazioni della tregua, «la responsabilità sembra essere di entrambe le parti».

Molto più grave è ad ogni modo la situazione nella Bosnia settentrionale, in particolare nella valle della Sava, dove le forze serbe sono all'offensiva. Nella giornata di lunedì i serbi hanno preso il controllo di Derventa, una cittadina strategicamente importante intorno alla quale si combatteva da due mesi, ed ora puntano verso i bastioni croati di Gradacac e Bosanski Brod.

Ettore Mencacci

BALCANI / TRA GLI STUDENTI IN CORTEO A BELGRADO

Tazebao contro Milosevic

Dall'inviato

Pier Paolo Garofalo

BELGRADO — Davanti all'ingresso della facoltà di Filosofia, in pieno centro a Belgrado, solo qualche banco allineato sulla strada protegge i ragazzi del servizio d'ordine che controllano l'accesso, sovrastati da un'assordante musica rock. Nessuna barricata, non è necessaria. In tre settimane di protesta e occupazione, la polizia non si è mai lasciata prendere dal nervosismo e così gli studenti non temono alcuna azione di forza, che isolerebbe ancora di più il deprecato regime di Milosevic. Come unico controllo un'occhiata al libretto universitario, usato quale «passi».

I ragazzi e gli universitari sono ormai uguali in tutta Europa e l'atmosfera potrebbe essere quella degli atenei di Roma o Londra, Budapest o Parigi in circostanze analoghe: battute di spirito e declamazioni politiche, preparativi per l'imminente marcia sulla residenza del Presidente Milosevic e un'occhiatina alle ragazze più carine. L'impegno e la generale compostezza degli studenti belgradesi, però, sono indiscutibili. I muri dell'edificio — ma è scontato — si sono trasformati subito in un unico, colorato e divertente «tazebao» sul quale leggere dichiarazioni di principio e battute ad effetto. «Il mondo non è contro la Serbia, Milosevic è contro il mondo», «Non voglio lavorare come un cavallo e vivere come un cane», «O tu o noi».

In primo piano, a caratteri cubitali, una precisazione cui i giovani tengono molto: «Questo non è un partito». E' proprio nel rifiuto di ogni ideologia precostituita e del rifiuto di ogni sua propaganda all'interno dell'università che il movimento studentesco si distingue dall'opposizione «istituzionale», che manovrava fino a ieri la folla schierata sulla piazza del Parlamento.

«Sono iscritto al Partito democratico — spiega Alexander, 23 anni, studente di giurisprudenza — ma qui non faccio politica. Tutti noi vogliamo solo la dissoluzione del regime e libere elezioni per una Costituente».

Qualcuno distribuisce fotocopie di marchi tedeschi e dollari. La tv statale ha spesso additato gli studenti come «mercenari» al soldo di potenze straniere, e l'accusa pesa. Anche gli studenti non rifuggono dal solito nazionalismo e Alexander ne dà subito conferma. «Se saremmo d'accordo di rinunciare alla Krajna in cambio della pace, di accettare un'alternativa come quella che si prospetta in Israele?», si chiede. «Ma voi, lascereste la Sicilia o la Lombardia? Certo, il mondo e l'Europa cambiano, i confini perdono molte ragioni d'essere, ma quelli sono nostri fratelli».

Anche per gli universitari, come per i partiti d'opposizione, il nemico da battere è la televisione governativa. «Nei centri minori e nelle campagne — racconta lo studente — la gente ha un basso grado di istruzione e dà retta al piccolo schermo. Siamo un popolo abituato a credere al potere».

Al primo piano una stanza funge da centro stampa. Energia elettrica, acqua e gas non sono stati interrotti e così con computer, stampanti e ciclostilati ci si può sbizzarrire a confezionare striscioni e cartelli per il corteo. Anche qui la musica fa buona compagnia e un motivo di successo scatena un improvviso e breve cenno di ballo.

I megafoni chiamano a raccolta i ragazzi per iniziare la marcia. Gli studenti regolari, a Belgrado, sono circa 25 mila, e la folla è impressionante. Molti professori sono con loro. La massa, però, si è assottigliata: durante l'estate i sussidi vengono sospesi e molti universitari della provincia e delle altre città hanno dato forfait. Le defezioni non mitigano l'entusiasmo e il corteo si avvia sotto uno scroscio di pioggia confortato dagli applausi dei pochi passanti presenti. Da una gigantografia appesa al muro della facoltà Mike Tyson, il pugile statunitense dall'espressione di pietra, sentenzia severo: «Quanto ci vorrà?».

OGGI A VIENNA GIURA THOMAS KLESTIL, NUOVO PRESIDENTE

L'addio (con stizza) di Waldheim

VIENNA — «Hanno la coscienza sporca». Così Kurt Waldheim ha commentato gli inviti che piovono sul tavolo del suo successore alla Hofburg. Dall'America, dalla Francia, dal Belgio, dall'Italia, dai Paesi insomma in cui, nei suoi sei anni di presidenza dell'Austria, non ha potuto recarsi perché «sgradito». Adesso a Thomas Klestil che si insedia alla Presidenza della Repubblica vengono aperte le porte di tutto il mondo.

Ci sarà oggi una grande festa a Vienna con la parata «Zapfenstreich», ricca di fanfare e di tradizionali coreografie. Verrà anche suonato l'inno nazionale e recitato il «Gebet nach der Schlacht», la preghiera dopo la battaglia. Negli uffici pubblici il quadro con la fotografia del presidente più discusso verrà staccato e sostituito con quello di Thomas Klestil, il diplomatico che a sorpresa ha sconfitto il candidato dei socialdemocratici Streicher.

Waldheim, come detto, non ha rinunciato all'amarezza polemica nel momento del suo congedo. Alla colazione offerta ai membri del corpo diplomatico si è lamentato per l'ostilità che ha contraddistinto la sua persona. «Una commissione di esperti internazionali — ha detto — ha stabilito che non mi può essere addebitato alcun crimine di guerra». E' vero, ma la commissione aveva anche detto che lui sapeva. E che aveva taciuto, nel suo curriculum, la sua partecipazione alla campagna nazista nei Balcani.

Un giorno, parlando con i giornalisti, Waldheim citò Manzoni: «Il coraggio uno non se lo può dare». Per dire che lui, poveraccio come Don Abbondio, lì in Jugoslavia e in Grecia, costretto a firmare scartoffie, non poteva proprio far nulla, a meno di finire davanti a un plotone d'esecuzione. E se invece di tacere — mentendo — quel suo «servizio» nei Balcani lo avesse ammesso subito? E se, dopo quella imbarazzante sentenza della commissione di esperti (Non ha fatto nulla di grave, ma sapeva) avesse dato le dimissioni?

A questi «se», danno una risposta quarantacinque autori in un libro uscito proprio in questi giorni per i tipi del Boehlau Verlag. Il libro è firmato, fra gli altri, dall'ex ministro degli Esteri Karl Gruber (quello che concluse con De Gasperi l'accordo per l'Alto Adige e che fu stretto collaboratore di Waldheim) e vuole chiarire, portando testimonianze e opinioni, di autorevoli politici non più in attività, come il giudizio negativo sul Presidente austriaco — da parte dell'estero — sia stato influenzato da un «limitato circolo statunitense». Cioè quel Congresso internazionale ebraico che decretò praticamente l'iscrizione di Waldheim nella «watch list», estesa poi silenziosamente a tutti gli alleati degli Stati Uniti.

Luciano Cossetto

IL COLLEGAMENTO CON TRIESTE DISCUSSO DALLA GIUNTA COMUNALE: VERRA' COSTITUITA UNA SPA

Fiume vuole l'autostrada

FIUME — L'idea nacque nel 1968 e fu l'Italia a muovere i primi passi concreti proponendo alla Croazia la costruzione di un'autostrada che da Trieste, toccando Fiume, sarebbe terminata a Zagabria.

Da allora sono passti 24 anni e, nel trascorso periodo, il progetto ha subito innumerevoli cambiamenti e arresti, motivati da dubbie scelte politiche, come pure dalla cronica mancanza di mezzi finanziari da parte delle ex repubbliche jugoslave di Croazia e Slovenia.

Ora sembra che l'iniziativa sia destinata a riprendere quota con la costituzione di una società per azioni «Autostrada Fiume-Trieste», che avrebbe il compito di assorbire gli investimenti, sia nazionali sia stranieri, atti a promuovere finalmente la realizzazione del progetto. Questo quanto reso noto ieri mattina nella sessione ordinaria del Consiglio esecutivo comunale di Fiume. A esporre l'iniziativa per l'istituzione della Spa è stato Mladen Crnjar, vicepresidente della giunta e a capo del gruppo di lavoro che ha in esame la materia. Certo è che la costruzione di detta autostrada sarebbe d'importanza basilare per le sorti della regione quarnerina e della Croazia, perché starebbe a significare l'aggregazione del comprensorio fiumano alla rete autostradale europea, con tutta una serie di benefici tale da accelerare notevolmente lo sviluppo economico in quest'area. Non solo se ne gioverebbe l'industria dell'ospitalità, ma anche il comparto commerciale in quanto — è stato detto — da Venezia a Fiume si potrebbe arrivare in poco più di due ore.

Per addivenire all'impresa «Autostrada Fiume-Trieste», come pure per giungere alla concretizzazione dell'importante opera viaria, non si potrà fare a meno del capitale straniero, in primo luogo di quello italiano. Uno dei maggiori intoppi è rappresentato comunque dalla Slovenia. Il neostato sub-alpino si è detto d'accordo per finanziare la costruzione del tratto Fiume-Trieste in base ai vecchi accordi di Osimo, ma si tratta di appoggi formali, mentre sussiste molta riluttanza da parte slovena quando dalle parole c'è da passare ai fatti. L'atteggiamento della vicina Repubblica non deve però stupire: da quando si è sfaldata la Jugoslavia, certi interessi comuni sono spariti, e la Slovenia fa ora di tutto per tutelare il «proprio cortile». A Lubiana l'autostrada Fiume-Trieste non incontra un appoggio corale, dato che favorirebbe, secondo gli sloveni, l'incremento di turismo, commercio e industria in Croazia.

«Con la nuova società per azioni — così Slavko Linić, presidente della giunta fiumana — avremo una persona giuridica, un supporto con il quale andare a Lubiana a intavolare trattative. Ci sono da risolvere moltissime questioni partimoniali tra Croazia e Slovenia per edificare l'autostrada e con un po' di buona volontà l'accordo potrà essere raggiunto» ha concluso Linić.

L'autostrada Trieste-Fiume, secondo una prima versione, che è meno costosa, cioè 325 milioni di dollari, terminerebbe a Buccari. Si tratterebbe di 37,4 chilometri in territorio croato e 29 in quello sloveno. La seconda versione, più costosa, ovvero da 558 milioni di dollari, si allungherebbe di 31 chilomentri in quanto arriverebbe a Novi Vinodolski. Un tanto coinvolgerebbe maggiormaente le municipalità di Cherso-Lussino, Segna, Arbe, Dolnice e Pisino, fermi restando gli interessi di Abbazia, Crikvenica e Veglia. Probabile che venga data luce vede alla seconda soluzione. Stando a precise stime, l'autostrada Fiume-Trieste verrebbe edificata in 6 anni, e i suoi costi ammortizzati in 20 anni grazie ai 28 milioni di turisti e alle 7 milioni e mezzo di vetture che in un anno — è stato calcolato — dovebbero passare attraverso questa arteria.

L'iniziativa di dare vita a una società per azioni verrà sottoposta all'attenzione dei consiglieri dell'Assemblea comunale di Fiume, il che prelude alla fondazione in autunno dell'impresa.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Turismo sul Litorale: sconsolante bilancio di inizio stagione

CAPODISTRIA — Poco confortanti i risultati del movimento turistico a fine giugno e inizio di luglio nell'Istria slovena. Al di sotto della metà dei più rosei pronostici che prevedono una realizzazione del 70-75 per cento in rispondenza al 1990. Nella regione costiero-carsica, da Portorose a Lipizza, che conta su una ricettività di oltre 19.700 posti letto in alberghi, campeggi e da affittacamere privati, hanno soggiornato nei giorni scorsi poco più di cinquemila ospiti, dei quali poco più di duemila stranieri: italiani, austriaci, tedeschi. Il potenziale ricettivo era occupato per il 44 per cento con una presenza inferiore del 35 per cento rispetto allo stesso periodo del '90 che non è stata un'annata turistica delle migliori. Questo fine settimana, a causa del tempo poco propizio, non è stato caratterizzato neppure dai «pendolari», in numero consistente, invece, due domeniche orsono, con conseguente affollamento di spiagge.

Il capo del governo croato oggi in visita a Fiume

FIUME — Giunge questa mattina in visita a Fiume il presidente del governo della Croazia, Franjo Gregurič. Nel corso della sua visita al capoluogo del Quarnero il premier croato avrà colloqui con i rappresentanti della Camera regionale d'economia di Fiume. Verrà ricevuto pure dal presidente dell'assemblea comunale della città, Željko Lužavec. L'incontro avrà inizio alle 10.30 e sarà incentrato sulla situazione economica della regione quarnerina.

Fiume, per la Lumik una zona franca doganale

FIUME — La Lumik, impresa italo-croata a capitale misto, in collaborazione con la «Luck» di Verona, sarà la prima azienda che potrà usufruire a Fiume della zona franca doganale. Con una spesa intorno ai 3,8 miliardi di lire, la Lumik (settore abbigliamenti) rimetterà in sesto un vecchio capannone dell'Ente porto, dando così lavoro a circa 200 persone, in prevalenza maestranza femminile. L'avvio del processo produttivo dovrebbe avvenire nei primi giorni di settembre.

Resi noti gli otto candidati alla presidenza della Croazia

ZAGABRIA — Nel corso della prima conferenza-stampa indetta da Zlatko Crnić, responsabile della commissione elettorale statale, sono stati resi noti i nomi degli 8 candidati alla carica presidenziale. Sono Dražen Budiša (Partito social-liberale), Ivan Cesar (democristiano), Savka Dapčevič-Kučar (Partito popolare croato), Silvije Degen (Partito socialista), Dobroslav Paraga (Partito croato del diritto), Franjo Tdjman (Comunità democratica croata), Marko Veselica (Partito democratico croato) e Antun Vujič (Partito social-democratico).

Slovenia, inflazione in crescita: + 5,9% nel mese di maggio

LUBIANA — Continua a crescere l'inflazione in Slovenia. Nel mese di giugno i prezzi al dettaglio sono aumentati del 5,9 per cento rispetto a maggio.

NEFANDEZZE DI SEI SERBI A PLAŠKI

L'Accusa non ha dubbi: «Criminali di guerra»

FIUME — Il Tribunale circondariale di Fiume ha formalizzato l'atto d'accusa contro sei presunti criminali di guerra. Si tratta di Nikolo Medsković di 25, Miloš Jovetić 54, Djoko Jakšić 46, Miloš Momčilović 32, Miroslav Milsković 35 e Branko Šupica di 44 anni, tutti di nazionalità serba.

Nella seconda metà dell'anno scorso, nel mese di ottobre, nel comune di Ogulin, a metà strada tra Fiume e Karlovac, quando i combattimenti nella repubblica di Croazia erano in corso, il Medsković avrebbe organizzato una rivolta armata nelle località di Plaški, a una trentina di chilometri da Ogulin: avrebbe istituito un potere illegittimo annettendo Plaški alla sedicente regione autonoma serba di Knin e formando le unità della cosiddetta Difesa territoriale.

Stando all'accusa, tali unità, successivamente, erano andate all'attacco contro il villaggio di Saborsko perpetrando numerosi crimini. «Gli appartenenti alla difesa territoriale, e precisamente il Momčilović, il Milsković e lo Šupica appoggiati da gruppi di irregolari serbi, i cosiddetti «cetnici», avevano saccheggiato, bruciato le abitazioni — ha sostenuto l'accusa — nonchè preso in ostaggio gli abitanti del luogo sottoponendoli poi a torture sia psichiche che fisiche nelle carceri di Plaški e Lička Jesenica».

Secondo le rivelazioni fatte da alcuni abitanti del luogo, testimoni di quanto avvenuto nell'ottobre scorso, negli scontri tra la gente del posto e le milizie serbe avevano perso la vita più di 40 persone di Saborsko, mente sarebbero 34 tuttora i dispersi di cui non si hanno più notizie. Il gruppo formato dai sei succitati uomini, presunti criminali di guerra, rischia una pena che va da un minimo di cinque a un massimo di 20 anni, vista la mancanza della pena di morte.

I dati al riguardo sono stati resi noti ieri mattina nel corso di una conferenza-stampa indetta dalla pubblica accusa, Drago Maringel.

Virna Bachich

COME FARE IL «PIENO» RISPARMIANDO

Super d'oltreconfine, conviene la valuta locale

CAMBI e SUPER — 7 luglio 1992

I cambi

TALLERO / LIRA
Talleri 1,00 = 14,53 Lire

DINARO CROATO / LIRA
Dinari 1,00 = 5,25 Lire

Benzina Super

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 805 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 892 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CAPODISTRIA — Non si tratta di un caso singolo, sono molti coloro che avvalendosi dei servizi dei distributori della «Istrabenz» di Slovenia e Croazia, pagando in valuta pregiata, si vedono maggiorare il prezzo di base in relazione al cambio giornaliero dell'8,7 per cento. E' successo qualche giorno fa a Capodistria e un'animata discussione tra turista e benzinaio ha scatenato l'incomprensione di entrambi: nessuno dei due voleva rimetterci di tasca propria.

Un litro di benzina «super», che normalmente costa 55,30 talleri o 170 dinari croati al litro, se pagato in moneta locale raggiungerebbe un controvalore pari rispettivamente a 805 e 892 lire. Lo stesso litro invece, se pagato in valuta pregiata, costa 910 lire al litro. A giustificare le lire extra c'è un procedimento matematico che prende in considerazione una media valutaria e una provvigione bancaria aggiuntiva, pari al 3 per cento, atta a compensare la voce «servizi» che la Banca slovena trattiene per le operazioni finanziarie di cambio. I 55,30 talleri al litro vengono divisi da una quota fissa, 6,08, stabilita dall'«Istrabenz» e che porta il rapporto lira-tallero a 16,45/1, diverso da quello reale 14,53/1. Gli stranieri, per non incappare in problemi di sorta, possono effettuare il cambio valutario alla banca, o agli sportelli dei cambiavalute di frontiera: così facendo avranno un guadagno di un litro di benzina super per ogni 11 acquistati. L'Istrabenz, infatti, accetta pagamenti in valuta locale anche se il compratore è straniero o se l'automobile ha la targa estera.

bel

NUOVA COMUNITA' ITALIANA NEI PRESSI DI MONTONA

Gradigne rinasce

GRADIGNE — E' nata. Dopo cinquant'anni di soprusi e paure, anche gli italiani di Gradigne hanno una Comunità. Lunedì sera si è svolta l'assemblea costituente del nuovo sodalizio tricolore.

Gradigne si trova vicino al Quieto, ai piedi del colle montonese. Fra le sessanta famiglie che l'abitano, ancor oggi si parla solo il dialetto veneto. Camminando fra le case sparse si ha la sensazione che il tempo si sia fermato. Nella zona più alta del paese, detta Visinal, vive Giovanni Visintin, conosciuto come «el bottèr». Il signor Giovanni è vecchio ma ancora pieno di vita e ricorda passo per passo la guerra che lo portò in Africa. Non ha mai ricevuto una lira di pensione. «Son sta ferì a dute dò le gambe — dice "el bottèr" — e oggi me toca sgobar per viver». L'esodo del dopoguerra non ha avuto a Gradigne quel seguito che ebbe nei centri maggiori. Se le vicine Montona e Portole si sono trasformate in città fantasma, a Gradigne sono rimasti quasi tutti. Nonostante il divieto di parlare italiano in luoghi pubblici, nonostante la chiusura della scuola elementare, la vita e le abitudini dei vari Visintin, Zubin, Franzutti, Ipsa non sono cambiate.

Un esodo semmai, si fa sentire a Gradigne più tardi. Ma è una questione esclusivamente economica. Dagli anni Sessanta, i giovani se ne sono andati in massa alla ricerca di un lavoro. Chi nel Capodistriano, chi in Italia. La «fuga» era stata frenata quindici anni or sono con la costruzione degli stabilimenti della «Cimos», la ditta automobilistica capodistriana, a Pinguente.

L'incontro di lunedì si è svolto in un'aula fatiscente dell'ex scuola elementare. Una scuola costruita nel 1935 che reca ancor oggi i simboli del passato regime: stelle rosse a ogni angolo e un'immagine di Tito sopra la scritta «Osnovna Škola». Tutti in piedi (non c'erano sedie), i paesani hanno ascoltato quasi increduli le parole del presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul che, per farsi capire meglio, si è espresso in dialetto. Oltre al responsabile, in seno all'Ui, per le nuove comunità, Ezio Barnaba, erano presenti Boris Sirotić presidente del consiglio esecutivo di Pinguente, Nicolò Urlini dell'Università popolare di Trieste e il presidente della Comunità locale Franco Visintin. Sirotić, durante il suo discorso, ha rilevato che «nonostante quello pinguentino sia il comune istriano con la minor percentuale di italiani, questi devono essere lo stimolo al recupero della peculiarità di tutto il territorio». Progetti immediati? Il riadattamento della sala ex scolastica, alcune conferenze dell'Upt incentrate sul turismo agricolo e il recapito quotidiano di giornali. Per il futuro, come spiega il neoeletto presidente della Comunità, Giorgio Bartolich, «speriamo di ottenere una scuola italiana, o almeno un asilo, per quest'ampia area delimitata da Montona, Sovignacco, Santo Stefano e Levade.

Alberto Cernaz

CAPODISTRIANA E IL MARITO VICENTINO PRESI IN VENETO: NELL'AUTO AVEVANO UN ARSENALE

Traffico d'armi, due in manette

TREVISO — Un presunto traffico d'armi tra l'ex Jugoslavia e l'Italia è stato sgominato dai carabinieri di Treviso durante un'operazione che ha portato all'arresto di due coniugi incensurati. In carcere, con l'accusa di importazione illegale di armi comuni e da guerra e di esplosivi, sono finiti Gabriele Parolin, di 32 anni, e sua moglie Manuela Basez, di 30, originaria di Capodistria, entrambi residenti a Mussolente (Vicenza). I militari dell'arma, che seguivano gli spostamenti della coppia dopo la segnalazione di un informatore, hanno bloccato i conuigi al casello autostradale di Noventa di Piave (Venezia). Nel bagagliaio della loro «Fiat Uno», su cui viaggiavano anche le figlie di 5 e 6 anni, i carabinieri hanno scoperto un piccolo arsenale: dieci bombe a mano tipo «Ananas», di fabbricazione slava, cinque pani di plastico da 350 grammi ciascuno, altrettanti detonatori elettrici, un fucile a pompa calibro 12 con sei cartucce a pallettoni, una pistola calibro 9 prodotta in Argentina e 82 proiettili calibro 357.

Secondo gli investigatori, il presunto traffico durava da alcuni mesi. La coppia, facilitata dai contatti allacciati dalla donna di origine slava, avrebbe acquistato armi, munizioni ed esplosivi da trafficanti sloveni e croati, i quali con il cessare delle azioni di guerra «svendono» gli armamenti che avevano accumulato durante il conflitto.

Stando alla ricostruzione dei carabinieri, le armi erano destinate principalmente a persone legate alla criminalità comune. Non è un caso, a giudizio degli investigatori, che negli ultimi mesi in alcune rapine messe a segno nel Trevigiano i malviventi abbiamo usato bombe a mano minacciando di farle esplodere se non veniva consegnato loro il denaro. Il materiale bellico acquistato oltre confine, secondo quanto accertato dai militari, veniva imbarcato nei porti dell'ex Jugoslavia per approdare poi negli scali italiani dell'alto Adriatico — probabilmente a Trieste e Monfalcone — dove veniva prelevato dalla coppia vicentina che provvedeva quindi a trasportarlo a bordo della propria vettura.

Dell'inchiesta si occupa il sostituto procuratore di Treviso Antonio De Lorenzi, che interrogherà i coniugi nei prossimi giorni. Il Tribunale dei minori di Venezia, invece, dovrà interessarsi del futuro delle due bambine della coppia, avviando le pratiche per il loro affidamento.

Schianto a Pago: 2 morti, 10 feriti

PAGO — Terrificante schianto tra automezzi pesanti sulla strada Novaglia-Pago dell'omonima isola, accaduto nella notte tra lunedì e martedì. Il bilancio è di due morti e dieci feriti.

Un autobus guidato da Ivan Mišic', di Sisak, con a bordo nove soldati, anch'essi di Sisak, e un civile, mentre percorreva ad andatura sostenuta la strada, si è trovato improvvisamente di fronte un pedone. L'autista del torpedone ha tentato di evitare l'uomo, ma non ci è riuscito. Il pedone, Petar Anzulovic' di 38 anni, di Novigrad, è stato travolto ed è morto sul colpo.

L'improvvisa e inutile manovra ha fatto perdere al guidatore il controllo dell'autobus. L'automezzo è sbandato paurosamente, ha continuato la sua corsa ed è finito addosso a un grosso camion posteggiato sul bordo della carreggiata, riducendolo a un ammasso informe di lamiere. Nel terrificante impatto ha perso la vita l'autista Ivan Mišic'. Per estrarre il corpo dello sventurato i soccorritori hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche.

Tutti i 10 passeggeri dell'autobus sono rimasti feriti, seppur in maniera non grave, e sono stati trasportati all'ospedale di Zara.

Edit, dall'Italia sei miliardi di lire

FIUME — Il progetto Edit, uno dei tre previsti dall'accordo Goria-Mikulic del 1988 con il quale il governo italiano concede crediti a fondo perduto per 18 miliardi di lire a favore della minoranza italiana che vive nella ex Jugoslavia, sta entrando nella sua fase operativa.

Nel corso di una conferenza stampa, presenti il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, il direttore dell'Edit, Ezio Mestrovich e il redattore capo responsabile del giornale italiano di Fiume «La Voce del Popolo», Rodolfo Segnan, è stato illustrato il progetto Edit. Quest'ultimo prevede uno stanziamento di oltre sei miliardi di lire destinati alla casa editrice Edit di Fiume, che oltre al quotidiano «La Voce del Popolo», pubblica il quindicinale «Panorama», il mensile per ragazzi «Arcobaleno», il trimestrale culturale «La Battana» e libri di testo per le scuole della minoranza. Con questi fondi sarà acquisita una nuova sede, verranno acquistate una nuova moderna rotativa e apparecchiature per un sistema redazionale di fotocomposizione, verrà allestito un laboratorio per la preparazione e la stampa, e sarà proceduto alla organizzazione di corsi formativi e di abilitazione del personale.

TROVATI IN EXTREMIS 33 MILIARDI PER COPRIRE LE SPESE

Aumenti evitati

TRIESTE — Per ora sembra proprio che la Regione sia riuscita a scongiurare qualsiasi possibile aumento in materia di trasporti pubblici e di altri servizi. Il presidente della giunta Turello con l'assessore all'industria Saro e alla pianificazione Carbone hanno infatti illustrato ieri alle forze sindacali della Cgil, Cisl e Uil le variazioni di bilancio che il consiglio regionale si appresta a discutere e quindi approvare. E' scattata così l'«operazione economia» della Regione. Il giro di valzer di qualche miliardo, programmato dalla Regione, è tutto teso a ripianare la situazione aconomica di qualche settore dell'amministrazione regionale decisamente tartassato anche dagli ultimi tagli dei finanziamenti statali. I comparti più colpiti, come si è detto, sono quelli dei trasporti, oltre a quelli già provato della sanità. Oltre a questi due comparti, gli interventi specifici, che interesseranno in tutto la cifra di 33 miliardi e 400 milioni, riguardano quelli per assicurare i lavori di depurazione, di scarico e il risanamento delle acque della Bassa Friulana. Grazie a questi nuovi assestamenti di bilancio potrebbe essere ultimata anche la rete del metano, potrebbereo essere coperti almeno in parte i contributi destinati all'edilizia sovvenzionata. Dell'intera manovra economica ne dovrebbero beneficiare anche le aziende agricole danneggiate da eventi calamitosi, le comunità montane, noncè il settore che si interessa della zootecnia e quello dell'assistenza degli handicappati. Come ha spiegato lo stesso assessore Carbone, i miliardi ripartiti nei diversi settori derivano da una parte da un avanzo di gestione del 1991, dall'altra da maggiori entrate rispetto i rimborsi Cee sulle anticipazioni statali. Dieci miliardi sono stati anche recuperati alla rideterminazione a mutuo dispese già finanziate.

CAMBIANO I RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI

Enti, nuova era

TRIESTE — La riforma della legge elettorale regionale (che ancora ieri mattina è stata oggetto di dibattito fra i partiti della maggioranza su istanza dei gruppi minori che si vedono penalizzati dalle proposte innovazioni) verrà discussa in aula il 14 luglio. Intanto ieri il Consiglio regionale ha dedicato l'intera seduta alle interrogazioni.

Il presidente Turello ha risposto a Gambassini (LpT) — che aveva chiesto spiegazioni sull'esclusione di esponenti triestini tra i relatori del recente convegno triveneto sull'economia del Nord-Est — che non è stata la nostra Regione a scegliere i relatori. Lo stesso Turello — la cui risposta è stata definita «inaccettabile» d Gambassini — ha poi risposto a Vampa (Psi), per annunciare che la giunta intende introdurre grandi cambiamenti nei suoi rapporti con gli enti locali: verranno abrogate le leggi di settore, i fondi regionali saranno di nuovo centralizzati per essere stanziati agli enti locali in base a parametri concertati con Comuni e Province. E ciò per rendere effettivo il principio dell'autogestione da parte degli stessi enti locali.

L'assessore Angeli ha poi risposto a una raffica di interrogazioni in tema di discariche e di piani di smaltimento rifiuti interessanti le località di San Gottardo, Pradamano, Romans d'Isonzo, Porcia e San Dorligo della Valle; e quanto alle direttive per la lotta all'inquinamento acustico ha precisato — in risposta ai «verdi» Weherenfennig, Rossi e Cavallo — che la Corte Costituzionale ha annullato le imposizioni alle Regioni per i piani di risanamento, per cui le normative sono ora allo studio di un gruppo di lavoro.

Quanto all'utilizzo degli scuola-bus per attività extrascolastiche e gite fuori dai territori comunali, l'assessore Cruder ha risposto a Travanut (Pds) che trattandosi di mezzi concepiti per trasporti collettivi limitati, non si può interpretare estensivamente la norma. A Gambassini (LpT) l'assessore Antonini ha detto rientra nella norma vigente l'ammissione da parte del Provveditorato agli studi di Trieste di ragazzi d'oltre confine nelle scuole locali di lingua slovena. Quanto all'uso della lingua slovena al Comune di Trieste, l'assessore Barnaba ha risposto a Gambassini che il commissario straordinario si è attenuto ai principi costituzionali confermando che la corrispondenza in sloveno venisse tradotta in italiano e che alle risposte in italiano fosse allegata la traduzione slovena.

Per la cardiochirurgia a Trieste — a Gambassini ha risposto l'assessore Brancati — la Regione è disponibile a esaminare le esigenze di personale dell'Usl, mentre per la ristrutturazione del Maggiore, entro il quale opera la struttura, la giunta ha destinato 105 miliardi, e il progetto è in avanzata fase di esame al ministero della Sanità.

SEGRETERIA REGIONALE DC

E dopo Longo riecco Biasutti

Intervista di **Giorgio Pison**

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale ha dato ieri ufficiale comunicazione, in aula, delle dimissioni da assessore del democristiano Dario Rinaldi, che ha scelto di concorrere all'elezione a sindaco di Trieste. A norma di statuto scatta così il termine di 15 giorni per la sua sostituzione in giunta. Nel frattempo la delega alle finanze è stata provvisoriamente affidata all'assessore agli Enti locali, Dario Barnaba. Poi dovrebbe subentrare — questa la proposta fatta dall'onorevole Biasutti nella riunione del comitato regionale del partito, l'altra sera a Ronchi — l'attuale segretario regionale della Dc, Bruno Longo. Un prepensionamento? Una conseguenza dell'ultima batosta elettorale? O il primo passo di una marcia di avvicinamento di Biasutti alla segreteria regionale, come si dice da più parti?

Perché Longo ha messo a disposizione l'incarico da lui retto ininterrottamente da otto anni a questa parte?

«Il problema vero è questo: io per primo avverto la necessità di un rinnovamento della guida del partito. Non è cambiato il mio gusto del far politica, peraltro dimostrato dal fatto che mai ho voluto far parte di un esecutivo. Ma dopo otto anni si perde comunque entusiasmo, dote che ritengo invece fondamentale per guidare un partito».

Però, per otto anni, le è riuscito di guidare la Dc regionale, a quanto si dice, con grande equilibrio, mediando le opposte istanze sia territoriali sia correntizie.

«Penso ad altre soluzioni che garantiscano al partito equilibrio e stabilità. Per esempio la creazione di un ufficio politico che affianchi me o chiunque verrà dopo di me, collaborando con la segreteria per l'indizione di un congresso regionale che non si basi sul semplice computo delle tessere ma sull'impegno di tutte le energie esi-

Secondo l'attuale segretario dc (nella foto) suo successore potrebbe proprio essere eletto l'ex presidente della Regione.

stenti nel partito per la ricerca di un nuovo modo di essere all'interno dello stesso partito e della società. In questo senso il comitato regionale ha approvato l'altra sera all'unanimità, compresa la sinistra autonoma, un documento proposto da Biasutti e che sintetizza la mia relazione sul futuro di un partito a conduzione unitaria».

La ritrovata unità rischia però di spezzarsi già all'indomani di questo voto, all'uscita di Rinaldi non corrispondendo l'automatica entrata in giunta di un assessore triestino. Tale prospettiva incontra infatti aperta ostilità da parte della Dc triestina in generale e della sinistra autonoma in particolare.

«E' già stata fatta presente, l'altra sera, la necessità che Trieste mantenga la sua rappresentanza in giunta, e per questo mi sono riservato una decisione sull'assunzione dell'assessorato lasciato vacante da Rinaldi. Ma Biasutti ha dichiarato che non ci sono problemi, invitandomi a sciogliere la riserva. L'operazione, secondo Biasutti, non può essere considerata nell'ottica territoriale, ma sotto il profilo del ruolo che uno svolge nel partito. Anch'io ritengo che sia un modo sbagliato di impostare il problema. Allora anche altre realtà avrebbero titolo per chiedere una maggiore proporzionalità della propria rappresentanza. Spero che neanche gli amici triestini drammatizzeranno l'episodio».

Ora è stato invitato a presentare, quale segretario, un documento che indichi l'attuazione di un processo di rinnovamento del partito a tutti i livelli.

«Lo farò subito. E proporrò un ridimensionamento e l'azzeramento (perché no?) delle tessere; ed anche un vincolo contro il fenomeno dei politici professionali: niente presidenze per chi smetta di fare il parlamentare o l'assessore. Che si torni a lavorare. Dopo di me, non so se ci sarà un nuovo segretario o una guida collegiale. Certo, rafforzerei immediatamente il comitato di guida collegiale con la creazione dell'ufficio politico. Obiettivo: l'impostazione di un congresso di autentico rinnovamento. Lo stesso, dimettendomi, voglio dare un esempio. Sarà tale congresso, infine, a dare ai vertici della Dc regionale un assetto definitivo, oggi non prevedibile, con il conivolgimento di quel mondo esterno che ancora crede nel nostro partito».

Ma il traguardo non è forse, come si sostiene da molte parti, un'assunzione delle redini del partito da parte di Biasutti? E' per questo che fin d'ora Longo, diventando assessore, cede spazio a una segreteria comunque provvisoria, la cui destinazione finale è in questo sense prefigurata?»

«No, non credo. Ci sono problemi d'incompatibilità che impediscno a un parlamentare di fare il segretario regionale».

Però una deroga non è impossibile.

«Sì, è vero. Se sulla deroga ci fosse unanimità di consensi...».

RIFONDAZIONE COMUNISTA DENUNCIA

«Nuova legge elettorale manovra antidemocratica»

TRIESTE — Tempi duri per i partiti minori se dovesse essere approvata la nuova riforma elettorale. Un vero blitz di metà luglio rischia di cambiare in peggio i modi accesso alle poltrone del Palazzo — secondo i rappresentanti di Rifondazione comunista — che ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, hanno sparato a zero contro il disegno di legge che entro pochi giorni dovrebbe essere discusso in Consiglio regionale. Infatti, secondo gli esponenti comunisti, le nuove norme — definite antidemocratiche — mirerebbero a colpire soprattutto i piccoli partiti. «Si tratta di un progetto di estrema gravità, lesivo dell'espressione democratica del voto dei cittadini con il quale in particolare Dc e Psi tentano di arginare una prevedibile perdita di consensi alle elezioni regionali previste per l'anno prossimo».

Il nuovo progetto di legge — osserva Rifondazione — prevede, a differenza di tutte le altre leggi per le regioni e per i comuni, che le forze politiche anche presenti in Parlamento debbano raccogliere le firme di presentazione, qualora non siano presenti al Consiglio reginale e inoltre fissa un doppio sbarramento per l'elezione che è subordinata all'ottenimento di un quorum in una almeno delle cinque circoscrizioni e all'ottenimento contemporaneo di una cifra globale di almeno 20 mila voti. «Si tratta di una vera corsa agli ostacoli — secondo Rifondazione comunista — con la quale si penalizzano tutte le forze politiche minori, si esclude completamente una rappresentanza dellaminoranza slovena, si aggrava la subalternità dell'intera maggioranza all'egemonia della Dc e del Psi.

Il Prc si impegnerà perché la proposta di modifica della legge non pssi e già pensa a un'azione unitaria anche con i partiti che fanno parte della maggioranza che dovrebbe portare a una mobilitazione davanti alla sede del consiglio regionale e a una serie di iniziative a livello parlamentare.

IL GAROFANO CHIEDE UN INCONTRO

Tra Psi e Lpt è l'ora della resa dei conti

UDINE — Il vicesegretario regionale del Psi, Alessandro Colautti, su mandato dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi lunedì sera a Udine ha inviato ieri un fax alla Lista per Trieste chiedendo un incontro urgente con i suoi responsabili. Scopo della riunione è quello di «fare chiarezza» sui rapporti intercorrenti tra le due forze politiche.

Con la Lpt, il Garofano regionale vuole subito delle risposte precise dopo la situazione di «totale confusione» determinatasi negli enti locali triestini, Provincia e Comune. In sostanza il Psi vuole capire con chi il Melone intenda stare. L'accordo tra Lista e Psi siglato a Roma a ratificato in regione è stato rispettato. Camber è entrato nel Governo, ma ora i socialisti si interrogano e interrogano i compagni di cordata delle ultime consultazioni nazionali per capire se il patto era una intesa meramente elettorale o invece anche politica. Ciò anche in vista delle prossime elezioni regionali per giungere ad accordi programmatici tra i due schiaramenti. Una necessità di chiarezza irrimandabile, anche per i rapporti che Psi e Lista per Trieste intendono tenere con gli altri partiti. A questo proposito il leader della Lista per Trieste, pur non entrando nel merito della polemica, in una nota emessa ieri, ha voluto unicamente ricordare che la sua nomina al governo era stata sottoscritta prima delle elezioni di aprile nell'ambito di un accordo stretto direttamente con i vertici nazionali dello stesso Partito socialista. Secondo Camber, comunque, la mancata nomina a sottosegretari di rappresentanti socialisti friulani non deve esser collegata in alcun modo alla sua nomina, bensì al fatto che il governo voluto dal presidente Amato ha visto diminuite di gran numero le poltrone dei sottosegretari.

Anche il comitato esecutivo regionale del Psi svoltosi a Udine ha comunque cercato di interpretare in questo modo l'esclusione dei friulani Castiglione (già sottosegretario alla giustizia), Renzulli e Breda, che legittimamente ambivano a entrare nel Gabinetto Amato.

d. d.

UNA RAGAZZA NEL MIRINO DEGLI INVESTIGATORI DI MONFALCONE

Pornofilm, altro avviso

MONFALCONE — Un altro avviso di garanzia per la vicenda delle «Pretty baby» e dei porno film a Monfalcone. Dopo quello notificato l'altro giorno ad Alberto Raso, direttore di una scuola privata, nel mirino degli investigatori sarebbe finita una ragazza definita conoscente del pubblicista Gianluca Versace, 29 anni, tuttora agli arresti domiciliari. La giovane, sulla cui identità viene mantenuto il più stretto riserbo, avrebbe ricevuto un avviso di garanzia sempre per reati relativi alla legge Merlin. Nella stessa vicenda rimane coinvolta un'altra donna, l'ex nazionale di basket Anna Maria Bozzi. Sarebbero inoltre già pronte altre due comunicazioni giudiziarie. Segno che c'è ancora qualche cosa che bolle in pentola. Potrebbero esserci nuovi clamorosi arresti.

Intanto Franco Crevatin, legale di Giovanni Vidal, 42 anni, ha dichiarato che quanto prima chiederà la revoca degli arresti domiciliari per il suo assistito. Secondo Crevatin non sussisterebbero le motivazioni giuridiche alla base del provvedimento del magistrato goriziano. Da rilevare che qualche settimana fa i legali di Gianluca Versace avevano presentato un'analoga richiesta. Ma il magistrato l'aveva respinta. In carcere rimane sempre il barista Ottone Pellizzoni, 66 anni, titolare del bar Muncicipio, al quale il tribunale della Libertà ha respinto la concessione degli arresti domiciliari.

c.b.

Una parrucca come prova Centri tricologici assolti

UDINE — Per avvalorare la sua tesi difensiva un avvocato non ha esitato a mostrare in aula una parrucca. Ciò per provare che nel centro tricologico del suo assistito si producevano protesi e che non si eseguivano autotrapianti o innesti di capelli, naturali o artificali che fossero.

Il caso giudiziaro, discusso ieri davanti al tribunale di Udine, verteva sulla conformità o meno alla legge di alcuni annunci pubblicitari di tre centri tricologici apparsi sulla stampa friulana senza la prescitta autorizzazione, come indicato nel capo di imputazione.

Il fatto era emerso nel maggio del '91 in seguito a una indagine svolta dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità. Vennero denunciati i legali rappresentanti del Centro Cesare Ragazzi, Italico Mizzau, di 41 anni, di Pantianicco, della Kapil Sas, Patrizia Bellei, di 42 anni, di Bologna, e del Citricos, Gaspare Ambrosi, di 39 anni, della provincia di Treviso.

Secondo l'accusa erano infatti tenuti a chiedere una specifica autorizzazione per le reclame in quanto nei loro centri si «esplicava attività ambulatoriale o medico-chirurgica».

I tre imputati sono stati assolti per non aver commesso il fatto. In sostanza, il tribunale ha ritenuto che essi non avessero l'obbligo di chiedere alcuna autorizzazione per poter fare pubblicità su giornali e riviste in quanto nei centri da loro gestiti non veniva eseguita alcuna attività medico-chirurgica.

d. d.

IMPEGNERA' IL GOVERNO

Camber promette: «Un ruolo internazionale al porto di Trieste»

TRIESTE — «Il mio primo e principale obiettivo sarà quello di riuscire a far sì che al porto di Trieste sia assegnato il ruolo internazionale che gli compete al fine di favorire il rilancio economico dell'intera regione»: così si è espresso, in un comunicato, il neo-sottosegretario ai Trasporti e alla marina mercantile Giulio Camber. Il deputato triestino, come unico sottosegretario del Friuli-Venezia Giulia, si impegnerà anche in favore degli altri scali regionali, consapevole che «per operare a sostegno dell'economia regionale, specie in un momento di necessaria rifondazione come questo, occorra un forte gioco di squadra giacchè nessuno ha la bacchetta magica e molti sono gli errori commessi nel passato».

Camber assicura il massimo sforzo per catalizzare l'attenzione governativa su Trieste e la regione, specie in considerazione delle varie emergenze e necessità di alcuni comparti come quello industriale, il commercio, il turismo e altri. Per quanto riguarda le competenze del suo ministero, il deputato della LpT precisa che gli obiettivi da perseguire sono quelli dell'intermodalità e dell'alta velocità, in particolare lo scalo di Cervignano e l'asse di trasporto su rotaia Barcellona, Torino, Venezia, Udine, Trieste, Budapest.

Nei programmi di Camber entra anche Pordenone. Il deputato triestino conta di premere sul governo nazionale affinchè siano tenute in debita considerazione le infrastrutture per la Destra Tagliamento.

Panico in galleria dopo un incidente

UDINE — Panico nella galleria invasa dal fumo, ieri pomeriggio alle 15 sulla corsia nord dell'autostrada Udine-Tarvisio, al km 71, per l'incendio all'apparato elettrico di un furgone: molti automobilisti con ardite manovre sono riusciti a evitare il furgone, altri sono riusciti a frenare a pochi metri di distanza, finendo con il mezzo di traverso; altri ancora sono fuggiti a piedi fuori dal tunnel. Alcuni degli automobilisti (e tre vigili del fuoco) sono finiti lievemente intossicati dal fumo e sono stati soccorsi dal personale delle numerose ambulanze giunte sul posto.

L'incendio si è sviluppato con il furgone al centro della galleria «Moggio», lunga 1.600 metri. Sono rimasti intrappolati venti vetture e quattro autotreni, tra cui una cisterna con benzina, per fortuna a oltre cento metri dal furgone. Per un paio d'ore è stata effettuata l'uscita obbligatoria a Carnia e a Pontebba (il fumo aveva invaso anche la galleria sud).

L'Esa a Londra cerca mercato

UDINE — Gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia potranno contare da oggi sulla collaborazione di un noto studio di Londra. L'accordo è stato illustrato ieri in un incontro stampa all'Esa (Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato) presenti lo stesso architetto Fitch, il presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, e i responsabli del consorzio artigiano «La Torre» di Villa Manin dai quali è partita l'iniziativa. In base all'accordo i designers dello studio Fitch assisteranno gli artigiani friulani nel loro sforzo di modernizzare le rispettive produzioni. Queste saranno poi commercializzate dallo stesso studio londinese che ha punti vendita e rapporti economici in tutto il mondo. Faleschini ha ricordato che con questo rapporto «gli artigiani della regione superano finalmente le difficoltà legate al localismo della produzione. I mercati si apriranno e i prodotti friulani si confronteranno con altri numeri». Fitch ha esaltato la produzione artigianale locale dicendosi certo che la stessa si imporrà anche a livello mondiale.

Msi, Fini confessa al legale «Nostro l'assalto al confine»

GORIZIA — La manifestazione del «piccone»? «L'iniziativa fu decisa unicamente a livello nazionale, come dimostra la presenza, sul posto, mia e di numerosi parlamentari». Lo scrive il segretario nazionale del Movimento sociale Gianfranco Fini in una lettera inviata al legale difensore del segretario della federazione isontina del partito Adriano Ritossa, dottor Roberto Altieri. Davanti al pretore di Gorizia è infatti in svolgimento un processo contro Ritossa per organizzazione di manifestazione non autorizzazione e per aver portato fuori dalla propria abitazione un piccone, processo la cui prossima udienza è stata fissata per il 12 ottobre.

Il procedimento penale si riferisce alla manifestazione del 22 novembre 1989, quando una delegazione missina, presenti il segretario Fini e numerosi parlamentari, diede l'«assalto» a colpi di piccone al muretto che segna il confine con la Slovenia (allora ancora Jugoslavia) nel piazzale della Transalpina. «Ritossa si raccomandò più volte affinchè venisse rispettato il divieto della questura. Furono i dirigenti nazionali — scrive Fini ad Altieri — a decidere, con il mio consenso, di svolgere ugualmente la manifestazione dinanzi alla rete confinaria».

Altieri, nel sottolineare come la lettera confermi l'estraneità di Ritossa all'organizzazione della manifestazione, sottolinea come, invece, il giudice abbia ritenuto di ammettere «solo testimoni appartenenti alla polizia».

OGNI LAVORATORE «SALTA» LA FABBRICA ALMENO 15 GIORNI L'ANNO

Assenze a ripetizione

Servizio di
Raffaele Cadamuro

Un piccolo plotone di operai e impiegati malaticci e di salute cagionevole bussa quotidianamente alle porte dell'Inps per giustificare, con tanto di certificato medico, l'assenza dal lavoro. Di certificati, alla sede provinciale di via Sant'Anastasio, ne arrivano 400 al giorno e due su tre avvisano di una malattia che si protrarrà oltre i tre giorni. Un bel numero, se si considera che in un anno di queste giustificazioni ne arrivano 130mila, a fronte di poco meno di 70 mila iscritti all'istituto previdenziale.

Secondo calcoli complessi, ma non ufficiali, ciascun dipendente di aziende private (quelli pubblici non sono soggetti all'Inps) si ammala ogni anno per almeno 8-10 giorni. Aggiungendo le assenze dovute a infortuni, permessi e congedi (non ferie), sospensioni disciplinari, i giorni di 'non lavoro' salgono a 15-16 all'anno. Non c'è però una statistica in questo senso. L'ultima, elaborata dalla Confindustria si ferma al 1988. Tutte le rilevazioni, così, sono empiriche. Trieste, sottolineano all'Assindustria di piazza Scorcola, si trova in linea con le medie nazionali sulle assenze per malattia, con un tasso giornaliero attorno al 4-6 per cento del totale dei dipendenti.

Il record negativo dell'assenteismo è stato toccato, tempo fa, alla Stock, con punte fino al 25 per cento di operai che complessivamente non si sono presentati in fabbrica, mentre la palma dei più assidui spetterebbe alla Telettra, con una media solo del 2 per cento. Le altre aziende della zona, secondo stime approssimative dell'Assindustria, registrano quotidianamente 'buchi' tra le maestranze oscillanti dal 5 al 7 per cento. Nella graduatoria delle motivazioni, la malattia non professionale (dall'influenza al ricovero ospedaliero) fa da padrona, e solo un dipendente su sette guarisce nell'arco di tre giorni. Permessi, maternità e infortuni sul lavoro incidono nella stessa maniera sulle presenze.

Il settore più «colpito» da virus, bacilli e permessi vari è quello tessile (fino a 17 giorni l'anno di assenza per dipendente), seguito da quello alimentare e metalmeccanico (15 giorni), mentre fanalino di coda risulta il comparto grafico e cartotecnico (con 'soli' 13 giorni a testa passati a casa).

Gli unici dati aggiornati sono conservati alla Cassa edile, l'ente previdenziale specifico del settore delle costruzioni. In questo comparto, nel 1990 (l'anno di riferimento va però dal 1 ottobre 1989 al 30 settembre 1990) i 2803 addetti hanno complessivamente 'perso' per malattia 207 mila ore di lavoro, quasi nove giornate e mezza a testa. Lo scorso anno c'è stato meno lavoro per i medici, che hanno pronosticato 196 mila ore di malattia, portando l'indice a poco meno di nove giornate individuali. I numeri, però, non mettono in evidenza le conseguenze a seguito di infortuni (mentre l'assenza causata da incidenti sul lavoro e per la cura hanno una casistica a se stante), nè il fatto che la durata media di una malattia oscilla tra i 15 e 20 giorni, così che è facile supporre che molti operatori in edilizia godono di una salute di ferro.

Chiamati direttamente in causa per i certificati «facili», i medici rispondono per bocca del loro presidente, Giuseppe Parlato, il quale pur riconoscendo che «su 270 medici che operano in città, qualcuno può essere più 'disponibile' di altri», punta il dito accusatore su un sistema che «fa del medico un ostaggio del paziente, sempre pronto a cambiare referente se non ottiene ricette e 'giorni' secondo le sue esigenze». I medici, però, hanno già notato la presenza di uno strano fenomeno: all'avvicinarsi di crisi aziendali e della cassa integrazione le malattie subiscono uno strano rallentamento, per riprendere quando l'azienda va bene.

NOTA AI PARLAMENTARI

Assindustria: «Ecco la cura per guarire l'economia malata»

La situazione economica provinciale, la crisi della Ferriera di Servola, i rapporti con le partecipazioni statali e il progetto offshore preoccupano l'Assindustria triestina che, su questi temi, ha incontrato i parlamentari locali esponendo la difficoltà della situazione e le azioni necessarie a un rilancio del settore. Per quanto riguarda la Ferriera, gli imprenditori ritengono di dedicare attenzione anche alle aziende dell'indottto e valutano positivamente il ricorso alla «legge Prodi». Un plauso è andato anche all'Associazione delle fonderie, che ha inviato una lettera al ministro dell'industria Guarino evidenziando il ruolo della Afs per l'intera produzione nazionale. Lo stabilimento triestino, infatti, ha fornito al settore italiano 300mila delle 450mila tonnellate utilizzate complessivamente dalle aziende. La chiusura di Servola, è la tesi, significherebbe la dipendenza dall'estero.

Gli imprenditori hanno poi sollecitato i parlamentari a intervenire nei confronti dell'Iri per definire la stretegia della Partecipazioni statali nell'area giuliana e perchè le strutture presenti in regione si orientino a utilizzare maggiormente forniture e servizi delle aziende della zona o che operano sul territorio. In questo modo piccole e medie strutture potrebbero ricevere quei benefici necessari a potenziare la struttura produttiva e occupazionale.

Altro «tema» sul quale l'Assindustria 'stimola' i politici è la definizione del progetto per l'offshore, che deve superare la fase di stallo in cui versa. In tal senso dovrebbe pervenire alla Commissione della Cee la versione definitiva del decreto ministeriale, su cui, all'ultimo momento, era venuta meno l'univocità dei consensi all'interno del precedente governo.

Piccole e medie industrie — è stato poi detto — rischiano di subire contraccolpi pesanti dal recente rialzo del tasso di sconto. Per far fronte alla situazione è stato ipotizzato un intervento per mantenere elevato il livello degli investimenti nei settori produttivi utilizzando a pieno i massimali autorizzati dalla Cee. Sul piano locale è stato chiesto di porre rimedio attraverso un impiego ottimale degli incentivi raccordando in modo migliore i due principali enti erogatori di finanziamenti e interventi (Frie e Fondo Trieste). Un'altra proposta prevede di concentrare l'impegno del Fondo Benzina (anche attraverso una riformulazione del riparto già deciso dal Fondo Trieste) sui settori produttivi. A questo obiettivo dovrebbe essere complementare l'acquisizione di nuove risorse da parte degli enti locali, attraverso processi di privatizzazione e di smobilizzo dei beni immobiliari. In tal modo verrebbe eliminata la necessità di ricorrere a strumenti finanziari speciali.

Il presidente Toresella, e i due vicepresidenti Azzarita e Illy, si sono infine trovati d'accordo con i parlamentari Agnelli, Bordon e Coloni nel valutare positivamente i giudizi e espressi sulla situazione e alcune proposte avanzate dai sindacati metalmeccanici nel corso di un recente incontro con gli stessi industriali.

FERRIERA

Azienda e operai ora litigano sulla produzione

Ferriera, l'accordo per la ripresa produttiva c'è, ma azienda e consiglio di fabbrica rischiano di litigare sulle modalità operative. Negli incontri di ieri, non è stata raggiunta una intesa per superare gli ostacoli più difficili: l'anticipazione della cassa integrazione, la rotazione, lo stipendio del mese di giugno. Venerdì scade il termine concordato in prefettura per l'erogazione dello stipendio del mese scorso, ma su tale fronte non ci sono ancora delle buone notizie. Il confronto prosegue, ma i sindacati sono preoccupati dall'eccessivo slittamento dei tempi e denunciano una «volontà aziendale a procedere unilateralmente su tutte le problematiche». Non siamo ancora ai ferri corti, ma la carenza di risposte da parte della direzione potrebbe, a detta dei lavoratori, far nuovamente precipitare la situazione. Sergio Trauner, presidente dell'Ilva, ha nel frattempo dichiarato che «gli accordi saranno rispettati e l'Ilva sta pensando a fare più di quanto le competerebbe, anche cercando un acquirente dello stabilimento». La Ferriera, sembra di capire, non chiuderà i battenti, ma il cammino della ripresa è ancora lungo.

MANIFATTURA. La situazione di crisi in cui attualmente si trova l' economia locale ha riproposto il problema della Manifattura Tabacchi. Attualmente in proprietà dello Stato, lo stabilimento, rientrando nel piano di ristrutturazione nazionale che prevede la chiusura di numerosi impianti, rischia infatti di cessare le sue attività. Preoccupati di evitare che un nuovo colpo venga inferto alla economia della città, le organizzazioni sindacali confederali congiuntamente ai sindacati di categoria hanno promosso un incontro pubblico che si terrà lunedì 13 luglio alle ore 10.00 alla Manifattura Tabacchi. «Nel corso dell'incontro — si legge in una nota — verrà presentato un documento tecnico provante le ragioni del perchè si ritiene possibile e sostenibile la continuità dello stabilimento».

TRIESTE CENTRO. Il Consorzio Trieste Centro, in considerazione della crisi, e del fatto che si è ormai giunti all' esaurimento dei benefici previsti dalla legge a favore degli operatori del settore commerciale, invita Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del Commercio, a farsi interprete della necessità di una proroga delle agevolazioni già concesse. Un particolare appello è stato inoltre rivolto all'Associazione Commercianti al Dettaglio e agli altri organi competenti perchè intraprendano le azioni necessarie in difesa dei posti di lavoro.

UNIVERSITA'. Il recente aumento delle tasse a carico degli studenti e le inefficienze della burocrazia universitaria sono state al centro dell' attenzione nell'ultimo direttivo della segreteria regionale della Uil giovani. In particolare è stato denunciato l' «assenteismo» della pubblica amministrazione «che non garantisce alla popolazione giovanile adeguati servizi». Si è inoltre proposto, al fine di rendere attuabile il diritto allo studio per tutti i cittadini, che nuovo aggravio fiscale sia suddiviso equamente tra gli studenti secondo le rispettive fasce di reddito.

CISNAL. La Cisnal, in una nota, riferendosi alla richiesta della ditta Mipot di inserirsi nel fallimento dell'Iret, pone l'interrogativo sui rapporti tra le due aziende rilevando che, per un periodo, la direzione delle due imprese era affidata alla stessa persona.

RIFONDAZIONE. Il senatore Lucio Albertini presenterà, oggi alle 10 nella sede del Prc di via Taraborchia, le proposte per far uscire il comparto industriale triestino dalla crisi. Alle 11.30, il parlamentare incontrerà le organizzazioni sindacali locali e i consigli di fabbrica delle aziende in difficoltà.

PER FAR CESSARE LE LITI, MARITI E MOGLI RICORRONO AL 113

Caro, eccoti la polizia

Servizio di
Silvio Maranzana

Tra moglie e marito, metti la polizia. «Alzi la voce? E io chiamo il 113!» E' quasi una parola d'ordine nelle famiglie triestine in odore di crisi. Quando fischia una sirena in città, è spesso una volante che accorre per impedire che comincino a volare i piatti. In giugno pare che si siano battutti molti record in materia: per cinquanta volte gli agenti in divisa azzurra hanno fatto a due a due i gradini di molti stabili per impedire che coniugi o conviventi alterati passassero a vie di fatto. Lunedì tre chiamate: un marito è tornato a casa ubriaco, due «anime gemelle» si sono messe a litigare con furia per motivi banali, due conviventi hanno cominciato ad illustrarsi vivacemente perchè stavano scemando le ragioni del loro stare assieme.

I triestini soliti lavare 'panni sporchi' in questura

Quello del lavare i panni sporchi in questura è un fenomeno tipicamente triestino. «Credo che non succeda in alcuna altra parte d'Italia -sostiene Sergio Petrosino, dirigente della divisione anticrimine, a lungo in passato commissario capo della squadra mobile- evidentemente è un retaggio austro-ungarico questo concetto che lo Stato debba per forza ficcare il naso anche nelle vicende più private.»

Se è vero infatti, come riferisce l'ispettore Luciano Scozzai, capo della squadra volante, che alcune volte a chiamare sono i vicini allarmati dalle urla e dal chiasso o addirittura i passanti terrorizzati per i rumori da mattatoio che provengono da qualche finestra, più spesso è la donna coinvolta ad alzare la cornetta, ma non mancano i casi in cui è l'uomo a prendere l'iniziativa. E il «113» diventa così il primo telefono «rosazzurro» di Trieste. I poliziotti possono fare poco: separono i contendenti, poche volte sono anche costretti a «disarmarli», molto raramente accompagnano uno dei due all'ospedale per fargli medicare le ferite riportate nell'alterco. Infine danno qualche consiglio, ma non sono certo specialisti in diritto di famiglia.

Solo in giugno ben cinquanta gli interventi della volante

I protagonisti di queste scene western fatte in casa sono spesso sposi maturi che hanno già una convivenza abbastanza lunga alle spalle. Anche questi episodi infatti dimostrano come le crisi matrimoniali risultino oggi differite e scoppino non più al settimo, ma almeno al decimo anno di vita a due, o ancora più in là. A usare la polizia come arbitro sono spesso gli appartenenti alle categorie sociali medio-basse dove c'è più ignoranza, ma anche meno ipocrisia.

Passano a vie di fatto, con schiaffi e spintoni, più di frequente gli uomini, ma non mancano casi di virulenza femminile. Talvolta dietro al gesto violento di un marito, comunque esecrabile, c'è un esasperante tiranneggiamento da parte della moglie.

Chi si ritiene offeso può presentarsi in questura e sporgere querela nei confronti del partner per ingiurie, percosse, maltrattamenti. Non accade quasi mai, l'arrabbiatura passa e il resto è vita, anche se triste e dura fatta, in alcuni casi, di separazioni, divorzi e altre baruffe per l'affidamento dei figli.

AVVIO CONTRASTATO DELL'OPERAZIONE DI RECUPERO DELL'AREA DI VIA DEI CAPITELLI

Cittavecchia, lavori subito bloccati

La ruspa del Ciet ha cominciato a lavorare, e subito si è sollevato il polverone. Non solo quello dei ruderi e delle immondizie appianati per creare un varco al passaggio dei camion nel cantiere, ma anche quello delle polemiche e dei malintesi che hanno siglato il tormentato avvio dell'operazione di recupero della zona di Cittavecchia denominata «via dei Capitelli».

La zona in Cittavecchia dove le ruspe si sono messe al lavoro ieri (Italfoto)

Riunione straordinaria di Italia Nostra, rappresentanti della Soprintendenza accorsi sull'area di intervento, parallela alla via Crosada, blocco immediato dei lavori di «pulizia»: una parola sulla quale si è giocato il malinteso. Lunedì infatti Donato Riccesi, coprogettista del piano di recupero, e Giuseppe Franca, responsabile del settore architettonico della Soprintendenza, si erano incontrati per discutere l'avvio dei lavori. «Formalmente, commenta Riccesi, abbiamo avuto la consegna dal Comune sei mesi fa, e già in precedenza si era concordato l'inizio per il mese di luglio. Con Franca abbiamo deciso quindi di avviare l'opera di pulizia, predisponendo il cantiere». Una pulizia consistita nell'arrivo di una ruspa che ha aperto un varco della lunghezza di una decina di metri. «Non mi sembra, ribatte Franca, che nell'incontro si fosse dato per scontato l'inizio dei lavori. Comunque noi per pulizia intendiamo l'asporto delle immondizie, degli alberi, del materiale di intralcio, insomma. Forse questo è stato considerato un problema marginale, mentre potrebbe non rivelarsi tale. L'operazione, comunque, non ha certo creato grossi danni».

«L'importante però ora è trovare — continua Franca — una disponibilità da parte del Ciet a discutere insieme un progetto che, ce ne rendiamo conto, ha già avuto un'approvazione formale da parte del Comune cinque anni fa. Mi sembra comunque di rilevare da parte del Consorzio dei segnali confortanti in questo senso, e ho la massima fiducia in un'evoluzione positiva».

In sostanza, la Soprintendenza vuole salvaguardare i possibili sviluppi di un'operazione nel corso della quale potrebbero venire alla luce reperti archelogici di un certo rilievo, che determinerebbero la necessità di ripensare anche il megaparcheggio sotterraneo previsto nella zona. Ma da parte del presidente del Ciet Mario Savino non tardano ad arrivare assicurazioni: «Il consorzio ha tutto l'interesse a lavorare sotto lo stretto controllo della Sovrintendenza, nell'interesse della cittadinanza».

Paola Bolis

IL TRIESTINO INDAGATO

Ma all'Ente Fiera Casadei non si fece mai vivo

Giorgio Casadei non ha mai partecipato alle riunioni del consiglio generale dell'Ente Fiera di Trieste. Lo segnala in una nota lo stesso ente, prendendo così le distanze dal segretario particolare triestino dell'ex ministro De Michelis, coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti con un provvedimento di custodia cautelare, e a suo tempo nominato dal ministero degli esteri quale proprio rappresentante in seno al consiglio generale dell'Ente Fiera. Dell'organismo, ricostituito con decreto del 26 aprile scorso, fanno parte rappresentanti del Comune, della Provincia, della Camera di commercio, della Regione, e dei ministeri delle finanze, del commercio estero, delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio. «Si ritiene doveroso evidenziare — conclude la nota — come l'incarico di componenti del consiglio generale è del tutto gratuito».

LA VISITA DI SECCHIA

Le iniziative commerciali degli Stati Uniti a Trieste

La visita a Trieste dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Peter Secchia, ha avuto anche «un carattere operativo, tenuto conto del fatto che gli Usa intendono portare a Trieste uomini d'affari per potenziare e riprendere i traffici commerciali».

Lo sottolinea in una nota la Camera di commercio di Trieste, che segnala come non sia mancata «l'occasione per discutere e mettere a punto la prossima iniziativa statunitense a Trieste nel mese di ottobre, in collaborazione con la Camera di commercio giuliana, rientrante nell'ambito delle operazioni colombiane».

«Sono ritornato a Trieste — aveva detto Secchia appena sceso l'altro ieri dall'elicottero — per la terza volta, in questa bella città marittima, soprattutto per incontrare i tanti cari amici triestini e regionali, e per rivedere la Piazza Unità, che con i suoi edifici e lo specchio d'acqua antistante ritengo la più bella d'Italia».

PALAZZO DIANA SULLA PERDITA DI UN ASSESSORE TRIESTINO IN REGIONE

E ora piace il capogruppo

Luccarini: «Ci voleva più cautela» - Donaggio nel mirino per le troppe cariche

TRAUNER (PLI)

'Con Rinaldi la Dc è a Fort Alamo'

«Cosa vuol dire la Dc fa quadrato su Rinaldi?» si chiede Sergio Trauner. «E' una storia che mi ricorda un po' quella di Fort Alamo». A Fort Alamo nel secolo scorso, correva il 1836, i messicani del generale Santa Ana sconfissero i volontari del Texas.

Trauner non vorrebbe andare oltre. Anche se la prima metafora che a questo punto viene in mente è quella di un Dario Rinaldi, candidato sindaco democristiano, nei panni di Davy Crockett, cappello di tasso compreso. «Il problema — sorride Trauner — è capire cosa c'è dopo Fort Alamo». Riferimenti storici a parte, la metafora politica è abbastanza chiara.

Nessuno lo dice ufficialmente, ma ieri pomeriggio, proprio a casa Trauner, il segretario della Democrazia cristiana, Sergio Tripani, sembra assieme a Rinaldi, si è incontrato con il capo storico dei liberali triestini, accompagnato dai segretari regionale e provinciale del Pli, Franco Tabacco e Aldo Pampanin, quest'ultimo neo-consigliere comunale. Un incontro ufficiale fra le parti avverrà probabilmente la prossima settimana. Il totosindaco è in effetti un vero enigma.

Rinaldi ha il veto della Lista per Trieste, che a sua volta ha Camber sottosegretario e l'ex sindaco Staffieri nelle vesti di principale collaboratore del rampante giovane uomo di governo. Nel Psi si sta arrivando a un chiarimento dopo le dimissioni di Perelli dalla segreteria. Ieri sera il direttivo ha ufficializato la commissione paritetica composta da 2 riformisti (Carbone e Perelli); 2 demichelissiani (Seghene e Fortuna) e De Gioia per il suo gruppo. Rispetta i nuovi equilibri interni.

La Democrazia cristiana intanto si è incontrata ufficialmente ieri mattina con il Movimento sociale, che ha confermato la sua disponibilità a un voto tecnico per porre fine all'ingovernabilità cittadina. Condizioni poste dal Msi sono la chiusura ai comunisti, la difesa dell'italianità di Trieste e la revisione del Trattato di Osimo. Cose, per la Dc, non certamente di poco conto.

Venerdì dovrebbero riunirsi i capigruppo in Comune. Ma un parziale chiarimento di tutta la vicenda politica, avverrà probabilmente solo al termine di un incontro Dc-Psi, che potrebbe svolgersi in settimana. Per la costituzione della nuova giunta comunale ci sono ancora 42 giorni utili.

Molti, ma forse anche troppo pochi. E naturalmente Tar permettendo, visti i ricorsi elettorali della Lega Nord.

Pier Giorgio Luccarini, massimo responsabile della Crt, passeggiava ieri per piazza Unità. «Biasutti ha affermato che il secondo assessorato regionale triestino andrà al segretario Longo? Io l'avevo detto nel corso dell'ultima direzione dc — afferma con l'aria di chi la sa lunga — che bisognava trattare con cautela, ma non mi ascoltano». Palazzo Diana, o meglio parte di esso, accusa il colpo.

Del resto, affermano i maligni, questo Donaggio, candidato assessore al posto di Rinaldi, è al primo mandato come consigliere regionale e nella sua carriera è passato attraverso la commissione regionale turismo e commercio, in linea con i suoi interessi di categoria, ed è da poco approdato alla presidenza del Fondo Trieste. Come dire, che stia tranquillo. Si sa fra l'altro che Calandruccio, assessore regionale all'assistenza e l'amico correntizio Luccarini, non hanno spinto molto per un' ulteriore promozione di Donaggio.

> *Democristiani con opinioni diverse sul caso Donaggio. Lega Nord e ricorsi elettorali: 'Potere giudiziario autonomo'*

Probabilmente Calandruccio punta infatti lui stesso a una 'nomination' migliore, nel corso di un eventuale rimpasto. Dall'altra parte Tripani e i morotei, praticamente neoalleati nella maggioranza di Palazzo Diana, vorrebbero promuovere Donaggio, amico stretto della nuova area del segretario. Non ancora costituita formalmente (non riguarda comunque i morotei), ma nell'aria. Si starebbero raccogliendo le firme di sostegno a Tripani.

«Non è che io faccia sfracelli per il secondo assessorato triestino — precisa da parte sua Tripani (probabilmente dopo aver parlato con Biasutti, riconfermandogli fedeltà) — però se la Dc regionale vuole l'unità di tutte le componenti territoriali, non può penalizzarne una, in questo caso Trieste». «Biasutti ha deciso? Forse — continua Tripani — la decisione formale spetterà al gruppo regionale, udita la delegazione e in quelle sedi faremo sentire la nostra voce: ci sono altre cariche sulle quali trattare, vedi quella di capogruppo».

La carica di capogruppo regionale, potrebbe essere fra l'altro l'ancora di salvataggio per Rinaldi, ex assessore alle finanze nella giunta Turello, qualora non fosse eletto sindaco. E come capogruppo, sembra, Rinaldi avrebbe la deroga per ripresentarsi in Regione nel '93, nonostante abbia già alle spalle tre legislature». Insomma, qualora la Dc regionale bocciasse Donaggio, dovrebbe chiudere un occhio almeno su Rinaldi.

Intanto la Lega Nord se la prende in una nota con Gambassini e «tal Viezzoli» (per chi non ne fosse al corrente, è consigliere comunale della Dc). Entrambi si erano pronunciati sostanzialmente contro le posizioni della Lega Nord e i suoi ricorsi, auspicando che Trieste non torni a elezioni in questo momento critico per la sua economia.

Il segretario della Lega, Belloni, rinfaccia ai due la paura di nuove elezioni e l'arroganza di rifiutare il giudizio del popolo. Una cosa è il potere di governo — osserva la Lega Nord — un'altra il potere giudiziario. «Delle due l'una — conclude Belloni — o le elezioni erano in regola, oppure no».

Fabio Cescutti

IL CONSIGLIERE COMUNALE MISSINO CONTRO L'ESPONENTE DELL'US

Menia, 3 denunce a Pahor

Tra le ipotesi di reato anche apologia di genocidio e propaganda antinazionale

Il palazzo di giustizia è diventato sede di un' incadescente partita di ping-pong. Quella giocata, a suon di esposti alla Procura, dal consigliere comunale del Msi-Dn Roberto Menia e da quello dell'Unione Slovena Samo Pahor. Qualche giorno fa il professor Pahor aveva denunciato il collega missino per minacce. Stavolta è Menia a controdenunciare.

Il consigliere missino ha presentato ieri tre denunce-querela, in relazione a tre differenti episodi. Una riguarda la prima seduta del nuovo Consiglio comunale, il 26 giugno scorso. Secondo Menia, in quell'occasione l'esponente dell'Us lo avrebbe diffamato in un'intervista televisiva in diretta. «Pahor - spiega Menia - ha voluto far credere che esistesse nei suoi confronti un clima di minaccia e coazione psicologica da me e altri creato nei suoi confronti e che in tale clima vi fosse, in accordo, l'intenzione di minacciarlo o colpirlo». In relazione alle parole di Pahor, ha deciso di adire le vie legali anche il dirigente provinciale del Msi-Dn Alessia Rosolen, che assisteva alla seduta consiliare. Sempre in merito a quel Consiglio, Menia chiede ai giudici di valutare le eventuali ipotesi di reato in relazione al comportamento di un amico di Pahor: «mi riprendeva insistentemente con una telecamera e analogamente faceva nei confronti dei simpatizzanti missini tra il pubblico».

In un altro esposto, il consigliere denuncia Pahor per due reati con pochi riscontri nella casistica locale: apologia di genocidio e propaganda antinazionale. Lo spunto è offerto da un intervento a «Mixer» nell'ottobre del '91 e da alcune dichiarazioni a Radio Opcine. «Pahor ha più volte irriso il sacrificio dei Caduti nelle foibe - denuncia Menia - ha affermato che esistono solo 'alcuni infoibati', 'fascisti che hanno subito la giusta punizione'». E, ancora: «Secondo Pahor anche gli alpini dell'Armir erano 'criminali di guerra che assassinavano gente inerme'. Ha più volte denigrato l'Esercito italiano, le associazioni d'arma, le organizzazioni patriottiche e in genere i personaggi portatori dei valori nazionali, da Gianni Bartoli a monsignor Santin».

Infine, nel terzo esposto Menia accusa Pahor di calunnia e vilipendio alla bandiera dello Stato. Il fatto risale alla notte tra il 5 e il 6 ottobre del '91, mentre militanti e simpatizzanti missini stavano allestendo il palco in Piazza della Borsa per il comizio del segretario nazionale Fini. Menia, a cena in un locale poco distante, racconta di aver visto Pahor «che, attorniato da una trentina di persone, stava parlando con un vigile urbano motociclista e gli chiedeva, indicando il tricolore nazionale esposto sulla balconata del Municipio vicino al simbolo della Lista per Trieste di 'togliere gli stracci'». Quella notte non mancarono i momenti di tensione. La discussione in piazza si inasprì, fu fatta intervenire una pattuglia del 113, due persone vennero fermate. «Mesi dopo ho ricevuto un decreto di citazione dalla Procura alla Pretura a seguito di una querela del Pahor che asserisce di essere stato da me offeso in quelle circostanze. Nego nella maniera più assoluta di avere in qualunque modo offeso Pahor e anzi, nell'occasione, mi sono adoperato per calmare i più accesi».

SONO OTTO

Il vescovo Bellomi ha nominato i nuovi decani

Valutate le indicazioni epresse dai sacerdoti della diocesi con la votazione del 25 giugno, il vescovo Bellomi ha nominato gli otto nuovi decani, con decreto datato primo luglio '92. Sono monsignor Libero Cattaruzza (per il decanato di San Giusto), don Fortunato Giursi (per il decanato di Sant'Antonio Taumaturgo), don Ottorino Cariolato (per il decanato di San Giacomo), don Bruno Speranza (per il decanato di San Vincenzo), don Giuseppe Kuncic (per il decanato di Villa Opicina), monsignor Vittorio Cian (per il decanato di Muggia), padre Orlando Burato (per il decanato dei Santi Ermacora e Fortunato, a Roiano), don Giorgio Giurissi (Gesù Divino Operaio, in zona industriale). I decani rimarranno in carica cinque anni.

SETTE ESPULSI

'Rastrellamento' di albanesi davanti al porto

Continuano i «rastrellamenti» dell'Ufficio stranieri e delle volanti della questura a caccia di albanesi irregolari. Nell'ultima retata ne sono stati pizzicati sette che sono stati espulsi o invitati ad andarsene. All'ingresso del porto in concomitanza con partenze e arrivi della Palladio continuano a darsi convegno gruppi di schipetari. Non di rado accadono piccole risse o piccole truffe, soprattutto in relazione al commercio di macchine usate.

Due giovani rumeni senza documenti sono stati invece pizzicati dalla Guardia di finanza nei pressi dell'autoporto di Fernetti. Anche per loro è scattata l'espulsione.

Un'anziana donna a S. Giovanni trovata morta nel bagno

Una donna di 72 anni, Laura Viola, è stata trovata morta nell'appartamento di viale Sanzio 19 dove abitava da sola. Ieri mattina l'anziana non rispondeva alle chiamate per cui sono stati avvisati i carabinieri di San Giovanni. I vigili del fuoco hanno abbattuto la porta e nella stanza da bagno è stato trovato il corpo senza vita. La morte, risalente ad alcune ore prima sembra dovuta, come ha certificato il medico della Croce rossa, a cause naturali.

Altri tre colpi messi a segno dai «topi» d'appartamento

Ancora colpi di topi d'appartamento. Tra gli ultimi obiettivi, le abitazioni di Fulvio Del Piero, in via Negrelli 10, di Celestino Mauri, in via Zorutti 26 e di Mauro Pagan, in via Emo 29. In tutti i casi le porte sono state forzate con spallate o con l'aiuto di cacciavite e gli ambienti sono stati messi a soqquadro. Il bottino complessivo è di diversi gioielli e qualche milione in contanti.

Recuperata una macchina rubata Molte le auto che spariscono

La polizia ha recuperato in largo Piave una «Peugeot» rubata. All'interno alcuni oggetti provento di altri furti. Alla macchina erano già state cambiate le targhe segno che stava per entrare nel fiume di auto rubate che passano i valichi della provincia. Sono 74 le macchine sparite a Trieste nei primi sei mesi del '92.

Violento scontro all'incrocio Feriti due automobilisti

Violento urto ieri pomeriggio all'angolo tra via Venezian e via Diaz tra l'«Alfa 164» di Ettore Tagliapietra, 60 anni, medico di Motta di Livenza che ha l'ambulatorio a Trieste e la «Peugeot» di Bruno Vusio, 30 anni, via Gramsci 10. Semidistrutte le macchine. I due guidatori sono stati trasportati all'ospedale di Cattinara, le prognosi sono di 10-20 giorni. Vigili urbani sul posto per i rilievi e traffico a rilento.

S'impicca con una corda in casa un pensionato di Contovello

Si è impiccato con una corda dentro la sua abitazione, al numero 23 di Contovello. Così ha scelto di farla finita Edoardo Daneu, un pensionato di 49 anni. E' stato un vicino ad aprire la porta della casa, che non era chiusa a chiave e a fare la macabra scoperta.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI

E i congressi diventano «riservati»

Un centro di raccolta dati permetterà di disporre di un numero adeguato di posti-letto

Congressi molti, alberghi pochi. O comunque non sufficienti a garantire un'adeguata ricettività. E' su questa contraddizione che si gioca il futuro turistico locale. Quello, cioè, di un comparto in chiara espansione, ma spesso bloccato dall'incapacità di far fronte alla richiesta.

L'antidoto si chiama centro di raccolta dati sui posti letto disponibili. Un servizio che l'associazione albergatori allestirà a breve per evitare che l'incongruenza sopra detta si ripercuota su uno dei pochi settori dell'economia locale che «tira». Claudio Giorgi, giovane presidente degli albergatori lo ha detto chiaramente: con questi chiari di luna, vedi Ferriera et similia, il settore può presentare prospettive occupazionali che non sono assolutamente da trascurare. Ed ecco dunque la necessità di predisporre una specie di coordinamento tra gli addetti ai lavori.

Piccola parentesi: l'associazione albergatori rappresenta 50 associati, pari al 99% degli alberghi di prima, seconda e terza categoria, con 340 posti di lavoro globali e un fatturato che sfiora i 30 miliardi. Un introito che potrebbe essere ritoccato in alto se solo ci fosse un miglior coordinamento tra chi organizza le kermesse congressuali e chi, sul piano pratico, è tenuto ad assecondarne gli sviluppi. Non occorre andare troppo lontano nel tempo, peraltro, per ricordarsi di «convention» svoltesi in pieno psicodramma, con ospiti costretti a sistemarsi nelle collocazioni più scomode, da Grado fino a Portorose, oltreconfine. «Ma adesso, e voglio che il concetto sia chiaro — ha detto Giorgi — noi potremo riserveremo da novembre fino al 70 per cento delle nostre disponibilità totali ai congressisti. E parliamo di qualcosa come 566 camere totali, pari a un numero di posti letto che oscilla tra i 735 e i 1077».

Gli albergatori, insomma, accettano psicologicamente il «rischio» congressi, convinti che peraltro sia l'unica maniera per tirarsi fuori da un certo immobilismo che incarta la città. Peccato siano apparentemente soli. Neanche lo straccio di un politico, ieri mattina, alla conferenza stampa della «Marittima», come ha amaramente osservato un'albergatrice. D'accordo che non è tempo di passerelle, ma se non si seguono neanche le tematiche della Trieste che funziona, è veramente notte fonda.

Il sasso è lanciato. Bisognerà vedere adesso se farà effetto nelle acque stagnanti della vita cittadina. Roberto Cividin dell'Utat, anche in rappresentanza della Fiavet, pur dicendosi soddisfatto dell'iniziativa, ha ad esempio lamentato la scarsa immagine di cui gode Trieste all'esterno. «I congressisti — ha rilevato — ci dicono ogni volta: non ci aspettavamo una città così bella. Segno evidente di una certa carenza d'immagine. E' mancata, per dire, un'accurata operazione di marketing». Ma, con quello che passa il convento, è già un miracolo che si possa fornire qualche dato positivo. Per un cambio di mentalità totale, c'è sempre tempo. Purtroppo.

f. b.

CONDANNATO L'UOMO

Munizioni ed eroina in casa: donna assolta

Durante una visita a sorpresa della polizia, gli agenti scoprirono nell'alloggio di Marina Marcon, 35 anni, e Leonardo Alagna, 40 anni, via San Pelagio 15, poco più di un grammo di eroina, una munizione per arma da guerra e sei cartucce per comune arma da sparo. Per i particolari «souvenir», Alagna fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 5 milioni e 200 mila di multa e 500 mila di ammenda, la Marcon a 12 mesi di reclusione, 3 milioni e 650 mila di multa e 250 mila di ammenda con i benefici. Ricorsero con l'avvocato Andrea Frassini, e la corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, ha assolto la Marcon per non avere commesso il fatto, mentre ha confermato per Alagna l'impugnata sentenza. La perquisizione della mobile risale al pomeriggio del 17 dicembre scorso, e in un barattolo gli agenti trovarono 7 bustine di ero e in un vaso le cartucce. Alagna disse che lo stupefacente era per uso personale, e in merito alle pallottole, sostenne che le custodiva perché è «un appassionato collezionista».

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE UGO POLI

Diventa un 'giallo' il disboscamento all'ex Opp

Si tinge di «giallo» la vicenda sul disboscamento del parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni dove, entro il 1994, dovrebbe sorgere una nuova caserma per i carabinieri. In questi giorni il consigliere regionale del Pds, Ugo Poli, ha presentato un'interrogazione alla Regione, chiedendo, tra le altre cose, se l'autorizzazione del Comune all'intervento, «che ha portato all'eliminazione di un'area boschiva di oltre 600 metri quadrati, sia stata formulata nel pieno rispetto delle normative».

«Infatti — spiega Poli — ho seri dubbi che la scelta del territorio sia stata realmente eseguita dal comando generale dell'Arma dei carabinieri, come prevede la legge numero 16 del 1985. Ma che, invece, si sia optato per quel sito a seguito di una "segnalazione" o di un "suggerimento" di qualche ente pubblico. Esistono evidentemente delle responsabilità che vanno al più presto individuate, ma che molto probabilmente risalgono ancora a parecchio tempo fa. E mi riferisco, ad esempio, agli anni della giunta Richetti. Posso fare una ipotesi, tra l'altro suggerita anche da Giorgio Canciani. Ossia, che il tutto sia nato dalla vicenda sul complesso piano di ristrutturazione dell'intero comprensorio dell'ex Opp che, tr il 1986 e il 1988, aveva covinvolto la Provincia, il Comune e l'Usl. Vicenda che, tra l'altro, è attualmente bloccata al Tar, causa un ricorso avanzato da una delle imprese escluse dalla gara di appalto».

A tal proposito si è espresso anche lo stesso Canciani, consigliere comunale e segretario di Rifondazione comunista. «Mi lascia perplesso — spiega — il fatto che né il Comune né la Provincia, come si dice in giro, sappiano nulla sulla vicenda. In fin dei conti, è proprio il Comune stesso l'unico autorizzato a rilasciare concessioni edilizie.

«Inoltre — aggiunge — il piano di ristrutturazione dell'ex Opp esiste, e su questo non c'è ombra di dubbio. Qualcuno, quindi, dovrà pur essere al corrente di ciò che sta accadendo a San Giovanni...».

Ma anche altri interrogativi sono stati posti in merito all'intera vicenda. «A partire da quel tabellone alquanto dubbio affisso all'entrata del cantiere — conclude Canciani —, privo delle indicazioni su chi sia il committente e con nomi cancellati e poi riscritti...».

E poi — si chiedono i cittadini di San Giovanni — perché sarebbe stato scelto proprio quel terreno quando, a pochi metri di distanza, sorgono edifici abbandonati e inutilizzati da tempo. Forse lo «scempio», con un minimo di buon senso in più, si sarebbe anche potuto evitare.

Michele Scozzai

Ergastolo ai «ladroni»

Il Libero sindacato di polizia (Li.si.po.) giudica «assurda ogni proposta tesa a concedere un'amnistia per i ladroni dei vari partiti, che non hanno rubato ai danni della collettività e dello Stato. Il «Li.si.po.» ritiene che per loro l'ergastolo sia pena equa.

LA CONVIVENZA CON IL «VERDI» RICHIEDE RESPONSABILITA' PER LIMITARE I DISAGI AD ENTRAMBI

Rossetti, ospitalità a tempo

Richetti: «In ballo lavori ingentissimi per esigenze diverse da quelle della prosa»

Intervista di
Arianna Boria

Occupazione? Convivenza difficile? Reciproca sopportazione da separati in casa? Il trasloco del «Verdi», in piena stagione di operette, al teatro «Rossetti», sembra piuttosto l'accoglienza fatta a un ospite dal bagaglio decisamente ingombrante, per mettere a proprio agio il quale, tuttavia, si accetta anche di fare lavori in casa, magari andando incontro a problemi di non poca entità.

«Quando si affrontano spese e impegni grossi di rinnovo delle strutture — commenta il presidente del «Rossetti», Franco Richetti — è inevitabile che ci siano disagi per tutti e che ciascuno debba mettere le spalle sotto per superarli al meglio possibile. Qui, le spalle sotto, le hanno messe in primo luogo il Comune, con le spese che ha sostenuto, poi lo Stabile, che ha stipulato una convenzione con cui mette a disposizione per un certo periodo il teatro. Questo — aggiunge — ha comportato lavori ingentissimi al palcoscenico, per le esigenze delle masse corali del Verdi, che noi naturalmente non avevamo, e problemi per la nostra preparazione per i festival estivi, con prove fatte fuori sede e con personale diverso».

I disagi sono stati superati con molta pazienza e spirito di collaborazione di tutti, anche se il nuovo direttore dello Stabile, Mimma Gallina, non nasconde che è necessario «un senso di responsabilità, da entrambe le parti, per restringere al massimo i periodi di coabitazione, anche perchè — puntualizza — ci sono lavori importanti che si possono effettuare in tanto in quanto si possa disporre immediatamente del teatro a luglio, non appena terminata la stagione dell'Operetta, e fino a settembre, quando nuovamente ospiteremo attività musicali in attesa della stagione di prosa vera e propria».

Di quali interventi ha ancora bisogno il teatro?

Franco Richetti: I tre interventi principali riguardano la sistemazione definitiva dell'area camerini, che sono dislocati su due piani e dovranno essere serviti da un ascensore; la sistemazione del tetto, degli esterni e infissi. Molti lavori sono già stati ultimati e in tempi rapidissimi. Oltre all'adeguamento degli impianti di sicurezza e di condizionamento dell'aria e al rifacimento degli uffici, abbiamo creato dei grandi cameroni per le esigenze delle masse orchestrali del «Verdi» che poi saranno assolutamente funzionali anche per la nostra attività.

Mimma Gallina: C'è una cosa che ci sta molto a cuore, ed è il decoro della sala e soprattutto la possibilità di una migliore fruizione degli spazi da parte del pubblico. Dal momento che l'intervento drastico ipotizzato dal Comune comporta tempi lunghi, stiamo pensando a una soluzione tampone ma comunque ingegnosa se rapportata all'esiguità dei fondi a nostra disposizione. Con i nostri tecnici e con l'architetto Celli, che cura l'ultimo lotto di lavori, stiamo lavorando a una specie di mostra permanente per la prossima stagione che, con materiale scenografico nostro (fondali, sipari, elementi scenici, più alcune tinteggiature inevitabili), renda più gradevoli, spettacolari e legati alla funzione teatrale sia la platea, che l'ingresso, le gallerie e le aree per il pubblico. Questa idea espositiva è anche un'anticipazione del quarantennale del teatro, che sarà tra un anno e mezzo. In preparazione dell'anniversario, vogliamo così ricordare anche un po' la nostra storia.

A destra l'ingresso del Politeama Rossetti. A sinistra i lavori di ristrutturazione dell'interno del teatro Verdi. (Italfoto)

Mi sembra che un'idea su cui la direttrice insiste spesso sia quella della ricerca di spazi non tradizionali per il teatro. Che cosa si può fare in questo senso?

Mimma Gallina: Trieste è una grande città teatrale. Girandola, spesso mi sento un po' come una turista e noto forse cose che altri non notano. Per esempio, c'è quel bellissimo gasometro rosa, che ancora non ho potuto visitare all'interno. O il porto vecchio... peccato che si trovi nella zona doganale. E poi il Ferdinandeo. Non si tratta tanto di avere una sala fissa, quanto di dare vitalità teatrale a spazi che non siano tradizionalmente tali.

Franco Richetti: Una città come Trieste, rispetto ad altre di analoga grandezza, dispone di risorse teatrali eccezionali. Non c'è nessuna città di 240 mila abitanti che abbia una stagione lirica fissa, una stagione teatrale, una di operetta, un teatro privato come la Contrada e un teatro come il Miela. Certo, attività che esigono spazi ridotti oggi non trovano più quello sfogo che una volta era rappresentato dall'auditorium. Però allora non esistevano nè il Cristallo nè il Miela. Credo che, nel senso della ricerca di spazi non tradizionali, la strada più percorribile sia quella del Ferdinandeo, che con gli interventi di due anni fa, è stato sistemato all'interno ed è in regola con la sicurezza.

Al Rossetti continuano i lavori tecnici, ma quelli di programmazione e produzione?

Mimma Gallina: Anticipando la produzione in estiva, abbiamo colto due occasioni importanti: una è quella di Spoleto, dove abbiamo proposto il nuovo, bellissimo testo di Franceschi, «Jack lo sventratore», prodotto in collaborazione con Nuova Scena di Bologna. L'altra occasione è quella del Mittelfest, dove presenteremo «Una solitudine troppo rumorosa» di Hrabal. In tutti e due i casi ci siamo trovati costretti a provare in trasferta, con il problema dei costi aggiunti. Abbiamo deciso di farlo comunque perchè, in ogni caso, non avremmo avuto il teatro a disposizione fino ad ottobre. Il disagio dei lavori, notevole anche per il personale del «Verdi», ci darà però un teatro migliore, con grandi spazi per i camerini, che in prospettiva potranno diventare poi un centro studi o essere utilizzati ad altri livelli.

Come avete fatto fronte ai costi?

Franco Richetti: Siccome il Comune ha alcuni programmi che però per ora non sono finanziati, abbiamo deciso di fare qualche lavoro minore a carico del nostro bilancio. Questa cauta programmazione di spese per piccoli interventi, è resa possibile da una politica aziendale che, da due anni a questa parte, ha portato il bilancio a situazioni accettabili, dopo la grave crisi della primavera-estate del 1990, recuperata con l'aiuto del Comune, del Fondo Trieste e della Regione, ma anche con un nostro ripensamento della programmazione, della struttura e delle spese. Oggi possiamo permetterci il lusso di destinare qualcosa a ritocchi o operazioni di lifting, augurandoci che, magari per la mostra permanente, un piccolo investimento straordinario (che spetterebbe al Comune) ci venga riconosciuto.

Una critica che è stata in passato spesso mossa allo Stabile, anche dalle altre province, è quella di non riuscire a «svecchiarsi» nelle proposte. Quest'anno qualcosa è cambiato?

Mimma Gallina: Questo intento non è solo mio ma rispecchia perfettamente la volontà del consiglio di amministrazione. Impostando la stagione in abbonamento, abbiamo cercato di individuare le proposte più interessanti del panorama nazionale, sia per il pubblico più consolidato che per quello giovane. Altre novità emergeranno nella scelta dei fuori abbonamento. Credo che qualunque teatro abbia una base di pubblico «maturo». Trieste poi, come città, ha questa caratteristica intrinseca. Questo pubblico deve restare, deve svecchiarsi, se possibile, nel gusto, ma come qualunque altro genere di pubblico, nel senso che i tempi, e il teatro, vanno avanti. Naturalmente dobbiamo anche conquistare un pubblico nuovo e conquistarlo a una tradizione di qualità che è presente nel teatro italiano, inserendo nella programmazione esperienze innovative, quali, ad esempio, il teatro danza. Una caratteristica di questa stagione è che tutti gli spettacoli parlano molto di «oggi», hanno una caratteristica non di attualità, ma di contemporaneità, che è molto diverso come concetto.

Su quali linee vi muoverete anche negli anni seguenti?

Franco Richetti: Quest'anno, per la prima volta, nel mese di giugno abbiamo definito l'intero programma in abbonamento per l'anno seguente. E' un risultato non da poco. Stiamo concretizzando tre linee su cui abbiamo intenzione di muoverci anche in futuro: l'attenzione alla produzione centro-europea, come dimostra il testo di Lessing «Una solitudine troppo rumorosa»; l'attenzione alla produzione degli autori o a realtà registiche della nostra regione, e in questa linea abbiamo «L'idiota» da un'idea di padre David Maria Turoldo, un testo — ci tengo a dirlo — scelto e iniziato a preparare con lo stesso Turoldo prima della sua morte. Infine, l'attenzione alle novità del teatro italiano contemporaneo, rappresentanta in questa stagione dal lavoro di Franceschi.

State lavorando anche per costituire una compagnia stabile del Friuli Venezia Giulia?

Franco Richetti: Sono sufficientemente vecchio per ricordare la scuola di dizione e recitazione che il nostro teatro aveva negli anni '50-60. Oggi, credo che un'ipotesi del genere sia difficile da realizzare, ma ci possono comunque essere forme di 'incoraggiamento' che stiamo perseguendo.

Gallina: «Una mostra per anticipare i nostri primi 40 anni di attività»

Mimma Gallina: Stiamo pensando, piuttosto che a creare momenti di formazione stabili, di aiutare giovani triestini o friulani che vogliono frequentare scuole di teatro fuori regione. Pensiamo però che andrebbe costituito un nucleo giovane di attori su cui investire. Anche nell'organico de «L'idiota» diretto da Lavia, ci stiamo muovendo così. E' un discorso che va verificato quest'anno con i giovani che sceglieremo e sviluppato nel biennio successivo.

C'è un problema nazionale del mercato degli attori che impedisce al teatro italiano di essere il teatro tedesco. Noi non abbiamo *schauspiele* come forse Trieste, unica città in Italia, potrebbe avere. La nostra tradizione e il nostro numero di spettatori indicano chiaramente che la città è più spostata verso uno standard centro-europeo che italiano. Qui, più che altrove, riusciremmo a fare un discorso di stabilità se avessimo i finanziamenti adeguati. Una compagnia stabile costa e il nostro teatro ha il finanziamento di uno stabile medio e forse farebbe fatica a permettersela. Però sarebbe un bell'obiettivo su cui lavorare.

PROGETTO SPERIMENTALE DELLA SCUOLA «BENCO PITTERI»

Il lavoro è donna

L'inserimento nel mondo del lavoro sta diventando sempre più difficile per tutti. E lo è tanto più se si è donne, a prescindere dal titolo di studio che si possiede.

Un tentativo di fare qualcosa di concreto in questo senso viene dal nuovo progetto formativo sperimentale per donne adulte «donne-scuola-lavoro», organizzato dalla scuola media Benco Pitteri in collaborazione con l'Ente di formazione professionale Enaip.

Tale corso, che prenderà il via il prossimo anno scolastico 92/93, è destinato a tutte quelle donne prive del diploma di terza media non inserite o espulse dal mercato del lavoro, che intendano migliorare il proprio bagaglio culturale e professionale al fine di aumentare le loro opportunità occupazionali.

Il progetto prevede un corso di formazione professionale sulle tecniche dell'informatica, con riferimenti all'«office automation», abbinato ad un corso 150 ore ed arricchito da stages aziendali per verificare le capacità acquisite. Alla fine dell'anno scolastico si terrà un regolare esame per il conseguimento del diploma di terza media. Inoltre, verrà rilasciato dall'Enaip un attestato di frequenza al corso di informatica.

Le lezioni saranno suddivise in 16 ore settimanali più 4 ore di formazione professionale. Sono previste 4 ore di lingua inglese; 4 ore di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali; 6 ore di materie letterarie; 2 ore di storia dello sviluppo delle nuove tecnologie; infine, 4 ore di informatica.

Il progetto è stato presentato ieri alla stampa da Luisella Brucipaglia, preside della Benco-Pitteri; da Maria Teresa Mecchia, insegnante del corso lavoratori ed anima del progetto; dal direttore dell'Enaip, Mario Paron e da Alessandro Tesini, presidente regionale dell'Enaip.

Saranno ammesse a frequentare il corso 15 donne selezionate per fasce di età e test di ingresso. Saranno privilegiate le donne con un età fra i trenta e i quarant'anni con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Le iscrizioni si chiudono ufficialmente il quindici luglio, anche se, visti i pochi giorni che intercorrono da oggi alla scadenza, sarà ammessa una certa flessibilità.

fe. cl.

A TUTTE LE FAMIGLIE

L'Usl distribuisce la guida ai servizi

Il commissario straordinario della Usl di Trieste, Domenico Del Prete ha reso noto che è in corso di distribuzione ai triestini la guida ai servizi sanitari della Usl. «Tutto è maturato — ha detto Del Prete — dalle lagnanze dei cittadini a seguito però della scarsa conoscenza della complessa organizzazione del servizio sanitario; consapevoli del fatto che le esigenze dei triestini, nel nostro caso, devono essere soddisfatte, siamo intervenuti sul piano dell'efficienza dei servizi e della qualità delle prestazioni. Tutti noi auspichiamo che questa guida si trasformi in un utile e assiduo strumento di consultazione per chi si trovi nella necessità di rivolgersi al servizio sanitario locale». La guida, un libretto di agevole lettura e facile impaginazione, segnala tutti i numeri utili, ed orari al pubblico, per ogni ospedale, struttura, centro di assistenza, di pronto soccorso, dei medici; in sintesi, tutti i servizi, ospedalieri e territoriali dell'Usl.

VERDI

Centro occupato

TRIESTE — Una nota di solidarietà con i giovani che il 29 maggio scorso avevano occupato uno stabile abbandonato di proprietà del Pds in via Orsenigo a Trieste, allestendovi un centro sociale, sgomberato domenica scorsa dalle forze dell'ordine, è stata espressa dalla Lista Verde Alternativa in una nota. «Chi ha attuato l'iniziativa dell'occupazione — ha affermato Alessandro Capuzzo, del gruppo di coordinamento della Lista Verde Alternativa — ha così voluto mettere in risalto la drammatica situazione esistente a Trieste in merito agli spazi culturali per i giovani».

PAHOR

A difesa dei medici

Samo Pahor difende i tredici medici che prestano servizio sulle ambulanze diffidati dall'Ordine a sospendere l'attività, pena severe sanzioni. L'esponente sloveno ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica chiedendo di valutare la liceità dell'atto. Secondo Pahor l'iniziativa dell'Ordine dei medici nasconderebbe una doppia minaccia: privare, a scopo venale, di assistenza medica immediata d'urgenza le vittime di incidenti e malori gravi, nonchè punire sul piano professionale i medici che scegliessero di garantire tale assistenza anteponendo gli obblighi etico-professionali a considerazioni utilitaristiche personali e di categoria.

TRIBUNA APERTA

Bua: «Dire no alla cultura dei privilegi»

«Chi a Trieste è con l'orecchio attento a chi bussa alla porta, nel timore che non si tratti della moglie ma dei carabinieri, è meglio lasci subito le istituzioni e la politica, prima che il giudice lo smascheri: oggi, perchè domani sarà comunque troppo tardi»

I fatti di Milano e il continuo estendersi delle indagini sulle tangenti stanno sconcertando la città; diffusa sfiducia, rassegnazione, rabbia tr ai militanti, giovani, intellettuali e simpatizzanti dell'area socialista. Emerge sempre di più che l'emergenza tangenti non è un fatto isolato e che il rapporto illecito tra politica e amministrazioni pubbliche è comunque profondo e diffuso. Venezia e Trieste probabilmente sono come Milano.

Oggi più che mai è bene quando si vuole misurarsi con problemi che hanno grande complessità e non si prestano a superficiali considerazioni o a sommari atti di accusa, chiarire il chi e il perché propone una profonda riflessione sulla crisi del sistema politico.

Io appartengo a quello che è stato definito il popolo socialista della Cgil, una parte del sindacato e una parte del partito che opera quotidianamente nei posti di lavoro, nelle leghe dei pensionati, ai tavoli delle trattative e nelle manifestazioni. Siamo quella gente che andava molto di moda alla fine degli anni '60 e negli anni '70, quando tutto era facile per il sindacato, e che è rimasta al suo impegno di lavoro nei lunghi e difficili anni '80. Siamo i testimoni diretti di cosa vuole dire far vivere la scelta riformista contro il massimalismo, le ideologie, i settarismi e la scelta della politica dei redditi. Siamo la gente che oggi ha di fronte a sé un nuovo e più difficile avversario: quella cultura che nega solidarietà, cittadinanza, eguaglianza dei diritti. La cultura delle chiusure corporative, dei privilegi contrapposti ai diritti. E siamo insieme soggetti e persone militanti di partito. Persone legate al Partito socialista da una scelta ideale, etica e politica.

Non per interesse e non per chiedere favori. Abbiamo anzi l'orgoglio, talora esagerato, di rappresentare la prima identità obbligata per un partito socialista e per la sua storia: quella che lega il lavoro e i suoi diritti al fine ultimo dei valori del riformismo. Per questo forse avvertiamo con particolare acutezza e grande disagio i fenomeni di crisi morale e politica e i problemi che si pongono per il partito. Lo abbiamo fatto nel passato e lo facciamo anche oggi. Senza recriminare, senza accusare. Ma per questo con ancora più fermezza.

Il valore della militanza, la libera adesione al Partito e al suo programma, la scelta etico-politica non sono residui del passato; sono ancora oggi un valore, una risorsa, e insieme la misura di come un Partito si proietta nella società ed è vissuto dalle articolazioni professionali, sociali, generazionali di un paese.

Oggi, quindi, chiedo una iniziativa che rinnovi i partiti e le istituzioni, in quanto, la possibilità di scelta diventa necessità di fare. Ciò vale, inanzitutto, per i socialisti si apprestano, con il Congresso del Centenario, a onorare la loro storia fondata sull'etica della solidarietà e del lavoro. Per questo chiedo che a Trieste chi è con l'orecchio attento a chi bussa la porta nel timore che non si tratti della moglie, ma dei Carabinieri lasci immediatamente le istituzioni e la politica prima che il giudice lo smascheri.

Oggi, perché domani sarà troppo tardi, in quanto quella area che rappresento sente un forte disagio per questi problemi, e ha la voglia e l'intenzione di affrontarli, e ne ha titolo e coscienza.

Antongiulio Bua
segretario generale
della Nccdl-Cgil

AGLI ESAMI DI MATURITA' PETRARCHINI IN GARA COI DANTINI

Rivalità continua

”

Dopo questa scuola, dice Annalisa, si può affrontare qualsiasi facoltà

”

L'esame è utile, commenta Stefano, per abituarsi a gestire lo studio da soli

”

Farò Lettere antiche, afferma Simonetta, perché scrivere è tutto ciò che so fare

”

I giovani di oggi, secondo Benedetta, hanno paura di mettersi in gioco

”

Vorrei un lavoro, puntualizza Marco, che mi consentisse di viaggiare

”

In casa i primogeniti, per Amanda, fanno da battistrada ai fratelli minori

Petrarchini contro dantini? La vecchia tradizione sembra resistere ancora. Una strana rivalità: non si sa bene in cosa consista. O almeno, i ragazzi del liceo di via Rossetti non riescono a definirla molto bene. «Mah, qui se ne sente parlare da sempre. Forse questa è una scuola più aperta: l'ambiente è diverso, i ragazzi fanno molte attività».

Ma per i maturandi del Petrarca ormai si aprono le porte del futuro: un futuro universitario quasi per tutti. Il problema sta solo nella scelta della facoltà: l'importante è cercare di conciliare ciò che piace con ciò che paga. «Medicina o economia, progetta Annalisa Iaccarino. Aspetto che la decisione maturi: in ogni caso, questa è una scuola che dà una preparazione unica, che ti mette in grado di affrontare qualsiasi materia».

Simonetta Randino pensa invece a lettere antiche, «perché scrivere è l'unica cosa che so fare. Mi piacerebbe dedicarmi alla critica letteraria, ma...vedremo: per il momento, c'è ancora questo orale da superare». Un orale che non entusiasma per le sue caratteristiche «aleatorie», come le definisce Simonetta. Ma in ogni caso è una prima, utile «prova da grandi». «Ti trovi a dover pianificare lo studio da solo, nel periodo fra il termine delle lezioni e l'esame, commenta Stefano Mocavero, appena uscito dall'aula dove la commissione sta interrogando i candidati delle sezioni «ad indirizzo umanistico moderno»: il linguistico , per intenderci. Soddisfatto della prova? «Se dovessi rifarla, cercherei di cambiare atteggiamento, per dimostrarmi più tranquillo, più riflessivo». Comunque, ormai è fatta: e bisogna pensare al dopo. I ragazzi del «moderno» guardano con interesse alla facoltà di Scienze diplomatiche e internazionali. Ci sta pensando anche Marco Musitelli: «potrebbe essere una possibilità per un lavoro interessante, non il solito ufficio da orario fisso». Ma prima, prego, le vacanze: «Intanto dormirò tutto il giorno, per recuperare...Poi penso a un viaggio in Europa, con l'Interrail».

Anche Amanda Vertovese deve organizzare la sua estate pre-universitaria in libertà. «I genitori? Hanno detto che mi lasceranno andare, col ragazzo e con gli amici». La solita storia: in gruppo sì, in coppia no. «Be', forse è perché io sono la primogenita: e come succede in questi casi, faccio un po' da battistrada per i fratelli minori...»

Per Benedetta Volpe, vacanza vuol dire quindici giorni a Parigi con gli amici. «Sarà utile anche per il mio francese. La scuola? Me ne rimarrà un ottimo ricordo. Ho conosciuto persone particolari: e non è certo una cosa facile. Perché oggi i giovani sono superficiali: si preferisce mettere da parte la propria identità, delegare al gruppo le proprie scelte. E' anche un modo per evitare la paura di mettersi in gioco».

Diagnosi esatta, come confermano indirettamente le parole del presidente della commissione delle sezioni umanistiche moderne, Mauro Bortoletto. «Mi sembra che in questa scuola si lavori con rigore e serietà. Il livello degli studenti? Oggi, in generale, risente di vari fattori negativi da imputare alla società, più che alla scuola. La loro è una generazione che ha vissuto in pieno la confusione, la mancanza di prospettive chiare che regna nella nostra epoca».

Paola Bolis

Un maturando del «Petrarca» sta sostenendo la prova orale davanti alla commissione presieduta da Annamaria Picariello. (Italfoto)

MARZO/2

Elenco: tutti i protesti

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco ufficiale edito dalla Camera di Commercio di Trieste dei protesti cambiari levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di marzo, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia. I dati sono quelli aggiornati al 26 marzo 1992. La pubblicazione dei protesti levati seguirà anche nei prossimi giorni.

Trieste

Bevilacqua Corrado
via S. Pasquale 107, 14[illegible]
Biri Rosa
via Valmaura 18, 200.000;
Bonifacio Nevio
via Apiari 3, 243.060;
Bonivento Livio
via Sottoripa 11, 500.000;
Bonivento Livio
via Sottoripa 4, 1.000.000;
Bordon Edoardo
salita di Raute 48 (2 protesti per 429.750);
Borio Battista
- firma apocrifa 1.861.000;
Bortone Marco
via Frescobaldi 13 (2 protesti per 500.000);
Bortone Mario
(3 protesti per 8.000.000);
Bosco Salvatore
strada per Longera 1/1 (2 protesti per 754.000);
«Boytex imp. export di Ditto Andrea»
via Carpineto 20, 4.000.000;
Bozzai Ruggero
via Cereria 2, 260.000;
Braida Martina
200.000;
Braulin Jona
via Delmestri 26, 250.000;
«Bromboletti Sdf»
Padriciano 59, 688.430;
Bruch Eleonora
via Monte Mangart 5 (2 protesti per 150.000);
Bucci Giovanni
via Molino a Vento 92, 300.000;
Bulgarelli Massimo
via Cologna 68, 137.000;
Cadel Giorgio
via Buozzi 10, 3.100.000;
Caenazzo Claudia
via Schiapparelli 4, 200.000;
«Camiceria Carducci di Ardesi Stefano»
passo Goldoni 2 (10 protesti per 19.600.000);
«Caprice de la beauté di Moratto Serena»
via Imbriani 14, 910.137;
«Caprice di Sisino Jolanda»
via Palestrina 5 (2 protesti per 4.650.000);
Cardone Eleonora
via Chiadino 62/A, 500.000;
Carli Boris
via Soncini 123 (3 protesti per 1.130.000);
Carli Roberto
via San Francesco 14 c/o «I.Ge.Cre.», 128.700;
«Casa di riposo Cellini di E. Orbanich»
via Cellini 3 (10 protesti per 8.300.000);
«Casaforte costruzioni Srl»
via Ponziana 30/A, 1.780.000;
Caucich Silvano
via Paisiello 5/3, 1.610.000;
Caucich Silvano
via Vergerio 22/B, 500.000;
Cavalli Maria
via Bartoletti 4, 500.000;
Cavalli Walter
via Bartoletti 6, 5.000.000;
Cavressi Maurizio
via Istria 16, 146.000;
Centonze Luisa
viale Campi Elisi 43, 208.000;
Cerna Manuel
via Ghirlandaio 45, 1.050.000;
Cianchetta Claudio
via De Amicis 8, 182.000;
Claudio Alessandra
via Montasio 17, 600.000;
Clautani Gabriella
via Valdirivo 23/C, 1.000.000;
Cociani Fabrizio
via del Veltro 81, 363.000;
Cociani Fabrizio - Burlini Gigliana
via del Veltro 81, 270.200;
Cominotto Luisa
via Piccardi 53, 250.000;
Cominotto Sergio
via Don Bosco 23 (2 protesti per 472.000).

INIZIATO IL LAVORO DEI CENTRI ESTIVI

'Maternido', bimbi in cerca di asilo

I commenti raccolti nella struttura di via Pallini

Primo giorno al centro estivo di via Pallini. Occhi spalancati, espressione diffidente, manina ben stretta a quella di mamma o papà, i 48 bimbi iscritti al Maternido entrano con aria assai poco convinta. Poi l'incontro con le educatrici dal sorriso accattivante e materno o, per i più fortunati, la vista di un piccolo volto amico, inducono parecchi ad abbandonare con fiducia la rassicurante mano adulta. Con altri è dura: si va dal broncio all'aggrapparsi al genitore, dal pianto all'urlo straziante.

Per fortuna dura poco: in un modo o nell'altro gli adulti, coalizzati, riescono a tranquillizzarli ed a convincerli ad entrare. Bisogna capirli: non è facile, a due anni, trovarsi in un posto dove ambiente, adulti, compagni, tutto è nuovo. E proprio adesso che, dopo dieci mesi, al nido di prima ci si era fatti tanti amici. Però anche qui ci sono giocattoli a mucchi, automobiline niente male e un sacco di giochi ad incastro. Si possono fare anche in due, con il compagno vicino che pure lui si sta guardando in giro cercando di nascondere l'aria smarrita.

E' fatta! A quel punto mamma o papà, sollevati, possono andare al lavoro senza sentirsi troppo in colpa. Da domani sarà tutto più facile, spiega la coordinatrice Silvia alicandro, per i bambini ma anche per la stessa struttura, che necessita di un minimo di rodaggio. Al Maternido convergono, a turni bisettimanali, i bimbi di 2-3 anni dei sette nidi comunali; nelle sezioni si è cercato di raggrupparli per nido in modo che si conoscano già almeno tra loro, poiché il personale è tutto nuovo. Proprio perché piccoli, al momento dell'accoglimento i genitori entrano nella sezione per vivere quel primo, delicato momento insieme al figlio.

Le nove educatrici hanno già avuto altre esperienze educative e controllano la situazione fin dall'inevitabilmente caotico inizio. Nello stesso edificio si trova anche il centro estivo per i bimbi della scuola materna. I pasti, procurati dalla Dispral ma preparati e cotti in sede, vengono consumati insieme.

Anche per i più «grandi» è tutto nuovo, ma con una grossa differenza. In età dai 3 ai 6 anni, hanno alle spalle più esperienze di questo tipo, la giornata per loro non è poi così diversa da quelle precedenti e da quelle che seguiranno. Vi sono iscritti 30 bambini, l'atmosfera è molto più tranquilla, i gruppetti si formano subito, i genitori se ne vanno senza fermarsi.

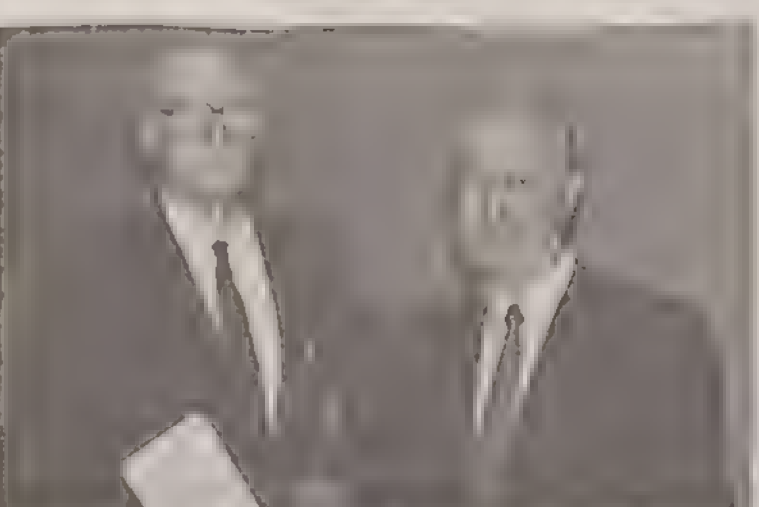
Ci sono, è vero, piccoli problemi, ma sono legati a situazioni particolari. Shaula, per esempio, vorrebbe restare nella sua sezione con i fratellini, due gemelli vivacissimi. Loro hanno appena compiuto tre anni, lei ne ha cinque e verrà certamente accontentata anche se lo scambio comporta qualche difficoltà. Per intanto non si decide ad entrare nella stanza senza di loro e le lusinghe dell'educatrice che fa leva sul suo essere «più grande» non la smuovono di un millimetro.

I centri estivi sono strutture particolari, spiega Silvia Alicandro, venendo utilizzati soprattutto da genitori che hanno grosse esigenze e nessun'altra possibilità. Non sono quindi una scelta educativa come possono esserlo i «nidi» durante l'anno, ma una soluzione obbligata e presa a malincuore da chi ha figli piccolissimi. Per Laura Zorzenoni, dirigente delle due sezioni di scuola materna, i centri estivi hanno invece per i genitori una marcia in più rispetto a nonne e nonni, pur disponibili.

E' un fatto che i genitori intervistati hanno espresso una grossa fiducia nei confronti della struttura, considerata ben organizzata ed in grado di far trascorrere ai bimbi giornate serene e soprattutto ricche di attività socializzanti. Le grandi sale interne, piene di luce e giochi; il fresco giardino con tanti scivoli, la giostra, i cavallini a molla sono già in fermento. Alle nove il grande portone di ferro si chiude, iniziano le attività. Grandi bavagli bianchi fanno ricordare che è ora di colazione. In fila per due, mano nella mano, piccoli e «grandi» vengono portati a lavarsi le mani. La prima giornata al centro estivo ha veramente inizio.

Anna Maria Naveri

Prime istantanee nei centri estivi triestini. Per i bambini, i primi giorni coincidono con lo sforzo di superare il seppur momentaneo distacco dalla famiglia e inserirsi in un ambiente ancora sconosciuto.

Fatti di guerre, d'uomini e di vita

Giuseppe dei Rossi e Attilio Vascotto, autori di «La mia guerra» e «34º reggimento artiglieria da campagna». (Italfoto)

La storia di un uomo e della sua guerra. La storia di un reggimento, delle sue battaglie e delle sue imprese lungo ventott'anni di vita. Storie di ieri, leggende di oggi. Leggende fatte di tragici eventi bagnati dal sangue, ma anche di simpatici aneddoti e di vicende legate all'ordinaria quotidianità. I ricordi di due uomini, compagni di ventura durante la Seconda guerra mondiale, diventano oggi due libri. «La mia guerra», di Giuseppe Dei Rossi, e il «34.o reggimento artiglieria da campagna», di Attilio Vascotto.

«No, non sono uno scrittore — racconta dei Rossi —, il mio non è che una sorta di diario scritto in poco più di quindici giorni». «Quando sono andato in pensione — continua — ho pensato di buttare giù qualche pagina tentando di ricostruire la mia storia tra il 1940 e il 1945. Ne è venuto questo libretto: tanti brevi racconti in equilibrio tra il patetico e l'ironico. Come quella volta che conquistammo un intero paese per un errore di lettura della cartina. Cosa vuole, era scritta in sloveno e io quella lingua non la conoscevo...».

Diversa è la storia dell'opera di Attilio Vascotto. «Circa trent'anni fa — racconta — venne assegnato a Trieste il 14.o reggimento, di cui nessuno sapeva nulla in città. Io fui mandato a farne parte, con l'incarico di raccogliere qualche notizia sulla sua storia. E alla fine ne feci un opuscolo. Poi venne il generale Barberis, che mi disse: «Vascotto, non penserà mica che si possa far torto al 151.o...». E così nacque un secondo fascicolo.

Nel 1971, infine, fu inaugurato a Miramare un monumento al principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, che nel 34.o reggimento (di cui fece parte anche il triestino Aldo Brandolin, medaglia d'oro al valor militare) trascorse ben quattro anni della sua vita. In quell'occasione, nessuno lo ricordò come artigliere, ma vennero citate solamente le sue imprese da aeronauta. Ecco allora che mi sentii in dovere di scrivere un altro libro». Un libro che contiene l'intera storia del reggimento del Duca d'Aosta, «cui la sfida è gioia, il dovere è legge».

Michele Scozzai

MUGGIA

Il super-Distretto

Un miliardo e 300 milioni di ristrutturazioni e il via nel '93

La struttura dove avrà sede il Distretto socio-sanitario di Muggia è ancora un cantiere aperto. Ma dall'Usl giungono indirizzi certi: entro l'autunno del '93 la sede dovrebbe essere funzionale. (Foto Balbi)

Cambierà denominazione e diventerà un vero e proprio riferimento territoriale: insomma, la metamorfosi del Poliambulatorio di Muggia, sul quale pesano anni di lungaggini burocratiche all'insegna di una ristrutturazione a singhiozzo, sembra essere una cambiale tutt'altro che in bianco. Il nuovo distretto socio-sanitario (uno dei 7 previsti in città, ai quali si aggiungono anche quello di Duino e dell'Altipiano Est) ha ora tutte le «carte» in regola per essere agibile e fruibile entro l'autunno del '93. Il capo settore tecnico dell'edilizia dell'Usl, Vidovich, e il capo settore affari generali, Gerin, lo hanno detto chiaro ai membri del Comitato dei garanti che lunedì li ha convocati per fare il «punto nave» sulla marea di interventi edili previsti presso le strutture ospedaliere cittadine.

In primis, appunto, la palazzina muggesana stretta da anni nella morsa di una ristrutturazione che dagli originali 345 milioni dell'87 (anno in cui fu approvato il progetto e furono reperiti i fondi), è giunta ad un valore di un miliardo e 300 milioni. All'insegna di questa cifra «chiavi in mano», sono state aperte ieri le buste delle offerte per l'esecuzione dell'impianto dell'ascensore. Si tratta della seconda gara d'appalto (la prima andò deserta) a fronte di una perizia di variante applicata in itinere al progetto generale.

Un nuovo tassello che accorcia le distanze al taglio del nastro. «Il fatto è - spiega il presidente del Comitato, Vincenzo di Pace - che la ristrutturazione si è trasformata, sul campo, in un vero e proprio Dedalo di modifiche strutturali, ai quali si aggiunge anche l'intervento di nuove leggi. Il tutto, tenendo conto che la struttura fu costruita intorno agli inizi del secolo ed era costituita da un'unico piano (ora sono tre). Inoltre, la struttura è collocata allo sbocco di un fiume sotterraneo. A ciò, aggiungasi che, trattandosi di opere di grande ristrutturazione (come ci ha spiegato Vidovich), l'Usl ha deciso di attenersi alle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche».

Ad oggi, ne è passata di acqua sotto i ponti: l'appalto-concorso di assegnazione dei lavori di ristrutturazione avvenne nel settembre '88 (stipula del contratto definitivo). Durante la fase esecutiva, oltre al problema dell'ascensore, intervenne un'altra modifica legata alla natura acquitrinosa del terreno: di qui, nuovi lavori di rinforzo fondazionale (l'inserimento nel sottosuolo di una serie di palafitte in cemento) che comportò un aumento della spesa del 20 per cento. Poi, è stata la volta delle nuove norme sull'impiantistica e antinfortunistica.

Il risultato sarà un servizio sanitario alla «maniera» di quello erogato in via Nordio. Inoltre, sempre nel '93, anno di avviamento del Distretto muggesano, partirà il Centro unico di prenotazione, per cui tutti i Distretti saranno collegati al «centralone» dell'Usl, con il vantaggio per l'utenza di prenotarsi «in tempi reali», ossia, senza file d'attesa.

DUINO-AURISINA

Progetti di carta

Tra Comune e privati la cappa dell'inerzia

ISCRIZIONI

Corso dell'Usl

Fino al 31 agosto, sono aperte all'Usl le iscrizioni per l'ammissione di 15 allievi al primo anno del corso triennale per tecnici sanitari di radiologia medica, per l'anno scolastico 1992-93. Requisiti per l'ammissione: 18 anni compiuti entro il '92; possesso del diploma di scuola media superiore (quinquennale); sana e robusta costituzione fisica e perfetto stato mentale certificato da un medico pubblico. Le prove selettive si terranno il 10 e 11 settembre (ore 9) all'ospedale Maggiore, sede della scuola, dove vanno presentate le domande di ammissione ogni giorno (sabato escluso) dalle 8 alle 10 (per informazioni tel. 7762379).

«Il Comune non ha soldi a bilancio, i privati hanno le mani legate e a Duino-Aurisina non sarà mai possibile realizzare nulla». Claudio Lauritano, titolare dell'albergo Pineta di Sistiana, denuncia con rammarico la desolante situazione di «impasse» in cui da anni si trova il Comune. I fallimenti a catena delle società che avrebbero voluto rilanciare la baia di Sistiana sono solo la punta dell'iceberg, il preoccupante sintomo dell'agonia di una località che avrebbe tutte le carte in regola per sfondare sul mercato turistico. Ma a quanto pare l'ormai tristemente noto «no se pol» vale per tutti, da Cardarelli agli imprenditori che vantano meno pretese.

Claudio Lauritano, appassionato di tennis, aveva avuto un'idea molto più semplice di un ristorante sottomarino. Insieme a un gruppo di amici avrebbe voluto realizzare un complesso sportivo, nella zona di Visogliano. Qualche campo di tennis, una struttura adiacente con lo spogliatoio, forse un bar. Niente di particolare, insomma. «Lo spazio — spiega — era già stato individuato. Il Comune possiede una larga fetta di terreno vicino al campo sportivo di Visogliano, sul quale avrebbe dovuto venir realizzata una palestra. Il progetto però, ha già dieci anni di «anzianità» e ancora non è stato costruito nulla. Per questo motivo abbiamo pensato di chiedere al Comune la concessione del terreno tramite una convenzione».

L'amministrazione però, ha risposto negativamente. «Abbiamo vagliato ogni possibilità — conferma il sindaco, Vittorino Caldi — ma quel terreno ha già una destinazione. Forse qualcosa si potrebbe realizzare, ma l'iniziativa dovrebbe comunque essere più contenuta». Lo stesso sindaco aveva consigliato a Lauritano di rivolgersi al Comitato degli usi civici, che aveva donato al Comune i terreni di Visogliano per la costruzione del campo sportivo. «La mia richiesta purtroppo — continua Lauritano — non è stata neppure valutata con attenzione. Il presidente, Giuseppe Kravanija, si è subito dimostrato ostile nei confronti dell'iniziativa. Così, in un modo o nell'altro, a causa di questo o quel problema, va a finire che qui non si combina mai nulla. E pensare che anche un progetto lineare come il mio avrebbe potuto favorire e arricchire le strutture turistiche locali».

Di diversa opinione il presidente del Comitato degli usi civici, Giuseppe Kravanija. «La proposta del signor Lauritano — sostiene — non mi ha convinto per molti motivi. Dettagli a parte, non mi sembra assolutamente giusto regalare un terreno della comunità perché a trarne vantaggio sia un privato. Una cosa è donarlo al Comune perché vengano realizzate delle strutture per tutti i cittadini, un'altra è regalarlo a beneficio di pochi. Claudio Lauritano avrebbe voluto tutto e subito. Infine — conclude Kravanija — non aveva neppure un progetto da sottopormi».

«Il progetto sarebbe stato pronto in una settimana — replica Lauritano — se il presidente l'avesse voluto. Il problema sono i pregiudizi che bloccano le iniziative a priori. Nei comuni più intelligenti, come in quelli emiliani, l'amministrazione che non ha i fondi per far da sé, delega ai privati la realizzazione di alcune strutture con una convenzione. I cittadini residenti, inoltre vengono privilegiati rispetto agli altri con prezzi minori, proprio in rispetto di quelle regole alle quali accenna Kravanjia».

Erica Orsini

MUGGIA / IL CASO «CONSULTORIO»

Ma non è un ambulatorio

Il problema dell'uso pertinente della struttura

Quali sono gli sviluppi del recente incontro tra il Comune e l'Usl in relazione ai problemi del Consultorio familiare di Muggia? Lo abbiamo chiesto all'assessore all'assistenza Fabio Vallon: «Il problema nodale, quello dell'accettazione delle donne con più di 50 anni, è ora all'esame dell'Usl, da cui attendiamo delle risposte concrete. E' certo che va risolto garantendo il servizio all'utenza senza alcuna esclusione».

Dello stesso avviso sono le uniche due donne elette in seno al Consiglio comunale cittadino, entrambe della Lista Frausin. Fanny Millo, che ha vissuto in prima persona l'esperienza di tante altre utenti respinte, riferendosi alle posizioni degli operatori parla di «arbitrarietà, di mancanza di supporto legislativo».

Si ripropone ora un problema che sembrava già aver trovato soluzione, — ribadisce il consigliere Giulia Barut — coinvolgendo in un proficuo dibattito le forze cittadine e del Consultorio stesso, compresi gli operatori e l'Usl. Da pochi mesi l'utenza ha nuovamente espresso il suo malcontento. L'Usl evidentemente è tornata alle vecchie posizioni. Si rende necessario approfondire se esiste un fondamento giuridico per il mutato orientamento degli operatori».

«In realtà si tratta di un falso problema — ribatte Daniela Gerin, una delle dottoresse del Consultorio — dal momento che nessuna donna con problemi psicologicio sociali connessi alla menopausa è mai stata rifiutata, né mai lo sarà. L'assistenza psicologica, senza distinzione d'età, rientra infatti nei compiti primari attribuiti per legge al Consultorio, oltre a quelli specifici riguardanti la gravidanza e la contraccezione. Certo, se una donna di 50 anni chiede semplicemente una visita di controllo, esistono strutture sanitarie apposite a cui vèrrà indirizzata per non intasare il servizio consultoriale».

«In ogni caso — conclude — viene assicurata la prevenzione tumorale con la visita al seno e il pap-test a cura dell'ostetrica. Insomma, è importante non scambiare il Consultorio per ambulatorio».

Barbara Muslin

DIVIETO

La pesca a orario

Allo scopo di assicurare un incremento costante delle risorse biologiche del mare e una razionalizzazione del sistema di pesca nel Golfo, la Capitaneria di porto di Trieste ha disposto, a partire da questa settimana e fino al 31 dicembre '92, il divieto di pesca con strascico e al traino pelagico per tutti i pescherecci (compresi quelli abilitati ad altri sistemi di pesca) nei giorni di sabato e domenica.

In tali giorni, le unità dovranno rimanere nell'ormeggio e potranno allontanarsi solo se autorizzate o per esigenze specifiche. Al fine di garantire il rispetto dell'ordinanza, sono previste per i contravventori severe sanzioni.

PROVINCIA

Il Faro in 'ferie'

L'Amministrazione provinciale di Trieste informa che il Faro della Vittoria sarà chiuso ai visitatori dal 15 luglio al 3 agosto prossimi.

Il provvedimento è scattato su disposizione del ministero della Difesa marina (Comando zona fari e segnalamenti marittimi di Venezia).

Nella nota a firma del commissario straordinario Domenico Mazzurco, si rammenta, inoltre, che, ad eccezione del periodo di chiusura così prescritto, il monumento potrà essere visitato fino al 30 settembre prossimo, ogni giorno, compresi i festivi, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30, con ingresso gratuito.

DUINO / LUNGO CONTENZIOSO CON LA CAPITANERIA

Pescatore riabilitato

Estromesso dal registro, l'Appello ha ripristinato il diritto

Per poter seguire le orme di suo padre, il pescatore Dionello Decarli, esule istriano e proprietario di una barca, suo figlio Paolo Decarli, Sistiana 96/D, ha combattuto lunghe battaglie a colpi di carte bollate ma alla fine l'ha spuntata: la prima sezione civile della corte d'Appello, presieduta da Leone Ambrosi, cui era ricorso con il patrocinio dell'avvocato Ezio Trampus, ha difatti stabilito con la propria sentenza che egli ha il diritto di essere iscritto nel registro dei pescatori marittimi tenuto dalla Capitaneria di porto.

La negata iscrizione indusse Decarli a convocare in giudizio il ministero della Marina mercantile, ma il 23 febbraio del '90 il tribunale civile gli diede torto. Non si arrese e ricorse al Tar contro la Capitaneria di porto, che aveva disposto la sua cancellazione dai registri dei pescatori marittimi professionali, nei quali era iscritto ancora dal 1976. Conseguì nel frattempo il titolo di coadiutore per la pesca locale e quello di marinaio motorista, anche perché aveva sempre battuto il mare con suo padre, il quale ormai avanti negli anni, gli aveva dato in comodato il suo natante, il «Carlo N.». Richiese allora alla Capitaneria di porto la qualifica di pescatore autonomo, ma la sua istanza venne respinta per mancanza del requisito dell'attività prevalente.

Paolo Decarli è, difatti, insegnante presso l'istituto tecnico professionale di Stato «Emilio Ceriani» di Monfalcone. Settimanalmente egli totalizza 18 ore di lezione di laboratorio di elettronica. La difesa ha insistito sul punto che la Capitaneria di porto ha depennato il nome di Decarli dal registro pescatori professionali per difetto dell'attività prevalente, norma questa introdotta dal decreto del presidente della Repubblica del 18 marzo dell'83, ma che non può avere in nessun caso effetto retroattivo e privarlo così di un diritto acquisito.

Il Tribunale amministrativo sospese la procedura già al primo atto per difetto di giurisprudenza, in quanto la vicenda di Decarli verte sulla tutela di un diritto soggettivo.

DUINO

Mostra dei vini

Si è conclusa ad Aurisina con la premiazione, la 31.a mostra e degustazione dei vini locali. Ecco i vincitori: per i vini bianchi, Dusan Radovic (Aurisina); Ida Petelin (Prepotto); Boris Skrk (Prepotto). Vini rossi: Ida Petelin, Radovan Semec (Precenico), Boris Skrk. Al dibattito «Mostre dei vini: risultati e prospettive», infine, sono emersi spunti per arricchire la manifestazione. Ad ottobre se ne riparlerà in un dibattito allargato.

MUGGIA / REPLICA DI RIZZI AI FANFANIANI

Gpl, divampa la guerra Dc

Mentre a Muggia si vivono giorni decisivi per la formazione della nuova maggioranza e della giunta, divampano i contrasti in casa Dc. Non si attutiscono le polemiche all'interno della Libertas muggesana, dopo l'ultimo consiglio comunale. In seguito agli attacchi dei due esponenti della corrente fanfaniana locale, Mauro Braico e Claudio Grizon, ad indirizzo del vicesegretario Giuseppe Rizzi, in merito alle sue dichiarazioni sul Gpl nell'ultima riunione consiliare, giunge ora la replica dello stesso Rizzi, del capogruppo dc Piero Pesce e del consigliere dello scudocrociato Giuseppe Cuscito.

In una nota unitaria «ad integrazione di quanto erroneamente affermato dal consigliere Braico (uscito anzitempo dall'aula, ndr) e dal signor Grizon, estraneo peraltro ai lavori del gruppo consiliare dc», Rizzi, Cuscito e Pesce intervengono «sul dibattito svoltosi nell'ultimo consiglio comunale, relativo alla consultazione popolare sul Gpl, anche per fornire una corretta informazione all'opinione pubblica sulla linea tenuta dalla Dc a riguardo.

«In primo luogo — precisano i tre democristiani — il consigliere Rizzi è intervenuto in qualità di vicesegretario e su preciso mandato della segreteria, per ribadire la condizione che la Dc ha sempre ritenuta necessaria e vincolante per una corretta informazione ai cittadini e lo svolgimento della consultazione popolare: cioè una delibera della giunta regionale che preveda le necessarie garanzie e tutele sulla sicurezza di Muggia circa la movimentazione e lo scarico del Gpl.

«Essendo questa condizione venuta menò — si rileva — la Democrazia cristiana ha responsabilmente presentato un ordine del giorno teso ad ottenere dalla giunta regionale tale impegno. Questa iniziativa ha trovato quasi unanime consenso, con la sola astensione del sindaco Ulcigrai. Le motivazioni espresse da Rizzi per un eventuale voto negativo all'insediamento del Gpl — si prosegue — era e rimane in relazione alla disponibilità della giunta regionale per le concrete garanzie richieste dall'ordine del giorno.

«Sembra strano — concludono Rizzi, Cuscito e Pesce — che da questa ricostruzione dei fatti il consigliere Braico, che pure aveva partecipato ai lavori del gruppo e alla stesura dell'ordine del giorno, abbia potuto esprimersi con affermazioni così inesatte».

MUGGIA / NUOVE IPOTESI IN ATTESA DEL TAR

E l'antenna «trasloca»

C'è grande attesa al Comune di Muggia per una definizione da parte del Tribunale amministrativo regionale in merito alla questione «antenne». Dopo il ricorso della Fininvest e le udienze con le parti interessate, il Tar non ha ancora deciso in via risolutiva. Per ora è la società di Berlusconi ad avere ragione, visto che è stata comunque imposta la sospensione dell'ordinanza del sindaco con la quale si disponeva la demolizione dell'impianto già iniziato a Chiampore.

Nonostante la delicata questione giuridica, permane un'intesa di fondo tra Amministrazione e Fininvest per lavorare insieme: l'obiettivo comune è quello di ripristinare l'area del Monte San Michele per lo spostamento dei ripetitori proprio in questa zona.

«Vediamo — dice il sindaco Ulcigrai — se riusciremo a concretizzare il nostro scopo; occorre in ogni caso sollecitare e velocizzare l'iter burocratico e gli accordi di programma».

In questo senso, l'amministrazione si è già mossa con la delibera proposta dal neo-istituito ufficio ambiente, con la quale si richiedeva alla Regione di poter avviare le pratiche necessarie per individuare e omologare il sito alternativo.

Ora si sta predisponendo una modifica dello strumento urbanistico secondo il piano e gli accordi regionali. Si attende inoltre la risposta della Fininvest riguardo allo studio tecnico nell'area di Monte San Michele: si tratta di definire effettivamente l'adeguatezza del sito rispetto alle esigenze dell'impianto, verificarne le dimensioni in base alle necessità sia di superficie che di potenza radioelettrica. In questi giorni si è fatto un ulteriore sopralluogo sul monte sopra Chiampore, più volte visionato e studiato da esperti e archeologi. E' stato ribadito che problemi particolari non sussistono e nessuno si è ancora espresso contro un eventuale spostamento. Che il «trasloco» dei ripetitori sia veramente vicino?

Renzo Maggiore

S. DORLIGO

Assemblea pubblica: tutti i piani del Comune

Assemblea pubblica a San Dorligo della Valle. A convocarla è stato il sindaco Marino Pecenik, a nome dell'Amministrazione comunale, per esporre alla cittadinanza la mappa delle opere e dei progetti finora messi a punto. L'appuntamento è per domani sera, alle ore 20.30, presso la sala del Centro culturale «V. Vodnik».

All'ordine del giorno, la relazione del sindaco sull'attività e le iniziative dell'Amministrazione comunale. Verrà anche illustrato il progetto di trasferimento dell'ufficio postale nei nuovi locali e l'ampliamento del cimitero comunale.

Si parlerà anche dell'entrata in funzione della nuova rete idrica e della metanizzazione del territorio comunale.

MUGGIA / DAL FESTIVAL ALL'OSSERVATORIO

La città dei bambini

Conto alla rovescia per Muggia Festival: l'appuntamento inaugurale è per domani, alle ore 17, al Centro culturale muggesano, in piazza della Repubblica. Sabato, alle ore 10, invece, sempre al Centro culturale si terrà la conferenza di presentazione di «Muggia spettacolo ragazzi».

«L'edizione '92 - spiega a riguardo l'assessore alle attività culturali, Fabio Vallon - ha il compito di presentare in anteprima il nuovo progetto del Festival per gli anni novanta. Progetto che dovrà articolarsi in momenti diversificati, di studio e spettacolari, da organizzare durante tutto l'anno. Ciò comporta un nuovo tipo di struttura e una nuova visione dell'organizzazione, anche attraverso l'apporto di istituzioni scolastiche e universitarie, degli operatori di altre discipline artistiche, degli enti e associazioni culturali, oltre che di tutto il settore teatrale».

Un progetto ambizioso, dunque, che «ha come finalità quella di rendere Muggia e il suo Festival una piccola cittadella di studio sull'immaginario infantile». Le linee direttrici di «Muggia spettacolo ragazzi» saranno tracciate da tre commissioni di lavoro che si riuniranno venerdì 10 luglio per affrontare la questione di un osservatorio permanente. Ai lavori parteciperanno rappresentanti degli enti e delle istituzioni, esperti del settore. Il documento prodotto da ciascuna commissione contribuirà a definire il programma dell'edizione '93, anche attraverso un confronto che sarà aperto al pubblico.

SAN DORLIGO

Servizio bus, la ricetta Lpt

Anche il Comune di San Dorligo della Valle è interessato al provvedimento «III fase-piano Camus» che l'assemblea dell'Act sarà chiamata a votare. Il provvedimento interessa le linee 40-41, sulle quali il consigliere Massimo Gobessi, a nome della Lpt, fa alcune osservazioni. «Nel convenire - premette in una nota - che i mezzi usati su dette linee risultano obsoleti, va però sottolineata la bontà della deviazione proposta della linea 40 (andata) sulla strada della Rosandra». Quanto alla linea 41 (ripristino percorso Stazione-Bagnoli e soppressione percorso ad anello nei due sensi tra le frazioni del Comune di S. Dorligo e Cattinara), la Lpt elenca le proposte: a partire dal prolungamento per Prebenico-Caresana (in sostituzione delle soppresse corse ad anello della '41') di almeno 4-5 corse nelle fasce orarie scoperte (8-12.30 e 14.30-18.30). Tra la stazione e Bagnoli «risultano programmate solo 14 coppie di corse feriali sulla '41' (rispetto alle 55 attuali) con riduzione della frequenza a 90' anzichè 50': chiediamo l'inserimento di altre 5 coppie (tra le 7 e le 20) impiegando 2 bus e offrendo un servizio intercalato con al linea 40». La Lpt propone anche lo spostamento del percorso di tutte le corse delle linee 40 e 41 da via Flavia a via Caboto, a vantaggio di un'ampia area della zona industriale scarsamente collegata. E, ancora, si chiede di far effettuare la deviazione alla Grandi Motori alla corsa della «40» dalla stazione centrale alle ore 21.30, «oggi effettuata con maggior percorso e gran disagio agli utenti dalla '20', in partenza dalla stazione per Muggia alle 21.20, per di più deviata anche per Borgo San Sergio. Analogamente - continua la Lpt -, può essere soppressa la partenza della '23' alle 21.05 da Grandi Motori (sostituita con una deviazione della '40' delle 20.55 da Bagnoli) e ulteriori doppioni». Infine, «per soppperire alla soppressione del servizio su Cattinara, si chiede di modificare parzialmente il percorso della '49' (Muggia-Cattinara)».

ORE DELLA CITTA'

Consulenza Andis

Oggi alle ore 10-12, e venerdì 10 luglio 1992 (ore 19-21) nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti (psicologo e un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici tra i coniugi, oltre alla consulenza per la coppia in crisi e alla produzione di documenti per il matrimonio. Per informazioni il numero telefonico è il 767815.

Fondi Astad

Nell'ambito della sagra di S. Giovanni è stata effettuata una raccolta di fondi a favore dell'Astad. Si ringraziano sentitamente i signori Laura Bolzich, Aldo Bobek, Rita Pistrin che si sono prodigati in occasione della mostra «Grammofoni e radio d'epoca».

Oratorio di Montuzza

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita in Spagna e Francia che l'oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto in autopullman e nave. Per informazioni rivolgersi a padre Giorgio Basso, oratorio di Montuzza, via T. Grossi 4 (autobus n. 24) tel. 308814 dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

STATO CIVILE

NATI: Burolo Luca, Zerjal Kristina, Racman Valentina.

MORTI: Svagl Vittoria di anni 88; Malalan Stefania, 73; Micalich Giulia, 90; Tiepolo Umberto, 55; Radessich Silvano, 65; Rozzo Irma, 78; Miculin Sergio, 38; Calligaris Iolanda, 80; Arneri Ferdinando, 94; Rota Orazio, 69; Umer Miroslavo, 77; Saponaro Giuseppina, 83; Pelessoni Pia, 77.

Coro metodista

Questa sera nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, con inizio alle 19, si terrà un concerto della formazione corale statunitense dell'United methodist festival choir. Il complesso, che si è già esibito nel 1989 nella Cattedrale di San Giusto è noto a livello internazionale per la sua grande capacità d'assieme e per la bravura dei suoi solisti. Il programma comprenderà brani contemporanei e classici sia religiosi che folkloristici.

L'Alpina sul Carlo Puppis

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al rifugio «Brunner» e la traversata dalla Forcella di Riobianco (1860 m) alla Val Riofreddo percorrendo il sentiero attrezzato «Carlo Puppis» sul versante Nord della Vetta Bella. L'escursione si svolgerà in concomitanza con la riapertura ufficiale del sentiero stesso, ora completamente risistemato e riattrezzato a cura della sezione di Trieste dell'Assoc. nazionale alpini. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Contributi per la colf

L'Inps ricorda che il prossimo 10 luglio scade il termine per il versamento dei contributi dei lavoratori domestici

Calzature Erika via Carducci 12

Avverte la gentile clientela che il giorno 10 avranno inizio i saldi di fine stagione con occasioni strepitose per l'eliminazione di determinati articoli. Visitateci (com. eff.).

Alloggi in locazione

Il Comune rende noto che è aperto un concorso per l'assegnazione in locazione semplice di 32 alloggi ubicati nello stabile sito al civico 3 di via Brunelleschi, riservato a nuclei familiari colpiti da provvedimento giudiziario di sfratto. Gli alloggi saranno locati ad «equo canone». Le richieste di partecipazione al concorso vanno redatte su apposito modulo in distribuzione all'Ufficio casa del comune settore 17.o - assistenza (Passo Costanzi, 2 - 3.o piano - stanza 327) aperto tutti i giorni feriali alle 9 alle 12. Tali domande, accompagnate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del comune (P.zza Unità d'Italia, 4 - ammezzato - stanza 32) entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 31.7.1992, pena l'esclusione dal concorso.

Anziani non vedenti

Il Centro socio ricreativo per anziani non vedenti di via Roma 18, chiude la sua attività per la pausa estiva il 10 luglio. Per l'occasione i soci e simpatizzanti si incontreranno all'Istituto Rittmeyer, in viale Miramare 119, per il rituale «convivio» di fine anno. Alle 16 seguirà un recital che si terrà nella sala musica dello stesso istituto, del soprano Liliana Manzoni con la collaborazione del pianista Alessandro Prodan, ospite il baritono Riccardo Ambrosi; presentazione del baritono Giulio Brizzi.

Canoa e canottaggio

Sono iniziati nella sede della canottiera di viale Miramare 40 i corsi di canoa e canottaggio. Per informazioni telefonare al numero 411965 o presentarsi durante gli orari di allenamento dalle ore 8 alle ore 10.

Canoni marittimi

La Capitaneria di porto di Trieste richiama l'attenzione dei propri concessionari di aree demaniali marittime sulla inderogabile necessità di adempiere puntualmente al rinnovo delle concessioni di cui sono titolari. Per far ciò è pertanto necessario che il pagamento del relativo canone venga effettuato al locale ufficio del registro entro i termini indicati nelle lettere d'invito trasmesse dalla Capitaneria di porto ai concessionari stessi.

Invito all'adorazione

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle 12.30 alle 16 si adora il Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Donne anti violenza

Questo pomeriggio, alle 18, in via Machiavelli 9 nella sede della «Settima onda» e del «Circolo Udi La Mimosa» tel. 367879, per la lettura di alcuni progetti di centri antiviolenza per la donna.

Deutsch Intensiv

Corsi intensivi al Goethe-Institut dall'1 settembre al 2 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Tali corsi, di livello principianti e progrediti, sono strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettendo così di guadagnare un anno. Per informazioni telefonare allo 040-635763.

In gita con l'Anpi

L'Anpi, l'Aned e l'Anppia, in occasione del 50.o della costituzione delle brigate e divisioni partigiane della Slovenia, organizzano il 18 luglio una gita sociale sul Pokljuka (nei pressi del lago di Bled). Nel programma della manifestazione è previsto anche un concerto del «Coro partigiano triestino P. Tomažič», che si terrà nel primo pomeriggio. Iscrizioni fino a completamento posti.

Lega nazionale

La Lega nazionale organizza nei mesi di luglio ed agosto, un soggiorno diurno collinare-balneare nella sua colonia «Scipio Slataper» di Aurisina, per bambini dai 6 ai 12 anni. Vi sono ancora posti disponibili per il turno di agosto. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla direzione della colonia (Aurisina Cave 26) telefonando al 200135 dalle 14 alle 15.

Gita XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita al Passo Moistrocca con salita alla Piccola Moistrocca (m 2332) lungo la via ferrata. Partenza da Trieste alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Il giorno 6 u.s. è stato smarrito un portafogli con documenti personali. Prego onesto rinvenitore telefonare al giornale «Il Piccolo» (tel. 77861).

MOSTRE

Galleria Cartesius
BORTOLO GNUTTI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi scherza con altrui, non si sdegni se altri scherza con lui.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,1 massima 23; umidità 60%; pressione millibar 1014,6 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud Ovest libeccio, con raffiche di 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,3.

Le maree

Oggi: alta alle 5.07 con cm 4 sotto e alle 17.07 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.32 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani prima bassa alle 1.04 con cm 30 sotto, prima alta alle 7.47 con cm 2 sopra.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Un pensiero storico del Verri sul caffè fu che «con la sua virtù risvegliante degli spiriti animati» favoriva le attività mentali. Oggi degustiamo l'espresso al chiosco «Alla Lanterna» Molo F.lli Bandiera, 2 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6 luglio al 12 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto, 1, tel. 308982.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MIRAMARE
Orario visite

Fino a tutto settembre l'orario del Museo storico del castello di Miramare è il seguente: feriali 9-13.30 e 14.30-18; festivi 9-12.30 e 14.30-18; chiuso lunedì pomeriggio.

Continuano con successo le visite guidate gratuite al parco. Il ritrovo avviene davanti al castello. La durata della visita è di un'ora circa. Per gruppi rivolgersi al numero 224143, signor Canziani, dalle 8.30 alle 9.30.

DOMANI
Luci e suoni

Riprenderanno domani le rappresentazioni di Luci e Suoni, allestite dall'Azienda di promozione turistica di Trieste nel parco del Castello di Miramare.

Lo spettacolo, che racconta la storia di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo, continuerà per tutto il periodo estivo, fino alla metà di settembre, con due rappresentazioni serali, nelle giornate di martedì (edizione inglese) giovedì (edizione tedesca) e sabato.

La seconda rappresentazione sarà sempre in lingua italiana. Nella giornata di sabato entrambi gli spettacoli saranno in italiano. In luglio il primo spettacolo di Luci e Suoni avrà inizio alle ore 21.30, il secondo alle 22.45.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dario Bembi per il compleanno (8/7) da mamma e papà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Bontich nell'XVIII anniversario (8/7) dalla moglie 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Felice Bressa nel IX anniversario (7/7) dal figlio Luigi e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla moglie Vittoria 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Maria Komatz (8/7) dalla figlia 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario D'Angeli nel X anniversario (1/7) dalla moglie 200.000, dalla figlia Mariella, dal genero e dai nipoti 100.000 pro Ist. Ricerca sul cancro prof. Veronesi (Milano).
— In memoria di Giulia Dilich nel X anniversario dalla figlia Licia e da Giorgio 50.000 pro Cri (bambini serbi).
— In memoria di Raffaele Di Pinto da Rossana, Paola, Sabrina e Sonia 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Pino Machne nel X anniversario da Gianna, Marinella e Nicola 100.000 pro Cri, 100.000 pro Ist. Rittemyer, 100.000 pro Ass. G. «De Banfield», 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pina Perhauc nel II anniversario (8/7) da Nevenka 20.000 pro Andos.
— In memoria di Francesco Pitacco nel X anniversario (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con Rina e dal nipote Dennis con Claudia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fiorenzo Samani nel I anniversario (8/7) dalla famiglia 300.000 pro Airc; da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Riccardo Zorini nel trigesimo (8/7) dalla moglie Aristea Bizjak Zorini 100.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (poveri).
— Per ringraziamento a un sacerdote del Lago d'Orta da Ferruccio Brosolo 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Brosolo Randi dal marito e dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Annamaria Aprato dai colleghi e conoscenti 250.000 pro Ospedale di Cattinara (reparto oncologico - attrezzature per la cura e la diagnosi dei tumori).
— In memoria di Mario Pelanda dalla famiglia Lena e dalla famiglia Masé 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Allegretto da Renzo Rosini 100.000, dalla famiglia Eliana Bortoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mamma Amalia, mamma Angela e zia Carla da Marcello e Silveria Miani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Anna da Ofelia e Danilo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccarda Bergamasco da Ada 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Airc.
— In memoria di Fabio Calzi dai maestri della scuola elementare di Banne 55.000 pro Agmen.
— In memoria di Evelina Bonacca in Berliavac dalle famiglie Morucci e D'Amico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Genoveffa De Moro dagli amici del figlio: Grozic, Danese e Galassi 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Emili da Adriana e Marino Carisi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Ferro Casagrande da Lorenzo Rebula 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Fonda da Elma, Augusto, Silvano, Chiara Fabris 50.000, da Matilde Fabris 30.000 pro Casa Don E. Marzari.
— In memoria di Tullio Oveglia dai familiari 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

CONVIVIALE DELLA JUNIOR CHAMBER

Più chances ai giovani nel mondo della ricerca

L'associazione (nella foto il presidente Ondina Barduzzi) ha concluso il ciclo primaverile di incontri. Ripresa in autunno

«Trieste e le opportunità per i giovani nel campo della ricerca e dell'imprenditoria» è stato il tema trattato nell'ultima conviviale della Junior Chamber cittadina, organizzata all'Harry's grill dell'Hotel Duchi d'Aosta in chiusura della prima parte del programma 1992 dell'associazione. Gli incontri, infatti, riprenderanno in autunno, con l'importante appuntamento con le manifestazioni per il venticinquennale del Chapter triestino, che culmineranno con la consegna di denaro (sponsor la Cassa di Risparmio) e progetto per la realizzazione di due camere sterili all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Tornando all'ultima conviviale, a parlare di opportunità per i giovani c'erano due ospiti prestigiosi, entrambi alla guida di strutture che operano nel campo del terziario avanzato e della ricerca applicata: il professor Domenico Romeo, presidente del Consorzio dell'Area per la Ricerca della Provincia di Trieste, e il dottor Francesco Zacchigna, amministratore delegato del Bic Trieste Spa. I relatori sono stati introdotti e presentati dal presidente della Jci locale, ingegner Ondina Barduzzi, che ha ricordato come «una società avanzata debba puntare sulla ricerca e sulla progettazione, basandosi su uno sviluppo non solo quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo del terziario». Innovazione e professionalità sono stati alcuni degli argomenti ripresi dai due ospiti.

L'Area di ricerca — ha spiegato in particolare il professor Romeo — rappresenta, assieme a realtà quali il Centro di Fisica, il Sincrotrone, l'Università e altre ancora, un fondamentale polo di sviluppo per la città. Si tratta di opportunità che spetterà ai giovani gestire».

Sull'importanza di «progetti vincenti» si è quindi soffermato Francesco Zacchigna, che ha ricordato come «il Bic Trieste può essere uno strumento prezioso per i giovani che abbiano idee e capacità professionale». In chiusura di serata, il presidente Barduzzi ha voluto ricordare un'altra importante tappa della Jci locale, il «Premio Trieste per la scienza» in programma quest'autunno.

CONCORSO
Ragionieri di Stato

Nella Gazzetta Ufficiale serie speciale concorsi 50 del 26 giugno '92 è pubblicato un bando di concorso per esami a 5 posti di assistente economico finanziario nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, riservato alla Ragioneria regionale di Trieste. Possono partecipare al concorso i muniti di diploma di ragioniere e perito commerciale o diplomi analoghi.

Le domande di ammissione vanno presentate entro e non oltre il 25 luglio. Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato, in via del Teatro romano 17, terzo piano.

Saggio del Tartini al Rittmeyer

Allievi del Conservatorio Tartini (nell'Italfoto) hanno tenuto il saggio finale all'istituto per ciechi «Rittmeyer» che nell'anno scolastico appena concluso ha ospitato diversi corsi di musica, in attesa che i lavori di ristrutturazione del «Tartini» vengano completati

CORSO DELL'ASSOCIAZIONE SCLEROSI MULTIPLA

Volontari «doc»

Un momento della manifestazione di chiusura del corso (Italfoto)

Il primo corso di volontariato organizzato dalla sezione di Trieste dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) si è ufficialmente concluso nei giorni scorsi con la consegna dei diplomi di partecipazione da parte di Fulvia Costantinides, presidente provinciale Aism. Particolare significativo è dato dal fatto che il corso ha visto convergere una trentina di persone appartenenti anche ad associazioni diverse come l'Aias (Associazione italiana assistenza spastici), il Centro educazione motoria, la Cri, l'Itis.

I volontari hanno manifestato, con la propria partecipazione, l'esigenza di approfondire la qualità del servizio e di comprendere le problematiche della malattia in tutti i suoi aspetti. E' un corso importante anche perché segna l'inizio dei rapporti tra l'Aism e le istituzioni sanitarie pubbliche: i medici, psicologi, terapisti, che hanno relazionato coordinati dalla fisiatra dottoressa Antonella Zadini, operano in vari centri dell'Usl triestina. A questo corso ne seguirà, a fine settimana, un altro; la sua necessità è emersa anche in considerazione del fatto che gli argomenti trattati finora hanno riguardato essenzialmente l'aspetto teorico dell'assistenza e della malattia.

I gravi problemi motori che essa porta richiedono certamente un approccio particolare; la coordinatrice Antonella Zadini ha ricordato quanto sia fondamentale l'addestramento del personale volontario in questi casi. Le difficoltà dei malati sono, d'altra parte, anche psicologiche: proprio su questo aspetto si è insistito in questo corso appena concluso. La malattia, intervenendo nella parte più attiva della vita lavorativa, affettiva, sociale, crea situazioni psicologiche di grossa sofferenza: un carico psicologico che non è insistito in questo corso appena concluso. La malattia, intervenendo nella parte più attiva della vita lavorativa, affettiva, sociale, crea situazioni psicologiche di grossa sofferenza: un carico psicologico che non è solo del paziente ma si trasferisce sul volontario. Il corso ha voluto per intanto fornire ai volontari gli strumenti per avvicinarsi a questo tipo di pazienti e per renderli in grado di gestire le loro problematiche psicologiche anche nell'ambito familiare.

Anna Maria Naveri

VERTICE
Comunità istriane

Questo pomeriggio, alle 17.30, si riunisce il Consiglio Generale dell'Associazione delle Comunità istriane, con all'ordine del giorno le relazioni del Presidente Ruggero Rovatti e del consigliere regionale Lucio Vattovani, incentrate rispettivamente sul consuntivo dell'intensa attività sociale e culturale svolta dall'organizzazione nel primo semestre dell'anno e sulla esposizione di alcuni importanti temi che interessano gli esuli istriani.

Un particolare capitolo della relazione Rovatti lo dedicherà al futuro della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati e all'esigenza di stabilire per essa nuove regole circa una conduzione collegiale dopo il ritiro dei rappresentanti delle Comunità istriane dall'organismo di vertice federale e dopo gli incontri che gli esponenti dell'Associazione hanno avuto di recente con i presidenti ed i vertici dell'Anvgd e dell'Unione degli Istriani.

LA 'GRANA'

Ghiaia pericolosa segnalata invano ai Vigili urbani

Care Segnalazioni,
il giorno 8 giugno mi sono recato al Comando dei vigili urbani per segnalare che a seguito dei piovaschi, sulla carreggiata tratto via Lorenzetti-D'Alviano, si era depositata della ghiaia proveniente da un cantiere edile sito in via Battera. La mia segnalazione veniva trasmessa al centralino dei vigili stessi. Dopo una settimana nulla di fatto. Nuova segnalazione al comando. Passano 21 giorni e tutto come prima, nuovo intervènto ai vigili chiedendo di avere un incontro con il comandante del corpo. Mi viene risposto che il medesimo ha altre cose più importanti cui pensare.

Sergio Vidali

Soldato austro-ungarico

Mio padre, Angelo Pelizon, classe 1894, soldato dell'esercito austro-ungarico, nella Grande Guerra.
Flavio Pelizon

Inviate le vostre foto storiche alla pagina «Segnalazioni» de «Il Piccolo» accompagnate da una breve spiegazione.

FERRIERA / APPELLO DALL'INDOTTO

La piccola impresa non vuol soccombere

Lo stato di insolvenza della Ferriera ha provocato una serie di interventi per consentire alla grande impresa di Servola di imboccare la strada della amministrazione straordinaria. La Ferriera èstata ed è per la città un polo industriale al quale era ed è legato un notevole indotto: sono diverse decine le imprese minori che in modo più o meno consistente ne dipendono, e i crediti di fornitura ammontano a diverse decine di miliardi di lire.

Il congelamento di questi crediti, che in alcuni casi rappresentano la totalità dei crediti verso la clientela, e inoltre l'irrigidimento e il restringimento del credito bancario, rischiano di provocare, con immediatezza fulminante, un effetto devastante sull'indotto, che si trova in alcuni casi a non essere in grado di fronteggiare gli odierni impegni verso i dipendenti e verso il fisco. L'intervento pubblico, giustamente sollecito nei confronti della grande impresa, non può essere meno tempestivo e meno incisivo per consentire alla piccola impresa economicamente sana di non essere travolta per aver avuto fiducia nella Ferriera, che da sempre è stata una colonna portante dell'industria triestina. E' necessario un intervento immediato, diretto a collegare le esposizioni bancarie delle imprese dell'indotto che vantano crediti verso la Ferriera al congelamento dei debiti della Ferriera stessa, in modo tale che il sistema bancario non restringa il credito e che il costo per gli interessi passivi sia abbattuto a livelli sopportabili (3 per cento), così che queste imprese possano superare il momento critico, assolvere ai propri compiti immediati e continuare la propria attività accettando altre commesse che finora il lavoro per la Ferriera aveva reso meno interessanti.

Questo appello urgente e accorato viene rivolto alle autorità e alle forze politiche da un piccolo imprenditore che dà lavoro a 35 persone, che opera oramai da diversi anni nel campo delle manutenzioni industriali per le maggiori imprese cittadine, che per carattere non ha mai chiesto niente a nessuno, ma che oggi sente il dovere di segnalare alla città l'emergenza che sta attraversando e quali rischi corre una parte significativa del suo tessuto economico.

Walter Radin
Petrol Lavori Snc

Protesta e disperazione

In riferimento alla lettera del 6 luglio indirizzata alle Segnalazioni dal signor Tumanischvili, vorrei rispondere sentendomi chiamato in causa, essendo un lavoratore della Ferriera.

Il signore chiede cosa abbiamo risolto con i blocchi stradali di cui egli si lamenta; non molto in verità, infatti nel momento in cui scrivo non ho ancora ricevuto lo stipendio, le premesse di accordi con Ilva, Regione e politici, ci danno una garanzia di lavoro di ancora tre mesi, e poi si vedrà. Nel contempo molte ditte non lavorano più nello stabilimento e hanno lasciato senza lavoro già molte persone. So che è difficile pensare con la testa di un altro, ma provi questo signore ad immedesimarsi con chi scrive, che dopo 30 anni di lavoro, dall'oggi al domani, si ritrova in strada.

Questo signore inoltre si lamenta della nostra moderazione, forse avrebbe preferito abitare a Los Angeles durante la protesta dei colored che ha causato molte vittime e distrutto mezza città, oppure in una delle cittadine francesi, assediate dallo sciopero dei camionisti, in cui cominciano a scarseggiare generi di prima necessità. Chissà che lettera avrebbe scritto.

Voglio comunque far conoscere la verità ai lettori. Quel signore, conosciuto da uno di noi, per una volta poteva tralasciare il sentimentalismo del passaggio davanti a piazza Unità e deviare il suo percorso. Inoltre, dopo aver discusso con noi sul perché l'avevamo fermato, è stato fatto passare con tanto di scuse, come d'altronde è stato fatto con buona parte della cittadinanza.

Seguono 16 firme

Sgombero amaro

Com'è risaputo, ad ogni bellissimo sogno si contrappone l'amaro risveglio della mattina, ed è appunto alla mattina di domenica 5 luglio che mi riferisco.

Dopo più di un mese dalla creazione di un paradiso terrestre, ovvero un centro di aggregazione giovanile, un gruppo di gendarmi ha fatto irruzione nello stesso sgomberandolo e facendone murare le porte. Ho assistito alla rabbia disperata di quei ragazzi che donavano il loro tempo per regalare quell'oasi di pace, amicizia e convivenza giovanile alla città. Alla sera ho visto lo stabile desolatamente vuoto, pattugliato dalla polizia. Voglio però conservare il ricordo più bello di una vecchia catapecchia che in pochi giorni è diventata una stupenda sala per convegni e riunioni. Voglio ricordare tutte le persone felici dentro, che credevano a ciò che avevano creato e tutti i ragazzi e le ragazze che ho conosciuto e con cui ho fatto amicizia.

Purtroppo molta gente non è riuscita o non ha voluto capirne l'utilità, mossi anche da vecchi pregiudizi verso i giovani e verso coloro che vestono in maniera differente da quanto è suggerito dalla moda. Nell'esprimere la mia più profonda solidarietà a questi ragazzi, mi auguro che essi possano portare avanti il loro ideale in campo sociale affinché noi giovani non veniamo divorati dal cemento della città o ghettizzati in microcompagnie rionali, costretti a ritrovarci in mezzo alla strada.

Franco Rizzi

Molestie telefoniche

Nel 1987 venivo molestata tramite il telefono da uno sconosciuto per parecchi giorni. Non essendo riuscita a farlo desistere, essendo stanca e impaurita, perché non sapevo chi fosse e infine perché abitavo con mia figlia di 12 anni e quindi temevo anche per la sua incolumità, presentavo alla questura denuncia contro ignoti. Poi mettevo sotto controllo il mio telefono e grazie all'aiuto della polizia il molestatore veniva scoperto.

Era un tecnico della Sip e telefonava dal suo posto di lavoro. Egli ammetteva le sue colpe e confessava. Io, che ero giornalista presso il Meridiano, scrivevo un articolo raccontando la mia tremenda esperienza affinché fosse un monito per altri molestatori e anche per informare tante donne vittime di questi disturbi telefonici sulla possibilità di smascherarli.

Egli veniva condannato ma alla fine amnistiato. Quindi mi denunciò per diffamazione a mezzo stampa, ma io venni prosciolta da ogni accusa. La mia difesa costò quasi un milione e il giornale non se ne accollò neppure una minima parte, anche se quel numero fu subito esaurito per l'importanza del fatto. Persino alla Sip, dai cui uffici arrivavano le telefonate moleste, mi arrivò una fattura di circa 500 mila lire per le spese del controllo telefonico da me richiesto.

Inoltre dovetti accollarmi altre spese per scoprirlo. Per questo ho intentato una richiesta di risarcimento dei danni morali e materiali. Ora è arrivata la sentenza: il giudice decide che il T. mi deve lire 10 milioni per le molestie telefoniche, ma io debbo a lui 20 milioni per averlo diffamato a mezzo stampa. Quindi: vittima e beffata dalla giustizia.

E il diritto di cronaca? Inoltre devo sostenere 5 milioni di spese di giudizio per la causa e pagare il mio avvocato, infine altre spese per presentare appello. Ecco la giustizia italiana, ecco come viene trattata la vittima e come il suo persecutore.

Ma il giudice che ha emesso la sentenza ha figlie, mogli o sorelle? Si auguri costui che esse non subiscano mai queste o peggiori molestie. Io vorrei che sapesse cosa si prova. La beffa maggiore: all'epoca dei fatti, quando il mio molestatore fu scoperto dalla polizia, qualcuno si offrì di andarlo a pestare, ma io mi opposi fermamente perché volevo che la giustizia facesse il suo regolare corso. Visti i risultati oggi direi di sì.

Comunque proseguirò con ogni sforzo per ottenere la vera giustizia, perché non può essere reato scrivere la verità.

A chi mi legge chiedo solidarietà e aiuto sia economico che di consulenza.

Marisa Gellici

POLITICA / DOPO IL VOTO

La contestazione non risparmia Trieste

Abbiamo avuto modo di leggere in questi giorni sul suo quotidiano notizie inerenti a enti di 1.o e 2.o grado che dovrebbero venire spartiti ancora una volta con il metodo becero e superato della lottizzazione politica ampiamente sconfermato dall'elettorato.

Gli avvenimenti di questi giorni con il voto del 6 e 7 giugno scorsi, che ha chiaramente dato dei segnali precisi ed inequivocabili di una volontà di cambiamento, sembra non abbiano insegnato nulla a quanti ritengono di essere «padrini-padroni» della città.

Il discorso delle tangenti che sta ormai arrivando su Trieste sembra non sfiori minimamente quanti hanno avuto la responsabilità nella gestione della cosa pubblica a Trieste e che da un giorno all'altro potrebbero trovarsi coinvolti nel dramma che il Paese e Trieste stanno vivendo. Anziché pensare a come salvare la Ferriera di Servola, la Grandi Motori, la competitività del Porto; anziché riflettere seriamente a come trovare un progetto di governo in grado di far decollare la città, si pensa a come premiare persone che sono state sconfessate dall'elettorato e che quindi andrebbero momentaneamente messe in condizione di riflettere sul loro operato.

Riteniamo pertanto che non esistano a Trieste le condizioni per pensare che siamo ancora una volta diversi e che l'onda lunga della contestazione a quanto è stato fatto sino ad oggi da questa classe politica non possa non arrivare anche da noi. E' sperabile quindi che il segretario provinciale della Dc o chi per esso, così come i responsabili diretti della segreteria, incomincino a ragionare in modo diverso prima che quella che è stata una bufera non si trasformi in una frana inarrestabile. Quali votanti e simpatizzanti della Dc siamo pronti a sostenere qualsiasi azione pesante di contestazione qualora non si tenesse conto di queste che sono non nostre indicazioni, ma indicazioni precise di un elettorato stanco e troppe volte umiliato.

Silvano Gregoretti
e altre 10 firme

Uova vecchie

Mi sono recata di buon mattino ad un grande mercato del centro, dove, tra l'altro, ho comperato una confezione di uova da lire 1.000. Mi sono molto meravigliata nel leggere sulla scatola la scritta «data imb. 3/7», perché il 3 luglio era proprio quel giorno. Tornato a casa ho rotto due di quelle uova e dal loro albume acquoso ho potuto constatare che come si voleva dare ad intendere non erano.

Non so quanto tempo intercorra normalmente tra la raccolta delle uova e il loro imballaggio, ma che senso ha stampare sulle scatole una data, comunque non veritiera (perché non credo che gli imballaggi vengano effettuati di notte), se quella data non garantisce al consumatore la freschezza del prodotto?

Adriana Tonini

ANAS / INDENNIZZO AD AURISINA

Dove sta l'equità

Sul «Piccolo» di domenica scorsa un indennizzo stellare sarebbe caduto su una fioraia di Aurisina e diversi suoi congiunti.

In primo luogo non si tratta di ottomila mq, bensì di 9.490, e cioè un ettaro non di «terreno impervio» bensì, secondo il piano regolatore vigente, di «zona estensiva a ville e alberghi».

L'esproprio, inoltre, risale a vent'anni fa: 1973. I giudici di 3 gradi di giudizio hanno calcolato, in contrasto con le reali più alte valutazioni, un risarcimento pari a L. 23.000 al mq per un totale, al 1975, fine del biennio di occupazione abusiva, di 218 milioni.

La cifra di un miliardo e ottocento (non due) è data dalla svalutazione e dagli interessi.

Se l'Anas dovesse pagare oggi, a mente dell'art. 42 Cost., un ettaro di terreno carsico destinato a ville o alberghi, quanto sborserebbe, ammesso che lo trovi, considerato che un mq edificabile anche per case agricole, va sulle 300 mila lire al mq? Trenta miliardi. Chi ha guadagnato, chi ha perso?

Alla procura della Corte dei conti, che se ne interessasse, non dovrebbero sfuggire le irregolarità di chi si appropria l'altrui pretendendo di non pagare nulla e di chi si accanisce in giudizi che dilatano il corso della giustizia.

Maria Cosmina
e congiunti

Prendiamo atto della puntualizzazione e dal canto nostro precisiamo che l'indennità di esproprio era stata quantificata dall'Anas ancora nel '77 in un milione e 115 mila lire per 5069 mq, e se la procedura fosse stata regolare i Cosmina avrebbero incassato all'epoca all'incirca questa cifra. Ma per l'omessa notifica del decreto di esproprio nei termini di legge la procedura divenne illegittima con conseguente diritto al risarcimento del danno per tutta la superficie occupata compresa quella confinante diventata inutilizzabile e da ciò gli oltre 9 mila mq. Il consulente tecnico d'ufficio che esaminò il fondo, a prescindere dalle possibilità edificatorie secondo i piani regolatori, scrisse nel suo elaborato «che è allibrato al catasto come pascolo, ma in realtà era tenuto in parte a bosco ceduo roccioso con muri a secco di età incalcolabile e in parte diroccati». In merito all'indennizzo liquidato ai Cosmina ancora nell'88 dalla Corte d'appello, per effetto di svalutazioni e interessi, dovrebbe equivalere oggi a quasi tre miliardi.

Bimbi in pericolo

Siamo un gruppo di mamme i cui bambini solitamente giocano in piazza Unità d'Italia (abitando noi in zona è l'unico posto in cui possiamo portare i bambini a giocare). Da circa un anno, a seguito della chiusura del centro storico, è stata chiusa al traffico la via Dell'Orologio (hotel Duca d'Aosta) e sono stati posizionati i cosiddetti «panettoni» all'incrocio tra la piazza Unità e le Rive.

Nel corso delle operazioni sono state asportate le aiuole che impedivano ai mezzi provenienti da via Dell'Orologio di girare a destra in piazza Unità. Accade ora che, essendo state asportate dette aiuole, molte macchine, per non parlare dei motorini, circolano liberamente nella zona pedonale di piazza Unità provenendo da via Dell'Orologio verso Capo di Piazza e piazza della Borsa.

Il fatto grave inoltre è che dette macchine «autorizzate» e non, percorrono il tratto di zona pedonale non prestando alcuna cura ai nostri figli che giocano nella piazza. E' accaduto ad esempio che alcuni giorni or sono uno dei nostri figli è stato investito, fortunatamente senza conseguenze.

Chiediamo di voler provvedere affinché vengano ripristinate le aiuole che impedivano di fatto l'ingresso (quanto meno) alle macchine da via Dell'Orologio in direzione piazza Unità, Capo di Piazza.

La presente a fini preventivi, per evitare che si debba un domani dover piangere per un evento luttuoso (molto probabile ove la situazione non venga modificata) già più volte rischiato.

Michela Betizza

Teorie sui dinosauri

Su «Il Piccolo vacanze» di giovedì 2 luglio 1992 vi è un articolo che parla di una mostra sui dinosauri allestita al Museo friulano di storia naturale di Udine e di cui, tra l'altro, si accenna al mistero della loro scomparsa e a un'ottantina di teorie che di essa tentano di dare una spiegazione.

L'estinzione di questi rettili avvenne 65 milioni di anni fa e segnò la fine di un'era — la mesozoica o secondaria — di cui essi erano i principali rappresentanti.

Ma la realtà delle cose è un poco più articolata in quanto non solo i dinosauri si estinsero ma pure si estinsero — o ebbero severe riduzioni — altre specie di animali e piante, terrestri e marine con popolazioni di macro e micro componenti o individui.

In tutti i mari del mondo tra le macrospecie estinte vi furono molluschi mono o bivalvi come le ammoniti e le rudiste e tra le microspecie decimate vi furono animali come foraminiferi e radiolari e vegetali (microalghe) come coccoliti e diatomee che sono tra i costituenti del plancton marino e la cui biomassa scomparsa o distrutta sembra superi quella dell'insieme dei dinosauri.

Pertanto l'estinzione dei dinosauri è l'aspetto più appariscente ma meno importante di una biocrisi dovuta presumibilmente ad un evento biocida di estensione planetaria e qualsiasi teoria deve spiegarci il come ed il perché di questa biocrisi e non solo la scomparsa dei dinosauri, considerando che in tale biocrisi si ebbe una riduzione del 50-70% della biomassa sulla Terra e deve anche spiegarci il perché di un certo effetto selettivo in quanto molte specie sono rimaste pressoché indenni come ad esempio i piccoli mammiferi della taglia di un topo o poco più, già allora esistenti, almeno per quel che si sa.

Attualmente negli Usa gli scienziati sono sempre più propensi ad accettare la teoria di Alvarez secondo la quale la causa di tale biocrisi sarebbe dovuta alla caduta di un maximeteorite di dimensioni multichilometriche e ciò anche se non è chiaro nei particolari quale tipo di meccanismo biolesivo esso abbia scatenato; inoltre vi sono incertezze sui tempi di estinzione cioè se si tratta di anni o di secoli o di millenni.

Spero che su questo appassionante problema altri si facciano avanti, siano essi «catastrofisti» cioè sostenitori di estinzioni di massa in tempi brevi, sia «gradualisti» cioè sostenitori di estinzioni graduali in tempi lunghi.

Egidio Cucit

Un reparto da lodare

Viste le innumerevoli critiche sollevate da tempo nei riguardi degli Ospedali di Trieste, poiché a causa di una epatite sono stata ricoverata per un mese nel reparto «infettivi» della Maddalena, e visto che a me è risultato esattamente l'opposto, desidero qui ringraziare pubblicamente il personale tutto di quell'ospedale, il primario, i medici, le infermiere ecc. per le amorevoli cure ricevute, nonché per la gentilezza, disponibilità e premure dimostratemi.

Un tanto è veramente e sinceramente dovuto.

Emanuela Sardaro
Ravegnani

EXPO 2000 / ANIMALI IN MOSTRA

Una triste Corte dei miracoli

«Senza garanzie le fiere sono solo inutili crudeltà»

Continuano le ripercussioni negative della contestata Expo 2000, la mostra-mercato di animali organizzata di recente nel quartiere fieristico. Persone che vi avevano acquistato cagnetti, pagandoli non precisamente ai prezzi stracciati, li hanno visti morire a uno a uno: erano arrivati a Trieste già affetti da gastroenterite e qui hanno concluso la loro breve vita. Il colmo dei colmi è costituito dal pitone «dimenticato» alla Campionaria, e giustamente ha rilevato il cronista del «Piccolo» che se al posto dell'innocuo rettile ci fosse stato un cobra il discorso sarebbe stato dolorosamente diverso. Sarebbe interessante sapere chi ha concesso l'autorizzazione per impiantare questa malinconica Corte dei miracoli. Conosciamo per esperienza diretta le esposizioni internazionali del cane e del gatto che hanno una musica completamente diversa. Si può anche dissentire da queste manifestazioni, ma gli animali presentati sono più vaccinati della regina Elisabetta e un veterinario è costantemente presente alla mostra, dove non sono mai soli ma hanno sempre accanto il padrone. Le persone sovente sono due perché se una si deve assentare la bestiola non rimanga sola. E poi le esposizioni durano due giorni e gli animali che entrano in fiera alle 10 del mattino devono tassativamente uscire alle 22. La Expo 2000 è durata una settimana e i risultati si stanno vedendo. La manifestazione non è stata istruttiva sotto nessun profilo e la visione di quelle povere bestiole non ha avuto certo il potere di insegnare l'amore per gli animali, semmai la pietà. Le esposizioni, quando non sono supportate da un'associazione che ha tutti i crismi della legge e offre ogni possibile garanzia, sono senz'altro da evitare perché sono soltanto speculazioni sulla pelle di inermi animali.

Leda Zega della
Lega antivivisezionista nazionale

Collettivo Infrazione

Il Collettivo Infrazione tiene a sottolineare che non è stato l'incendio verificatosi nella notte tra sabato 4 e domenica 5 nel Centro occupato di via Orsenigo 7 la causa dell'allontanamento degli occupanti. L'allontanamento non è stato né spontaneo, «né dovuto alle vacanze estive». Si è trattato bensì di uno sgombero vero e proprio orchestrato dalla questura e dal Pds.

Collettivo Infrazione

CASERMA CARABINIERI / SULLA SCELTA DEL SITO

«E' un olocausto di roveri»

Sono uno studente in scienze biologiche, molto prossimo alla laurea e scrivo per far presente quanto sia assurdo il sito e il progetto per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri.

Tutti si rendono conto che i carabinieri sono a servizio dello Stato e della popolazione e che necessitano di una caserma nel rione di S. Giovanni: non è questo che si vuole mettere in discussione.

Quello che non va è il sito prescelto.

Anche se i carabinieri si difendono dicendo che è stato eseguito il censimento degli alberi, anche quelli che teoricamente non verrebbero toccati, finiranno, presto o tardi, per morire, soffocati da fondamenta, cemento e scavi. Ho saputo infatti che, oltre alla caserma e all'edificio per gli alloggi, verrà scavato il terrapieno e verranno costruiti, sotto gli edifici, i parcheggi per le automobili.

Non è necessario essere dei biologi per capire la minaccia attuata nei confronti di detti alberi: per farli morire basterà tagliarne le radici nella costruzione delle fondamenta o costringerle in una colata di cemento.

Da futuro biologo posso assicurare che gli alberi in questione non sono pini o robinie (alberi di scarso pregio, peraltro già abbattuti nel sito in questione), ma si tratta di roveri di centinaia di anni, autentici monumenti della natura.

Con tutto il rispetto per l'Arma, non credo che la loro caserma valga il sacrificio di tali maestosi miracoli della natura, anche in considerazione del fatto che a poche centinaia di metri dal sito prescelto ci sono delle aree (sempre nel verde) con edifici inutilizzati, facilmente ristrutturabili, e ruderi altrettanto facilmente abbattibili. I carabinieri avrebbero così la caserma, senza sacrificare nessuno di questi importantissimi alberi.

Lucio Cavalieri

SERVIZI, SPORT, OSPITALITA' 24 ORE SU 24 COME IN UN VILLAGGIO TURISTICO ESOTICO

Invito al «club Pramollo»

Da anni e anni, il Passo di Pramollo, Nassfeld per gli austriaci, lo conosciamo in ogni suo risvolto. Sino a oggi lo abbiamo apprezzato nel periodo invernale, allorché le sue 57 piste servite da ben 22 impianti di risalita che, consentono il trasferimento di 36 mila persone in un'ora ci hanno permesso di trascorrere sulla neve giornate indimenticabili.

Nassfeld, raggiungibile da Pontebba attraverso una tortuosa strada di 13 km e da Hermagor lungo una ampia e panoramica via montana di rara bellezza di 19 km merita di essere frequentato anche d'estate.

In effetti non siamo assolutamente in grado di suggerire un soggiorno a Nassfeld invernale o estivo. Vale la pena di soggiornarvi in entrambi i periodi.

La Nassfeld estiva l'abbiamo comunque scoperta e ampiamente apprezzata proprio di recente grazie a un'azzeccata campagna pubblicitaria sviluppata capillarmente da cinque alberghi della zona operanti in perfetta sintonia. Volevano propagandare le bellezze del posto, le comodità offerte ai turisti, le escursioni effettuate nella zona in cui troneggia il Gartnerkofel di 2198 metri d'altezza, offrire la possibilità di ammirare le marmotte nel loro habitat naturale e di apprezzare anche una raffinata cucina, non certo imperniata sui kanoederli o sulle wienerschnitzel, piatti austriaci tradizionali. Ci sono riusciti! Ripensandoci abbiamo avuto l'impressione di soggiornare in uno dei tanti villaggi turistici dell'Africa Mediterranea ove come ben si sa il turista è preso per mano dalle hostess o dagli animatori di buon mattino e pilotato dagli stessi durante l'intero arco della giornata. A Passo di Pramollo gli animatori sono impersonati dai rispettivi proprietari dei cinque alberghi consociati, turisticamente meglio conosciuti come «Bergclub» e dai loro parenti, giovani e meno giovani.

Natura incontaminata e cucina stuzzicante

Di giorno in giorno, a seconda delle proprie preferenze, ci si può affidare all'abilità montana di Klaus, capace di farti scoprire le vette circostanti con... camminatine di 5-6 ore, a Robert incaricato di condurre gli appassionati in giro per i monti circostanti con pernottamento in tenda e anche a Livio, un baffuto omaccione, incaricato di farti discendere il Gail in canotto o di farti conoscere le bellezze del Weissensee. Non mancano poi le persone che ti fanno tirare il fiato, quali Oma Krieger, eccezionale conosctrice di tutti i fiori alpini o Opa Kury che parla con le pecore e che riesce a farti ammirare le marmotte. Non vanno del resto dimenticati Hans che ti porterà a spasso con i suoi splendidi cavalli, Frau Iotte, ottima conoscitrice delle varie malghe ove si può assistere alla produzione di burro e formaggio e anche Elfi, Maria, Gertraud e Annamaria — ricorda tanto Josepha, la protagonista dell'operetta «Al Cavallino bianco» — sempre pronte a prendersi cura dei bambini allorché i genitori vanno a compiere qualche escursione. Bisogna ammetterlo, a Nassfeld ci sono svaghi e passatempi per tutti. Anche i prezzi sono modici, invitanti. Provare per credere.

Vittorio Firmiani

FOLKEST
Concerto inatteso

Riprende, dopo due giorni di sosta, il Folkest. Buttrio ospita un fuori programma, stasera, alla locanda «Alle Officine». Ad esibirsi saranno i «Whippersnapper», aprendo in questo modo la loro tounee italiana. Riproporranno al pubblico friulano laloro esplosiva miscela di musica tradizionale, rock acustico, jazz, new-age, con canzoni e danze indiavolate, intervallate da fascinosi strumentali, richiami alla musica antica, così come certe avanguardie acustiche degli ultimi anni, senza dienticare il loro amore, ossia i ritmi dell'est europeo.

IN CERCA DELLA REGINETTA DELLA CITTA'

Miss Trieste '92

IL PICCOLO
FotoreferenduM

VOTA

☆ MISS TRIESTE®
La neoeletta rappresenterà l'Italia al 3° Concorso Internazionale THE QUEEN OF THE WORLD

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

.... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "IL PICCOLO"
34123 TRIESTE- Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA- Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE- Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono
LA PARTECIPAZIONE É GRATUITA

Elisabetta Corno, «Miss Trieste 1991».

Fotoreferendum per tre titoli da assegnare a fine estate ad altrettante ragazze che avranno inviato al nostro giornale due fotografie per partecipare all'elezione di «Miss Trieste 1992», «Miss Il Piccolo», «Indossatrice tipo del Friuli Venezia Giulia». La selezione sta per partire e tutte le ragazze possono partecipare in quanto le ultime due fasce avranno un carattere regionale, mentre la rappresentante del giornale dovrà essere, ovviamente, una triestina. L'elezione delle tre miss avverrà, come lo scorso anno al termine dell'estate e nel corso di una serata curata dall'organizzazione di Fulvio Marion in uno dei locali più prestigiosi della città.

Il fotorefendum servirà a selezione le candidate proposte e stilare così una prima classifica che sarà la base di partenza per designare le partecipanti alla serata finale. Miss Trieste '92, reginetta della città e simbolo dell'avvenenza locale, avrà poi l'opportunità di partecipare una serata dedicata alla bellezza, alla moda e allo spettacolo, ancora da definire, ma di rilievo internazionale.

Nella foto che pubblichiamo sopra, Elisabetta Corno, incoronata Miss Trieste 1991, al termine di una selezione attraverso «Il Piccolo» e i voti di una giuria riunita la Princps Vip di Grignano per una Superfesta di fine estate. A lato, invece, la scheda di partecipazione al fotoreferendum, da inviare al giornale accompagnata da due fotografie.

FRIULI
Joao Bosco, unica tappa

TRIESTE

● La sede regionale Rai mette in onda, tutti i lunedì fino al 21 settembre, dalle 15.15 alle 16, «Non solo samba-Cantabrasil», programma musicale ideato da Simona Assumpcao e Giancarlo Deganutti, dedicato ai vari ritmi della musica brasiliana e ai suoi principali cantautori.

● Il 15 luglio prossimo, appuntamento al Mandracchio, per l'elezione di Miss Cinema. Le candidate interessate possono iscriversi telefonando alla D.D. Organizzazioni di Udine (tel. 0432/502440) oppure presentarsi direttamente al Mandracchio la sera dell'elezione.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● L'esposizione di Pino Giuffrida, «Pensiero-Idea-Materia-Forma» rimarrà aperta fino al 14 luglio nella Sala comunale d'arte. Orario feriale 10-13 e 17-20, festivo 10-13.

● Alla galleria «Cartesius», sino al 16 luglio, personale del pittore romano Bortolo Gnutti. Feriali: 11-12.30; 16.30-19.30. Festivi e lunedì chiuso.

● All'azienda di promozione turistica, in via San Nicolò, espone fino al 30 luglio, Alfreda Chalvien, ritrattista triestina di lontana ascendenza francese.

● Al Motel Agip, a **Duino**, espone la pittrice veneta Emanuela Ferrazzoni, fino al 1° agosto.

ISONTINO

● Domani, al teatro tenda di Gorizia, nell'ambito di Folkest, di scena Primera Nota. Specializzatissimi nella musica da ballo, divertenti e coinvolgenti, questi catalani sono da considerare tra le più interessanti novità di questi primi anni Novanta. Sono alla prima tournée italiana.

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedtler al castello di **Gorizia**. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

● Art Gallery 90, in piazza Oberdan 1, a **Ronchi dei Legionari** (Gorizia), ospita fino al 25 luglio la mostra di pittura e grafica di Lucio Zambon e Franco Ciot.

FRIULI

● Questa sera, a **Tarcento**, al teatro tenda nel cortile delle scuole elementari, il calore e l'esperienza di Joao Bosco saranno protagonisti del Festival Brasiliano.

● Al centro culturale San Giorgio di **Sacile** (Pordenone) è aperta la mostra di pittura e oggettistica degli artisti carinziani Franz Berger e Robert Primig. A palazzo Biglia, invece, si può visitare la mostra fotografica «Trieste-Vienna: affinità del passato».

● Fino al 15 novembre, a **villa Manin**, «Ori e tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli Venezia Giulia». Tutti i giorni dalle 10 alle 18.

● **Villa Manin** ospiterà, venerdì, alle 21, il Balletto folcloristico nazionale della Bielorussia, composto da artisti professionisti provenienti dall'Istituto di coreografia e danza di Minsk.

● Una personale dell'artista Alberto Gianquinto di Venezia è in programma fino al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a **San Quirino** (Pordenone). Orari: giovedì e venerdì, dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

● Alla Cooperativa libraria Borgo Aquileia, di **Udine** personale fotografica di Luigi Zilli dal titolo «La traccia». Resterà aperta fino al 3 agosto.

● A **Gemona**, fino al 12 luglio sarà possibile ammirare la mostra mercato delle Icone russe. A palazzo Belti e lungo via Bini.

● A **Venzone** a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**:

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismo al Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● Alla galleria del Cavallino, a San Marco 1725, espone fino al 24 luglio Alessandro Papetti. La mostra s'intitola «Dentro gli spazi vuoti».

● A **Verona**, nella galleria d'arte moderna di palazzo Forti, in mostra 300 opere di Paul Klee. Aperta fino al 2 novembre, con il seguente orario: dalle 9 alle 22 tutti i giorni. Visaite guidate per il pubblico ogni giorno alle 11 e alle 17.

● A **Sappada**, questo pomeriggio, caccia al tesoro nella pineta del campo sportivo con inizio alle 15. Domani, torneo di ping-pong, dalle 9 alla pineta del campo sportivo.

OLTRECONFINE

● **Lussino** e **Lussinpiccolo** saranno raggiungibili, dal prossimo 19 lugli, via mare da Venezia, con l'entrata in servizio dei catamarani «Prince of Venice» e «Porec». La frequenza del servizio è settimanale, con partenze ogni domenica alle 9 da Venezia, porto S. Basilio e arrivo a Rovigno alle 11.30 e a Lussinpiccolo alle 13.30. Ritorno dall'isola croata alle 15, con arrivo a Venezia alle 19.30.

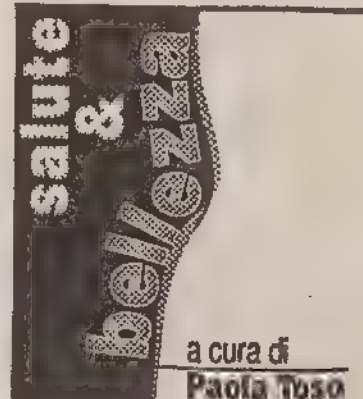
● A **Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● A **Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

a cura di
Arianna Boria

Un percorso sulle note di Mahler

Ancora il Trentino, confine fra le valli dell'Adriatico e quelle del Mar Nero. Qui, vicino Dobbiaco, al confine fra Italia ed Austria, esiste lo spartiacque fra le nostre vallate e quelle che sfociano in terra slava. Quassù, a quota m 1400 scaturiscono le acque del Drava, a poco più di un'ora di cammino dal centro della Val Pusteria, lungo il segnavia 28. E queste acque termineranno, alla fine del loro lungo cammino, nel Mar Nero. Dobbiaco, ridente paese della Pusteria, è sito sulla Via di Alemagna, la quale attraverso Lienz, in Austria, collega Venezia con la Baviera. La zona era già popolata nell'età del ferro, poi fu abitata dai celti e quindi dai romani, che crearono la Mansio Littarum, l'odierna San Candido che sorge a breve distanza. La zona nel VII secolo fu teatro di ampie contese fra i Baiuari e gli Slavi. Attualmente è meta di turisti, sia italiani che germanici, ed ospita nel mese di luglio la Settimana musicale in onore del maestro Gustav Mahler. Da visitare, oltre alle numerose Konditorei, ossia alle caffetterie che propongono dolciumi di tipica marca austriaca, e ai negozi di articoli in legno, le chiese in cui si può ritrovare tutta l'arte, specie quella popolare, della zona. La parrocchiale di San Giovanni Battista, riedificata su un'antica fabbrica del XVIII secolo, è dominata da un acuto campanile eretto all'inizio del secolo scorso. Le prime origini di detto luogo di culto sembrano retrodatare al secolo IX, quando i benedettini eressero un tempio del quale ora non esistono tracce. La pala dell'altare custodito all'interno è pregevole opera di Zeiller. Anche il Castello degli Herbst, coronato da merli e robuste mura angolari cilindriche, rappresenta l'importanza storica del luogo. Qui venne ospitata anche la corte dell'imperatore Massimiliano e presenta all'interno delle mura, costruite nel XVI secolo, una pregevole sala gotica e un salone con diversi affreschi del Cinquecento. A monte del Rienza, nella frazione di Altschuderbach si trova il maso Trenkenhof, ora adibito a museo, dedicato al compositore viennese Gustav Mahler che qui soleva villeggiare in estate. Una emblematica Torre rossa, così detta per il colore degli intonaci esterni, vicina al Palazzo degli Herbst, pare un tempo fosse con questo collegata per dei sotterranei. Attualmente non sono più percorribili a causa, forse, di ricorrenti alluvioni che ne hanno ostruito i passaggi. Oltre che alle sorgenti del Drava, Dobbiaco offre altri spunti per passeggiate. In un'ora si può raggiungere il lago omonimo che si trova ai limiti del Parco naturale Fanes, circondato da cime dolomitiche quali il Monte Serla, la Cima Nova e il Picco di Vallandro. Sotto il Monte Rota, segnalato con il numero Cai 22, in circa due ore è raggiungibile il Radsberg a quota 1606. Questo sito, con le sue tipiche dimore rurali, è uno dei migliori punti panoramici verso Dobbiaco, la Val Pusteria e le Dolomiti circostanti.

LA PELLE
Vitamina A contro gli attacchi 'esterni'

Inizia oggi una nuova rubrica, curata da Paola Toso, che tratterà di problemi legati alla bellezza e alla salute. Toso, friulana di Ruda, si è sempre occupata di cosmetica e di moda. Specializzatasi in estetica prima e in trucco poi, è stata fra le iniziatrici, in Italia, della cosiddetta «body art», ottenendo riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. E' esperta conoscitrice delle erbe officinali spontanee della Carnia, chè utilizza per trattamenti improntati alla naturalezza e al rispetto della pelle.

Il sole, la salsedine, ma anche lo smog, la polvere, le piogge acide sono gli agenti presenti nell'ambiente esterno che la nostra pelle incontra quando stiamo all'aperto. Alcuni sono agenti naturali e la cute umana possiede un'esperienza millenaria nell'affrontarli; altri sono un retaggio del progresso, pertanto costituiscono un cimento relativamente nuovo. Tuttavia non è sempre vero che tutto ciò che è naturale sia benefico, mentre tutto ciò che è frutto o conseguenza delle alchimie dell'uomo sia nocivo.

Quando è in buone condizioni la pelle è dotata di difese naturali contro le aggressioni esterne, sia che si tratti di agenti atmosferici sia di batteri. Un primo accorgimento per proteggere la pelle dai molti attacchi esterni è quello di irrobustirla dall'interno. Si tratta di arricchire l'alimentazione con l'apporto prezioso della vitamina A, detta «epitelioprotettrice» (protegge i tessuti di rivestimento), consumando alimenti che ne sono naturalmente ricchi, come per esempio le carote, i pomodori, la zucca, oppure integrando la normale dieta con componenti alimentari contenenti vitamina A.

Tutte le creme per il viso e per il corpo costituiscono una valida barriera di isolamento.

Tuttavia è necessario tener presente che, dopo alcune ore dall'applicazione, tale barriera perde il suo effetto in quanto la crema viene in parte assorbita dall'epidermide e in parte evapora. E' necessario, quindi, applicare più volte al giorno la crema per ricostruire il film protettivo.

Dopo il bagno o la doccia infine è opportuno applicare un latte per il corpo che abbia proprietà tonificanti, rinfrescanti e ammorbidenti (ne esistono di molto validi a base di estratti vegetali).

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 8 luglio 1992

Qui Grado

«LIBRI IN PRIMO PIANO»: ALTRA INIZIATIVA CULTURALE PER GLI OSPITI

Letture all'aria aperta

E' partita lunedì l'iniziativa «Libri in primo piano», suggerimenti di buone letture proposte dalla biblioteca civica «Falco Marin» di Grado che, proprio per la stagione estiva, si è dotata di nuovi e «appetitosi» testi, il meglio della produzione editoriale degli ultimi mesi. I libri, scelti secondo l'argomento o il genere letterario, sono a disposizione di tutti per la consultazione in biblioteca e per il pubblico prestito.

«L'iniziativa — spiega la direttrice Flavia Moimas — nasce con un duplice obiettivo: mostrare la vasta e aggiornata dotazione della biblioteca, che si avvale di un finanziamento comunale di 7 milioni e mezzo per l'acquisto di libri, e dare un'informazione completa sull'attività editoriale italiana». Prima di dire dell'articolazione della manifestazione, giova ricordare che da parecchi anni ormai è in funzione il prestito librario per i turisti, al quale possono accedere quindi anche i non residenti, italiani e stranieri, previa sottoscrizione di un modulo di garanzia da parte della direzione dell'albergo o dello stabile ospitante. La consultazione in sede è invece libera. Tra l'altro si può pure usufruire dell'ombroso giardino della biblioteca dove trascorrere alcune ore di sana lettura.

Alla biblioteca gradese, oltre alle numerose monografie, si possono sfogliare quotidiani italiani e numerose riviste di vario argomento: dall'archeologia alla musica, all'ecologia, ai settimanali di informazione varia. L'orario d'apertura estivo (dal lunedì al sabato) va dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio).

Ma veniamo all'articolazione dell'iniziativa «Libri in primo piano». Questa settimana è dedicata a «Fatti e documenti dei giorni nostri», libri-dossier di storia contemporanea; la prossima «Alla scoperta del romanzo italiano», ovvero scrittori contemporanei in vetrina. Sempre in luglio sono pure previste «La settimana del giallo» (dal 20 al 25) con libri thriller, polizieschi e di spionaggio, e quella dedicata all'ambiente e all'ecologia (dal 27 luglio al primo agosto) con la presentazione di itinerari naturalistici, guide alla conoscenza della natura e proposte per la salvaguardia ambientale.

Proseguiamo. Dal 3 all'8 agosto «Fantascienza e Fantasy», i libri dei mondi impossibili; dal 10 al 22 agosto «Obiettivo sugli autori stranieri» con romanzi e capolavori della letteratura mondiale; dal 24 al 29 agosto «L'uomo e la società», saggi dei più esperti studiosi contemporanei; infine dal 31 agosto al 5 settembre «Universo verde»: parchi, orti e giardini, manuali per la conoscenza e la cura di piante e fiori.

Insomma, un'altra iniziativa che va a confermare quanto si è detto nei giorni scorsi in occasione del primo appuntamento di «Libri e autori sotto l'ombrellone» a cura dell'Azienda di promozione turistica, ossia che Grado è risultata da un'indagine statistica la spiaggia dove si legge di più. A proposito di quest'ultima manifestazione, c'è da ricordare che venerdì avrà luogo il secondo appuntamento, quello con Vittoria Ronchey che presenterà — introdotta da Paolo Scandaletti — il suo «1944».

Antonio Boemo

Ciccioni all'ammollo

Quando si parla d'estate inevitabilmente si associa l'idea di tintarella stile pescatore (i quali poverini ne farebbero volentieri a meno), delle curve mozzafiato di Lei e dei muscoli statuari di Lui. In mezzo ci stanno migliaia di «disgraziati» che al dunque (ovvero al momento di indossare il costume da bagno) vengono travolti da inenarrabili sensi di frustrazione (Fantozzi docet) per quei chili di troppo che avvolgono la vita, gonfiano l'onorevole didietro e dilatano la pappagorgia.

Ogni tanto, in soccorso di queste persone, viene fuori l'ultima statistica Usa che afferma come in America il grasso torna di moda, che la bellezza non è direttamente proporzionale alla quantità e amenità del genere. Queste inchieste hanno se non altro il merito di lenire le pene dei nostri, i quali afferrano il coraggio a due mani e mostrano al mondo le loro forme stile Giuliano Ferrara o giù di lì.

La statistica Usa solo in parte allevia le inquietudini dei ciccioni. Nuove, insormontabili difficoltà si manifestano non appena i nostri decidono di passare alle vie di fatto, ovvero al bagno di mare. I soliti maligni, nell'osservare le persone in «carne» prendere la strada della battigia, avvertono i vicini di tenersi pronti ad un'ondata di alta marea. Un segno convenzionale per gustarsi, senza che il povero protagonista se ne avveda, lo spettacolo offerto all'atto dell'abbandonarsi alle onde quando i flutti arrivano all'ombelico dopo aver bagnato altri luoghi meno nobili da proncunciare. In realtà si stratta di un vero e proprio varo, stile Titanic, e non c'è onda che tenga perchè a qualsiasi velocità giunga, va inesorabilmente ad infrangersi contro la montagna di carne.

Quasi una passerella di... obelischi. (Foto Videofantasy)

Ancora più gustosa la scena dell'uscita dall'acqua, quando i nostri prima di abbandonarsi sull'arenile (e creare crateri da far impallidire le Lipari) pensano bene di asciugarsi l'epidermide per non finire impanati nella sabbia. Per questa categoria umana non c'è asciugamano che tenga, nemmeno quelli da spiaggia che per definizione sono piuttosto sovradimensionati. Ebbene l'operazione asciugaggio diventa estremamente complessa in quanto presenta due difficoltà: la prima è che la superficia corporea da asciugare è così estesa da rendere insufficiente anche quattro-cinque metri quadrati di telo spugnato. La seconda è l'assoluta difficoltà dei protagonisti di raggiungere, con i propri mezzi, determinati punti del corpo da asciugare. Ecco che per strofinare il fondo schiena (la parte superiore a quella propriamente detta) i nostri amici ciccioni assumono posizioni tali da far impallidire anche il più illustre tra gli artisti metafisici. Spesso ci rinunciano affidandosi ai raggi del sole per l'asciugamento dell'epidermide.

La descrizione potrebbe proseguire all'infinito ma ci fermiamo. Sapete perchè? Perchè da oggi si comincia la dieta.

rococò

Qui Lignano

PRESENTATO AL KURSAAL IL SINGOLARE VEICOLO

Ecco il «trike»

Presentato al Kursaal l'unico «trike» immatricolato in Italia.

E' come si suol dire un ibrido: metà autovettura e metà motocicletta. Il suo nome è «Trike» e deriva dalle tre ruote che l'originale mezzo possiede, una specie di triciclo a motore. Ma un propulsore non certo da poco, vista la cilindrata di 1300 centimetri cubici e la potenza di 40 cavalli. La sua velocità massima raggiunge i 130 chilometri orari.

La sua comparsa a Lignano Pineta, ai bordi della piscina del Kursaal, ha destato molta curiosità, come pure a vederlo sfrecciare per le strade di Lignano Sabbiadoro. Il mezzo che circola nel centro balneare è il primo immatricolato in Italia (dallo scorso mese) ed è di proprietà di Stefano Padoan di San Vito al Tagliamento. Padoan lo ha importato direttamente dalla Germania, dalla ditta Sport & Classic Cars di Stoccarda. E' un veicolo prettamente estivo dotato di due posti come una moto, con il sedile del passeggero più alto di quello del guidatore, in una posizione «troneggiante» su un divanetto bianco molto accogliente. E' l'ideale per portare a spasso le «conquiste» balneari, scorazzando magari su qualche bagnasciuga che favorisce poi un bel tuffo nelle acque del mare lignanese.

Il trike, per guidare il quale è obbligatorio l'uso del casco, pesa cinque quintali, è lungo tre metri e mezzo e largo 1,80. Il cambio è a quattro marce più retromarcia, con comando a leva. Dietro al passeggero è situato un capace bauletto molto in sintonia con il resto del veicolo.

Michele Cupitò

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24.

Oggi: per «Concerti d'estate», alle 21.15, all'auditorium «Biagio Marin», concerto del trio da camera dell'Alpe Adria, pianoforte-clarinetto-violoncello. Fino a venerdì 17 luglio, nella sala mostre dell'azienda, personale di pittura di Re Moreu. Fino a domenica 12 raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» mostra sui «Fatti e documenti dei giorni nostri». Orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Escluso il sabato.

Venerdì 10: «libri e autori sotto l'ombrellone», alle 18, ingresso principale della spiaggia, Paolo Scandaletti introduce il libro di Vittoria Ronchey «1944».

Sabato 11: alle 17, al teatro «Parco delle rose», spettacolo e gioco per i bambini. Alle 17, in piazza 26 Maggio, mostra mercato delle pesche.

LIGNANO

Fino a sabato 11: quarta tappa del circuito regionale «Progetto Arteni sport», torneo singolare di tennis maschile. In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. Alla discoteca Kursaal gare di Maremoto '92.

Giovedì 9: alle 21, piazza del Sole, Lignano Pineta, esibizione del circolo musicale «Garzoni» di Lignano. Alla discoteca «Mr Charlie» selezione di Miss Modella Domani.

Venerdì 10: «Città di Lignano», gara ciclistica notturna su pista per dilettanti juniores. «La leggenda del re pescatore», film su schermo gigante, alle 21, in piazza Indipendenza.

BIBIONE

Fino a sabato 11: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Oggi: costruzioni sulla sabbia per bambini, all'arenile di piazzale Zenith.

Domani: festa del bambino al Luna Park, alle 10. Regate windusrf, scuola Flaviano Blasigh, bosco canoro al lido del sole.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

SELEZIONI MISS ITALIA

Pieno di bellezza al «Mr. Charlie»

Le aspiranti Miss Italia lignanesi.

Miss Italia è approdata anche a Lignano. Si è svolta al «Mr.Charlie» la selezione lignanese del concorso di bellezza più vecchio della penisola. Vecchio sì, ma ogni anno con qualche idea nuova da lanciare e sviluppare, come quella delle cartoline di adesione che lo sponsor principale di quest'anno (la Blanx) ha realizzato. Alla selezione erano iscritte dieci ragazze che assieme alle concorrenti individuate nel locale dallo staff organizzativo (la Dd Organizzazioni) e dai pierre, hanno composto la nutrita rosa delle aspiranti al titolo di Miss «Mr.Charlie». Le candidate sono state presentate da Paolo Zippo. La fascia più ambita è andata a Donatella Masolini, 18enne studentessa di Pasian di Prato, bionda con gli occhi azzurri, mentre le fasce di contorno (Ragazza Ok) sono state appannaggio di Elisa Viel, 17 anni, capelli e occhi castani, studentessa di Sarone di Caneva, e di Ivana Iacuzzi, 16enne studentessa di Prata di Pordenone, pure lei castana ma con gli occhi azzurri. Miss Linea Sprint è stata eletta Barbara di Lenna di 17 anni, studentessa di Manzano e Miss Haigh Hair è Rebecca Lana, diciannovenne studentessa di Padova, entrambe con capelli e occhi castani. Domani verrà eletta Miss Modella Domani.

c.s.

FILATELIA

Castelli svedesi tra i «bolli»

In piena pausa estiva (le edizioni '93 dei cataloghi sono ormai definite ed in fase di stampa) continuano a «pressare» le più disparate novità. Dalla Francia due pezzi del 6 corrente: 2.50 fr per il verticale riproducente il Castello di Biron nella Dordogna; un 4 fr per esaltare l'industria navale (l'Orient). Policromi, fogli da 50. Andorra francese propone sempre il 6 luglio due altri valori (facciale 5.90 fr) dedicati alla serie della protezione della natura (avvoltoio e fiore denominato il «bottone d'oro». Anche qui l'usuale policroma stampa in fogli da 50 pezzi. Cinque francobolli del Belgio per l'annuale «turistica» propongono vedute, per 75 frb di facciale) di Bruxelles, Alden Biesen, Andenne, Renaix e Tournai, con richiamo specifico rispettivamente al Manneken-Pis, castello «Commanderie», 1500.o anniversario della fondazione, popolare folkloristico Lunfi fou e la Grande Processione. Pluricolori orrizzontali e verticali. Fogli da 30 per 5.000.000 di tiratura a serie completa. Giorno d'emissione 6 luglio con otto annulli speciali.

Tre francobolli dell'Austria nel mese di giugno: il 17/6 un valore da 12 s rammenta il Convento Fatebenefratelli di Eisenstadt (veduta) ed altro da 5 s per il 750.o anniversario della città di Lienz (edificio del Comune e stemma); segue il 22/6 un 5.50 s emesso in onore del Presidente della Repubblica Kurt Waldheim (effigie). L'isola di Aland ha emesso un libretto di quattro valori (facciale 8.40 fim) illustrati con quattro tipici fari rappresentanti caratteristiche tecniche particolari sugli oltre 300 fari attivi sulle coste, altri due pezzi in onore del pittore Joel Pettersson (1892-1937) di cui riportano il paese nativo di Lemland ed autoritratto e ancora un 3.40 fim per commemorare la prima Assemblea dipartimentale di Aland del 1922. Offsepolicromi in fogli da 40.

L'8 giugno l'emissione finlandese: di sei esemplari orizzontali in libretto celebrano l'apporto alla vita sociale nazionale di sei donne (S. Mannerheim innovatrice ospedaliera, L. Leidenius prima laureata in ginecologia ed ostetricia, M. Sillapaa, giornalista ed economista, E. Soedergran, poetessa e K. Haapasalo, interprete di canti popolari. Facciate 12.60 fim. Svedese il definito alto valore da 20 Kr. dedicato al castello di Karlberg costruito nel 1630 e dal 1792 sede della Reale accademia militare dell'esercito. Calcopolicromo in rotoli da 200 pezzi. Ancora dalle Faeroer quattro francobolli illustrati con foche e minerali (questi quali zeoliti di origine vulcano-basaltica). Facciale 16.60 ddk. Eliografia offset in mini fogli da 20.

La liberazione delle Isole Falkland dieci anni or sono (guerra anglo-argentina) trova celebrazione filatelica nell'ambito dei Paesi d'espressione britannica: Ascension Island, quattro valori con sovraprezzo (148 p) con aerei di combattimento e trasporto; Falkland Islands, quattro esemplari ed un foglietto (facciale 410 p) riproducono il cimitero di San Carlos, il monumento di Port Stanley, la medaglia del Sud-atlantico e la sede del Governo; St. Helena, altri quattro valori e foglietto (facciale 280 p) con navi da guerra e South Georgia e South Danwich Islands (facciale 420 p) con altre commemorazioni dell'evento bellico.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 8 LUGLIO 1992 **S. PRISCILLA**

Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.55 — La luna sorge alle 15.16 e cala alle 0.59

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,1	23	MONFALCONE	15,7	23,3
GORIZIA	16	27	UDINE	15,8	23,4
Bolzano	15	26	Venezia	16	23
Milano	14	26	Torino	14	24
Cuneo	13	20	Genova	17	23
Bologna	15	26	Firenze	16	26
Perugia	14	24	Pescara	16	26
L'Aquila	11	25	Roma	18	24
Campobasso	15	21	Bari	20	27
Napoli	18	26	Potenza	16	23
Reggio C.	21	26	Palermo	21	27
Catania	19	27	Cagliari	16	29

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche, più frequenti in montagna e al pomeriggio. Al centro e al Sud nuvolosità variabile, con temporanee schiarite seguite da estesi annuvolamenti, associati a locali rovesci di pioggia anche temporaleschi sulle zone collinari e montuose.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati meridionali, con rinforzi locali, tendenti a disporsi da Nord-Est sulle zone adriatiche.

Mari: da poco mossi a mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con qualche precipitazione occasionalmente temporalesca, più probabile durante le ore pomeridiane sulle zone collinari e montuose. Ampie schiarite saranno possibili sulle regioni centrali e meridionali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli o moderati meridionali.

VENERDI' 10: L'Italia continua a essere interessata da una circolazione di aria umida e instabile: al Nord cielo nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche più frequenti in montagna e al pomeriggio. Al centro e al Sud nuvolosità variabile.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati meridionali, con locali rinforzi, tendenti a disporsi da Nord-Est sulle zone adriatiche e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

La situazione

La circolazione di aria umida ed instabile presente sul Mediterraneo centrale è in temporanea attenuazione.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo con nuvolosità variabile, ampie schiarite seguite da intensi annuvolamenti associati a precipitazioni anche temporalesche. Lieve miglioramento in serata. Venti moderati. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	11	19
Atene	sereno	20	36
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	variabile	14	26
Belgrado	nuvoloso	15	26
Berlino	nuvoloso	12	22
Bermuda	variabile	26	29
Bruxelles	sereno	11	23
Buenos Aires	sereno	2	10
Il Cairo	sereno	22	35
Caracas	sereno	21	30
Chicago	nuvoloso	11	26
Copenaghen	sereno	11	22
Francoforte	nuvoloso	14	20
Helsinki	pioggia	10	15
Hong Kong	pioggia	25	27
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	sereno	19	30
Gerusalemme	sereno	18	29
Johannesburg	sereno	-1	15
Kiev	nuvoloso	14	23
Londra	nuvoloso	12	20
Los Angeles	nuvoloso	17	29
Madrid	variabile	16	31
Manila	sereno	25	34
C. del Messico	variabile	12	27
Montevideo	sereno	1	9
Montreal	sereno	12	20
Mosca	nuvoloso	7	13
New York	nuvoloso	19	29
Oslo	variabile	17	21
Parigi	variabile	14	24
Pechino	sereno	22	30
Perth	sereno	1	17
Rio de Janeiro	pioggia	19	25
San Francisco	nuvoloso	15	21
San Juan	nuvoloso	26	33
Santiago	nuvoloso	5	16
Singapore	sereno	24	33
Stoccolma	variabile	15	22
Sydney	nuvoloso	9	17
Taipei	nuvoloso	24	30
Tokyo	nuvoloso	20	27
Toronto	variabile	11	23
Vancouver	nuvoloso	12	20
Vienna	variabile	14	23
Varsavia	nuvoloso	15	23

MONTAGNA

E la «Trenta» ci riprova

Soggiorno nella classica Val Badia per una sessantina di soci

L'estate (e chi non lo sa?) è il periodo ieale per fare alta montagna e la XXX Ottobre ha preparato quest'anno appuntamenti eccezionali per i suoi amici: domenica partiranno una sessantina di soci per il tradizionale soggiorno in Val Badia, una settimana di grande impegno per chi vorrà dedicarsi con fervore ai Monti Pallidi; da lunedì 13 e sabato 18 luglio, ben 54 soci saranno in Val Sesia, una trentina di essi tenteranno la salita al Monte Rosa.

Sabato 8 e domenica 9 agosto la comitiva della XXX sarà al Rifugio Zsigomondy — Comici nelle Dolomiti di Sesto per percorrere la più bella via di Cengia della Dolomiti: la Strada degli Alpini.

Nuovo importante appuntamento per il 22 e 23 agosto: si salirà al Cimon della Pala per la ferrata Bolver Lugli ed infine ultima uscita extra al 5 e 6 settembre, quando la XXX organizzerà la salita al Monte Pelmo (3168 m) per l'area cengia di Ball. Con prudenza prima ed arrancando poi lungo l'impervio ghiaione che porta alla vetta, si ascenderà al «caregon de Dio» (così viene chiamato il Pelmo dai valligiani), nella maestosa bellezza dei monti che lo circondano e lo affiancano.

Per quanto riguarda la «Strada degli Alpini» le prenotazioni devono essere effettuate entro il 24 luglio, per il Cimon della Pala le iscrizioni si chiuderanno al 7 agosto e per il Pelmo al 21 agosto.

Tutte e tre le gite «difficili» hanno una versione meno impegnativa per gli alpinisti più tranquilli: per la gita al Rifugio Zsigomondy-Comici si andrà al Rifugio Pian di Cengia, al Locatelli al Tre Scarpieri e si scenderà a Sesto, dove attenderà il pullman. Quando i più allenati saliranno la Bolver Lugli, il rimanente della comitiva andrà al Sasso Negro o farà la traversata al rifugio Pradali-Cant del Gal. Infine parallelo alla salita del Pelmo è in programma il giro del Monte Pelmo e Monte Punta, una passeggiata, come tutte le altre elencate, priva di difficoltà.

Oltre a tutta questa intensa attività, ci sono le gite settimanali, ma di queste e di tutti gli itinerari anche più impegnativi, daremo notizia in questa rubrica. Vi sarebbe ancora da elencare l'attività in programma per l'alpinismo giovanile della XXX Ottobre che sabato 18 e domenica 19 luglio percorrerà la ferrata Anita Goitan nel gruppo del Jof Fuart (pernottamento al Rifugio Corsi) e che dal 22 al 28 agosto soggiornerà al rifugio Agostini in Brenta, cimentandosi in numerose ferrate. Insomma a conti fatti sabato 18 e domenica 19 luglio dovrebbero essere in montagna con la XXX Ottobre oltre duecento persone, e non son poche.

Per avere notizie dell'attività in programma contattare la segreteria della XXX Ottobre (tel. 635500) via Battisti n. 22, dalle 16.30 alle 21 di tutti i giorni, escluso il sabato. Solo l'adesione ai Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Torna finalmente ad affacciarsi l'eros e la reciproca attrazione negli attuali rapporti di coppia, che sono di nuovo pieni di spunti positivi e di stati d'animo veramente molto elettrizzanti.

Toro 21/4 – 20/5
Si prospettano davvero buoni gli accordi per impiantare ex novo nuove professioni e per iniziare lavori che vi daranno certamente molte soddisfazioni ed eccellenti riuscite finanziarie. Occorre però investire molto tempo e denaro.

Gemelli 21/5 – 20/6
Luna e Plutone vi consigliano di apportare sostanziali modifiche al vostro modo di lavorare. Vi consigliano di fare una selezione riguardo alle persone con le quali stringere rapporti d'affari.

Cancro 21/6 – 21/7
Grazie alla temperante e addolcente presenza nel vostro bel segno di Sole e Venere è in fase terminale un dissidio che vi contrapponeva polemicamente al partner. Ora ritroverete le vie di un accordo profondo.

Leone 22/7 – 23/8
Gli astri ora vi spronerebbero a dar spago alla gelosia e a far furibonde scenate alla persona che più vi sta a cuore. Non ascoltate i suoi consigli, ma date retta al logico buon senso e ne sarete certamente avvantaggiati.

Vergine 24/8 – 22/9
Chi attualmente si sta adoperando per un importante lavoro in gruppo, troverà il modo di far sentire maggiormente il peso del suo talento e della sua preparazione. Bisognerà avere molta pazienza però con un giovane inesperto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Potrete finalmente complimentarvi con voi stessi, per la tenacia e la perseveranza che avete dimostrato nel perseguire i vostri obiettivi caparbiamente. Alla fine anche voi potete dire: chi la dura la vince...

Scorpione 23/10 – 22/11
Le stelle, e in particolare Plutone e Luna, vi rendono contenti, ben inseriti, soddisfatti e lieti. Ma sotto sotto cova un sottile senso di strana incompletezza: siete dei lottatori e avete sempre bisogno di misurarvi...

Sagittario 23/11 – 21/12
Marte mette il seme della frettolosità nel campo del lavoro, ma una maggiore spigliatezza effettivamente vi regala un più dinamico sprint. Specie nella seconda parte della giornata, che si rivelerà attivissima.

Capricorno 22/12 – 20/1
Facendo mente locale vi accorgerete che una splendida amicizia ha i connotati dell'intimità, della confidenza, della comunicativa e della solidarietà. Potrebbe facilmente diventare qualcosa di più e di meglio. Perchè no?

Aquario 21/1 – 19/2
Indubbiamente state attraversando una buona fase per le finanze e per le decisioni che riguardano investimenti. Ora il vostro fiuto vi consiglia per il meglio, quindi vi conviene approfittare del momento.

Pesci 20/2 – 20/3
L'organizzazione puntigliosa e la meticolosa preparazione attualmente per voi è un miraggio: andrete a spanna, come al solito, ma bisogna riconoscere che non siete mai stati così efficenti e così fortunati.

LOTTO

Quei ritardi perenni

E' di 202 settimane la massima «latitanza» di un numero

Il ritardo cronologico è un fattore di gioco al quale gli appassionati danno molta importanza, sia perché si pensa che a mano a mano che esso cresce la probabilità di sortita aumenta, sia perché si conoscono — almeno per le combinazioni più elementari — tutti i massimi ritardi effettivi registrati dal 1871 a oggi e si può quindi fare un confronto di volta in volta. Ma poiché è vero che il ritardo incide in modo relativo e che solo il cinque per cento delle combinazioni raggiunge un'assenza che si può definire rilevante, nell'indagine statistica si cerca sempre di tener conto di altri eventuali elementi di valutazione che ai fini della probabilità possono ritenersi significativi.

Per quanto attiene l'estratto semplice sappiamo che il massimo ritardo teorico oscilla sulle 217 settimane (mai raggiunto), che il massimo statistico è stato di 202 settimane e che il buon ritardo inizia dopo le 155. Infatti, in oltre 120 anni i ritardi compresi tra le 156 e le 202 settimane sono stati soltanto ventotto. Le difficoltà maggiori si possono avere quando si tratta dell'estratto o dell'ambo in più numeri, dato che non tutti conoscono i valori del buon ritardo delle combinazioni componibili. Il problema è tuttavia risolvibile calcolando la valenza del ritardo della combinazione che interessa, ovvero il reale grado di maturità, equiparando l'assenza a quella dell'estratto semplice. Il caso dei tre ambi segnalati la scorsa settimana (e che hanno dato esito favorevole a colpo) ne è un esempio caratteristico.

Dopo l'estrazione di sabato scorso riscontriamo quattro numeri in sincronismo continuo misti (cioè con ritardo successivo) alla ruota di Firenze, con il ritardo seguente:

numeri 12 73 48 50
ritardo 62 61 60 60

Il calcolo della valenza ci dice che l'assenza di questi quattro elementi equivale matematicamente a quella di 182 settimane di un solo numero in una ruota. Cioè:

60x4,01-57=183,6

Il ritardo in atto del gruppo quaternario sincronico è quindi attendibile per il sorteggio di almeno uno in tempi brevi. Sono probabili il 12 e il 50 ma, volendo, si possono fare degli abbinamenti, anche con il 14 che è capolista (mancante da 105 turni) e non esce nel mese di luglio dal 1970:

12 14 21
50 14 33
48 73 14

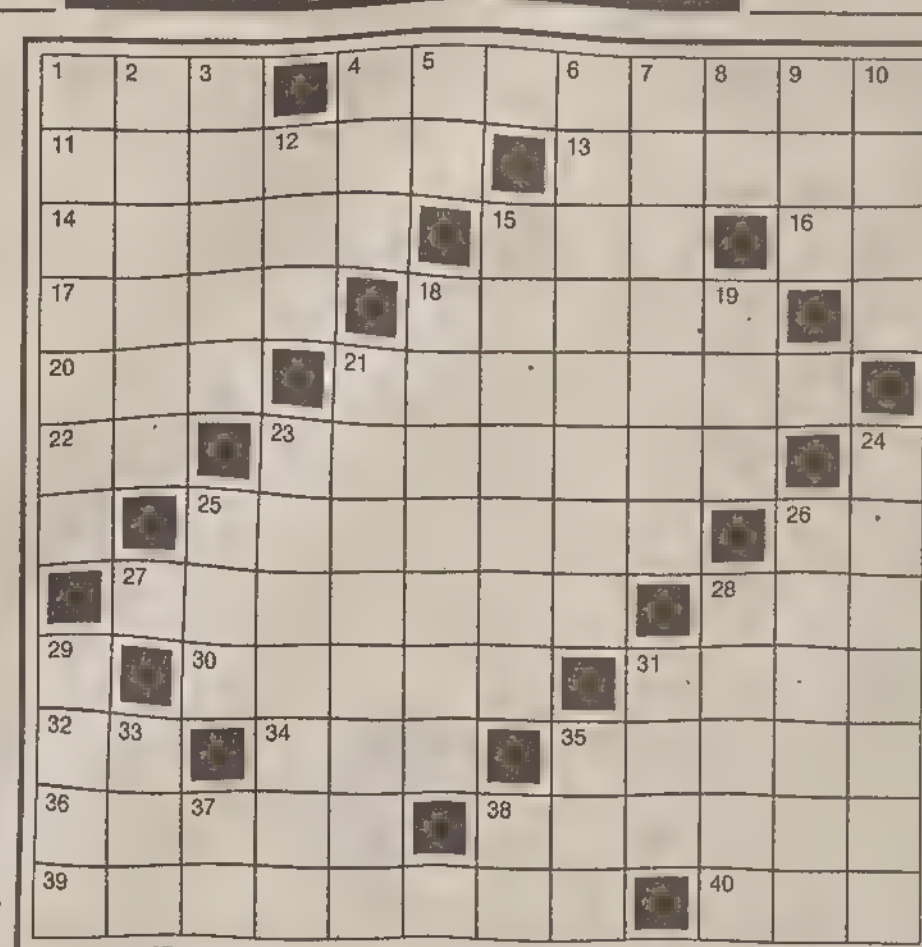
per ambo.

I numeri con oltre cento assenze sono tre (Pa. 87 con 133 sett., To. 48 con 100 e Fi. 14 con 105. Uno è probabile entro cinque-sei estrazioni. Sottofrequente la 20.na nelle dieci ruote e in particolare il 21. Combinazioni probabili sono:

Cagliari 21 12 28 25
Genova 11 18 51 40
Palermo 9 85 87
Torino 25 62 43 48.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Motoscafo armato - **4** Fatto prodigioso - **11** Encomio solenne - **13** Albergo sull'autostrada - **14** Sforacchia i mobili - **16** Due romani - **17** Frazionano il chilo - **18** Ufficio vescovile - **20** Le batte la pendola - **21** Ossicino del dito - **22** Il centro di Parigi - **25** Si inseriscono nei rasoi di sicurezza - **26** Circa in breve - **27** Fastidioso, importuno - **28** Tribunale Amministrativo Regionale - **30** Una è il pesto - **31** Danno frutti conici - **32** La coda... del gokart - **34** Avverse o perverse - **35** Sono famose quelle di Caracalla - **36** Linguaggio di computer - **38** Un liquore amaro - **39** Sinonimo di israelite - **40** Rilascia polizze (sigla).

VERTICALI: **1** Bolide interplanetario - **2** E' a Nord di Frosinone - **3** Fato, destino - **4** Nostro al singolare - **5** Dieci... in lettere - **6** Tonalità di rosso - **7** Il nome della Cléry - **8** Carote meno care - **9** Con lui... e l'altro - **10** Conserva il tonno - **12** Articolo per scolari - **15** Una donna color... caffellatte - **18** Vettura trainata da un solo cavallo - **19** Lo usa la sartina - **21** Voraci come... animali - **23** Si cura con il chinino - **24** Lo spettacolo con la soubrette - **25** Precede Alamos e Angeles - **26** La Russo nota showgirl - **28** Provincia dell'Umbria - **29** Servono per preparare le tisane - **31** Segno che moltiplica - **33** Tabella in breve - **35** Rose giallognole - **37** I limiti... della star - **38** Le divide la G.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (7/4)

PORTIERE BATTUTO

Voleva chiuder l'area di rigore,
entro la quale poi è andato in bianco
perché l'hanno bucato in ogni dove
ed il tutto è finito solo in pianto.

Aradino

RADDOPPIO DI CONSONANTE (7/3,5)

NAPOLEONE E LE SUE AMMIRATRICI

A lui, che seppe ben nel suo cammino
«più vasta orma stampar» visibilmente,
hanno voluto dar quelle signore
prova di loro fede con fervore.

Lui

SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada alterna: l'asta, veglia: la vestaglia.

Cambio di consonante: contrasto, contratto.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

F1745

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio, percorrendo la strada costiera, arrivo a Tonsberg, la più antica città della Norvegia, fondata nell'871. Visita della città, quindi sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

TROFEO CREMCAFFE' / DILETTANTI AI QUARTI DI FINALE

Finite le prove d'appello

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 16 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Il nuovo programma giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Amatori, ore 19

Centrocucine Baà-Cantina Istriana

Amatori, ore 20

Amigos Caffè-Giubilo Moquettes

Dilettanti, ore 21.15

Sector Stigliani-Imm. Mediagest

LE PARTITE DI DOMANI

Riposo.

In alto un momento dell'incontro tra Riello-Italspurghi (dilettanti); in mezzo una fase di Julia-Le Monde per amatori. Qui sopra una partita riservata al gentil sesso. (Italfoto).

TROFEO CREMCAFFE' / CLASSIFICHE

La Hit Parade del torneo

DILETTANTI

	VOTI
1) Valzano Roberto *(Sector Stigliani)*	2.176
2) Bazzara Cristiano *(Mediagest)*	809
3) Kelemen Alessio *(Vivai Budin)*	403
4) Sabini Livio *(Sector Stigliani)*	251
5) Punis Claudio *(Gaggia)*	199
6) Zancotti Alessandro *(Vivai Budin)*	187
7) Bragagnolo Giorgio *(Italspurghi)*	137
8) Maton Andrea *(Hurwits shop)*	110
9) Punis Claudio *(Gaggia)*	103

AMATORI

	VOTI
1) Braico Mario *(Cantine Istriane)*	1.548
2) Zadel Franco *(Utat)*	1.063
3) Tosetto Mario *(Amigos)*	289
4) Cattonar Claudio *(Abb. Nistri)*	264
5) Di Davide John *(Utat)*	175
6) Buffoni Adriano *(Utat)*	165
7) Smrekar Mario *(Giubilo Moquette)*	103

LADY

	VOTI
1) D'Agnolo Daniela *(de Bontempo)*	2.964
2) Ferluga Paola *(Zaule)*	236
3) Cattenar Lorella *(Avant Garde)*	156
4) Muscas Gianna *(de Bontempo)*	106
5) Rovere Federica *(Or. Vagaia)*	103

GIOVANISSIMI

	VOTI
1) Manfè Zerial *(San Giovanni)*	1.898
2) Pellaschiar Andrea *(Perla 2)*	854
3) Bazzara Matteo *(Perla 2)*	713
4) Rizzo Andrea *(S. Sergio)*	485
5) Pischianz Massimiliano *(Domio)*	433
6) Sorgo Daniele *(S. Giovanni)*	225
7) Scirè Stefano *(S. Sergio)*	180

ESORDIENTI

	VOTI
1) Giunta Demis *(S. Giovanni)*	3.060
2) Bertolucci Giorgio *(Edile A./Esperia)*	302
3) Altea Riccardo *(Edile A./Esperia)*	200

PULCINI

	VOTI
1) Ghidelli Riccardo *(S. Giovanni)*	2.327
2) Mustacchi Nicolò *(S. Giovanni)*	300
3) La Fata Gianluca *(Esperia)*	265

L'Edera piange capitan Tiepolo

La grande famiglia ederina è in lutto per la scomparsa di Berto Tiepolo, indimenticato capitano della squadra rossonera degli anni '60 (i funerali seguiranno stamane alle ore 11.15 dalla cappella di via Pietà). Lo piangono accanto alla moglie Graziella, i compagni di tante avventure in maglia ederina e gli avversari di tante battaglie sui campi di gioco. Nella foto una formazione dell'Edera 1963 allenata da Lalo Bernard e comprendente Tiepolo: in piedi da sinistra il dirigente Cattani, il d.s. Fabricci, Menardi, Di Pasquale, Braida, De Riz, Vatta, Della Valle; accosciati: Tiepolo, Butti, Perini, Renier, Grimaldi. A destra l'allenatore Bernard.

TROTTO / I 4 ANNI NEL «CENTRALE» DI MONTEBELLO

Nigluk, che occasione!

Un'inedita sfida tra gentlemen, amazzoni e giornalisti

Servizio di **Mario Germani**

Feriale particolare a Montebello, con una prova per i 4 anni al centro del programma, e con una inedita, affollata e, sulla carta, divertente, disfida fra gentlemen, amazzoni e giornalisti inserita nel convegno.

L'ottimo Nigluk sembra difficilmente battibile nel clou Premio Diadora che lovedrà alle prese con Neutralità, Natoli, Nils Mercurio e Nereo San. Tre volte vincitore sulla pista nelle ultime quattro uscite, il figlio di Hoot Speed, capace l'ultima volta di reagire a Newgirl Bi in un notevole 1.18.5, prenota quindi l'ennesimo successo che, eventualmente, il solo Nils Mercurio appare in grado di rendere problematico.

Il veloce allieo di Leoni si propone come seconda forza in gara, gli altri tre hanno compito più difficile, con Natoli, in continua ascesa, e Nereo San, in confortante progresso, in lizza per il ruolo di terzo incomodo, ruolo per il quale rimane esclusa Neutralità da tempo ormai alla ricerca di una stabilità che ha perduto dal giorno in cui è stata messa precauzionalmente a riposo.

«Reclamare» con apprezzabili protagonisti, la prova introduttiva (ore 20.45) che Matt Dillon, in felice momento, potrebbe fare sua. Guidato da Grassilli senior, il figlio di Maribon dovrà comunque mettercela tutta se vorrà indurre alla resa Morrico, Francosvizzero, Macaranga e Ink dei Bessi, i più apprezzabili del resto del campo.

Sottoclou del convegno riservato ai 3 anni. Piace Olanda, guidata dal capolista di Montebello Carlo Rossi, Omission e i due «Brazzà», Oppio e Olmo, formano l'opposizione per la duttile giumenta.

Quarta corsa in programma, la disfida tridimensionale fra i non professionisti delle redini. Una corsa incertissima, resa vieppiù attraente dagli auriga improvvisati. Pronostico... senza impegno, ma Gil del Mare, Maracanà As, Friulano, Isoni del Rio e Gufo R1 dovrebbero evidenziarsi maggiormente, sempreché l'attendista Iabighella, con il baffuto Marino Bartoletti, non piazzi lo spunto a sorpresa.

Oria di Re ha ben debuttato, con un posto d'onore, e si ripropone in veste diprotagonista nel miglio per 3 anni che vedrà anche Overhang, Ondaspid Dante e Odrion puntare ad un risultato concreto.

Un «doppio chilometro» per soli «gentlemen» troverà la pattuglia di protagonisti un po' in difficoltà sulla distanza. Ci sembra l'occasione propizia per il veneto Milfor Lb, che avrà alle redini l'esperto Lino Pegoraro.

Una dozzina di 4 anni nella «reclamare» aperta alle più svariate soluzioni. Nideca, fallosa nelle recenti sortite, non dovrebbe perdere se si esaminerà dallo scarrierare, però anche Nevio Scala, Nellavid, Neva Jet, e Nilde del Pino, sorprendente vincitrice domenica, hanno intatte possibilità di puntare alla vittoria.

A fine convegno, un miglio di Categoria E che il ben situato Lancillotto R1 potrebbe anche far suo se migliorato rispetto all'ultima esibizione sulla pista. Altrimenti, ecco pronti Isherman e Ireneo Jet, pregevoli scattisti, a sostituirsi al cavallo di Castiello come possibili vincitori. Senza dimenticare che della partita ci saranno anche Migratore R1, Invest Bi, Maranoss e Iviasco che non partono proprio del tutto battuti.

* * *

I nostri favoriti.

Premio Jennifer Capriati: Matt Dillon, Morrico, Francosvizzero.

Premio Diadora: Nigluk, Nils Mercurio, Natoli.

Premio Jim Courier: Olandra, Oppio Brazzà, Omission.

Premio Roberto Baggio: Gil del Mare, Gufo R1, Maracanà Jet.

Premio Gianni Bugno: Oveharg, Oria di Re, Ondaspid Dante.

Premio Merlene Ottey: Milfor Lb, Edredone R1, Mogannon.

Premio Salvatore Antibo: Nideca, Nevio Scala, Nilde del Pino.

Premio Marco Van Basten: Lancillotto R1, Isherman, Ireneo Jet.

PUGILATO

Il gigante Josifov vince il «Trofeo Carnera»

SEQUALS — Si è svolto ieri a Sequals il settimo trofeo Carnera. L'ex culturista peso massimo Sardelli di Rimini nulla ha potuto contro l'esperto Voivonovic. Le sue masse muscolari troppo sviluppate lo rendevano lento e telefonava colpi. Di Marco di Rimini e Jurman di Fiume hanno dato vita ad un bellissimo incontro in cui l'italiano veniva contato nelle terza ripresa ma che nonostante vinceva per i richiami subiti dallo slavo. Verdetto fischiato. Nel clou della serata l'ex campione italiano Zuliani dopo due riprese equilibrate in cui cercava di imporre la corta distanza veniva centrato nella terza da poderosi colpi d'incontro di Josifov per cui l'arbitro decretava il k.o. tecnico a 2'46" minuti del round. Il vincitore si aggiudicava quindi il Trofeo Carnera.

I risultati. Novizi Welter Calligaro (Udine) b. Neri (Parma) rsc I r., leggeri Meloni (Parma) b. Pomo (Monfalcone) v.sq., medi Orsi (Parma) b. Valeri (Pordenone) rsc III r. Dilettanti. Medi Pertot (Trieste) b. Cavallo (Udine), superwelter Balai (Fiume) b. Braida (Monfalcone), supermassimi Voivonovic (Fiume) b. Sardelli (Rimini), Josifov (Fiume) b. Zuliani (Udine), massimi Di Marco (Rimini) b. Jurman (Fiume).

HOCKEY SU PISTA / IL ROLLEN (A1) SBARCA A TRIESTE

Un ritorno nell'Olimpo

Trieste, fra poche settimane, potrebbe trovarsi improvvisamente con una squadra di A1 nell'hockey su pista. Siamo nel campo delle ipotesi naturalmente, ma attendibili, serie, anche perché confermate a viva voce, di persona, dall'attuale sponsor della Latus Pordenone, Giorgio De Nevi: «La mia intenzione è precisa. Conto di modificare il nome della società che attualmente sponsorizzato, l'Hockey Rollen Pordenone, facendolo diventare Hockey Rollen Trieste, naturalmente con l'aggiunta Latus. La Federazione a tale proposito mi ha già dato un parere informale positivo, in quanto si tratta di società della stessa regione, e saremmo di diritto iscritti nel campionato di attuale appartenenza, cioè la A1».

Detta così sembrerebbe una cosa semplice, tale da entusiasmare i mai sopiti ricordi di una disciplina che a Trieste ha dato tanto, recevendone in cambio altrettante soddisfazioni. Ma ciò che stavolta depone a favore della fattibilità dell'ipotesi è l'estremo realismo, la capacità imprenditoriale, il passato sportivo di Giorgio De Nevi, titolare della Laltus per l'Italia, una società che opera nel settore del brokeraggio assicurativo e che verrebbe a Trieste anche per motivi legati specificamente a tale attività: «a Pordenone ho agito in qualità di sponsor per sei anni, portando la squadra ai vertici della A1, tanto che quest'anno abbiamo partecipato ai play-off per lo scudetto.

Risultato? Duecento spettatori per le partite più importanti, una delusione cocente. Allora mi sono chiesto cosa fare, e ho pensato che a Trieste, dove le tradizioni legate all'hockey su pista sono storiche, radicate nel profondo della passione sportiva dei triestini, potrei raccogliere entusiasmi maggiori, anche perché intendo potenziare l'attuale compagine, in modo da puntare alla qualificazione per le coppe europee».

C'è da non credere alle proprie orecchie, anche se, come sempre è opportuno mantenere ben fermi i piedi a terra e ragionare con obiettività, in quanto le difficoltà comunque esistono: «Certo, mi aspetto un contributo da qualche altro sponsor triestino, perché da solo, la squadra la porterei a Trieste in ogni caso, riducendo però i programmi a un campionato di media classifica. Inoltre mi aspetto molto dal pubblico di Trieste, auspicando di vederlo a Chiarbola numeroso». Ecco le condizioni dettate da De Nevi, neanche tanto severe a dir la verità: uno sponsor che porta a Trieste una formazione di A1, capace di mantenere tale livello nel panorama hockeystico nazionale, che chiede l'uso del palazzetto di Chiarbola, e eventualmente, l'aiuto di uno sponsor locale per puntare alle Coppe, visti i tempi che corrono, appare quanto meno serio, degno di attenzione, positivo, una rarità per Trieste.

E ciò che conta è che De Nevi intende lavorare per il futuro, avendo già stabilito un accordo di massima con il Dopolavoro ferroviario per quanto concerne il settore giovanile: «Il mio interlocutore a Trieste è Francesco Bandelli, responsabile della sezione rotellistica del sodalizio biancoceleste, e conto di inglobare il settore giovanile dei triestini per creare il futuro dell'hockey in questa città e per la Latus — conclude De Nevi — che auspico riesca a rinverdire i 19 scudetti, la tradizione, l'azzurro che questa città ha dato all'hockey nazionale».

AUSONIA

S'impone il Kranj

Ausonia come ai vecchi tempi. La Federazione italiana nuoto, in collaborazione con la Triestina, ha organizzato nei giorni scorsi un torneo giovanile di pallanuoto nella piscina in mare dello stabilimento balneare cittadino, fino a non molti anni fa punto di riferimento per tutta la waterpolo giuliana.

Al quadrangolare hanno preso parte l'Edera, il Capodistria, il Kranj e, naturalmente, la formazione rossoalabardata. Alla fine ha vinto il Kranj, a punteggio pieno, davanti al Capodistria, al «sette» rossonero e alla squadra biancorossa allenata da Lucio Gavagnin.

TENNIS / MENTRE PROSEGUE LA COPPA DELL'AMICIZIA A OPICINA

Il Tc Triestino è giunto al capolinea

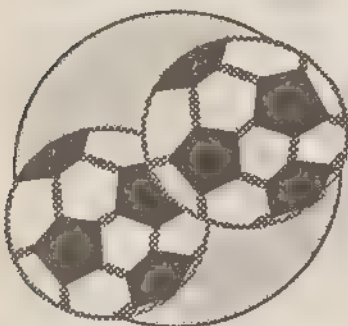
Si è conclusa ieri l'avventura della formazione del Tennis club triestino nel tabellone nazionale della propria categoria. Le racchette biancoverdi nel terzo turno non hanno potuto contrastare una delle formazioni più forti in Italia, il Tc Erba. La squadra triestina è scesa in campo in formazione rimaneggiata, vista l'assenza di Lucio Zanelli vittima di uno stiramento, e con Fulvio Delli Compagni in precarie condizioni causa lo stiramento dei gemelli patito nella vittoriosa trasferta di Merano.

Il match si è risolto già dopo i singolari viste le sconfitte di Fulvio Cressi e Delli Compagni. Domani intanto continuerà, sempre sui campi del Tct, l'incontro di semifinale regionale di Coppa Italia maschile, sospeso come i veterani domenica scorsa. La compagine biancoverde dopo i primi due singolari è sul punteggio di 1-1 per la vittoria di Davide Ruzzier e la sconfitta di Fulvio Cressi.

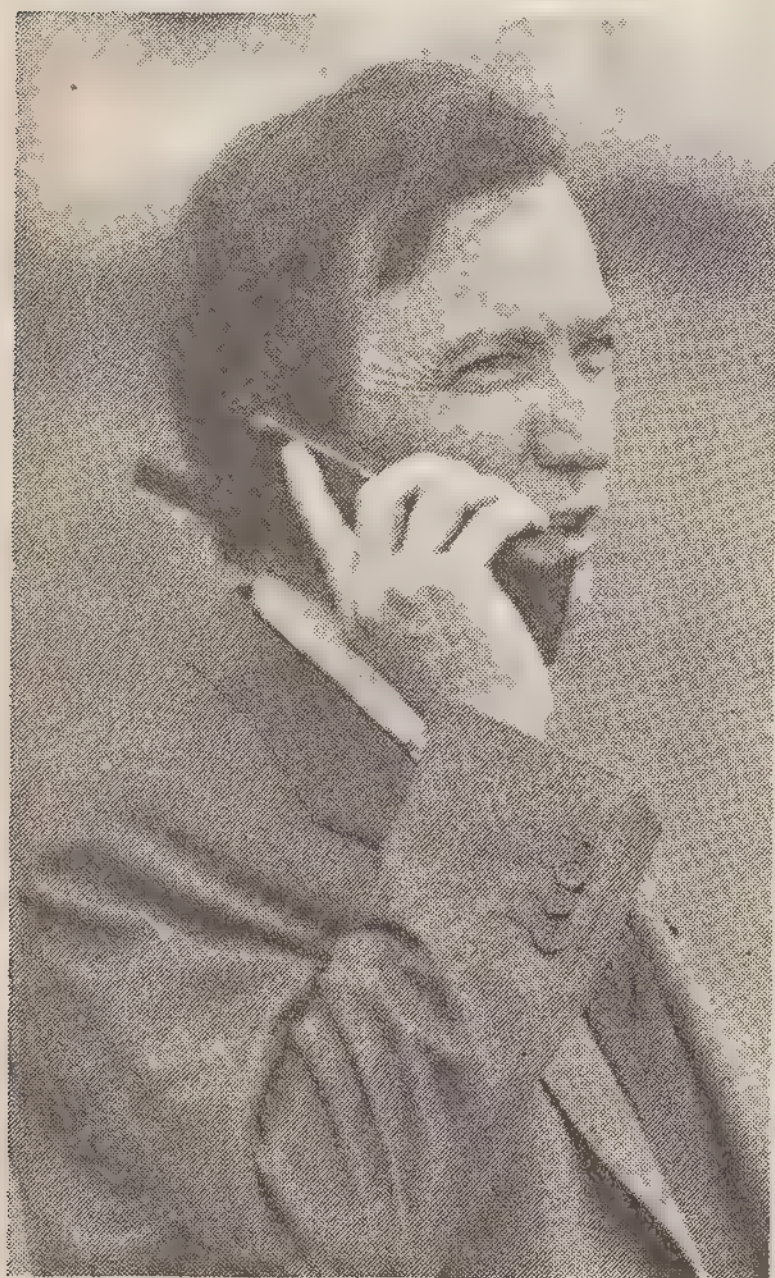
La formazione del Tct gode comunque ancora dei favori del pronostico visto che i due singolaristi che devono ancora scendere in campo sono certamente molto competitivi soprattutto sull'erba sintetica. Giuseppe Oppenheim infatti è ancora imbattuto quest'anno in Coppa Italia, e anche nei tornei individuali si è sempre ben comportato, ed Enrico Bartoli nel campionato a squadre ha perso solamente nei quarti di finale contro l'At Campagnuzza e anch'egli nei tornei offre sempre ottime prestazioni.

Nel torneo nc maschile in svolgimento sui campi della Polisportiva Opicina, denominato sesta Coppa dell'amicizia, si sono conclusi gli incontri di primo turno ed è stato già disputato qualche incontro dei 32esimi di finale (secondo turno). La manifestazione, inserita nel circuito «Il Piccolo», non ha riservato ancora nessuna sorpresa e tutti i favoriti hanno superato i primi ostacoli senza alcuna difficoltà. L'incontro più combattutto è stato quello tra Andrea Borsetti e Giancristofori, sospeso in un primo tempo sul punteggio di 1-1 nella «bella». Il terzo set si è poi, nella prosecuzione, protratto fino al tie break che ha sancito il successo di Borsetti.

Ecco gli ultimi risultati del primo turno: Tognon b. Porro p.r., Colotti b. Centassi 6-0 6-0, Bensi b. Federici 6-1 6-3, Grazioli b. Pelliccetti p.r., Pohlen b. Serra 6-1 6-4, Vattovani b. Zorzin p.r., Moselli C. b. Marcuzzi 6-2 6-0, Galasso b. Russo 6-3 6-2, Dambrosi G. b. Bottan 6-6 6-2, Borsetti A. b. Giancristoforo 7-5 2-6 7-6, Zampar b. Stella 5-7 6-2 6-0, Licchelli b. Murano 5-7 6-1 7-6, Spazzali b. Facchetin p.r., Bedrina b. Borsetti M. 6-2 6-0, Crevatin R. b. Inchiostri 6-4 4-6 7-5, Guadalupi b. De Beneditti 6-1 6-1, Ghersetti b. Peri 6-7 6-2 6-1.

CALCIO

DICHIARAZIONI OFFENSIVE SU LENTINI E CRAVERO

Adesso Borsano è deferito

Il procuratore Pasqualin minaccia anche azioni legali - Dura nota di Campana

ROMA — Il presidente del Torino, GianMauro Borsano, è stato deferito alla Commissione disciplinare della Lega professionisti dal procuratore della Federcalcio «per avere — si legge in un comunicato — nel corso di dichiarazioni rese alla stampa, espresso giudizi lesivi di altro tesserato». Per responsabilità diretta è stato deferito anche il Torino.

Il provvedimento è scattato per quel che Borsano aveva detto, durante la trasmissione in una televisione privata, sul conto degli ex giocatori granata Gianluigi Lentini e Roberto Cravero.

«Pare abbia venduto un campione — ha detto fra l'altro il presidente su Lentini — al Milan, invece, è andato un giocatore che sino a marzo aveva collezionato nelle pagelle del lunedì sempre 5. Basta con l'alibi dell' ernia, della pubalgia, il ragazzo ne soffriva anche nel finale di stagione quando ha reso alla grande. Per la cessione sono state determinanti anche le sue notti brave.

«Ha dimostrato come voleva bene alla maglia granata — ha continuato Borsano — quando lo supplicai di non abbandonarmi così, all' improvviso, dopo che per tenere lui avevo venduto Cravero e Policano. Mi rispose che sarebbe rimasto solo se gli avessi dato quanto gli dava Berlusconi».

Su Cravero, il difensore ceduto alla Lazio, Borsano ha detto fra l'altro: «Il capitano è un ex calciatore, almeno se fosse rimasto in granata, qui non aveva più stimoli. Moggi è riuscito a venderlo a condizioni ottime, complimenti. Quando andammo in 'B' mi riproposi di cambiare tutti coloro che avevano contribuito alla retrocessione».

Il deferimento del presidente del Torino è stato sollecitato anche dal procuratore di Lentini, Pasqualin. In un comunicato diffuso a Cernobbio, Pasqualin afferma infatti che «le rivelazioni di Borsano, che seguono quelle di ieri e anticipano quelle di domani, non toccano Gigi Lentini, che adesso è in vacanza ed è, stavolta davvero, troppo impegnato in discoteca per rispondergli. Temo però che esse non possano sfuggire all'attenzione del procuratore federale cui compete di deferire i tesserati della Federcalcio che ledano la reputazione di altri tesserati».

Pasqualin non esclude azioni legali nei confronti del presidente granata. «Al di là delle stesse implicanze di natura penalistica, che saranno peraltro doverosamente approfondite — è scritto nel comunicato — bisogna comunque sottolineare come la credibilità professionale di Lentini sia assolutamente ineccepibile e grandiosamente superiore a ogni scomposto tentativo di intaccarla».

Una nota del sindacato giocatori è molto dura con Borsano. «Non si può giustificare questa sortita del presidente Borsano neppure col particolare momento psicologico che sta attraversando. E' inconcepibile che un dirigente si abbandoni irresponsabilmente a simili giudizi nei confronti dei suoi ex calciatori, gravemente lesivi della loro dignità umana e professionale. E' un comportamento che va severamente censurato e punito». Col deferimento di Borsano, Campana sarà soddisfatto.

DECISIONI DELL'UEFA

Esami d'idoneità alle coppe

Costituito un nuovo organismo di controllo

GINEVRA — Il comitato esecutivo dell'Uefa ha costituito un «organismo d'intervento d'urgenza» incaricato di esaminare le condizioni per la partecipazione dei club delle nuove federazioni alla Coppa dei Campioni, alla Coppa delle Coppe e alla Coppa Uefa. Il nuovo organismo — si precisa in una nota diffusa oggi dall'Uefa a Berna — si riunirà a Ginevra il 13 luglio e la lista definitiva dei partecipanti e le teste di serie nelle tre competizioni saranno fissate il 14 luglio.

Il problema è sorto con il cambiamento delle strutture politiche nell'Europa dell'Est e con la costituzione di nuove federazioni calcistiche. Con l'ammissione definitiva delle Federazioni di Estonia, Lituania e Lettonia il numero delle associazioni membre dell'Uefa è salito da 35 a 38. Poi, lo scioglimento della Federazione della Csi (seguita a quella dell' Urss), aveva riportato il totale a 37, mentre le federazioni di Russia, Ucraina e Georgia , oltre a quelle di Croazia e Slovenia sono state ammesse all'Uefa solo a titolo provvisorio. L'Uefa rileva che San Marino non parteciperà ad alcuna competizione e che la Jugoslavia è sospesa da ogni attività internazionale.

Per la Coppa dei Campioni si sono iscritti 39 club di 39 Federazioni. Sono rappresentate tutte quelle affiliate eccezion fatta per Lichtenstein, Galles, San Marino e Jugoslavia. Nel numero è incluso Israele, ma la partecipazione dei membri provvisori (Russia, Ucraina, Georgia, Croazia e Slovenia) sarà decisa solo dall'organismo d'intervento d'urgenza.

Alla Coppa dei vincitori di Coppa, sono iscritti 42 club di 41 associazioni nazionali: compresi Lichtenstein e Galles, e due partecipanti tedesche. Israele è stata invitata anche a questa prova e per le altre federazioni valgono i criteri indicati per la Coppa dei Campioni.

Per la Coppa Uefa, hanno annunciato la partecipazione 70 club di 37 associazioni nazionali. Isole Faroer, Lichtenstein e Galles non sono rappresentate, mentre Israele non è stata invitata.

MALDINI GIUSTIFICA LE DIFFICOLTÀ

Eravamo molto stanchi

Venerdì sera un'altra prova contro gli egiziani

PINZOLO (TRENTO) — «Sicuramente per noi era troppo presto per affrontare un impegno gravoso come questo coi giapponesi, dato il tipo di preparazione che abbiamo svolto in questi giorni, ma abbiamo ritenuto ugualmente opportuno confrontarci per la prima volta con una squadra di quel tipo» — così commenta Maldini la prova dei suoi ragazzi a fine partita.

Il tecnico poi prosegue: «Abbiamo ancora molto lavoro davanti a noi. Direi che si è vista la voglia dei ragazzi ma è mancato ovviamente il ritmo. Non dimentichiamoci che alla mattina abbiamo regolarmente lavorato per un'ora. I giapponesi hanno interpretato bene la gara e ne è uscito un incontro interessante.

«Maldini dribbla poi le domande sulla prestazione dei singoli. «E' ancora un po' presto per esprimersi». Nessun commento nemmeno sulla prova dei portieri, soprattutto alla luce delle nuove norme Fifa sul divieto di tocco con le mani in caso di retropassaggio. «Ciò che si è visto non conta (Antonioli per tre volte si è aiutato con le mani, ndr) la vera riprova sarà venerdì a Brescia, dato che anche l'Egitto ha interesse a provare la nuova regola per Barcellona. Purtroppo ai giapponesi questa novità non interessava».

Soddisfatto è Pasquale Rocco, l'ultimo a essere convocato e il primo ad andare in rete tra gli azzurri. Un gol che lo ha letteralmente galvanizzato tanto da risultare tra i migliori nel secondo tempo. Si, è stato proprio un bel gol — commenta — peccato però che per adesso non conta».

Emiliano Verga accenna alle difficoltà patite in difesa nel primo tempo: «E' andato tutto abbastanza bene, solo che quando loro cambiavano passo non riuscivamo a stargli dietro, ci sentivamo fuori ritmo come è ovvio sia in questa fase di preparazione».

A fare i complimenti agli italiani è Jose' Macia Pepe: «Gli italiani sono dei buoni giocatori, dopo un po' ti prendono la misura. Mi hanno impressionato, non pensavo fossero così avanti nella preparazione. A Barcellona sicuramente saranno protagonisti».

Sulla prova della sua squadra, il brasiliano dice: «E' stato un buon allenamento. Noi eravamo un po' stanchi per tutte le partite giocate ultimamente e nella ripresa siamo calati».

Per l'Italia vi sono ora altri tre giorni di ritiro a Pinzolo. Giovedì sera la comitiva si trasferirà a Brescia dove il giorno successivo è in programma l'incontro con l'Egitto, una delle squadre ammesse al torneo olimpico di Barcellona. Dopo un giorno di riposo la preparazione riprenderà a Marino, nei pressi di Roma.

MERCATO

Bebeto in Spagna

RIO DE JANEIRO — Uno dei più noti attaccanti brasiliani, Bebeto, attualmente del Vasco de Gama e capocannoniere del campionato brasiliano, si trasferirà in Spagna, e precisamente al La Coruna.

Josè Roberto da Gama Oliveira, nato a Bahia nel 1964, fragile ma abilissimo, partirà a fine mese. La squadra spagnola pagherà 2,5 milioni di dollari al Vasco da Gama, e il 30 per cento di questa cifra andrà al giocatore, che avrà un contratto di tre anni, ricevendo un milione di dollari all'anno, più premi partita, casa, automobile.

UDINESE

Obiettivi su Redondo Branca e Pellegrini

UDINE — Mariottini è rientrato in Italia ieri dalla missione in Spagna: con sè ha portato però solo la speranza di poter ingaggiare **Fernando Redondo**. Quella stessa speranza con la quale era partito per andare a incontrare il presidente del Tenerife. Nel corso degli incontri fra i due pare che il prezzo del giocatore sia pian piano salito arrivando fino a dieci miliardi di lire: l'ultima offerta viaggerà via fax quest'oggi. Pozzo comunque si dice otimista: spera ancora di coinvolgere qualche altra società italiana nell'affare (una comproprietà che permetta al giocatore di giocare a Udine), ma potrebbe decidersi a lanciarsi nell'avventura anche da solo.

Intanto, proseguono gli altri contatti, riallacciati al ritorno del diesse a Milano. Con **Stefano Pellegrini** è sempre una questione di quattrini: il difensore è legato alla Roma da un ingaggio di 450 milioni l'anno, e a Udine, ovviamente, non vuol guadagnare di meno. Rimane lui, comunque, l'obiettivo numero uno per rinforzare la difesa bianconera: in alternativa, oltre al nome di **Massimiliano Fiondella**, è spuntato anche quello di **Massimo Brambati**.

Tre, si sa, sono gli acquisti che l'Udinese sogna: Redondo, Pellegrini e **Marco Branca**. Anche per la punta grossetana i contatti proseguono e con buona speranza di andare in porto. In alternativa non dispiacerebbe **Lamberto Piovanelli**, di proprietà della Juventus ma lo scorso anno all'Atalanta. Sarebbe invece da scartare l'ipotesi relativa all'ingaggio di Silenzi: le sue caratteristiche non interessano a Fedele.

Attorno a quei tre ruoli, dunque, si muove tutto il mercato dell'Udinese: un difensore, un centrocampista e un attaccante. Non mancano comunque le ipotesi collaterali, operazioni peraltro di assoluto contorno. Ecco quindi che da Cesena rimbalza la voce di uno scambio alla pari: **Gianluca Leoni** in Friuli, **Luca Mattei** in Romagna. Il tutto mentre la Sampdoria continua a richiedere **Sensini** offrendo in cambio **Katanec** e qualche miliardo: ma l'Udinese ha inserito l'argentino tra gli incedibili, difficile che questo affare possa andare in porto.

Guido Barella

MERCATO

Ferron off limits

CERNOBBIO — Prima animazione fra i saloni di Villa Erba a Cernobbio, e fumata nera per il trasferimento del portiere Fabrizio Ferron dall' Atalanta alla Lazio: i dirigenti laziali ritengono infatti troppo alte le richieste del club bergamasco (che si dice superino i 10 miliardi di lire oltre al trasferimento in nerazzurro dell' attuale portiere della Lazio, Fiori).

Ora i dirigenti della Lazio faranno un ultimo tentativo, che appare però difficile possa andare in porto visto l' attuale situazione del club granata, riguardo al portiere del Torino, Luca Marchegiani.

OLIMPIADI / LA SQUADRA AZZURRA

Già 321 nomi certi per Barcellona

Possibile ancora qualche aggiunta, come il basket femminile - Barbieri al posto di Chechi

ROMA — Ci sono ancora pochi aggiustamenti da fare. Qualche speranza attende rassicuranti verifiche tecniche. Una dolorosa rinuncia è arrivata con il drammatico incidente a Yuri Chechi. Ma la partecipazione italiana ai giochi olimpici estivi di Barcellona è sostanzialmente definita: sarà in complesso una spedizione di poco superiore alle 500 persone; 321 gli atleti ufficiali (245 uomini, 76 donne).

E' questo il numero che potrebbe subire lievi ritocchi. Sia perchè tra i 321 figurano le 12 cestiste che andranno a Barcellona soltanto se sarà confermata l'esclusione delle jugoslave (il Cio deve decidere entro l'11), sia perché atletica e nuoto sperano ancora di recuperare qualche elemento.

Ancora due meeting di atletica a Nizza e a Neubrandenburg: ultime chance per le staffette 4x100 sia uomini sia donne

Per l'atletica i dubbi verranno sciolti tra il 15 (meeting internazionale di Nizza) e il 16 luglio (meeting di Neubranderburg): a Nizza dovranno ottenere limiti di qualificazione le 4x100 uomini (38«60) e donne (43»70); a Neubranderburg tenterà la qualificazione Agnese Maffeis nel disco donne (62 metri); entro il 15 potranno cercare di guadagnare il passaggio per Barcellona anche Antonella Capriotti e Valentina Uccheddu nel lungo donne superando m. 6,75.

Sono tempi e misure a livello o di poco inferiori ai primati italiani ma, come ha precisato il presidente della Fidal, Gianni Gola, vanno interpretati in maniera «ragionevole» e non rigida.

Se la staffetta vince o convince a Nizza, dove è già annunciata una partecipazione qualitativa - ha fatto capire Gola - partirà anche se supererà i 38«60. Criterio simile per gli altri in bilico. Per il nuoto più che di un dubbio si tratta di una speranza legata al recupero di Giorgio Lamberti (il bresciano sta intensificando con risultati positivi gli allenamenti a Verona) nelle prove individuali.

Quanto alla ginnastica, l'infortunio a Chechi (sarà operato oggi) ha aperto le porte di Barcellona a Marcello Barbieri che figurava come primo degli esclusi. Ai 321 partecipanti agli sport ufficiali vanno aggiunti 14 atleti (10 uomini e due donne) iscritti per gli sport dimostrativi che quest'anno sono taekwondo e hockey pista.

«Non abbiamo regalato nulla - ha commentato dopo avere illustrato la composizione della squadra il presidente del Coni, Arrigo Gattai - sono state tutte scelte motivate tecnicamente. E preferisco evitare i pronostici perché se qualcuno me li avesse chiesti ieri avrei indicato sicuramente Chechi tra le medaglie, almeno due. Invece avete visto tutti cosa è accaduto. Ciò non toglie che io sia convinto che il traguardo di Barcellona sarà un traguardo brillante per lo sport italiano».

Gattai si è anche detto rammaricato per l'esclusione del basket maschile. «Mi dispiace per il basket - ha osservato - qualcosa si deve fare e molto presto in quella direzione per ottenere un riequilibrio tecnico che ritengo possibile».

L'ufficializzazione della squadra per Barcellona doveva essere preceduta da una riunione della giunta esecutiva che è però saltata per l'indisponibilità della maggior parte dei suoi membri (malati il presidente della federbasket Enrico Vinci, il rappresentante italiano nel Cio Giorgio de Stefani e quello della federcalcio Federico Sordillo), in viaggio l'altro membro del Cio, Primo Nebiolo e il presidente della federazione ginnastica, Bruno Grandi. La giunta si riunirà nuovamente il 14 luglio in preparazione del consiglio nazionale fissato per il 16.

OLIMPIADI / NUOTO

Braida, ritocchi alla preparazione

Non sono state proprio due «hell weeks», le settimane infernali tipiche degli allenamenti americani, ma poco ci è mancato. La nazioanle italiana di nuoto, che si prepara per l'ormai prossimo appuntamento olimpico, è andata ad accumulare gli ultimi intensissimi chilometri in «altura», a Cervinia, oltre i 2000 metri per raggiungere una iper ossigenazione del sangue ed avere qualche vantaggio nel momento decisivo delle gare.

Marco Braida, il delfinista rossoalabardato convocato per Barcellona, ha appena concluso questo periodo di allenamento ed è già pronto a partire per Verona dove si allenerà in vasca da 50 metri e metterà a punto la sua preparazione. «Abbiamo lavorato molto bene — ha dichiarato Marco Braida al nostro giornale — ma abbiamo sofferto a causa dell'altitudine, per la mancanza di ossigeno che rende il respiro affannoso e difficile».

Ed era proprio questo l'obiettivo dei tecnici e dei medici sportivi della Fin: innescare un processo di adattamento in condizioni difficili per avere poi una compensazione successiva e quindi una maggiore capacità di reggere alla fatica nel momento culminante delle Olimpiadi. La fatica, quindi, come «capitale energetico» da spendere al momento delle gare: è questa la regola ferrea dello sport che non ammette scorciatoie.

«Sia io sia Luca Sacchi (il mistista italiano che detiene la miglior prestazione mondiale stagionale in vasca piccola ndr) — spiega Braida — ci siamo allenati bene, ma abbiamo fatto anche tanta fatica per completare il lavoro di qualità che ci era necessario». Ora i tecnici hanno promesso le ultime settimane di «affusolamento», di riposo e di perfezionamento della preparazione, per «ricaricare le batterie» e presentarsi nelle condizioni psicofisiche migliori sui blocchetti della piscina di Barcellona»

Ma Braida può offrire una preziosa testimonianza sulle condizioni generali della squadra azzurra che si prepara allo storico appuntamento con le Olimpiadi, e in particolare sull'«enigma» Giorgio Lamberti. «La squadra ha cominciato a trovare la giusta concentrazione e c'è qualcuno che va veramente fortissimo, come lo stile liberista Massimo Trevisan (che aspira al podio nei 200 stile libero ndr), o come Stefano Battistelli, che dopo un periodo di crisi ha ritrovato la sua tradizionale determinazione, si allena più di tutti e punta a fare grandi cose nei 200 dorso (gara in cui si troverà di fronte il campione del mondo, lo spagnolo Zubero ndr)».

E Lamberti, che alcuni vorrebbero in prodigioso recupero dopo le prove fallimentari di un paio di settimane fa, può presentarsi a Barcellona nelle sue condizioni migliori? «Lmaberti sta migliorando — risponde Braida — ma siamo molto lontani dalla sua condizione ottimale. Il recupero c'è stato soprattutto sul piano psicologico e questo ci fa sperare per un suo positivo inserimento nella staffetta 4x200, gara in cui puntiamo ancora a una medaglia, ma nessuno pensa a un suo inserimento nelle gare individuali».

Le convocazioni per Barcellona hanno coinvolto anche atleti che non hanno raggiunto i tempi limite imposti dalla Fin, tra cui la pordenonese Francesca Salvalaio, ma — secondo il parere del c.t. Fabio Frandi — il Coni ha dato il via libera all'elenco completo. «La Salvalaio — afferma Braida — si è buttata a corpo morto negli allenamenti per dimostrare di meritarsi la convocazione, e sembra che vada molto forte».

Così la nostra regione, che pure non brilla per impianti e quantità di atleti nel nuoto, sarà presente a Barcellona con due rappresentanti. Ma, se per la Salvalaio la convocazione corona una stagione di impegno e di miglioramenti, per Braida le speranze non si limitano alla semplice partecipazione. «L'obiettivo ottimale — conclude l'atleta rossoalabardato — sarebbe quello di raggiungere la finale olimpica (l'ultima volta che un triestino ottenne questo risultato fu alle Olimpiadi del Messico nel 1968, ndr), ma per coronare questo sogno bisognera riuscire a nuotare sotto i due minuti già al mattino nelle batterie, e questa è un'impresa estremamente difficile...». Ma non impossibile.

Franco Del Campo

BASKET / CAMPAGNA TRASFERIMENTI

Darryl Dawkins passa a Forlì

Ufficializzati gli affari conclusi nei giorni scorsi

MILANO — Darryl Dawkins giocherà la prossima stagione a Forlì. I diritti sono stati ceduti da Milano alla società romagnola che ha poi sottoscritto un accordo biennale con «Baby Gorilla». E' questo l'affare più significativo della prima parte dell'ultima giornata della campagna trasferimenti che, peraltro, per i giocatori stranieri è aperta fino a poche ore dall'inizio del campionato. La Philips, che aveva dato in comproprietà Tulli ad Arese, ha definito anche il passaggio del playmaker Andrea Blasi a Firenze.

A metà pomeriggio la Lega ha ufficializzato una serie di trasferimenti già conclusi nei giorni scorsi e i cui contratti sono stati depositati dalle società interessate: fra questi i principali riguardano Bargna (da Roma a Montecatini, prestito), Grattoni (da Pesaro a Montecatini, definitivo), Dell'Agnello (da Caserta a Roma, definitivo), lo scambio Tolotti-Avenia fra Reggio Calabria e Roma, Dalla Vecchia (Bologna), Caneva (Varese) e Rizzo (Caserta) passati tutti a Verona e infine Marco Ricci (da Roma a Reggio Emilia, comproprietà).

Una campagna trasferimenti, quindi, che contrariamente alle indicazioni della vigilia, si è conclusa quasi in sordina. Inoltre molti dei trasferimenti sono stati conclusi con le formule del prestito e della comproprietà.

Su questa linea è certamente la Stefanel che, a meno di colpi inattesi dell'ultimo minuto, ha praticamente trovato l'assetto definitivo con l'arrivo a Trieste dei due lunghi, Alberti e Pol Bodetto, e la partenza per Desio di Mauro Sartori. Definita anche la posizione di Lokar: il play, nella prossima stagione, giocherà nelle file della pallacanestro Trapani.

BASKET / L'ESPERIENZA AZZURRA DI CANTARELLO

'Le critiche sono meritate'

TRIESTE — L'Italia del basket ha spento la fiaccola dei cerchi magici di Barcellona ma brucia ancora di vergogna. L'argento agli europei di Roma sembra essersi sciolto nel fuoco della polemica e affiorano solo tristi ricordi: niente podio alle Olimpiadi di Los Angeles, il vuoto di Seul nel 1988 ed ora una cocente eliminazione a suon di bastonate.

Cerchiamo di capire qualcosa di più parlandone con Davide Cantarello, attore non protagonista, considerata la sua scarsa utilizzazione nelle fasi di qualificazione.

— Non sarà mica colpa dei giornalisti? Forse era il caso di imitare i calciatori azzurri del mundial spagnolo...

«Ci siamo meritati le critiche, anche feroci; tanto eravamo convinti di aver rimediato delle figuracce che non avevamo il coraggio di leggere la rassegna-stampa. D'altronde, in presenza di un quasi storico record negativo, se avessimo cercato delle scusanti saremmo diventati ancor più ridicoli».

— L'estromissione farà risparmiare una bella sommetta alla Federazione, che aveva previsto una «diaria» giornaliera di 350 mila lire e un premio individuale di 40 milioni.

«Magra consolazione. In determinate circostanze i soldi non contano, saresti disposto a metterne di tasca tua. Ti possono promettere persino un miliardo, non c'è gratificazione economica che tenga, devi trovare la motivazione in te stesso».

— E allora quali sono i fattori esterni che possono aver deciso nella disfatta?

«Senza voler andare alla ricerca di attenuanti c'è da dire semplicemente che parecchi di noi portavano con sé stanchezza e problemi di ordine fisico. E poi quando si è lontani da casa per diverso tempo pesano delle componenti umane. Bosa, tanto per fare un esempio, stava per diventare padre e proprio tranquillo non poteva essere».

— Fra le cause di una spedizione così fallimentare c'è chi ha tirato fuori la storia dello spogliatoio che non funzionava. Si è parlato addirittura di cospiratori che avrebbero tramato contro Gamba.

«Balle assurde, vi posso garantire che il cosiddetto gruppo reggeva benissimo, purtroppo è venuta a mancare l'intesa sul campo, non certo al di fuori di esso. E vi posso giurare che non ci sono stati screzi con l'allenatore».

— A Saragozza il pubblico è stato un crudele torero nei confronti della nazionale azzurra. Come mai?

«Una causa deriva dal fatto che sono in molti a ritenere — e quindi pure gli spagnoli — che il nostro sia il Bel Paese della pallacanestro, dove tutti sono coperti di denaro. Di conseguenza si attendono prove direttamente proporzionali agli stipendi. In ogni caso nemmeno gli iberici scherzano, prova ne sia che hanno scioperato per impedire il tesseramento del terzo proveniente da altra Federazione. In secondo luogo si sa che fra due contendenti ci si schiera sempre dalla parte del più debole».

— Infatti è stata la Slovenia a condannarci. Avversari che conoscevamo bene, non fosse altro perché si trattava di sparring partner, targati Olimpja Lubiana, che la Stefanel affrontava settimanalmente e che regolarmente batteva, addirittura in maniera vistosa.

«Effettivamente siamo un gradino più su di Zdovc, Kotnik, Hauptman e compagnia. Ma il nostro handicap non è saltato fuori all'improvviso, ce lo siamo trovati ben prima che si iniziasse la preparazione».

— Una panchina scaldata per troppo tempo, ovvero una presenza inutile?

«Il sottoscritto era di rincalzo, non è stata una sorpresa guardare giocare i miei compagni. La chiamata è avvenuta solamente per le condizioni imperfette di Rusconi. Un'esperienza da non buttare, comunque. Se devo recriminare, beh, lo faccio per essermi dimostrato troppo altruista. In futuro sarò maggiormente egoista, non tanto per raccogliere soddisfazioni personali quanto perché potrò essere di concreto aiuto alla squadra».

— Gli eroi se ne vanno, fra i primi ci sono Brunamonti e Costa. Ci sarà spazio per la «giovane Italia»?

«Dovremo meritarcela, la maglia azzurra. Sono convinto che alla lunga il lavoro paga e per quanto abbiamo procurato più dispiaceri che gioie penso che di tempo ce ne sia per migliorare».

— Si dice che i ragazzi del '68 — e non solo loro, purtroppo —, dimostrino scarso entusiasmo, sommersi da attenzioni e ingaggi dorati. Un grave pericolo per la pallacanestro.

«Dovremo darci, tutti, una bella regolata. Concordo sul fatto che ci sono troppe cose che non vanno nel verso giusto per cui corriamo il rischio che il nostro diventi uno sport minore. Due stranieri limitano i progressi dei giocatori italiani».

— A proposito di concorrenza: la Stefanel ne ha di «Sue altezze», la lotta per il posto sarà accanita.

«Entro volentieri in competizione, però ora lasciatemi godere una decina di giorni di riposo a Mestrino, con i miei. Dopo la cucina spagnola devo rimettermi in sesto, fare qualche bella scorpacciata in modo da avere un ulteriore motivo per lavorare sodo in palestra».

Severino Baf

CICLISMO / TOUR DE FRANCE

Quarta tappa, quarto leader

Maglia gialla a un altro francese, Pascal Lino - Oggi crono a squadre

FLASH

Chechi: oggi operato Fermo per sei mesi

ROMA — Juri Chechi, lo sfortunato atleta della federazione ginnastica, due volte medaglia di bronzo ai mondiali nella specialità anelli, infortunatosi durante gli allenamenti, sarà operato oggi a Villa Bianca dal professor Lamberto Perugia, che ha confermato la rottura del tendine di achille destro. Chechi dovrà stare per 25 giorni ingessato, poi porterà per altri 20 giorni un gambaletto e per tre mesi e mezzo sarà sottoposto a rieducazione dell'arto.

Destriero: forse lunedì il tentativo di record

PORTO CERVO — Il «Destriero», la nave più veloce del mondo, che tenterà di conquistare il Nastro Azzurro e il record di velocità nella traversata dell'Atlantico è ancorato in Spagna perché bloccato dal maltempo. Forse partirà lunedì prossimo per tentare la grande impresa. Grazie ad un miglioramento delle condizioni climatiche gli esperti del «team» Costa Smeralda sperano di poter iniziare la traversata all'inizio della prossima settimana, confidando anche nell'arrivo dell'ormai famoso anticiclone delle Azzorre.

Olimpiade: sabato il Cio si pronuncia su Jugoslavia

ROMA — Il Cio (Comitato olimpico internazionale) deciderà sabato in merito alla questione della iscrizione ai Giochi dell'ex Jugoslavia. Intanto il primo ministro britannico John Major ha spezzato una lancia a favore della partecipazione. Major ha proposto che gli atleti della Serbia partecipino «in qualità individuale», vestiti di bianco, e che non venga suonato l'inno nazionale.

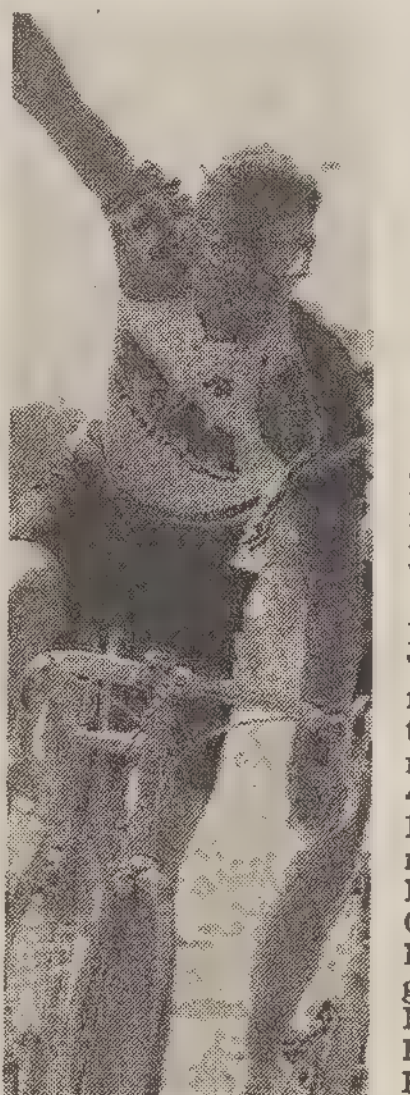
Basket: stage nazionale per arbitri a Grado

GRADO — A Grado è cominciato uno stage nazionale per arbitri di pallacanestro. Fino a domenica prossima sono previste lezioni tecniche svolte dagli istruttori nazionali Aldo Albanesi e Salvatore Caruso e test atletici. Una delle novità più interessanti dello stage è che oltre alla teoria ci sarà anche la pratica. Gli allenatori, provenienti da Torino, Varese, Brescia, Savona, Ravenna, Bologna e Reggio Calabria, infatti, dirigeranno alcune partite di un torneo quadrangolare fra squadre del Friuli-Venezia Giulia che si giocherà da oggi a venerdì al palasport di Grado.

BORDEAUX — Tutti aspettavano la volata generale con l'«esame finestra» per Mario Cipollini nella terza tappa del Tour de France e invece, come accade spesso in questa corsa imprevedibile, un manipolo di avventurieri ha mandato all'aria lo spettacolo. Sono i dieci uomini che ricalcano l'ordine d'arrivo a Bordeaux in una frazione leggermente ondulata che per la classifica generale non doveva aver alcun significato.

Invece la maglia gialla ha cambiato nuovamente padrone ed è la quarta volta in quattro giorni. Il nuovo leader è il francese Pascal Lino che faceva parte del gruppo dei fuggitivi e in classifica generale lamentava, al momento della partenza, 5 minuti e 6 secondi di distacco dal suo compagno di squadra Virenque, protagonista di una identica performance nella giornata precedente.

I dieci fuggitivi sono stati regolati in uno sprint stretto e impressionante per potenza dall'olandese Rob Harmeling il quale ha preceduto il belga Moreels e l'italiano Massimo Ghirotto, l'unico italiano a fiutare la giusta compagnia. Il vantaggio di 7' con il quale i dieci hanno preceduto il grosso ha favorito il cambio di leader lasciando però la maglia gialla sempre in casa di Mottet, il più vivace finora tra i francesi.

I piazzamenti realizzati in queste volate per il gran premio della montagna hanno consentito a Chiappucci e Chioccioli di piazzarsi al secondo e terzo posto della classifica provvisoria degli scalatori, dietro a Virenque che lunedì, con una fuga di oltre 200 chilometri, ha fatto incetta di traguardi.

L'esultanza di Harmeling.

Il «la» all'azione che ha deciso la tappa è stato dato dal belga Noel Segers dopo cento chilometri di corsa. Sulla sua scia si sono poi lanciati i suoi connazionali Moreels e Van Lancker, l'italiano Ghirotto, i francesi Simon e Lino. Gli olandesi Harmeling, De Vries e Kokkelkoren e l'australiano Peiper.

I dieci, dopo aver toccato il vantaggio massimo di 14 minuti e 20 secondi, nel finale hanno visto ridurre questo margine in seguito all'inseguimento decisissimo promosso dalla Banesto, la squadra di Indurain e dalla Gatorade, cioè gli uomini di Bugno.

La cronosquadre si corre oggi sulla distanza di 63 chilometri e mezzo lungo un percorso ondulato con partenza e arrivo a Libourne.

Classifica di tappa: 1) Rob Harmeling, Olanda, Tvm, 5h45'17''; 2) Sammy Moreels, Belgio, Lotto, s.t.; 3) Massimo Ghirotto, Italia, Carrera, s.t.; 4) Pascal Lino, Francia, Rmo, s.t.; 5) Jerome Simon, Francia, Z, s.t.; 6) Martin Kokkelkoren, Olanda, Buckler, s.t.; 7) Eric Van Lancker, Belgio, Panasonic, s.t.; 8) Noel Segers, Belgio, Buckler, s.t.; 9) Allan Peiper, Australia, Tulip, a 5 secondi; 10) Gerrit De Vries, Olanda, Buckler, 21.

Classifica generale: 1) Pascal Lino, Francia, Rmo, 17h19'51''; 2) Richard Virenque, Francia, Rmo, a 1'54''; 3) Miguel Indurain, Spagna, Banesto, 6'28''; 4) Gianni Bugno, Italia, Gatorade, 6'30''; 5) Dominique Arnould, Francia, Castorama, 6'44''; 6) Raul Alcala, Messico, Pdm, 6'58''; 7) Claudio Chiappucci, Italia, Carrera, 6'58''; 8) Charly Mottet, Francia, Rmo, 6'59''; 9) Erik Breukink, Olanda, Pdm, 7'; 10) Greg LeMond, U.S., Z, 7'.

VELA / GIRO D'ITALIA: FERMI PISA E MONFALCONE

Vittoria contestata di Minsk-Kahlua Friuli (settimo) è sempre in rosa

MOTONAUTICA

Venezia-Montecarlo raid di 1.260 miglia

VENEZIA — Motoscafi offshore in gara sulla Venezia-Montecarlo. La terza edizione del raid si svolgerà tra l'11 e il 18 luglio. Le miglia da percorrere sono 1.260, così ripartite nelle otto tappe: sabato 11, Venezia-Pescara 196; domenica 12, Pescara-Trani 126; lunedì 13, Trani-Crotone 207; martedì 14, Crotone-Vibo Valentia 174; mercoledì 15, Vibo Valentia-Napoli 160; giovedì 16, Napoli-Cala Galera 158; venerdì 17, Cala Galera-Genova 157; sabato 18, Genova-Montecarlo 82.

In alto il tracciato del percorso. Nella faoto il Blanx — affidato ad Adriano Panatta (throttlerman), Romeo Ferraris (motorista), Matteo Nicolini (scafo), Luigi Rossi (navigatore) — iscritto nella classe Prototipi (le altre classi sono Turismo e Sport Serie). Panatta nello scorso anno assieme a Gioffredi si classificò sesto assoluto, vincendo cinque delle otto tape e stabilendo il miglior tempo lungo l'ingero percorso.

CROTONE — Eugeny Kalina al comando di Minsk-Kahlua ha tagliato per primo il traguardo della decima tappa del 4.o Giro d'Italia a vela-Club Med Cup su percorso costiero (triangolo inshore), valevole anche per la classifica Trofeo Zurigo Assicurazioni. Alle spalle di Kalina sono arrivati Rivoli-Prefabbricati (timoniere Lucas) e Genova-Italia Petroli (Pelaschier) che con questo risultato ha ulteriormente accorciato le distanze dal primo in classifica. Solo settimo, infatti, è giunto Fiuli-Albatros (Rizzi) che mantiene comunque la maglia rosa (punti 162,625) davanti a Genova-Italiana Petroli (154,500), Pisa -Saint Gobain (143,250) e Milano-Medavita (140,500).

La prova di ieri è stata caratterizzata da vento leggero ma costante. La partenza è stata data nel primo pomeriggio dopo una nottata e una mattinata di frentico lavoro per riparare i danni alle imbarcazioni causati dalla violenta libecciata di lunedì. Dopo una regata relativamente tranquilla, il clima si è però riscaldato appena gli equipaggi hanno raggiunto la banchina del porto di Crotone. Numerose proteste sono state infatti presentate. Le più importanti ai fini della classifica sono quelle presentate dal timoniere di Milano-Medavita contro Minsk-Kahlua e Tigullio-Cointreau, entrambe per motivi di precedenza.

Alla prova di ieri non hanno preso parte né i «Ragazzi del Moro» con Pisa-Saint Gobain né l'equipaggio di Monfalcone-Cometal. Le due imbarcazioni, duramente danneggiate dalla libecciata che ha investito la flotta dei Dehler durante la decima tappa, Otranto-Crotone, sono rimaste in cantiere per la riparazione degli alberi; rientreranno entrambe in gara con il chiaro obiettivo di riconquistare i punti lasciati agli avversari.

Ordine d'arrivo della decima tappa: 1) Minsk; 2) Rivoli (Lucas); 3) Genova; 4) Tigullio; 5) Milano; 6) Trieste; 7) Friuli; 8) Ginevra; 9) Brescia; 10) Lago Maggiore; 11) Trentino; 12) Golfo dei Poeti; DNC: Monfalcone; Pisa-Saint Gobain.

In serata, la giuria ha accolto il reclamo presentato da «Milano-Medavita» e ha inflitto la squalifica a «Tigullio-Cointreau», alla quale sono stati tolti dieci punti; la barca ligure mantiene comunque il nono posto nella classifica generale. Respinto invece il reclamo, sempre presentato da «Milano» contro la barca che ha vinto la tappa «Minsk».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica adesso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati per Trieste Gorizia e relative province motivati inserimento settori progettazione Cad civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

CERCASI bagnino tel. 040/271263 10-12 14-16. (A57504)

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca responsabili di cantiere per Italia ed estero per lavori di montaggio strutture metalliche, montaggio macchine, montaggio tubazioni. Inviare curriculum vitae solo se in possesso .di comprovata esperienza a Scandiuzzi Srl - Volpado (Tv). (S1249)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste, Gorizia e relative province candidati cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A57442)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3065)

14 Auto, moto cicli

AUDI 80 1800 anno '88 optionals perfetta 10.700.000 tel. 040/761385. (A57511)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dalla Biologia Cellulare

Oggi si può controllare l'età.

UPPSALA, Svezia - L'invecchiamento precoce delle cellule e dei tessuti provocato dall'eccesso di Radicali Liberi oggi può essere contrastato e rallentato. È questa la confortante conclusione del Life Extension Program, una importantissima ricerca scientifica iniziata in Svezia alla fine degli anni '80 con lo scopo di migliorare l'estensione e la qualità della vita, rallentando l'invecchiamento cellulare.

Il Professor Richard Lippman, noto ricercatore della Facoltà di Biologia Cellulare di Uppsala, ha concentrato i suoi studi sulle sostanze antiossidanti che l'organismo utilizza per neutralizzare l'azione dei Radicali Liberi.

In anni e anni ha sperimentato più di trecento formule, cambiando dosaggio e composizione, ed è arrivato alla **formula ACF 223, una associazione bilanciata di micronutrienti con proprietà antiossidanti e anti-Radicali Liberi.**

La "Aging Control formula" 223 è un integratore dietetico a base di vitamina E, vitamina C, metionina, cisteina ed estratto di lievito con selenio organico.

ACF 223 arricchisce la dieta, contribuendo a contrastare l'invecchiamento delle cellule e la comparsa di rughe e macchie brune sulla pelle, che si mantiene tonica ed elastica.

L'anti-Radicali Liberi nella formula del National Swedish Institute for Aging Research si trova oggi nelle farmacie italiane ed è distribuito dalla nota casa farmaceutica Giuliani.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredato con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domicilazioni. Trieste 390039Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta ufficio ambulatorio zona OSPEDALE, 2 stanze, bagno,autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3195)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI: 040/634025. Es. 6.000.000 rata 215.000. (A3139)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola con bollettini postali es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272.

FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

Ż. PRESTITI in firma singola a pensionati, casalinghe, dipendenti. Tel. 040/634025. (A3139)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca periferico soggiorno due camere cucina servizi possibilmente recente. Definizione immediata. (A3148)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

FOGLIANO «residence il Carso» VILLESCHIERA 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina, giardino; 110 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili) consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

FARO 040/639639 In palazzi d'epoca Marconi quattro stanze cucina 170.000.000 Carducci cinque stanze cucina 215.000.000 Giulia sei stanze cucina 245.000.000.(A017)

FARO 040/639639 BONOMEA vista Golfo salone tre matrimoniali cucina doppi servizi taverna cantina box 430.000.000. (A017)

IMMOBILIARE CIVICA, vende via BOCCACCIO, luminoso, saloncino, 2 stanze, cucina,bagno, ripostiglio. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3195)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento in palazzina recente, DUINO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, garage, riscaldamento. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3195)

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, appartamento in stabile moderno, 2 stanze, cucina, bagno, 75.000.000. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3195)

RAVASCLETTO appartamento tricamere, più mansarde, arredato lussuosamente, 185.000.000. 0432/530360. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Periferico recente cucinotto saloncino bistanze bagno. Affare 130.000.000. (A05)

SPAZIOCASA 040/369950 Ghirlandaio recente cucinotto tinello bistanze bagno poggioli 120.000.000. (A05)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale recentissimo cucina bistanze saloncino bagno parcheggio cantina. (A05)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto casetta 2 piani Mansarda da riordinare occasione. (A05)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino (adiacenze) epoca cucina bistanze servizio anticipo 9.000.000. (A05)

SPAZIOCASA 040/369960 Flavia recente cucinotto soggiorno stanza bagno adattissimo coppia. (A05)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4%. Mutuo. 035/995595. (G901970)

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocali arredati corredati panoramici. Tel. 035/995595.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Me- stre); WL e cuccette 2.a cl. Ro- ma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginev (via Domodossola - Mila Lambrate - Ve. Mestre); cu cette di 2.a cl. Ginevra - Vi kovci; WL Ginevra - Zagabr
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna Venezia S.L.); cuccette 2.a c Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Ter ni (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con gamento del supplemento IC prenotazione obbligatoria del sto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. c pagamento del supplemento IC

TRIESTE C. - VILLA OPI NA - LUBIANA - ZAGAB - BELGRADO - BUDAPE - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa O na - Zagabria - Vinkovci - dapest; WL da Ginevra a gabria; cuccette 2.a cl. da nevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana cl.) (soppresso la dome (soppresso da Trieste a na il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lu - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana cl.) (soppresso la dome il 15/8 da Trieste a Villa O na)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria kovci; WL da Venezia S Vinkovci

Borse

BORSA

852 (-1,73) A far prevalere le vendite sono state soprattutto le attese per i provvedimenti economici che verranno decisi nei prossimi giorni dal governo. La preoccupazione principale riguarda l'aumento del carico fiscale.

DOLLARO

1130,75 (-1,37%) La cura alla quale il mercato sta sottoponendo il dollaro è una conseguenza del tradimento della fiducia modesta per la verità, riposta in precedenza nella divisa americana.

MARCO

755,57 (-0,15%) Nuovo ampio recupero della lira, che si è portata ai livelli migliori dal 26 giugno contro il marco colmando abbondantemente, sul piano statistico, le perdite accusate nella seconda crisi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert	Rif	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	10100	9773	9807	10178	-3,65
All R	9200	8965	9057	9197	-1,52
B Napoli	2700	2627	2657	2707	-1 85
B Napoli R	1200	1187	1200	1231	-2,52
B Toscana	2719	2706	2691	2696	-0 19
Benetton	12150	11910	11994	12236	-1,98
Breda	304	302,6	303,6	305,7	-0,69
Ca B nda	510	510	510	510	—
Cir	1691	1675	1684	1724	-2,32
Cir Risp	1780	1780	1780	1800	-1,11
Cir Rnc	800	798,2	796,4	811,6	-1 87
Comit	2651	2584	2600	2664	-2,40
Comit Rnc	2399	2349	2366	2421	-2,27
Eur Me L	640	625	630,5	648	-2,70
Ferfin	1475	1443	1453	1514	-4 03
Ferfin Rnc	1006	990	999,2	1024	-2,42
Fiat Pri	3235	3150	3170	3245	-2,31
Fiat Rnc	3500	3415	3445	3574	-3,61
Fondiaria	27100	25782	26315	27285	-3,56
Gott Ruf	2075	1969	2027	2062	-1,70
I Metanop	1939	1908	1921	1936	-0,77
Italcem	10300	10143	10103	10433	-3,16
Italcem R	5045	4962	4985	5055	-1,38
Italgas	2720	2637	2657	2742	-3,10
Marzotto	6300	6290	6300	6288	+0,19
Parmalat	9700	9516	9559	9597	-0,40
Pirelli Spa	1208	1191	1193	1213	-1,65
Pirelli R	735	779,5	775,1	815	-4,90
Ras	15000	14362	14599	15259	-4,33
Ras Rnc	7500	7501	7647	7647	—
Ratti	2970	2970	2970	2970	—
Sip	1221	1173	1181	1251	-5,60
Sip Rnc	1158	1127	1120	1164	-3,78
Sondel	1157	1144	1152	1163	-0,95
Sorin	3720	3726	3707	3750	-1,15

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27000	-1.64
Zignago	5009	-0 02
ASSICURATIVE		
Abeille	90700	-0.11
Assitalia	6180	-0 32
Ausonia	505	-3 81
Fata Ass	11100	1.83
Generali As	27450	-1.08
La Fond Ass	9380	-1.05
Previdente	11490	-0.78
Latina Or	5200	2.97
Latina r nc	2300	-5.74
Lloyd Adria	9290	-1 16
Lloyd r nc	8270	-0.36
Milano O	11600	-1.53
Milano r nc	4720	-2.07
Sai	13000	-1.89
Sai r nc	5170	-1.90
Subalp Ass	7700	-2.53
Toro Ass Or	17060	-2.68
Toro Ass priv.	7990	-1.36
Toro r nc	7030	-5.51
Unipol	9880	-0.70
Unipol priv.	4950	-1.00
Vittoria As	5630	-3.18
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8050	-4.51
Bca Legnano	4649	-0.02
B F.deuram	790	-0.63
Bca Mercant	5990	-0.50
Bna priv.	1255	-2.71
Bna r nc	850	-5.56
Bna	4305	-3.91
Bnl Qte r nc	10100	-1.46
Bco Ambr Ve	3460	-1.00
B Ambr Ve r nc	1795	-0.83
B Chiavari	2700	-3.57
Bco Di Roma	1695	-0.88
Lariano	3760	-1.57
B S Spirito	1780	2.59
B Sardegna	14400	0.00
Credito Fon	4140	-3.27
Cr Varesino	4430	-0.45
Cr Var r nc	2600	-0.38
Cred It	1345	-4.41
Cred It r nc	1130	-3.00
Credit Comm	2498	-0.48
Cr Lombardo	1990	-0.45
Interban priv.	24800	-0.80
Mediobanca	12590	-0.32
S Paolo To	10540	-0.85
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4748	-2.70
Burgo priv.	7199	-0.01
Burgo r nc	7175	0.00
Fabbri priv.	3590	-0.17
Ed La Repub	3150	-1.56
L'espresso	5820	-1.02
Mondadori E	7380	-0.94
Mond Ed Rnc	2450	-1.41
Poligrafici	5420	-0.55
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2600	0.00
Cem Bar Rnc	4200	-0.94
Ce Barletta	6530	-6.58
Merone r nc	2315	-1.49
Cem Merone	4200	0.00
Ce Sardegna	5570	-3.97
Cem Sicilia	5950	-2.46
Cementir	1668	-0.30
Unicem	7000	-3.58
Unicem r nc	3750	-4.09
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3340	-0.30
Alcatel r nc	2080	0.93
Auschem	1590	0.00
Auschem r nc	1160	-0.85
Boero	6190	-0.96
Caffaro	418	-4.13
Caffaro r nc	515	3.00
Calp	2950	-1.83
Enichem	1270	2.01
Enichem Aug	1300	-1.14
Fab Mi Cond	2270	-1.30
Fidenza Vet	1225	-2.39
Marangoni	2755	0.15
Montefibre	738	0.41
Montefib r nc	616	-0.96
Perlier	610	0.00
Pierrel	1500	-5.36
Pierrel r nc	600	-6.25
Recordati	8500	0.00
Record r nc	4120	-1.90
Saffa	6110	-2.86
Saffa r nc	4978	-1.03
Saffa r nc	6500	-0.31
Saiag	2110	-1.40
Saiag r nc	960	-3.90
Snia Bpd	985	-0.51
Snia r nc	712	-3.13
Snia r nc	999	-0.20
Snia Fibre	540	0.00
Snia Tecnop	3050	-9.23
Tel Cavi Rn	6100	-3.17
Teleco Cavi	9500	-4.04
Vetreria It	3290	4.26
COMMERCIO		
Rinascente	5850	-2.50
Rinascen priv.	2740	-3.96
Rinasc r nc	3170	-2.16
Standa	28900	-2.69
Standa r nc P	5150	-2.65
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	720	1.55
Alitalia priv.	640	0.00
Alital r nc	720	3.45
Ausiliare	8660	0.00
Autostr Pri	985	-0.10
Auto To Mi	7330	0.41
Costa Croc.	2140	-2.73
Costa r nc	1055	0.00
Italcable	4415	-2.97
Italcab r nc	3230	-2.97
Nai Nav Ita	855	0.00
Nai-na Lg91	804	0.00
Sirti	8200	-1.74
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2580	-0.81
Edison	3710	-1.85
Edison r nc P	3420	-0.87
Elsag Ord	3910	0.00
Gewiss	9000	0.00
Saes Getter	4610	-1.71
FINANZIARIE		
Acq Marcia	170	3.66
Acq Marc r nc	134,75	-3.06
Avir Finanz	5971	0.18
Bastogi Spa	120	-2.83
Bon Si Rpcv	8000	-1.23
Bon Siele	21510	0.00
Bon Siele r nc	4090	-0.24
Brioschi	320	1.59
Buton	2405	1.91
C M I Spa	3600	-0.55
Camfin	3155	0.16
Cofide r nc	804	-0.86
Cofide Spa	1820	-0.05
Comau Finan	2025	0.00
Editoriale	2440	-1.21
Ericsson	28000	-2.91
Euromobilia	3120	1.30
Euromob r nc	1500	0.67
Ferr To-nor	1000	0.00
F.dia	1000	-4.14
Fimpar r nc	3475	-4.14
Fimpar Spa	350	-5.41
Fi Agr r nc	734	-0.68
Fin Agroind	5099	-0.02
Fin Pozzi	6640	0.30
Fin Pozzi r nc	1130	-0.88
	475	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finart Aste	3760	-0.79
Finarte priv	1148	-1.88
Finarte Spa	2785	-3 97
Finarte r nc	805	-2 42
Finrex	1199	-0.08
Finrex r nc	1280	-1.54
Fiscamb H r nc	1551	0.06
Fiscamb Hol	3150	0.00
Fornara	586	-2.98
Fornara Pri	539	-0.19
Gaic	1245	-1.97
Gaic r nc Cv	1255	0.00
Gemina	1029	-2.00
Gemina r nc	974	-2.70
Gerolimich	533	0.57
Gerolim r nc	420	-2.33
Gim	3755	-1.18
Gim r nc	1800	-1.71
Ifi priv.	11525	-0.47
Ifil Fraz	4390	-1.24
Ifil r nc Fraz	2350	-3.29
Intermobil	2115	0.00
Isefi Spa	918	-0.76
Isvim	12500	-0.08
Italmobilia	42460	-0.91
Italm r nc	19790	-2.03
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	301,5	-0.50
Mittel	1190	-1.08
Montedison	1374	-0.15
Monted r nc	925	-0.96
Monted r nc Cv	1530	0.00
Part r nc	1048	-1.13
Partec Spa	1450	0.07
Pirelli E C	4241	-0.68
Pirel E C r nc	1123	0.00
Premafin	9720	-1.21
Raggio Sole	2191	-0.59
Rag Sole r nc	1050	-0.10
Riva Fin	6100	0.33
Santavaler	1020	-0.87
Santavel Rp	775	0.00
Schiapparel	394	-0.51
Serfi	5250	-0.40
Sifa	1065	-0.19
Sifa Risp P	950	2.15
Sisa	1047	0.00
Sme	3220	-0.65
Smi Metalli	587	0.17
Smi r nc	539	-0.13
So Pa F	2870	-0.35
So Pa F r nc	1575	-2.17
Sogefi	2535	-1.36
Stet	1629	-1 57
Stet r nc	1400	-4.63
Terme Acqui	1860	-0.53
Acqui r nc	620	-2.62
Trenno	3455	-1.00
Tripcovich	6080	-0.16
Tripcov r nc	2320	-1.69
Unipar	390	-2.50
Unipar r nc	915	0.55
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15200	0.00
Aedes r nc	5410	-0.92
Attiv Immob	2749	-1.86
Calcestruz	10150	-2.40
Caltagirone	2255	-3.63
Caltag r nc	2480	0.00
Cogefar-imp	2050	-6.86
Cogef-imp r nc	1676	-3.46
Del Favero	1571	0.06
Gabetti Hol	1700	3.66
Grfim Spa	2398	0.00
Grfim r nc	1188	-0.11
Grassetto	6389	-2.01
Risanam r nc	25980	0.00
Risanamento	56000	0.00
Sci	2100	-1.82
Vianini Ind	1040	-2.76
Vianini Lav	2550	-1.89
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aleria Aer	1295	-3.72
Danieli E C	6550	-0.68
Danieli r nc	4050	-0.61
Data Consys	1939	-1.07
Faema Spa	3770	0.00
Fiar Spa	7000	0.14
Fiat	5032	-0.57
Fisia	1325	0.00
Fochi Spa	9790	-0.46
Franco Tosi	18500	-1.07
Gilardini	2780	-0.93
Gilard r nc	1880	-1.05
Ind. Secco	1250	0.00
I Secco r nc	1369	-0.80
Magneti r nc	680	1.49
Magneti Mar	681	-0.58
Mandelli	5540	-1.77
Merloni	2290	-0.43
Merloni r nc	957	0.00
Necchi	1139	0.00
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4130	0.00
Olivetti Or	2927	-3.40
Olivetti priv	3200	-4.97
Olivet r nc	1700	-4.49
Pininf r nc	7650	0.00
Pininfarina	7200	-2.44
Rejna	8895	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5600	1.48
Safilo Risp	10200	0.00
Safilo Spa	7180	-1.24
Saipem	1530	0.00
Saipem r nc	1138	-1.04
Sasib	4400	0.00
Sasib priv	5859	0.00
Sasib r nc	4420	-1.23
Tecnost Spa	1960	-2.97
Teknecomp	393	3.42
Teknecom r nc	425	0.00
Valeo Spa	4230	-0.94
Westinghous	12950	0.00
Worthington	1980	-1.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	378	0.00
Falck	5150	-1.90
Falck r nc	5390	0.00
Maffei Spa	2509	0.00
Magona	4350	-3.33
TESSILI		
Benetton	11994	-1.98
Cantoni Itc	6969	-0.44
Cantoni Nc	2760	2.99
Centenari	2930	0.00
Cucirini	248	-0.40
Eliolona	1052	0.00
Linif 500	2420	0.00
Linif r nc	440	-2.22
Rotondi	390	-3.70
Marzotto Nc	470	0.00
Marzotto r nc	3450	-1.43
Olcese	5600	0.00
Simint	1630	-1.21
Simint priv.	3650	0.00
Stefanel	2050	-4.65
Zucchi	3020	0.00
Zucchi r nc	7450	-2.61
	5298	-1 71
DIVERSE		
De Ferrari	7520	0.00
De Ferr r nc	2150	-1.38
Cigahotels	214500	-0.23
Ciga	1450	-4.29
Ciga r nc	890	-2.73
Con Acq Tor	12600	-1.18
Jolly Hotel	8580	0.00
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	423	-1.40
Pacche lg91	410	0.00
Unione man	1999	-0.05
Volkswagen	288500	3.41

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec.	Var %
Bca Agr Man	85500	86425	-1.07
Briantea	8920	8990	-0.78
Siracusa	15150	15230	-0.53
Gallaratese	7870	7930	-0 76
Pop Bergamo	14450	14500	-0 34
Pop Com Ind	15600	15700	-0 64
Pop Crema	39500	39900	-1 00
Pop Brescia	6550	6560	-0 15
Pop Emilia	92600	92300	0.33
Pop Intra	8100	8450	-4 14
Lecco Raggr	6600	6615	-0.23
Pop Lodi	12280	12350	-0.57
Luino Vares	15885	15885	0.00
Pop Milano	5020	5020	0.00
Pop Novara	11980	11990	-0 08
Pop Sondrio	56200	56400	-0.35
Pop Cremona	6290	6395	-1.64
Pr Lombarda	2450	2440	0.41
Prov Napoli	4700	4650	1.08
B Ambr Sud	4200	4200	0.00
Broggi Izar	1465	1485	-1.35
Calz Varese	225	225	0 00
Cibiemme Pl	207	211	-1 90
Con Acq Rom	123	125	-1 60
Cr Agrar Bs	5710	5710	0.00
C Romagnolo	15300	15290	0.07
Valtellin	11050	11000	0 45
Creditwest	5750	5750	0 00
Ferrovie No	6660	6750	-1 33
Finance	32990	32500	1 51
Finance Pr	21400	21900	-2 28
Frette	8210	8210	0 00
Ifis Priv	660	669	-1.35
Inveurop	1081	1095	-1 28
Ital Incend	135500	135500	0 00
Napoletana	3810	3795	0 40
Ned Ed 1849	1240	1240	0 00
Ned Edif Ri	1585	1585	0 00
Sifir Priv	1800	1800	0 00
Bognanco	349	370	-5 68
W B Mi Fb93	199	201	-1 00
Zerowatt	5690	5690	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11179	11178
Adriatic Europe Fund	11663	11748
Adriatic Far East Fund	7875	7867
Adriatic Global Fund	11386	11408
Ariete	9678	9662
Atlante	10155	10149
Bn Mondialfondo	9990	9997
Capitalgest Int.	9699	9701
Eptainternational	10918	10915
Europa 2000	11446	11502
Fideuram Azione	10001	10026
Fondicri Internaz.	12201	12191
Genercomit Nordam.	11997	11970
Genercomit Europa	11640	11738
Genercomit Internaz.	11388	11421
Gesticredit Euroazioni	10400	10430
Gesticredit Pharmachem	9838	9839
Gestielle Azionario	11572	11628
Gestielle I	8750	8792
Gestielle Serv. E Fin.	10880	10869
Imiest	8159	8197
Imieurope	10295	10365
Imiwest	9694	9696
Investire America	11265	11261
Investire Europa	10305	10363
Investire Pacifico	9594	9611
Investire Internaz	9724	9753
Investimese	10095	10127
Magellano	10155	10177
Lagest Az. Inter.	9679	9719
Personalfondo Az.	10407	10458
Primeglobal	10199	10236
Prime Merrill America	10899	10917
Prime Merrill Europa	12117	12240
Prime Merrill Pacifico	11524	11538
Prime Mediterraneo	9887	9956
S.Paolo H Ambiente	11808	11803
S.Paolo H Finance	12912	12976
S.Paolo H Industrial	10404	10441
S.Paolo H Internat	10334	10441
Sogesfit Blue Chips	10861	10909
Sviluppo Equity	11425	11453
Sviluppo Indice Globale	8378	8404
Triangolo A	11784	11825
Triangolo C	9617	9547
Triangolo S	11546	11593
Zetastock	10380	10366
Zetaswiss	10469	10510
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9860	9887
Arca 27	10682	10704
Aureo Previdenza	11289	11346
Azimut Glob. Crescita	9534	9582
Capitalges Azione	11439	11476
Centrale Capital	11599	11651
Cisalpino Azionario	9388	9582
Delta	10094	10118
Euro Aldebaran	10272	10316
Euro Junior	11465	11475
Eurcomob Risk F.	11669	12032
Fondo Lombardo	11054	11121
Fondo Trading	7735	7771
Finanza Romagest	8333	8385
Fiorino	25598	25667
Fondersel Industria	7029	7077
Fondersel Servizi	8342	8401
Fondicri Sel. It.	10463	10496
Fondinvest 3	10497	10533
Galileo	9558	9581
Genercomit Capital	8867	8904
Gepocapital	10655	10719
Gestielle A	7349	7442
Imi-Italy	10140	—
Imicapital	23447	23548
Imindustria	8814	8848
Industria Romagest	8362	8384
Interbancaria Azion.	16171	16238
Investire Azionario	10035	10082
Lagest Azionario	13521	13575
Phenixfund Top	8740	8805
Prime Italy	8972	9006
Primecapital	26689	26779
Primeclub az.	9023	9056
Professionale	37057	37192
Quadrifoglio Azionario	9768	9778
Risparmio Italia Az.	9769	9825
Salvadanaio Az.	10182	10217
Sviluppo Azionario	8327	8361
Sviluppo Indice Italia	9647	9691
Sviluppo Iniziativa	7802	7874
Venture-Time	9634	9669
	10457	10488
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12432	12428
Centrale Global	12328	12318
Coopinvest	9896	9935
Cristoforo Colombo	11274	10718
Epta92	10726	10718
Gesfimi Internazionale	10416	10452
Gesticredit Finanza	11803	11842
Investire Globale	10263	10002
Nordmix	11031	11063
Professionale Inter	12191	12192
Rolointernational	11036	11049
Sviluppo Europa	10957	11010
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21663	21719
Aureo	18168	18216
Azimut Bilanciato	11893	11947
Azzurro	18655	18716
BN Multifondo	10023	10050
BN Sicurvita	12594	12620
Capitalcredit	12020	12088
Capitalfit	14168	14212
Capitalgest	16861	16905
Cisalpino Bilanciato	13457	13486
Cooprisparmio	9994	10032
Corona Ferrea	11781	11800
C T Bilanciato	10763	10816
Epta capital	10948	10968
Euro Andromeda	18305	18452
Euromob. Capital F.	12333	12384
Euromob. Strategic	11031	11076
Fondattivo	10630	10671
Fondersel	29031	29179
Fondicri 2	10597	10625
Fondinvest 2	16711	16750
Fondo America	15482	15490
Fondo Centrale	15246	15289
Genercomit	19941	20002
Geporeinvest	11165	11209
Gestielle B	8509	8590
Giallo	9340	9377
Grifocapital	12831	12840
Intermobiliare Fondo	12585	12643
Investire Bilanciato	9784	n P.
Libra	19835	19871
Mida Bilanciato	9236	9212
Multiras	17840	17925
Nagracapital	15215	15289
Nordcapital	10543	10593
Phenixfund	11564	11630
Primerend	18222	18271
Professionale Risp.	9264	9291
Quadrifoglio Bilan	11451	11490
Redditosette	20714	20691
Risparmio Italia Bil.	16227	16276
Rolomix	10415	10439
Saiquota	16233	16219
Salvadanaio Bil.	11245	11264
Spiga D'oro	12094	12134
Sviluppo Portfolio	13952	14027
Venetocapital	9860	9904
Visconteo	16321	16414
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13202	13208
Arca Bond	10353	10352
Arcobaleno	12687	12693
Centrale Money	11739	11742
Euromobiliare Bond F	10008	10005
Euromoney	10726	10733
Fondersel Int.	10558	10570
Gesticredit Glob.Rend.	10055	10052
Imibond	11984	12018
Intermoney	10824	10815
Lagest Obbl. Int.	10274	10278
Oasi	10074	10077
Primebond	13147	13137
Sviluppo Bond	14170	14180
Vasco De Gama	12271	12272
Zetabond	11765	11786
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10801	10799
Ala	11629	11623
Arca RR	12587	12591
Aureo Rendita	15935	15934
Azimut Globale Reddito	12445	12446
Bn Renditondo	11224	11231
Capitalgest Rendita	12376	12365
Cisalpino Reddito	15550	15571
C.T. Rendita	12069	12073
Cooprend	11607	11614
Eptabond	11515	11512
Euro Antares	16432	16438
Euromobiliare Reddito	13423	13452
Fondersel Reddito	12395	12398
Fondicri 1	10883	10892
Fondimpiego	10858	10858
Fondinvest 1	16513	16505
Genercomit Rendita	12155	12157
Geporend	11138	11144
Gestielle M	10536	10541
Gestiras	10583	10585
Griforend	25034	25036
Imirend	12542	12539
Investire obbligaz	14182	14192
Lagest Obbligazionario	18335	18339
M da Obbligazionario	18335	15624
Money-time	14314	14323
Nagrarend	11487	11492
Nordfondo	12274	12297
Phenixfund 2	14166	14167
Primecash	13634	13653
Primeclub Obbligaz.	11803	11797
Professionale Reddito	15260	15268
Quadrifoglio Obbligaz.	12261	12267
Rendicredit	13007	13015
Rendifit	11021	11024
Risparmio Italia Red.	12237	12241
Rologest	19007	19015
Salvadanaio Obbligaz.	15071	15054
Sforzesco	13025	13052
Sogesfit Domani	13640	13648
Sviluppo Reddito	14318	14322
Venetorend	15451	15441
Verde	13487	13508
	10839	10840
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14575	14591
Arca MM	12250	12246
Azimut Garanzia	12533	12527
BN Cashfondo	11540	11545
Eptamoney	13391	13386
Euro Vega	11322	11325
Euromobiliare Monet.	10038	10031
Fideuram Moneta	14244	14245
Fondicri Monetario	13318	13314
Fondoforte	10200	10200
Genercomit Monetario	11730	11732
Gesfimi Previdenziale	10910	10901
Gesticredit Monete	12473	12470
Gestielle Liquidità	11552	11542
Giardino	10171	10166
Imi 2000	16848	16863
Interbancaria Rendita	20526	20520
Italmoney	11099	11001
Lire Più	12926	12924
Monetario Romagest	11704	11704
Personalfondo Monet.	13731	13718
Pitagora	10066	10071
Primemonetario	15009	15003
Rendiras	14634	14630
Risparmio Italia Corr.	12580	12578
RoloMoney	10112	10102
Sogefist Contovivo	11494	11484
Venetocash	11428	11424
ESTERI	Lire	Valuta
Fonditalia	93 520	81,57
Interfund	52 441	45,74
Intern. Sec. Fund	29 450	25,45
Capitalitalia	42.217	36,79
Mediolanum	39.044	32,97
Rominvest-universal	37.838	24,41
Rominvest-ecu short	245.582	158,43
Rominvest-italian	162.063	104,55
Italfortune A	52.505	45,76
Italfortune B	13 516	11,78
Italfortune C	14.056	12,25
Italfortune D	16.346	10,55
Italunion	26 444	23,39
Fondo Tre R	46 855	
Rasfund	36.523	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Centrob-bagm96 8,5%	99,9	99,85
Centrob-saf 98 8,75%	93,95	94
Centrob-safr96 8,75%	95,8	95,5
Centrob-valt 94 10%	103,3	108
Ciga-88/95 Cv 9%	93,75	90
Edison-86/93 Cv 7%	105	105,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	96,5	98,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,7	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	98,95
Imi-n Pign 93 W Ind	111	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89	92
Italgas-90/96 Cv 10%	101,5	102,9
Kernel It-93 Co	7,5%	94,3
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	89,5
Medio B Roma-94exw7%	173,1	189,95
Mediob-bari 94 Cv 6%	90,75	95,8
Mediob-cir Ris Co	7%	89,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,2	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90	92,9
Mediob-italcem Exw2%	91,45	92,5
Mediob-italg 95 Cv6%	98	97,9
Mediob-italmob Cv 7%	117	116,75
Mediob-linif Risp	7%	97
Mediob-metan 93 Cv7%	109	110,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,8	97,2
Mediob-sic95cv Exw5%	83,5	84
Mediob-snia Fibre 6%	94,8	93,6
Mediob-snia Tec	Cv7%	97,3
Mediob-unicem Cv 7%	88	88,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	89,5	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,9	98,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	99,1	96
Pacchetti-90/95co10%	—	94
Pirelli Spa-cv 9,75%	94,9	96
Rinascente-86 Cv8,5%	99,6	102
Saffa 87/97 Cv 6,5%	107,75	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	101	101,25
Sip 86/93 Co	7%	96,75
Zucchi-86/93 Cv 9%	152,9	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1130,600	1130,7550
Ecu	—	1547,150	1547,1600
Marco Ted.	756,00	755,600	755,5750
Franco fr.	226,00	224,560	224,5500
Sterlina	2200,00	2181,300	2181,2000
Fiorino ol.	672,00	670,350	670,3950
Franco belga	37,00	36,705	36,7085
Peseta spag.	12,20	11,958	11,9585
Corona dan.	198,00	196,460	196,5000
Lira irlandese	2060,00	2014,700	2014,7250
Dracma	6,60	6,180	6,1825
Escudo port.	9,50	9,015	9 0140
Dollaro can.	950,00	944,100	944,0000
Yen giapp.	9,10	9,119	9,1200
Franco sviz.	840,00	842,200	842,1750
Scellino aust	107,00	107,365	107,3640
Corona norv.	197,00	192,800	192,7950
Corona sved.	210,00	209,000	209,0000
Marco finl.	279,00	277,000	277,1150
Dollaro aust.	845,00	839,000	839,6250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,7	0 00
Cct Ecu 8593 9%	100	0.86
Cct Ecu 8593 9,6%	100,25	0 25
Cct Ecu 8593 8,75%	99,15	-0 45
Cct Ecu 8593 9,75%	99 8	-0 10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,75	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,2	0 20
Cct Ecu 8794 7,75%	95,7	-0 10
Cct Ecu 8893 8,5%	96,2	0 21
Cct Ecu 8893 8,65%	97	-0 51
Cct Ecu 8893 8,75%	99,1	-0 30
Cct Ecu 8994 9,9%	101,5	-0 10
Cct Ecu 8994 9,65%	101,35	-0 25
Cct Ecu 8994 10,15%	101,7	-0 59
Cct Ecu 8995 9,9%	104,2	0.00
Cct Ecu 9095 12%	103,5	-0 19
Cct Ecu 9095 11,15%	103,3	-0 58
Cct Ecu 9095 11,55%	105,55	-0 24
Cct Ecu 9196 11%	102,35	-0 58
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,55	-0 05
Cct Ecu 93 st 8,75%	97	-0 10
Cct Ecu nv94 10,7%	102 85	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103 5	-0 19
Cct-15mz94 ind	99.6	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	99.8	-0 30
Cct-18fb97 ind 96,75	0.16	—
Cct-18gn93 cv ind	99,65	0 05
Cct-18nv93 cv ind	99	-0 10
Cct-18st93 cv ind	99,3	-0 05
Cct-19ag92 ind	99.8	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19dc93 cv ind	98,7	-0.30
Cct-20lg92 ind	99,75	-0 10
Cct-20ot93 cv ind	99,1	0 10
Cct-ag93 ind	100.05	0 10
Cct-ag95 ind	99	0 00
Cct-ag96 ind	98,4	0 10
Cct-ag97 ind	98,8	-0 05
Cct-ap93 ind	99,65	-0.05
Cct-ap94 ind	99,6	-0.05
Cct-ap95 ind	97,15	0 05
Cct-ap96 ind	97,05	-0 15
Cct-ap97 ind	96,5	0.21
Cct-dc92 ind	99,8	-0 10
Cct-dc95 ind	97,4	-0 10
Cct-dc95 em90 ind	98,1	0 05
Cct-dc96 ind	97	0 10
Cct-fb93 ind	99,75	0.00
Cct-fb94 ind	99,5	0 05
Cct-fb95 ind	99	-0 10
Cct-fb96 ind	97,85	-0 20
Cct-fb96 em91 ind	98,85	0 25
Cct-fb97 ind	96,25	0 00
Cct-ge93 em88 ind	99,75	0 05
Cct-ge94 ind	99,9	0 00
Cct-ge95 ind	99,2	0 20
Cct-ge96 ind	97,75	0 10
Cct-ge96 cv ind	98,25	-1 01
Cct-ge96 em91 ind	98,6	-0 10
Cct-ge97 ind	96,8	0 00
Cct-gn93 ind	100	0.00
Cct-gn95 ind	97,8	0 05
Cct-gn96 ind	98,4	0 05
Cct-gn97 ind	98,1	-0 15
Cct-lg93 ind	100,2	-0 15
Cct-lg95 ind	99,5	0 05
Cct-lg95 em90 ind	98,7	0.00
Cct-lg96 ind	98,95	-0 10
Cct-lg97 ind	98	-0 46
Cct-mg93 ind	99,8	0.00
Cct-mg95 ind	97,25	-0 10
Cct-mg95 em90 ind	98,2	-0 10
Cct-mg96 ind	97,5	-0 10
Cct-mg97 ind	96.5	0 16
Cct-mz93 ind	99,75	-0.05
Cct-mz94 ind	99,85	0.00
Cct-mz95 ind	96,9	-0 10
Cct-mz95 em90 ind	98,5	0.00
Cct-mz96 ind	97,3	-0 21
Cct-mz97 ind	96,85	0.00
Cct-nv92 ind	99,6	-0 15
Cct-nv93 ind	99,9	0.00
Cct-nv94 ind	98,95	0.00
Cct-nv95 ind	97,6	-0 05
Cct-nv95 em90 ind	98,4	-0 05
Cct-nv96 ind	97,2	0 21
Cct-ot93 ind	99,9	0.00
Cct-ot94 ind	99,7	-0 05
Cct-ot95 ind	97,8	-0 05
Cct-ot95 em ot90 ind	98,25	0.05
Cct-ot96 ind	97,1	0 05
Cct-st93 ind	99 95	0.00
Cct-st94 ind	99 45	0.00
Cct-st95 ind	98,4	0 05
Cct-st95 em st90 ind	98,7	0 05
Cct-st96 ind	98,4	0.20
Cct-st97 ind	98,5	0 25
Btp-16gn97 12,5%	97,25	0 00
Btp-17nv93 12,5%	98,75	-0.05
Btp-18st98 12%	94,75	0.21
Btp-19mz98 12,5%	97,3	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	98,85	-0 05
Btp-1ap92 12,5%	98,6	-0.20
Btp-1fb93 12,5%	99,3	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	97,7	-0 10
Btp-1ge94 12,5%	98,8	-0 05
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,4	0.00
Btp-1ge96 12,5%	97,75	0 72
Btp-1ge98 12,5%	97,1	0.15
Btp-1gn01 12%	95,5	0 53
Btp-1gn94 12,5%	98,8	0.30
Btp-1gn96 12%	96,1	0.37
Btp-1gn97 12,5%	97,3	1.14
Btp-1lg93 12,5%	98,9	-0 40
Btp-1lg94 12,5%	98,55	0 05
Btp-1mg94 em90 12,5%	97,85	0.00
Btp-1mz01 12,5%	97,85	0 45
Btp-1mz94 12,5%	97,8	0.00
Btp-1mz96 12,5%	97,35	-0 15
Btp-1nv93 12,5%	98,6	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,45	0.00
Btp-1nv94 12,5%	97,6	-0 51
Btp-1nv96 12%	96,1	0 21
Btp-1nv97 12,5%	97,75	-0 05
Btp-1ot92 12,5%	99,5	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	99,55	-0 10
Btp-1st01 12%	95	0 48
Btp-1st92 12,5%	99,6	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,85	0 10
Btp-1st94 12,5%	97,55	-0 26
Btp-1st96 12%	96,05	0.26
Btp-20gn98 12%	94,95	0 16
Cct-ag98 ind	97,45	0.15
Cct-ap98 ind	97,3	0 31
Cct-dc98 ind	96,8	0 16
Cct-gn98 ind	97,3	0 52
Cct-lg98 ind	97,55	0 36
Cct-mg98 ind	96,8	0 21
Cct-mz98 ind	97,5	-0 15
Cct-nv98 ind	96,7	0 10
Cct-ot98 ind	96,95	0.00
Cct-st98 ind	97,45	0.57
Cto-gn95 12,5%	98	-0.51

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12700	12800
Argento (per kg)	150700	158800
Sterlina Vc	92000	98000
Sterlina nc (a. 74)	96000	103000
Sterlina nc (p. 74)	92000	98000
Krugerrand	400000	420000
50 Pesos mess.	470000	500000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	73000	78000
Marengo italiano	76000	82000
Marengo belga	73000	78000
Marengo francese	73000	78000

BORSA DI TRIESTE

	6/7	7/7
Mercato ufficiale		
Generali	27675	26800
Warr. Generali 91/01	20980	20300
Lloyd Ad.	9390	9290
Lloyd Ad risp.	8300	8270
Ras	-	-
Ras risp.	-	
Sai	13250	13000
Sai risp	5270	5170
Snia BPD*	985	990
Snia BPD risp.*	1000	999
Snia BPD risp. n.c	735	712
Rinascente	5900	5900
Rinascente priv.	2850	2830
Rinascente r.n.c.	3220	3240
Gottardo Ruffoni	-	
G.L. Premuda	2060	2050
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp * ex fraz	-	-
Warrant Sip '91/94	66	60
Bastogi Irbs	123	120
Comau	1220	1220

	6/7	7/6
Fidis	3625	3475
Gerolimich & C	530	533
Gerolimich risp	430	420
Sme	3241	3220
Stet*	1645	1565
Stet risp *	1470	1400
Tripcovich	6090	6080
Tripcovich risp	2380	2320
Attività immobil.	2800	2749
Fiat*	5061	4950
Fiat priv *		-
Fiat risp *	-	-
Gilardini	2805	2780
Gilardini risp	1900	1880
Dalmine	378	378
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r	6250	6250
Lane Marzotto rnc	3510	3500

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So pr zoo.	1000	1000
Carnica Ass	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	121 70	(-0 41)
Francoforte	Dax	1767 51	(-0 28)
Londra	Ft-Se 100	2493,70	(+1,01)
Sydney	Gen.	1660,50	(-0 19)
Zurigo	C. Su.	1856 50	(-1,19)
Bruxelles	Bel.	1170 44	(-0.36)
Hong Kong	H S	59.. 92	-. 85
Parigi	Cac	1879,02	(+0 57)
Tokyo	Nik.	16459 55	(-1,19)
New York	D.J Ind.	3307 87	(,94)

PIAZZA AFFARI
La paura della manovra fa perdere altro terreno

MILANO — «La Borsa riflette il momento molto difficile che sta attraversando l'intero Paese». Attilio Ventura, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, non ha trovato altre parole per descrivere il mercato di ieri mattina, ancora in forte ribasso. L'indice Mib ha chiuso infatti a quota 852, nuovo minimo dell'anno, dopo aver perso l'1,73% con un volume di scambi superiore ai giorni scorsi, intorno ai 100 miliardi di controvalore. Il mercato quindi, secondo gli operatori, non può far altro che scendere, vista la situazione economica complessiva in cui si trova l'Italia, ma non solo. Il motivo contingente dei ribassi è ancora una volta la speculazione dall'estero che — dicono tra le grida — si accanisce sui nostri mercati approfittando della totale assenza di compratori per deprimere ancora di più le quotazioni. A questo si sono aggiunti motivi particolari che giustificano la discesa di alcuni titoli o settori.

Le Sip per esempio hanno perso il 5,59% a 1181 lire a causa del blocco delle tariffe annunciato dal presidente del Consiglio Giuliano Amato. Le Generali, e con loro tutti i principali titoli del settore, sono scese dell'1,08% a 27450 lire per poi scendere ancora fino a 27000 lire a causa delle ipotesi di un'imminente imposta patrimoniale. Giudizi sospesi intanto sul governo Amato. «Aspettiamo i primi provvedimenti» dicono in Piazza Affari e tra i desideri sottolineano la revisione del capital gain e le privatizzazioni su cui la Borsa appare comunque piuttosto scettica. Intanto, con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, gli operatori temono che ci sia qualche sim in difficoltà. Dall'inizio del mese borsistico infatti l'indice ha perso oltre il 7% il che rende necessario integrare gli scarti di garanzia dei riporti.

Le vendite provenienti dall'estero non hanno risparmiato neppure le blue chips, soprattutto nel dopolistino. Le Fiat, dopo aver perso in chiusura lo 0,57% a 5032 lire sono scese nel dopolistino fino a 4950 lire. Allo stesso modo le Montedison, scese al listino dello 0,15% a 1374 lire, hanno terminato la seduta a 1360 lire. Le Mediobanca hanno registrato un ultimo prezzo di 12325 lire dopo aver chiuso a 12590 lire (-0,32%) Le Stet hanno seguito le sorti della Sip e dopo aver contenuto le perdite in chiusura (-1,57% a 1629 lire) sono scese ancora fino a 1580 lire. Vendite anche sulle Olivetti scese del 3,40% a 2927 lire. In ribasso sono risultati tutti i principali titoli assicurativi: Ras (-4,33%), Fondiaria (-3,56%), Alleanza (-3,65%), Sai (-1,89%), Toro (-2,68%). Fanno eccezione Latina (+2,97%) e Fata (+1,84%). Tra i bancari le Comit hanno ceduto il 2,40%, le Credit il 4,41%, le Banco Roma lo 0,88%. In forte calo anche le Bam (-4,51%) e le Bna (-3,91%). Nel gruppo Agnelli le Snia Tecnopolimeri hanno perso il 9,23%, le Cogefar il 6,86% e le Cementerie di Barletta sono scese del 6,58%. Tra i principali valori del gruppo De Benedetti in controtendenza sono risultate le Teknecomp (+3,42%), mentre le Cir hanno ceduto il 2,32%, le Tecnost il 2,97%, le Repubblica l'1,56%.

Nel gruppo Ferruzzi le Ferfin sono arretrate del 4,03%, le Calcestruzzi del 2,40%, mentre le Finagro sono salite dello 0,30%. Pesanti ribassi infine per le Sirti, scese nel dopolistino a 7900 lire con una perdita del 5,33% (-1,74% al listino) e per le Italgas (-3,10%). Tra i titoli a minore flottante si segnalano in controtendenza Vetrerie italiane (+4,28%), Gabetti (+3,66%), Acqua Marcia (+3,66%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
7/7	22 00	Pa PANAREA	Venezia	49 (9)
7/7	23 00	Ru GEROI TRIPOLYA	Chioggia	40
8/7	3.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	49 (6)
8/7	5.00	Ru YAKOB KUNDER	Molfetta	Scalo L (B)
8/7	6 00	Tu. BURHAN ISIMI	Derince	31
8/7	6.00	Ma. BUZET	Fiume	50 (15)
8/7	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
8/7	10 00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
8/7	pom.	Ma SUSAK	Venezia	VII
8/7	16.00	Bu BOTEVGRAD	Jlicesvk	rada
8/6	22 00	Bs. CHANNEL DRAGON	Sidi Kerir	rada Siot
8/7	23 00	ZIM ALEXANDRIA	Pireo	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
7/7	12.00	Li. STAR PRINCESS	Arsen.	Venezia
7/7	13 00	It. PALLADIO	23	Durazzo
7/7	13 00	Ru. SKULPTOR GOLUBKINA	56 (45)	Jlicevsk
7/7	15.00	It. FRANCA D'ALESIO	S.S. I	Ravenna
7/7	pom.	Du. AMANDA SMITS	Arsen.	ordini
7/7	sera	It. ETTORE	Aquila	Augusta
7/7	sera	Pa GREENLANDREX	35	ordini
7/7	notte	It. TRIESTE	50 (13)	ordini
8/7	12.00	Pa. PANAREA	49 (9)	Capodistria
8/7	pom.	Li. SILBA	Siot (1)	ordini
8/7	pom.	Ge. JUDITH BORCHARD	49 (6)	Ashdod
8/7	18.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
8/7	sera	Gr. RHODOS	Siot 4	ordini
8/7	sera	Ma. BUZET	50 (15)	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
7/7	pom.	Al RINIA	Terni	38

navi in rada

GIOVANNI GRIMALDI, RHODOS, SEA SCOUT, ALANDIA NORD.

PARTECIPAZIONI: AUMENTA LA PAGA DEI VERTICI

Maxistipendi di Stato

Presidenti e vice di Iri, Eni e Efim con il 25% in più

ROMA — Il blocco degli stipendi nel settore pubblico, se ci sarà, non vale per i presidenti e i vicepresidenti degli enti di gestione delle pp.ss.. Solo due giorni prima dell'affidamento dell'incarico a Giuliano Amato, il ministro delle Partecipazioni statali del governo Andreotti, ruolo ricoperto ad interim dallo stesso presidente del Consiglio, ha firmato un decreto con il quale le indennità di carica dei manager sono state aumentate del 25% a decorrere dal 1 gennaio 1991. L'aumento, deciso con il parere conforme del ministro del Tesoro e della presidenza del Consiglio, come si legge sul decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale, ritocca i livelli fissati con l'analogo provvedimento dell'87. Pochi mesi fa la stessa presidenza del Consiglio aveva divulgato i dati delle dichiarazioni dei redditi '89 dei titolari di cariche direttive di numerosi enti. Il presidente dell'Iri Franco Nobili era in testa fra i presidenti dei tre enti con un reddito di 374 milioni. Seguivano Gabriele Cagliari (Eni) con 184 milioni e Rolando Valiani, all'epoca presidente dell'Efim, con 174 milioni.

La notizia ha suscitato un'immediata reazione in Parlamento. Una serie di dichiarazioni polemiche è stata diffusa dai partiti di opposizione. Il coordinatore delle politiche del lavoro dei Parlamentari del Pds, Fabio Mussi, ha ricordato che «in Giappone, quando va male l'azienda, i primi stipendi a diminuire sono quelli dei dirigenti, mentre in Italia sono quelli degli operai». Ed ha sottolineato che «Andreotti ha lasciato un segno: vediamo se Amato lo cancellerà o no alla vigilia della manovra pesantissima che, a quanto si sa, graverà soprattutto sui lavoratori dipendenti».

La notizia dell'aumento degli stipendi per i vertici degli enti di gestione è stata maldigerita da Luca Borgomeo, segretario confederale della Cisl. «Con i tempi che corrono — ha affermato il sindacalista in una nota — è quasi un insulto. Per il momento scelto e per l'entità dell'aumento, questa decisione sembra finalizzata a provocare lavoratori e pensionati, fortemente preoccupati per l'imminente stangata e per le gravi crisi occupazionali. Non si vuol fare demagogia — ha aggiunto — ma è possibile chiedersi se questa volta non si è proprio oltrepassato il segno della tollerabilità?

La risposta — secondo Borgomeo — oltre che dai beneficiari di tanta prodigalità, dovrebbe venirci da quanti, a Palazzo Chigi, sono intenti ai fornelli, a preparare per lavoratori e pensionati piatti amari pieni di sacrifici».

Gli stipendi di 26 top manager

ENTE	NOME	Retribuzione lorda
Iri	Franco Nobili	312.500.000
Eni	Gabriele Cagliari	312.500.000
Efim	Gaetano Mancini	312.500.000
Fs	Lorenzo Necci	250.000.000
Imi	Luigi Arcuti	220.000.000
Isvap	Domenico Fortini	200.000.000
Ina	Lorenzo Pallesi	190.000.000
Iri	Riccardo Gallo	187.500.000
Eni	Alberto Grotti	187.500.000
Efim	Mauro Leone	187.500.000
Enea	Umberto Colombo	184.000.000
Fs	Benedetto De Cesaris	181.000.000
Inps	Mario Colombo	180.000.000
Bnl	Giampiero Cantoni	180.000.000
Inail	Alberto Tomassini	170.000.000
Ipzs	Giovanni Ruggeri	135.000.000
Cariplo	Roberto Mazzotta	122.000.000
Istat	Guido Maria Rey	120.000.000
Ribs	Enrico Bussi	110.000.000
Ente Cine.	Ivo Grippo	106.250.000
Crediop	Antonio Pedone	105.000.000
S. Paolo	Gianni Zandano	105.000.000
B. Sicilia	Ottavio Salamone	105.000.000
B. Napoli	Luigi Coccioli	105.000.000
Enit	Marino Corona	100.000.000
Cr. Spor.	Nicola Signorello	100.000.000

PORTO DI GENOVA

Per il terminal di Voltri semaforo verde alla Fiat

GENOVA — Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha emesso nel primo pomeriggio di ieri l'ordinanza che autorizza il Voltri Terminal Europa ad operare come impresa nel porto di Genova Voltri. Ad inaugurare il terminal, il traghetto «Vialigure» della Viamare (gruppo Finmare) partito ieri sera intorno alle 21.

L'ordinanza — si fa osservare a Palazzo San Giorgio — è in sintonia con le intese sindacali concluse sabato scorso e testimonianza dell'attenzione del Cap alle relazioni sindacali tra imprese e sindacati. La decretazione odierna garantisce il regolare svolgimento delle operazioni portuali nello scalo di Genova-Voltri e autorizza contestualmente il Vte ad operare con risorse proprie il ciclo di operazioni imbarco-sbarco.

Nessun riferimento dunque all'accordo lampo sottoscritto tra Vte e Culmv che viene deliberatamente ignorato essendo quest'ultimo un accordo tra imprese e dunque fuori dalle competenze del Consorzio. Va da sé — si precisa in Consorzio — che le parti se ne assumono completamente la responsabilità.

Intanto il liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, ha preannunciato una proposta di legge per abrogare le norme del Codice della navigazione che consente alla Compagnia unica lavoratori portuali il monopolio delle operazioni in banchina.

Le azioni dei «camalli» e l'ampliamento delle autonomie funzionali sono al centro, ormai da tempo, di varie vicende portuali. E a quanto pare sembrano avere ora i mesi contati.

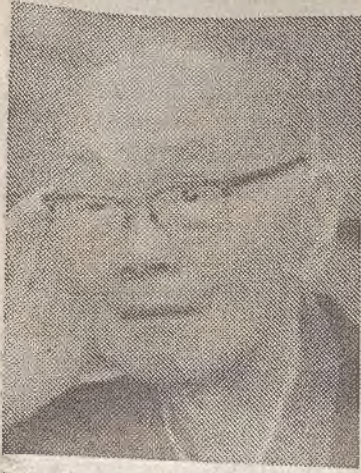
Biondi ha ricordato che le concessioni fatte dal Codice «si ispiravano a criteri autarchici, corporativi e dirigistici propri dell'epoca autoritaria (1942), non più corrispondenti né alla realtà politica né all'evoluzione tecnologica dei maggiori porti europei ed alle esigenze di un mercato moderno, libero ed aperto alla concorrenza».

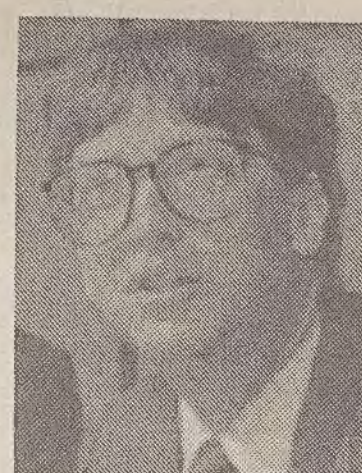
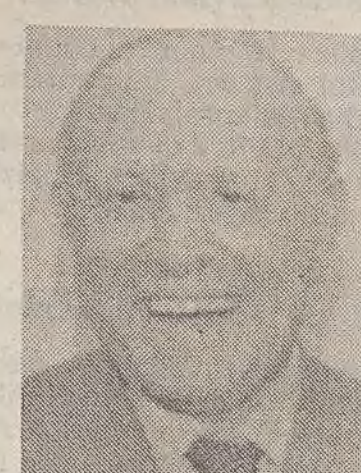
Del resto, ha proseguito Biondi, anche una recente sentenza della Corte di giustizia della Cee ha sancito l'illiceità di tale norma. Il parlamentare ha poi definito «inammissibili» le resistenze che hanno sinora determinato violazioni di legge all'interno del porto di Genova, con privatizzazione della libertà di scarico, di deposito e quindi di accesso alle strutture dell'emporio.

A Genova è caduto il monopolio dei camalli. Nell'immagine si vedono portuali all'opera per l'imbarco su un traghetto di camion diretti a Termini Imerese.

LA CLASSIFICA DI FORBES

Quattro uomini d'oro

Due giapponesi e due statunitensi i più ricchi della terra

Mori

Tsutsuni

Gates

Kluge

TOKYO — Il magnate dell'edilizia giapponese Taikichiro Mori ha conservato il primato di uomo più ricco del mondo. Lo afferma nel suo ultimo numero la rivista statunitense Forbes, che tradizionalmente compila di anno in anno la statistica degli uomini d'affari di maggior successo.

Mori, che ha 88 anni, secondo la pubblicazione avrebbe messo assieme un patrimonio di circa 13 miliardi di dollari (15.500 miliardi di lire).

Al secondo posto un altro giapponese, l'industriale Yoshiaki Tsutsumi, che controlla il 40 per cento della Kokudo (10 miliardi di dollari). Seguono nella classifica gli statunitensi William Gates, fondatore della Microsoft Inc (6,4 miliardi di dollari) e John Kluge (5,9 miliardi di dollari).

La classifica di Forbes contiene anche il nome di sei italiani, capitanati dal presidente della Fiat Agnelli. All'avvocato viene attribuito un patrimonio di tre miliardi di dollari (3500 miliardi di lire). Segue Silvio Berlusconi, con 2,4 miliardi di dollari; la famiglia Benetton a 2,1, i Ferrero a 2, Salvatore Ligresti a 1,7 e i Ferruzzi a 1,1 miliardi di dollari. Nel breve ritratto che Forbes dedica a Agnelli, si ricorda che la Fiat avrà bisogno di affrontare radicali rimodernamenti prima che il mercato europeo si apra all'importazione dell'auto gialla.

LA CAUSA PILOTA

Il pretore di Bologna dà torto al sindacato sulla contingenza

BOLOGNA — Il pretore del lavoro di Bologna, Federico Governatori, ha respinto il ricorso presentato da nove dipendenti Enel contro l'ente datore di lavoro per il riconoscimento nella busta paga degli scatti di contingenza maturati nel maggio 1992. Si è trattato della prima «causa pilota», a livello nazionale, di quelle promosse dalla Cgil sulla contingenza. Per ora il pretore del lavoro ha depositato solo il dispositivo della sentenza, nei prossimi giorni si conosceranno le motivazioni. In questi giorni prenderanno avvio in tutta Italia altri procedimenti riguardanti otto ricorsi presentati dalla Cgil confederale, e decine presentati dalle strutture territoriali e di categoria.

La segreteria della Cgil afferma in una nota di essere in attesa di conoscere le motivazioni della sentenza e aggiunge: «L'Italia è uno Stato di diritto e noi abbiamo piena fiducia nell'azione della magistratura, le cui sentenze valgono solo per la singola fattispecie e quando sono passate in giudicato. Non è quella di Bologna la sola controversia giuridica in cui la Cgil, consapevole del buon diritto dei lavoratori, è impegnata per l'affermazione della correttezza delle relazioni industriali e della buona fede delle parti sociali. E' abbastanza scontato — prosegue la nota della Cgil — che si avranno pronunce diversificate, essendo la materia piuttosto complessa. Del resto — conclude la nota — la Cgil è impegnata a ricercare con le altre organizzazioni e le controparti una soluzione sul terreno negoziale».

LA PENTLAND HA LA MAGGIORANZA

Tapie cede Adidas agli inglesi

L'ex ministro francese vende per ripianare i conti

LONDRA — La britannica Pentland ha rilevato dal finanziere francese Bernard Tapie la quota di controllo della Adidas, per 621 milioni di marchi in contanti. La Pentland ha riferito che acquisterà dall'ex ministro francese una quota azionaria pari al 79,95% della società tedesca produttrice di articoli sportivi. La Pentland, gruppo britannico che opera nel settore dell'abbigliamento sportivo, possedeva già il 20% della Bernard Tapie Finance, la holding che controlla il 95% della Adidas.

La quota di maggioranza di Tapie nella holding ammonta al 55%, mentre il resto del pacchetto azionario è distribuito tra società finanziarie controllate dallo Stato.

La decisione dell'ex ministro francese di cedere il controllo della holding era ormai inevitabile, viste le cattive condizioni finanziarie della società da lui controllata. La Bernard Tapie Finance infatti aveva chiuso in rosso il bilancio '91 con 295 milioni di franchi di perdite, principalmente dovute all'indebitamento di Tapie per rilevare dalla famiglia tedesca Dassler, nel 1990, il controllo della Adidas.

OGGI IL CASO IN COMMISSIONE

La Cee processa l'Ilva

Brittan è contrario alla ricapitalizzazione per 650 miliardi

Giovanni Gambardella

BRUXELLES — La Cee potrebbe aprire oggi una procedura di infrazione contro l'Italia per la ricapitalizzazione concessa dall'Iri all'Ilva. Secondo il commissario Cee per la concorrenza, Leon Brittan, l'aumento di capitale di 650 miliardi di lire deciso dalle partecipazioni statali a favore della società siderurgica potrebbe costituire un illecito aiuto di Stato. La decisione potrebbe essere presa nella riunione che la commissione terrà domani a Strasburgo.

Sulla necessità di aprire la procedura sembra essersi costituito un consenso all'interno della commissione (sembra con la sola riserva di Filippo Maria Pandolfi, l'unico commissario italiano rimasto dopo l'ingresso di Carlo Ripa di Meana nel governo Amato) dopo che la chiusura in passivo del bilancio '91 dell'Ilva (una perdita consolidata di 503 miliardi) ha fatto slittare la possibilità della sua quotazione in Borsa.

Una vicenda che potrebbe approdare all'Alta Corte

All'apertura ai privati attraverso la Borsa era legata la possibilità di considerare la ricapitalizzazione come l'ultimo passo per il risanamento della caposettore dell'Iri per la siderurgia e, quindi, di arrivare ad un accordo con Brittan. La settimana scorsa c'era stato a Bruxelles un incontro tra il presidente dell'Iri Franco Nobili e lo stesso Brittan.

Nello scambio di informazioni tra Roma e Bruxelles che dovrà seguire l'eventuale apertura della procedura di infrazione, il governo dovrebbe confermare la volontà di privatizzare l'Ilva e di ridurre il rapporto tra indebitamento e mezzi propri attraverso una serie di dismissioni. Non è esclusa la possibilità di una apertura ai privati attraverso la fusione dell'Ilva nella Dalmine, unica controllata già quotata in Borsa.

BILANCIO

Sale il fatturato della Sme (Iri)

NAPOLI — La Sme, la finanziaria alimentare del gruppo Iri, ha chiuso il '91 in attivo e si avvia a realizzare quest'anno un risultato ancora migliore. «Il fatturato dei primi cinque mesi del '92 è di 2.445 miliardi. Questo risultato — ha annunciato l'amministratore delegato della società, Mario Artali, nel corso dell'assemblea svoltasi ieri a Napoli — è superiore del 9,1% rispetto a quello del maggio '91».

Ancora migliore il risultato netto che, secondo Artali, si è incrementato «più del fatturato con una percentuale che è multiplo di 9». Quello dei primi cinque mesi del '92 è un risultato che, oltretutto, non tiene conto della plusvalenza realizzata con la cessione del 10% della Pavesi al gruppo Barilla per 81,5 miliardi che, come ha specificato l'amministratore delegato della Sme, non è ancora stata formalmente registrata.

L'assemblea della società ha approvato il bilancio '91 che registra un utile netto della capogruppo pari a 73,5 miliardi (57,7 miliardi nel '90). A livello consolidato il risultato netto è di 125,6 miliardi, a fronte dei 119,8 conseguiti nell'esercizio precedente, mentre il fatturato è arrivato a 5.814 miliardi, con un incremento del 9,8%. L'assemblea ha deciso di distribuire un dividendo, invariato, di 110 lire per azione che sarà pagato il 16 luglio.

IL MERCATO IN GIUGNO

Auto, forte domanda ma per le straniere

TORINO — Continua ad essere sostenuta la domanda di autovetture in Italia: nello scorso mese di giugno le nuove immatricolazioni sono state ben 226.738, secondo i dati resi noti dall'Anfia e dall'Unrae, il 9,16% in più dello stesso mese di un anno fa (206.854 unità), con un guadagno in assoluto di 19.884 vetture. Per giugno è il record di vendite: supera, infatti, di 3.264 unità, pari ad un +1,46%, il record precedente detenuto dal giugno dell'89 (223.474 consegne), un anno che segnò anche il primato delle vendite in Italia con 2.362.462 vetture vendute. Dall'inizio dell'anno è il quinto risultato utile consecutivo; solo a gennaio era stata registrata una flessione del 2,4%. Per quanto riguarda l'andamento delle marche nazionali, giugno non ha fatto recuperare quote alle vetture di casa: nel mese in esame il gruppo Fiat ha acquisito il 44,58% del mercato, contro il 48,25 del corrispondente mese del '91, mentre nel cumulato dei sei mesi, la quota è stata del 44,42%, contro il 47,59% del corrispondente periodo dello scorso anno. Le consegne del gruppo automobilistico torinese sono state a giugno complessivamente 101.086 (99.805 l'anno prima); quanto alle quote per le singole marche, la Fiat auto ha acquisito il 32,94%; la Lancia Autobianchi il 6,90%; L'Alfa Romeo il 4,06%.

Con le consegne di giugno si attesta sui livelli record anche il bilancio globale del primo semestre dell'anno: 1.400.587 nuove immatricolazioni, contro 1.327.126 dell'analogo periodo dell'anno precedente. L'incremento risulta del 5,54% in termini percentuali e di 73.461 unità in termini numerici.

Rispetto poi al precedente massimo semestrale, quello del 1990 (1.363.449 consegne), l'aumento è stato del 2,72%, mentre nei confronti del primo semestre dell''89 (1.338.517) è stato del 4,64%. Sono risultati questi — come annota l'Anfia — che tendono a confermare il nostro Paese, ancora una volta e per il quarto anno consecutivo, il secondo mercato in Europa (dopo la Germania) ed il quarto nel mondo, dopo Stati Uniti, Giappone e Germania, appunto. Quale la forza trainante del mercato? Per l'Anfia è legata a fattori di diversa natura. La domanda, infatti, oltre ad essere stata particolarmente sostenuta dalle case automobilistiche con immissioni di nuovi modelli, promozioni ed incentivi, lo è stata anche dalla richiesta di vetture in sostituzione, considerato il fatto che il nostro parco automobilistico è fra i più obsoleti in Europa. C'è però un altro fattore, e tutt'altro che trascurabile, ad aver influito positivamente: gli acquisti di vetture «pulite» che hanno ormai superato la soglia del 50% delle consegne globali. Nel solo mese di giugno le richieste di vetture ecologiche delle marche nazionali hanno riguardato mediamente il 75%.

Nei primi sei mesi dell'anno, le marche del gruppo Fiat hanno venduto in Italia complessivamente 622 mila unità (il 44,4% del mercato totale). Per quel che riguarda il mercato europeo nel mese di giugno, secondo le prime indicazioni, (mancano ancora i dati definitivi), si sarebbe verificata una flessione superiore al 4 per cento, con una caduta particolarmente rilevante del mercato tedesco, sceso del 17,5%.

RAIUNO · RAIDUE · RAITRE

Raiuno

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 IL RAGAZZO RAPITO. Film.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film.
15.55 BIG! ESTATE.
17.05 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.10 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 IL CANZONIERE DELL'ESTATE. Conduce Alba Parietti.
22.45 TELEGIORNALE UNO. Linea notte.
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 TGS MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte.
1.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.10 QUELLE SPORCHE ANIME DANNATE. Film.
3.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
3.55 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
4.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
4.55 LE NOTTI DEL LUPO. Telefilm.
5.20 DIVERTIMENTI.
6.00 MARTIN EDEN. Sceneggiato.

Raidue

9.15 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.30 CONTA SOLO L'AVVENIRE. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 MEZZANOTTE D'AMORE. Film.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 MIAMI KILLER. Film con Bud Spencer.
22.25 MIXER NEL MONDO.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 CIAO AMICO. Film.
1.45 STELLE IN FIAMME. Sceneggiato.
3.25 BOMBAY TALKIE. Film.
5.15 VIDEOCOMIC.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

Raitre

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.50 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
12.50 LA DAMA BIANCA. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 GRANDI INTERPRETI: ARTURO TOSCANINI.
15.30 MISCHIA E META.
16.00 VELA.
16.30 MOTONAUTICA: OFF SHORE.
17.00 BOLZANO: TUFFI.
18.00 SCHEGGE.
18.45 TG3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 TOTO' ALL'INFERNO. Film con Totò, Franca Faldini. Regia di Camillo Mastrocinque.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 DEL VECCHIO. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
0.55 LA RAGAZZA DEL PECCATO. Film.
2.55 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.15 MILANO ITALIA. Replica.
4.05 LA LAGUNA COSTIERA.
5.00 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.20 VIDEOBOX.
5.45 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 VENT'ANNI PRIMA.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Aahm!; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radioclip; 20.30: East west coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Gente di Barnes III: «Sorelle»; 22: Radiounoclip; 22.15: «La regina Vittoria»; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'oste in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse baby; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Caressime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: I luoghi dello sguardo; 14: Concerti doc; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: poesia della terra; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio tre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

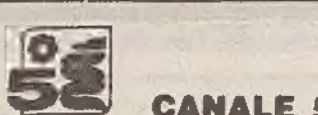
7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 13: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicale: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «Worl sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando vi arriderà la fortuna?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Il movimento cristiano sociale nel Litorale; 12.20: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Il valore del simbolo; 13.50: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Nel paese degli scacchi» di Aleksander Marodić; 15.15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Musiche celebri; 16: Sport per tutti; 16.10: Pagine musicali: World music; 16.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Antonín Dvořák; 18: India - cuore del mondo; 18.30: Pagine musicali: pot pourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

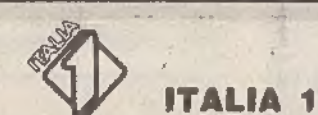
STERORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia, tra le 15 e le 17: 79.o Tour de France. 4.a tappa; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera- Meteo; 19.15: Classico; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte.

TMC Telemontecarlo

10.00 DIADORIM. Miniserie.
11.10 CICLISMO TOUR DE FRANCE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 SNACK. Cartoni.
14.30 OTTOVOLANTE.
15.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.00 TUTTI VOLEVANO BENE A ZIO JACK. Film 1974. Con Robert Culp, Glenn Campbell. Regia di Lee Katzin.
17.30 GRANDI OCCHI SCURI. Film 1936. Giallo Rosa.
19.00 P... ASSAGGIO A LONDRA.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ATLETICA: GRAND PRIX IAAF - DIRETTA LOSANNA.
22.30 SURVIVOR: L'AEREO MALEDETTO. Film 1980.
0.10 TMC NEWS. Telegiornale.
0.35 OUT-OFFICINA.
0.45 UN MATRIMONIO IMPOSSIBILE. Film drammatico 1971.

Agnese Nano (Canale 5, 20.35).

Canale 5

10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.35 EDERA. Teleromanzo.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 PREMIERE.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 PREMIERE.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 PREMEIRE.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

Italia 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 IL SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA CAPORALE. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.00 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 UNA FOLLE ESTATE. Film p.v. tv.
22.30 COBRA MISSION II. Film p.v. tv.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY.

Retequattro

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.30 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Telefilm.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 EL DORADO. Film.
23.30 TG4. News.
23.45 RASSEGNA STAMPA.
23.55 FILM.
0.40 RASSEGNA STAMPA.
0.50 LOU GRANT.
1.50 RASSEGNA STAMPA.
2.00 FILM.
3.45 RASSEGNA STAMPA.
3.55 SENTIERI Replica.
4.35 RASSEGNA STAMPA.
4.45 CRISTAL. Telenovela.
5.05 LOU GRANT. Telefilm.
5.50 RASSEGNA STAMPA.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 VELA E MOTORI (replica).
14.40 FILM: «IL TESORO DI VERA CRUZ»
15.50 ANDIAMO AL CINEMA.
16.00 CARTONI ANIMATI: «TAMAGON».
16.15 CARTONI ANIMATI: «CONAN».
16.45 CARTONI ANIMATI: «BELFY E LILLIBIT».
17.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA». (r).
17.55 AGENZIA GIOVANI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 REDAZIONALE MERU.
20.15 TORNEO CREMCAFFE'.
22.30 AGENZIA GIOVANI (r).
24.00 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
0.05 FATTI E COMMENTI (replica).
0.35 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
0.40 PRIMA PAGINA (r).

TELEFRIULI

10.45 Cartoni animati: TAO TAO.
11.15 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
11.45 Rubrica: ARIA APERTA.
12.15 Telefilm: AVVENTURE.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: CLAYANGER.
15.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: TORRE NERA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: ADDERLY.
20.00 Film: BANZAI.
22.15 Telefilm: ADDERLY.
23.15 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 MARE PINETA.

TELE + 3

LADRI DI BICICLETTE. Film 1948 drammatico con Lino Maggiorani, Enzo Staiola.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 VAMOS A MATAR COMPANEROS.
23.00 NEWS LINE.
23.15 COLPO GROSSO.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.05 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «JUSTICE».
18.30 Documentario: GRANDI COMPOSITORI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CREMCAFFE'.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO.
20.15 LAGHI E MONTI.
20.40 Film: «TATORT».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CREMCAFFE'.
23.05 LA VELA FA SPETTACOLO.
22.30 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «TARZAN», film.
22.00 «FAMIGLIA SMITH», telefilm.
22.25 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELECAPODISTRIA

16.00 ACCADE IN ATENE. Film drammatico.
18.00 STUDIO 2. CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 NORD EST. Programma d'attualità.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 L'ARTE MODERNA. Documentario.
22.45 ISOLA: VELA, CAMPIONATI DEL MONDO. Classe Europa. Sintesi delle gare della giornata.
23.10 AMORE O QUALCOSA DEL GENERE. Film drammatico.

TELEMARE

20.35 TELEMARE PRESENTA. Spettacolo dal vivo. Da Gorizia «Rassegna corale Seghizzi».
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 PAESI DEL MONDO.
0.10 NEWS IN THE WORLD.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Valzer d'amore in salsa estiva

Ecco i film da vedere nella serata sulle maggiori reti private: **«Una folle estate»** (1986) di Steve Savage Holland (Italia 1 ore 20.30) in «prima tv». Commedia per ragazzi cucinata in salsa estiva con uno spruzzo di sentimento. Un gruppo di ragazzi capitanati da John Cusack passa l'estate tra amori e scoperte nell'isola di Nantucket, nel New England. La donna che tutti si contendono è la bella Demi Moore.

«Cobra mission 2» (1987) di Mark Davis (Italia 1 ore 22.30) in «prima tv». E' la sua novità televisiva l'unica curiosità di questo film d'avventura interpretato da Brad Clarke sul modello reso celebre da Chuk Norris.

«Eldorado» (1967) di Howard Hawks (Retequattro ore 21.30). Insieme a «Un dollaro d'onore» questo film compone il dittico più celebre dedicato al western da Howard Hawks. John Wayne ne è il naturale protagonista nei panni di un pistolero stanco; al suo fianco cavalcano anche Robert Mitchum e James Caan.

Reti Rai

James Ivory a notte fonda

Sono numerosi i film di interesse in onda sulle tre reti pubbliche. Una segnalazione particolare, anche per lo scomodo orario che rischia di farlo sfuggire ai più, merita il film di James Ivory **«Cinema a Bombay»** («Bombay talkie») del 1970, alle 3.25 su Raidue.

Ecco gli altri film: **«Totò all'inferno»** (1955) di Camillo Mastrocinque (Raitre ore 20.30). Per inseguire una Cleopatra che ha i tratti di Franca Faldini, sua compagna nella vita, Totò va addirittura all'inferno; spaventato, torna sulla terra ma i diavoli lo riportano indietro per processarlo. Uno dei film migliori e meno noti del principe de Curtis.

«Ciao amico» (1983) di Claude Berri (Raidue ore 0,05). «Noir» alla francese per Michele Colucci, in arte Coluche, qui alle prese con il giovane teppista Richard Anconina.

«La ragazza del peccato» (1957) di Claude Autant-Lara (Raitre ore 0.55). Per i ciclo di Vieri-Razzini intitolato «Proibito» uno dei film più celebri della coppia Brigitte Bardot-Jean Gabin. Nel cast anche una «signora» del cinema francese come Edvige Feulliere.

«Conta solo l'avvenire» (1945) di Irving Pichel (Raidue ore 9.30). Film poco noto di Claudette Colbert con un inatteso Orson Welles che tiene a battesimo la quasi debuttante Natalie Wood.

Italia 1, ore 20

Un'asta a «Mai dire tv»

Un'asta di mobili di dubbio gusto aprirà la puntata di «Mai dire tv», l'appuntamento quotidiano condotto dalla Gialappa's Band su Italia 1 dedicato ai programmi tv più folli delmondo. Il programma continua con le esibizioni della rockstar ultraquarantenne Lorenz e poi con spezzoni di spettacoli tv coreani e egiziani.

Raitre, ore 14.25

Dirige Arturo Toscanini

Su Raitre, tutti i giorni dal lunedì al venerdì (eccetto venerdì 10 luglio), prende il via un ciclo di 10 trasmissioni dedicate al Maestro Arturo Toscanini. Sono registrazioni realizzate con l'orchestra della Nbc tra il 1948 e il 1952, in parte negli studi della stessa televisione, in parte alla Carnegie Hall, a New York. Il repertorio di questa serie di concerti «d'epoca» riunisce Wagner, Beethoven, Verdi, Rossini, Brahms, Mozart, Dvorak, Weber, Debussy, Respighi.

Due puntate del programma, la quinta e la sesta, sono interamente dedicate all'esecuzione in forma di concerto dell«'Aida» con interpreti Herva Nelli, Giuseppe Valdengo, Richard Tucker. La prima puntata del ciclo, presentato da Roman Vlad e curato da Rosaria Bronzetti, presenta un documento di grande valore storico: cioè il primo concerto irradiato per televisione, il 20 marzo 1948. Fu un avvenimento di grande importanza, poichè prima di quella data i concerti venivano trasmessi solo radiofonicamente; con la nascita della Rete televisiva della «National Broadcasting Company», un vastissimo pubblico televisivo americano potè seguire in diretta il concerto. Roman Vlad ricorda: «Le riprese televisive erano realizzate con tre telecamere, una delle quali inquadrava sempre il maestro.

Al regista di quelle riprese, evidentemente, importava soprattutto mostrare il divo in azione. Con la sorpresa di vederlo dirigere in maniera assolutamente antidivistica, con una sobrietà assoluta senza nessun gesto o scatto superfluo, senza il minimo atteggiamento plateale. Toscanini non dirigeva per impressionare il pubblico e per nutrire la propria gloria. Intendeva servire solo e unicamente la musica».

Nella prima puntata del ciclo «Il maestro Arturo Toscanini dirige», l'orchestra sinfonica della Nbc esegue un repertorio di musiche wagneriane: il preludio al terzo atto del «Lohengrin», l'Ouverture e il Baccanale del «Tannhuser», l'Alba e il Viaggio di Sigfrido sul Reno dal «Gotterdammerung», il Mormorio della foresta da «Sigfrido», la «Cavalcata delle Walkirie».

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Bruno Gambarotta, autore televisivo; la scrittrice Barbara Alberti; Peter Tortorici, vice presidente della rete televisiva americana Cbs; Simonetta Pravettoni, una delle «ragazze velina» di «Striscia la notizia»; Marina Costantini, centralinista non vedente; Teodoro Margarita, 32 anni di Sorrento, poeta e ambientalista; Mario Zucca e Stefano Nosei, cabarettisti; Luigi Cavicchioli, poeta e pittore.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal teatro Parioli di Roma, con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi al pianoforte di Franco Bracardi.

Montecarlo, ore 11.10

C'è il Tour de France

La programmazione sportiva di Tmc si aprirà alle 11.10 con il Tour de France di ciclismo: in diretta, la tappa a cronometro a squadre di 63 chilometri Libourne-Libourne. Seguiranno le consuete rubriche sportive «Sport News» alle 13.30, e, alle 19.30, «Sportissimo '92» che trasmetterà un'intervista realizzata in Argentina a Diego Armando Maradona che ha appena finito di scontare la squalifica per doping e potrebbe tornare a giocare in Italia con la squadra del Napoli, che tuttora possiede il suo cartellino.

Maradona parlerà dei suoi rapporti con Corrado Ferlaino, presidente del Napoli, e del ruolo di Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, nella sua vicenda. Alle 20.30, appuntamento con la diretta del «Meeting Athletissima '92»di atletica, la riunione valida per il circuito «Grand Prix Iaaf» in corso a Losanna (Svizzera).

Raidue, ore 22.25

Ricordando il «Mundial»

«Celebrazioni Mundial» è il tema di «Mixer documenti», in onda su Raidue. Sandro Pertini, Enzo Bearzot, Paolo Rossi, Marco Tardelli, Monica Vitti, Paolo Villaggio, Renzo Arbore, Lina Wertmuller, Mariangela Melato, Mick Jagger, Antonello Venditti, Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Franco Cristaldi, Nino Benvenuti, Sandra Milo, Eleonora Giorgi, Alberto Bevilacqua: tutti insieme per celebrare l'Italia «Mundial», a dieci anni dalla febbre mondiale. «Mixer» rievoca quella notte di sogno che ha colorato l'Italia d'azzurro: i gol che hanno fatto sognare il Presidente Pertini, le «incornate» di Rossi, le fughe di Conti, i dribbling, i primi piani che hanno fatto sognare gli sportivi di tutto il mondo.

Dal «Santiago Bernabeu» allo studio di «Mixer»: l'Italia dello spettacolo e della cultura rende omaggio ai grandi campioni del calcio; quaranta minuti di televisione sulla scia del ricordo più bello del decennio.

TV

«Specchi» da Premio

ROMA — «Gli specchi di Trieste» saranno in concorso al prossimo Premio Italia. La trasmissione, andata in onda in Mondovisione dalla triestina Piazza Unità l'altra estate, verrà schierata dalla Rai alla manifestazione che quest'anno si terrà a Parma, dal 16 al 27 settembre. Il programma di Raiuno è stato selezionato per la sezione musica e arti.

Ideato e scritto da Vittoria Ottolenghi, gestito e prodotto dalla stessa Ottolenghi con Vittoria Cappelli e Roberta Lubich, diretto da Adriana Borgonovo, il programma si propone come una parata di stelle mondiali presentate da Alessandra Martines.

TV / RAIUNO

Battaglia di ugole

Da oggi a venerdì «Il canzoniere dell'estate»

ROMA — Alba Parietti presenta «Il canzoniere dell'estate», tre serate con la musica leggera italiana organizzate da Adriano Aragozzini. La manifestazione (in onda stasera, domani e venerdì su Raiuno alle 20.40) avrà come sfondo lo stupendo scenario della Valle dei templi di Agrigento.

«Vorremmo che "Il canzoniere" — dice Aragozzini — diventasse per la stagione calda quello che il Festival di Sanremo è per l'inverno: cioè un appuntamento fisso. La manifestazione ha tutte le carte in regola per diventare un importante punto di riferimento». Realizzato in collaborazione con Radioverde Rai, il primo Festival radiotelevisivo della canzone italiana, nella serata finale, consegnerà i premi per il miglior interprete maschile e femminile, il miglior motivo, testo, arrangiamento, miglior produzione discografica e un riconoscimento andrà anche a un giovane artista.

Confermata alla guida della prossima «Domenica in» accanto a Toto Cotugno, la smagliante Alba Parietti si è dichiarata entusiasta di questo nuovo impegno con Raiunò anticipando quello che farà sul palcoscenico agrigentino. «Considero questo appuntamento importante — spiega — perché mi consentirà di crescere professionalmente. Oltre a presentare "Il canzoniere dell'estate", mi esibirò anche in veste di ballerina e di cantante».

Si scontreranno sedici «Stelle» e sedici «Astri nascenti». Mentre tutti i big verranno ammessi alla finalissima, solo quattro giovani parteciperanno alla finale di venerdì. Poiché la trasmissione sarà una proposta non solo musicale ma anche spettacolare, in ogni serata verrà presentato un balletto con le coreografie di Franco Miseria. La parte comica spetterà, invece, a Nino Frassica e alle sue scorribande. «Cercherò di divertire il pubblico — dice il comico siciliano — con alcuni dei miei personaggi, prima di affrontare i prossimi impegni televisivi e teatrali».

Le «Stelle» in gara sono: Paolo Vallesi, Milva, Andrea Mingardi, Francesca Alotta, Donatella Rettore, I Nomadi, Drupi, Jo Squillo, Irene Fargo, Amedeo Minghi, Mia Martini, I Tazenda, Mariella Nava, Tony Esposito, Al Bano e Romina Power. Le sigle di apertura e chiusura saranno eseguite da Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana.

Umberto Piancatelli

TV / NOVITA'

Cercasi la più bella del reame

ROMA — Momentaneamente «in prestito» a Tmc dalla Rai in cambio di Alba Parietti, Giancarlo Magalli condurrà per l'emittente monegasca «Specchio delle mie brame - The look of the year», in onda ogni giovedì dal 27 agosto al 5 settembre alle 21.30, e fino all'8 ottobre alle 20.30. Con ironia Magalli ha definito la sua collaborazione con Tmc «Uno scambio merci, Parietti/-Magalli».

Dal palcoscenico del teatro Fucoli di Chianciano Terme, Magalli presenterà insieme a Clarissa Burt un giocospettacolo che vedrà in gara 120 ragazze di 20 regioni italiane aspiranti indossatrici e fotomodelle. Una di loro sarà selezionata da una giuria formata da stilisti di moda, giornalisti e personaggi del mondo dello spettacolo, come candidata italiana al concorso americano «The look of the year» che in passato ha lanciato top-model come Cindy Crawford e Ines Sastre.

«Non è un programma "guardone" — ha precisato Magalli —. Nell'ambito di una manifestazione per la ricerca di nuove indossatrici, abbiamo evitato la passerella di belle ragazze in costume da bagno, inserendo giochi che oltre a fare spettacolo fanno emergere le doti personali delle ragazze accanto alla loro bellezza e capacità professionale». Su questa linea, Tmc trasmetterà dal lunedì al giovedì, alle 19,30 «pillole» di un quarto d'ora con immagini e interviste alle concorrenti dietro le quinte.

Grande protagonista di «Specchio delle mie brame» sarà la moda con le collezioni di stilisti come Krizia, Lancetti, Fendissime, Biagiotti, Sarli, Gattinoni, mentre ad animare ogni puntata saranno fantasisti, imitatori e gli interventi comici di Siusy Blady, Anna Mazzamauro, Sabina Guzzanti, Maurizio Ferrini. Tra gli ospiti Carolina Rosi, Laura Lattuada, Serena Dandini, Mara Venier e cantanti come Mike Francis e i Righeira.

MUSICAL / TRIESTE

Operetta, largo al cowboy

Da domani sera in scena al Rossetti «Oklahoma!» di Rodgers e Hammerstein

Vero «classico» della commedia musicale, ha debuttato nel 1943 e ha poi detenuto per quindici anni il record dello spettacolo replicato più a lungo a Broadway. Trieste unica tappa della tournée europea; edizione in lingua originale, con un nuovo sistema di traduzione simultanea con soprattitoli.

TRIESTE — Sono in arrivo al Festival internazionale dell'operetta i cowboy di «Oklahoma!». La carovana del celebre musical di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II viaggia ancora gagliarda, con lo spirito pionieristico che, nel marzo del 1943, la portò al trionfo al teatro St. James di New York, con le coreografie di Agnes de Mille.

«Oklahoma!» tenne cartello per oltre cinque anni, e per quindici detenne il record del musical replicato più a lungo nella storia di Broadway, con un successo rilanciato dallo schermo cinematografico, nel 1955. Questo «classico» della commedia musicale americana, così lontano dal moderno musical inglese di strabiliante impianto scenico, è portato in tournée nella versione originale dell'«American Musical Company», sorta per diffondere in Europa i musical più famosi di Broadway.

Oscar Hammerstein II aveva già scritto, sedici anni prima di «Oklahoma!», il modello del «musical epico»: «Show Boat», per la musica di Jerome Kern, esempio di un teatro musicale «leggero» nel quale si articola però il romanzesco di realtà drammatiche a forti tinte e di realtà sociali tipicamente americane, come il problema del razzismo o la coscienza nazionale che, in «Oklahoma!», trova ambientazione nel selvaggio West dell'inizio del secolo, e precisamente in quello che diverrà nel 1907 un vero e proprio Stato dell'Unione.

Da rilevare, comunque, che alla radice di «Oklahoma!» c'è la trama di una «folk comedy», «Green grow the lilacs», scritta da Lynn Riggs (1899-1954), un poeta e drammaturgo originario appunto di quella regione; come lavoro teatrale, quello di Riggs non ebbe troppo successo, e si pensò bene di trasformarlo in musical, affidandolo alle cure di due tra i nomi più prestigiosi di Broadway.

In «Oklahoma!» Richard Rodgers — autore di splendide commedie musicali come «Pal Joey», «Carousel», «South Pacific» — profonde il meglio della sua fantasia: la freschezza di valzer importati dalla tradizione europea, ma immersi in uno spirito del tutto nuovo («Out of my dreams», «Oh, what a beautiful morning»), l'arguzia «di carattere» dei duetti brillanti («People will say we're in love», «The surrey with the fringe on top»), lo spunto melodrammatico più incisivo, la robusta vitalità degli ensemble, come quello finale, che canta appunto l'Oklahoma.

Gli artisti dell'«American Musical Company of New York» che metteranno in scena «Oklahoma!» da domani sera al 15 luglio, sono un collettivo in cui ogni attore è in grado di interpretare tutti i ruoli, con quella generosa versatilità di attori-cantanti-ballerini, peculiare negli artisti statunitensi del teatro musicale.

Li accompagna una formazione orchestrale ridotta, ma in grado di sostenere il palcoscenico con l'effetto di un grande organico tradizionale. «Oklahoma!» sarà rappresentato ovviamente in lingua originale; per l'occasione il Festival triestino sperimenterà — nei dialoghi — un nuovo sistema di traduzione simultanea con sopratitoli. Le rappresentazioni al Festival dell'operetta costituiscono l'unica tappa italiana nella tournée europea della compagnia.

m. i.

Richard Rodgers, per le musiche, e Oscar Hammerstein II, per i testi, sono i prestigiosi autori di «Oklahoma!», da cui nel 1955 fu anche tratto un film. A sinistra, la celebre coppia di Broadway; a destra, particolare di una locandina dello spettacolo.

MUSICAL / TRAMA

In un bel giorno di primavera...

Due storie d'amore nel nuovo Stato dell'Unione

«Oklahoma!» ha inizio in una splendida mattina di primavera. La zia Eller, una signora attempata, siede davanti alla sua casa e mescola il burro nella zangola. Arriva il giovane Curly, esprimendo col canto («Oh! Che splendido mattino») gli stessi pensieri di lei. Curly viene col proposito di invitare Laurey, la nipote di zia Eller, alla festa che ci sarà in serata. I due giovani si amano, ma non vogliono ammetterlo e non fanno altro che litigare. Laurey dichiara che accompagnerà Curly alla festa solo se egli ve la condurrà in grande stile, in una «carrozza con la frangia sulla cappotta».

Curly e Laurey si separano. Arrivano altri contadini e cowboy, compreso Will Parker, appena tornato da Kansas City. Egli rivela di avervi vinto il denaro sufficiente a sposare Ado Annie, cui ha fatto la corte per anni, senza successo. Intanto in casa di zia Eller le cose prendono una piega inattesa: Laurey ha accettato di andare alla festa assieme a Jud, un bracciante al suo servizio, un tipo cupo e infido. Contemporaneamente Ado Annie si fa sedurre dal dubbio fascino del venditore ambulante Ali Hakim. Entrambe le ragazze sono consapevoli di amoreggiare con i due strani personaggi solo per far ingelosire i rispettivi innamorati; Ado Annie canta «Non riesco a dire di no», Laurey, con maggior ritrosia, spiega di temere il giudizio altrui: «La gente — sostiene — dirà che siamo innamorati». Tuttavia, tutt'e due si fanno accompagnare alla festa dall'uomo sbagliato.

La sera, i festeggiamenti sono turbati da questioni di politica locale, e la rivalità tra contadini e rancher degenera in rissa. Intanto, il «duello» fra Curly e Jud per avere la mano di Laurey raggiunge il culmine: l'arrogante Jud sembra avere la meglio, ma all'ultimo momento Laurey fugge da lui e corre da Curly. I due rivelano l'uno all'altro i propri sentimenti, e il matrimonio è presto combinato.

Alla futura felicità di Curly e Laurey fanno eco le lodi alle «magnifiche sorti» del neonato Stato di Oklahoma: si diffondono tutt'intorno gaiezza e ottimismo. Ma improvvisamente riappare Jud, e il sogno premonitore di Laurey si avvera: il losco figuro attacca Curly col coltello, e nella lotta che segue, rimane ucciso. Il bene, insomma, trionfa infine sul male, e la giovane coppia si appresta a convolare a nozze.

TEATRO

E' salpato Gassman

GENOVA — Sotto una pioggia torrenziale è andata in scena l'altra sera, sulla piazza delle Feste dell'Expo di Genova, la prima mondiale di «Ulisse e la balena bianca», liberamente tratto dal «Moby Dick» di Melville, regista e interprete Vittorio Gassman. I circa cinquecento spettatori del debutto, in gran parte autorità e rappresentanti del mondo imprenditoriale genovese, hanno raggiunto la tensostruttura sotto la quale è stato allestito lo spettacolo con un forte ritardo a causa del violento temporale.

Le scene dello spettacolo, realizzate dall'architetto Renzo Piano, consistono in una grande chiglia di nave, realizzata in legno, che si unisce e si confonde con lo scheletro di una balena. Vittorio Gassman è il capitano Achab; il narratore-protagonista Ismaele è interpretato dal figlio Alessandro; tra gli altri interpreti Massimo Mesciulam, Fabio Bussotti e Luigi Montini. Gli elementi pittorici esterni sono stati ideati dallo scenografo Emanuele Luzzati.

Molta attenzione da parte del pubblico, lunghi applausi e numerose chiamate in scena alla fine. «Ulisse e la balena bianca» è stato prodotto dall'Expo '92 di Siviglia in collaborazione con l'Esposizione di Genova, il Teatro di Roma e il Teatro Stabile di Genova. Il lavoro rimarrà in scena a Genova fino all'1 agosto, e sarà poi allestito a Siviglia, Roma, Caracas, Milano, ancora Genova, Palermo e Parigi.

AGENDA

Una serata in chiesa a tutta voce

Concerto dell'United Methodist Festival Choir, questa sera alle 19, nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili. Dopo questa tappa triestina, il coro si esibirà a Venezia e Roma.

Radio regionale
«Bollicine»

Numerosi ospiti questa settimana a «Bollicine», il programma della Radio regionale ideato e condotto in diretta da Maddalena Lubini dal lunedì al sabato alle 11.30. All'interno del programma, una rubrica di cinema curata da Noemi Calzolari e musica a richiesta suonata dal vivo dal pianista Tiziano Zanella.

«Casa Gialla»
Cisi Quartet

Oggi e domani, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con il Cisi Quartet.

A Grado
Trio da camera

Questa sera alle 21.15, all'auditorium «Biagio Marin» di Grado, si terrà un concerto del Trio da camera dell'Alpe Adria. Musiche di Beethoven, Pipolo, Brahms.

«BBC Club»
Stefano Franco

Domani alle 22, al «BBC Club» di via Donota, si può riascoltare il pianista Stefano Franco.

A San Giusto
Sabina Guzzanti

Sabina Guzzanti, una delle stelle della nuova comicità italiana, sarà domani sera al Castello di San Giusto con lo spettacolo «Con fervido zelo», inserito nel programma di «Straodinario estivo». Inizio alle 21.30.

A Spilimbergo
I Wailers

Arrivano venerdì alle 22, nel parco estivo della Discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, i mitici Wailers, il gruppo diventato famoso con Bob Marley e Peter Tosh.

ROCK / TRIESTE

Zawinul: la ricerca si fa suono

Col suo «Syndicate» stasera a San Giusto il fondatore dei Weather Report

L'austro-americano Joe Zawinul, uno tra i più inventivi compositori e strumentisti di rock-jazz.

TRIESTE — A suonare sono in quattro: non a caso il gruppo si chiama Syndicate. Ma la vera stella, il faro di luce di questa formazione, è senza dubbio Joe Zawinul. Stasera alle 21.30 il musicista di origine austriaca sbarca a Trieste per un concerto al Castello di San Giusto, inserito nel programma di quello «Straodinario estivo» organizzato dal Comune di Trieste con il contributo di Trieste 2000 e la collaborazione di Globogas Teatro, Multimedia e RR Stage Studios.

Non è un caso che Josef, detto Joe, Zawinul sia di gran lunga più popolare degli altri tre compagni d'avventura del Syndicate: Gerald Veasley, Randy Bernsen e Rodney Holmes. Amante della musica classica, ex studente modello del Conservatorio di Vienna, il suo nome resta legato soprattutto alle ardite innovazioni tentate negli anni '70 con l'ormai leggendaria formazione di rock-jazz dei Weather Report, al fianco del sassofonista Wayne Shorter.

Ad allontanare il giovane Zawinul dalla musica classica fu il caso. Il musicista l'ha raccontato più volte, con una punta d'ironia: «Vidi le lettere del mio nome nella parola jazz. E mi innamorai di quel tipo di musica». Erano appena i primi passi di Joe. In seguito, abbandonata l'Europa, Zawinul ha percorso in America una lunga strada, al fianco di personaggi come Maynard Ferguson, Dinah Washington, Cannonball Adderley e il «divino» Miles Davis, a fianco del quale è stato un protagonista della svolta «elettrica» iniziata con l'album «Bitches Brew».

E' stato proprio nell'ambito della formazione davissiana che le strade di Joe Zawinul e Wayne Shorter si sono incrociate. E da quella coppia hanno preso poi forma i Weather Report, una delle formazioni di «fusion music» che, in quindici dischi, ha inventato per certi versi un impasto sonoro rivoluzionario. Ma in campo artistico, si sa, niente è eterno: e anche la collaborazione tra Zawinul e Shorter s'è fatta più difficile, fino a esaurirsi, con lo scioglimento dei Weather Report.

Da allora, tuttavia, Zawinul non ha mai smesso di sperimentare. Album come «Immigrants», «Black water» e «Dialects» sono i frammenti di una ricerca che porta tuttora il tastierista e compositore viennese a muoversi sui sentieri della «musica mondiale»: un immenso catalogo di sonorità prese a prestito da diverse culture.

ROCK / BOLOGNA

Strana coppia da brividi: Clapton con Elton John

Servizio di
Furio Baldassi

BOLOGNA — C'è rock e rock. Esiste il ritmo tribale, che punta più allo stomaco che alla testa. E, alla stessa maniera, c'è il meccanismo spettacolare che brilla di luce propria senza bisogno di troppi fronzoli e quello che ha bisogno di ampie coreografie. Pensavamo a questo, l'altra sera, mentre in uno stadio «Dall'Ara» gremito (20-25.000 persone? Facciamo 30.000 e non si sbaglia) ci vedevamo sfilare davanti Eric Clapton ed Elton John. Come dire, due leggende, due musicisti-totem.

Strana accoppiata, è bene precisarlo subito. Unita solo dalla comune nazionalità inglese. Il resto parla di un background musicale differente, di una musica che non ha niente in comune, di radici compositive che non potrebbero essere più distanti. Un tanto è dovuto, per consolare quanti, dopo le quasi quattro ore occupate da due set tecnicamente siderali, avrebbero voluto godersi ancora un «bis» a due voci dai Nostri. Ma, per quanto si è visto, Elton ed Eric avrebbero al massimo potuto intonare «God save the Queen»... Gli incontentabili possono consolarsi con l'apparizione a sorpresa di uno Zucchero versione cappellaio matto, abile nella sua trasfigurazione della claptoniana «Tearing us apart».

Il debutto italiano della strana coppia, al di là di ogni considerazione, è coinciso con una serie di circostanze estremamente favorevoli. Quella climatica, innanzitutto, considerato che le nubi che nel pomeriggio avevano scaricato migliaia di litri d'acqua sulla zona hanno miracolosamente risparmiato lo spettacolo. E quelle sonore, in seconda battuta, visto che è estremamente improbabile ottenere in uno spazio all'aperto una qualità acustica del genere.

I due concerti? Fin troppo facile cadere nella trappola dell'autocelebrazione, per i Nostri. Ma loro non hanno abboccato. Non siamo ancora al kitsch modello Las Vegas. Chi pensa a un Clapton ancorato ai licks di «Cocaine» o a un Elton John zavorrato dal tormentone di «Your song» parla per sentito dire. La loro è musica ormai «classica», che lascerà un segno, e può permettere ai due di saltare a piè pari sul rischio di riproporsi.

Prendiamo Clapton. Parte con «White room», '68 o giù di lì, ma per quanto si sente può essere anche stata composta l'altro ieri. E considerazioni analoghe si possono spendere per una «Badge» completamente stravolta e per un'epica «Layla», oltre che per i brani della produzione più recente. «Old love», pedana di lancio per gli assoli dei bravissimi Nathan East, Andy Fairwether Low, Steve Ferrone, Chuck Leavell e delle procaci coriste Gina Foster e Katie Kissoon, da sola vale il concerto. «Manolenta» («Slowhand» è il soprannome di Clapton, ndr) dal canto suo inanella assolo su assolo, senza mai strafare. Non è un chitarrista, è la chitarra in persona. Trionfo strameritato.

Elton John. Superbo, a dir poco. Oltrechè aiutato da un impianto luci che ha pochi precedenti in Europa. Voce sempre presente nell'arco di due ore e un quarto, ampio uso di coreografie «spaziali», il vecchio Elton mette in scena una parata di successi che accontenta tutti. I titoli? Quelli di ieri, quelli di sempre. Con un supplemento di pelle d'oca su di una «Rocket man» ampiamente supportata visivamente dall'uso delle tecnologie laser. Si replica venerdì e sabato a Monza. E' tutto esaurito, ma tentare non nuoce.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste prima del musical «Oklahoma» di Richard Rodgers. Direttore David Allen, regia di Jeffrey Dunn. Venerdì alle 20.30 seconda. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia «secondo appuntamento» con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehar, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì ore **21.30:** «Cuore selvaggio» di David Lynch.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass con Claudia Koll. A grande richiesta, ancora per pochi giorni. V. m. 18.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Alambrado» di Marco Bechis. Uno dei migliori film italiani del momento.

GRATTACIELO. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Narcos» un bel film d'azione con Juan José Pinera, Adriana Sforza e con Aldo Sambrell.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Buchi stretti». Il miglior hard anal dell'anno! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un cult-movie. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Una donna chiamata cavallo» Eva, Ramba e Miss Pomodoro. V.m. 18.

NAZIONALE 3. Venerdì: «Colpi proibiti».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sognando Manhattan»: l'American graffiti degli anni '90, con Kevin Bacon, Jamie Lee Curtis, John Malkovich. Dolby stereo.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **19.45, 22.15:** «Thelma & Louise» di Ridley Scott. Con Susan Sarandon, Geena Davis. Premio Oscar '92. Il più bel film dell'anno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Erika, l'animale da letto». Bob Malone, Rocco Tano e la sensualissima Olinka sono gli interpreti di questo bestiale superporno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Fuoco assassino» di Ron Howard, con Robert De Niro e Kurt Russell. Incendi devastanti ed eroiche imprese dei pompieri. Grande spettacolo. Solo oggi. **Domani:** «Cape Fear».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Piccola peste». Al Capone, Dillinger, Scarface sono stati tutti bambini ma nessuno era così pestifero. Un film divertentissimo per tutte le età.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Così fan tutte» film di Tinto Brass.

VITTORIA. Chiuso per ferie.